SERIE CRONOLOGICA

DEI

ROMANI PONTEFICI

E DEGLI

ARCIVESCOVI E VESCOVI

DI TUTTI GLI STATI DI TERRAFERMA DI S. S. R. M

E DI ALCUNE DEL REGNO DI SARDEGNA.

SECONDA EDIZIONE

corretta ed accresciuta di varie Sedi mancanti nella prima

ESTRATTA

da accurati autori ed autentici documenti
dall' erezione di ciascuna sino all' anno corrente

DEL TEOLOGO AVVOCATO

PALEMONE LUIGI BIMA.

TORINO, 1842

COI TIPI DEI FRATELLI FAVALE

Con permissione.

AL LETTORE.

Sin dal 1806, unicamente per appagare le brame di persone che mi sono carissime, ed amanti delle antichità religiose, pubblicai colle stampe del Ghiringhello alcune Memorie, che a mio particolare uso negli anni precedenti avea raccolte, ed in un sol volumetto per ordine distribuiva in quei liberi intervalli che mi furono concessi da travagliose vicende a cui nello zelare la causa del Signore, esercitando l' Apostolico ministero, dovetti soggiacere, e così sollevarmi lo spirito abbattuto fra le angustie, ricordando in tal modo le afflizioni e persecuzioni che ebbero a sostenere quei sommi Pastori che vennero collocati dal Signore al governo delle chiese del Piemonte per tramandarci incolume il prezioso dono della Fede. Queste Memorie pubblicava sotto il titolo di *Serie Cronologica dei Romani Pontefici, e degli Arcivescovi e Vescovi del Piemonte, ecc.*, il di cui prodotto qualunque fosse per essere consacrai a benefizio dei poverelli per così lucrare in Cielo quel

premio, che inutilmente si spera dagli uomini.

Quantunque, per quanto fosse in mio potere, nulla siasi tralasciato onde rendere quest' operetta esatta, era tuttavia persuaso non essere scevra da quei difetti sempre inevitabili quando inoltrar si deve lo storico nei secoli della più remota antichità, e questo mio pensiero sin d' allora lo esternava nella brevissima prefazione, in cui tutta la mia gratitudine protestava a chiunque avesse accresciuto queste Memorie di maggior pregio e perfezione, limitandomi a conservare l'anonimo onde dare libero campo alla sana critica svestita e scevra di passione a fare le sue osservazioni, dalle quali reso accorto divisava sin d'allora di emendarne i difetti in una seconda edizione, che avrei accresciuta ancora delle sedi in essa mancanti negli Stati di Terraferma di S. M. Sarda, per cui già a quell' epoca ne andava in cerca delle notizie necessarie.

I miei voti furono coronati di un felice successo sia nello smercio delle copie, sia nelle cognizioni che cortesemente mi somministrarono uomini illustri e saggi, e mi posero in grado di correggere i difetti della

prima edizione, e di accrescere questa seconda di un maggior numero di sedi, di tutte quelle cioè degli Stati di Terraferma dell' augusto nostro Sovrano, oltre ad alcune del Regno di Sardegna; per cui riuscirà quest' opera utilissima ad ogni genere di persone che amino le scienze, ed in particolare le notizie di ecclesiastiche antichità, e potrà somministrare materia ad una ecclesiastica istoria del nostro Piemonte, che pur divisai occuparmi a redigerla, se il Cielo vorrà accordarmi tempo.

In questa edizione ho fatto caso di tutto, e premesso all' opera un fedele estratto del giudizio che ne fecero i pubblici fogli, e le lettere di cui mi onorarono alcuni Vescovi, ai quali mi protesto riconoscentissimo, procurai consultare quegli autori che concordi vanno ai documenti autentici esistenti nei rispettivi archivi, e se talvolta deviare io dovetti dalla loro opinione per anacronismi che senza loro colpa avrebbero presi dovendosi pur essi fidare alle relazioni altrui, ciò io feci citando a suo luogo l' autore o il documento che mi obbligò a contrario sentimento, senza però isprezzare l' opinione altrui.

Dal canto mio son lieto di avere esau-

riti tutti i mezzi che mi si presentarono utili per tale lavoro, e non la perdonai nè a spesa, nè a fatica per riuscirvi; ciò nondimeno confesso che può migliorarsi, e che ancora non tocca a quella perfezione che si vorrebbe in un istorico, e questo difetto lo ravviso io pure, e forse niuno il conosce meglio di me, perchè comprendo le difficoltà che s'incontrano nello scrivere memorie di diciotto secoli addietro su varie sedi, che tanta parte ebbero alle politiche mutazioni a cui andarono soggette le provincie di questi Regii Stati, senza talvolta poter discernere fra i varii documenti la loro autenticità.

Ecco il mio qualunque siasi lavoro, qual è lo presento al pubblico, e sarò sufficientemente pago ove cosa inutile addirittura non abbia fatto; avrò conseguito il mio intento, e paghi saranno i miei voti se non verrà del tutto sdegnosamente rifiutato il mio tenue parto dai dotti, e se potrà in qualche maniera servire a viemmeglio illustrare i fasti gloriosi della Sacra nostra Istoria; grato protestandomi a chiunque siasi che voglia accrescere a queste memorie pregio maggiore, e miglior perfezione.

LETTERE

scritte all' Autore da varii Vescovi
ai quali rassegnò copia della prima edizione
della SERIE CRONOLOGICA,
e chiese notizie in proposito.

I. Di monsig. Modesto Contratto, vescovo d' Acqui.

Ill.mo e Rev.mo sig. Canonico :

L' opera cronologica de' Vescovi del Piemonte che la S. V. Ill.ma e Rev.ma ebbe la compiacenza di mandarmi mi fu di molto gradimento, ed avendola già letta in parte, mi farò un piacere di percorrerla tutta a misura che le mie occupazioni me lo permetteranno. Rendo pertanto le più distinte azioni di grazia alla S. V. Ill.ma e Rev.ma del dono che la di lei gentilezza volle farmi; e nell' esternargliene la mia ben grata riconoscenza, coi sensi della più distinta stima ed alta considerazione ho il piacere di rinnovarmi

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Acqui, il 18 agosto 1837.

Devot.mo servitore
+ MODESTO VESCOVO.

II. Di monsig. Giovanni Negri, vescovo di Tortona.

Ill.mo e Rev.mo sig. P.ron Col.mo :

La S. V. Ill.ma e Rev.ma alla gentilezza che ha voluto usar meco, inviandomi una copia della di lei *Serie Cronologica dei Vescovi del Piemonte*, deve ora aggiungerne un' altra, che si è quella di resti-

tuirmi in tempo per compire seco lei il mio dovere di riconoscenza e di civiltà per il bel dono che volle farmi. Non dubito che il di lei opuscolo non sia accolto con favore nel Piemonte, ove lo studio delle antichità anche ecclesiastiche pare far dei progressi sempre più estesi. Io qui ringrazierei la S. V. se non fossi un po' ontoso per la lusinghiera espressione che volle aggiungere al mio nome. Del rimanente non ho potuto non trovare l'idea del di lei lavoro assai felice, e l'esecuzione per la parte intrapresa anche ben riuscita; onde le ne faccio le mie sincere congratulazioni, mentre mi pregio di professarmi con distintissima stima e profonda venerazione

Della S. V. Ill.ma e Rev.ma

Tortona, il 12 settembre 1837.

Devot.mo ed obb.mo servitore
+ GIOVANNI, Vescovo.

III. Di monsignor Ferdinando Tournafort, vescovo di Fossano.

Ill.mo sig. Canonico:

Le varie cure del pastoral mio ministero mi hanno impedito di fare prima d'ora il mio dovere colla S. V. Ill.ma pell' inviatomi suo libro, di cui ne la ringrazio. Lodo l'intenzione che ha di farne una ristampa, aggiungendovi i prelati della Savoia e del Genovesato. Io non ho ancora avuto tempo a leggere la sua copia, ma certamente mi propongo di farlo, e non dubito che sarà con vera soddisfazione.

Colgo intanto la presente opportunità per esternarle gli atti della perfetta considerazione con cui ho il pregio di costituirmi

Di V. S. Ill.ma

Fossano, il 27 settembre 1837.

Devot.mo servitore
✠ Ferdinando Vescovo

IV. Di monsignor Gio. Pietro Losana, vescovo di Biella.

Ill.mo e Rev.mo Signore:

Trovai così a tempo l' idea di dare a soddisfazione di tutti la *Serie Cronologica dei Vescovi del Piemonte*, che appena la vidi pubblicata io me la procurai; ciò non ostante io ringrazio vivamente V. S. Ill.ma e Rev.ma e per la buona memoria che di me volle serbare, e per il gentil dono che me ne fece. Gradisca pertanto gli atti della mia più distinta stima e riconoscenza con cui mi pregio di essere

Della S. V. Ill.ma e Rev.ma

Cossato, dalla vigna d' Engaddi, il 28 7.bre 1837.

Devot.mo ed obb.mo servo
✠ Gio. Pietro Vescovo.

V. Di monsignor Pietro Giuseppe Rey, Vescovo di Annecy.

Monsieur le Chanoine:

Annecy, 12 février 1838.

Je suis tout confus de vous remercier si tard de l'envoi que vous avez bien voulu me faire de votre

précieux ouvrage sur la Chronologie des Papes et des Évêques du Piémont ; je suis aussi bien en retard de vous envoyer la notice que vous m'aviez demandée sur la suite des Évêques de l'ancien siège de Genève, aujourd'hui d'Annecy. Je viens de faire copier cette notice telle qu'elle est dans les anciens rituels de diocèse, et j'y ai fait ajouter les derniers Évêques qui ne pouvaient encore s'y trouver.

Veuillez, monsieur, agréer mes excuses bien sincères ; elles sont fondées sur les occupations continuelles dans l'administration d'une immense diocèse : j'ose solliciter le secours de vos saintes prières, pour m'aider a supporter ce redoutable fardeaux.

Agréez l'assurance des sentiments respectueux et sincères avec lesquels j'ai l'honneur d'être,

Monsieur le Chanoine,

Votre très-humble et très-obéissant serviteur
✠ Pierre-Jos., Évêque d'Annecy.

VI. Di monsignor Filippo Arrica, vescovo di Alghero in Sardegna.

Ill.mo e Rev.mo sig. P.ron Col.mo :

Alghero, il 20 settembre 1838.

Unitamente al di lei pregiatissimo 25 prope passato agosto accuso il ricapito del volumetto da V. S. Ill.ma e Rev.ma dato alla luce, contenente la Serie Cronologica dei Vescovi del Piemonte, di cui si compiacque onorarmi. Sensibile ai tratti di sua gentilezza, ne le faccio li più distinti ringraziamenti, assicurandola che terrò sempre cara una memoria

sì bella e cotanto vantaggiosa alla Storia degli Stati di Sua Maestà il Re nostro augusto Signore. Bramoso quindi di attestarnele in qualche modo il mio gradimento e particolare riconoscenza, mi affretto a trasmetterle la serie dei Vescovi che occuparono questa sede, colle poche notizie che si hanno sul proposito. Ella scelga quelle cose che possono servirle, e disponga liberamente di mia debole servitù non solo in questo particolare, ove le rimanesse alcun dubbio, ma in qualunque altra circostanza sia per riuscirle utile.

E pregandola di gradire questa mia sincera offerta, coi sentimenti del più distinto ossequioso rispetto ho l'onore di segnarmi

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma

Dev.mo obb.mo servitore
✠ Filippo, Vescovo.

VII. Di monsignor Alessio Billiet, vescovo di S. Giovanni Moriana.

Monsieur:

St-Jean-de-Maurienne, ce 27 octobre 1838.

Par votre lettre du 4 mars dernier, lorsque vous avez eu la bonté de m'adresser un exemplaire de la *Serie Cronologica dei Romani Pontefici e Vescovi* etc., vous m'avez manifesté l'intention de donner bientôt une nouvelle édition de cette ouvrage, et d'y comprendre aussi la Série Chronologique des Évêques de Savoie; pour entrer dans vos vœux et satisfaire à votre demande je vous envois ci-joint

le tableau des Évêques de Maurienne ; j'espère que vous y trouverez les élémens que vous désirez ; il ne m'a pas été possible de m'en occuper plutôt.

Recevez l'assurance des sentimens distingués avec lesquels j'ai l'honneur d'être,

Monsieur,

Votre très-humble et obéissant serviteur
+ Alexis, Évêque de Maurienne.

VIII. Di monsig. Francesco Maria Tola, vescovo di Bosa in Sardegna.

Ill.mo e Rev.mo sig. P.ron Col.mo :

Accusando alla S. V. Ill.ma e Rev.ma ricapito del suo gentilissimo foglio del 3 settembre dell' ora scaduto 1838, come dell' unita copia *Serie Cronologica dei Vescovi del Piemonte*, operetta nella quale a larga mano ella cosparse le più belle notizie, parto d' accurata indagine e d' alto sapere, sarebbe mio stretto dovere ringraziarla del cortese dono, e chiederle scusa del ritardo fatto nella rimessa delle nozioni chiestemi intorno a questa Sede Vescovile, ove non ne avessi avuto ben d'onde, e piena e facil cosa fossene stato l' acquisto.

Dobbiamo annoverare questa sede tra le più antiche del regno, non che del mondo cattolico, giacchè, come apparisce dalla Serie che ho l' onore compiegarle, il primo Vescovo dell' antica Calmedia, o secondo altri Calmeida, Bosa Antica, fu martirizzato nel 70 dell' era cristiana, facendo di ciò fede incontrastabile l' antichità dei monumenti, dai quali

mi fu dato avere notizia di questo e degli altri quindici suoi successori prima di Costantino de Castro.

Altri dieci a Costantino succedettero, dei quali, sebbene esistiti siano in epoca a noi più propinqua, quasi si perdeva la memoria.

In tanta incertezza ed oscurità può conoscere benissimo V. S. Ill.ma e Rev.ma con quale e quanta precauzione dovessi camminare, mancando quasi tutte le antiche scritture, sia perchè le continue inondazioni alle quali per la vicinanza di grossissimo fiume furono sempre soggetti gli archivi della vecchia e nuova città; sia perchè i replicati cambiamenti di signoria in questo regno nei tempi posteriori, e le accanite persecuzioni che travagliarono nei più remoti tempi la cattolica principiante chiesa, ne abbiano cagionato la perdita. Giudicherà quindi con quei lumi che in materia così antica avrà per lungo studio acquistati sulla verità di quanto appartiene all' esistenza della Calmediense sede, ora in quella di Bosa traslocata; nell' asserzione di essere antichissima, come mi pare, d' aver sopra notato; lasciando alla sua ben nota saviezza lo scegliere ed abbracciare qual delle opinioni più sana le sembri.

Augurandomi intanto delle favorevoli occasioni per meglio poter corrispondere alla di lei gentilezza e premura, passo all'onore di costituirmi con sincera divozione

Della S. V. Ill.ma e Rev.ma

Bosa, 7 gennaio 1839.

Umilissimo ed obb.mo servitore
✝ Francesco Maria, Vescovo.

GIUDIZIO DEI PUBBLICI FOGLI

sulla prima edizione pubblicatasi nel 1836

dell' 1 di maggio 1837

Il Propagatore Religioso

num. 18, *anno II*, *vol.* 3, *pag.* 282.

Il titolo di questo libro indica bastantemente che cosa esso sia. Le Serie degli Arcivescovi e Vescovi del Piemonte non si possono altrove trovare con simile comodo radunate, ed ognuno deve averne riconoscenza al suo autore. Esso è, per così dire, il primo passo ad una storia generale della chiesa piemontese, la quale è opera che ci manca ancora, sebbene alcune parti di essa siano già state lavorate con diligenza. A quest' opera è desiderabile che l'autore voglia con ulteriori lavori contribuire. Fra i lavori già fatti proviamo piacere di rammentare la molto accurata Storia della Chiesa Piemontese scritta col titolo *Pedemontium Sacrum* da Giuseppe Francesco Meiranesio. Di quest' opera fu pubblicato il primo volume a Torino l'anno 1784 per Onorato Derossi. Il rimanente della medesima esiste manuscritto in una privata biblioteca, e ci consoliamo sperando che il suo possessore vorrà un dì farne colle stampe partecipi e la patria e la chiesa. I documenti di Storia Patria, pubblicati per ordine del nostro Re Carlo Alberto, sono pure nuove fonti dai quali notizie importanti a quest' oggetto potranno attingere gli studiosi.

Nel leggere il libro del benemerito nostro Autore noi abbiamo provato un solo rincrescimento. Questo ci derivò dalla mancanza assoluta di documenti, o di semplice citazione dei medesimi, coi quali sarebbe a lui stato opportuno di giustificare l' esattezza delle Serie da lui proposte, e degli anni nei quali ha collocato ciascuno dei personaggi che le compongono. E questo ci rincrebbe tanto più che confrontata la Serie dataci da lui dei Vescovi di Torino con quella del Meiranesio, cominciando dal primo, Vittore, sino al 1231, le trovammo discordanti in qualche punto. Noi non siamo abili a giudicare fra due che fecero sopra tale oggetto e studio e ricerche speciali. L' autore più recente avrà avuto, non vi ha dubbio, i suoi giusti motivi per dissentire dal più antico, ed appunto per ciò è desiderabile che nuovi lavori suoi vogliano porci in grado di conoscerli.

BARACCO.

Il Messaggiere Torinese

num. 23 *del* 10 *giugno* 1837, *anno* *V*, *pag*. 91.

Tutto ciò che si riferisce alla patria e alla religione sarà sempre apprezzato dai buoni, e con maggior ragione, allorchè le cose sono di tale natura atte a dare lume e schiarimento a chiunque attenda a qualche utile scienza, in particolare poi a chi si dedica alla storia. Tale si è appunto l' opuscolo che noi annunziamo, testè pubblicatosi da illustre scrit-

tore già noto alla letteraria repubblica per altre sue opere pregiate, delle quali ne rapportò non equivoche pubbliche testimonianze a di lui onore di valenti scrittori, sebbene in quest' opuscolo abbia voluto conservare l' anonimo sotto le iniziali lettere T. A. C. P. B. per motivi peraltro plausibili ed a lui noti. Una serie continuata di ogni sede Vescovile raunata in un sol libro ancor ci mancava, e questo era necessario per dare principio ad una storia ecclesiastica del Piemonte. L' ordine con cui divise la Cronologia dei Papi in tanti secoli, e la precisione con cui viene notata la loro elezione e morte, il tempo della vacanza della sede, non possono a meno di essere conosciuti per la somma utilità che ne deriva in ispecie al giurista e canonista. Ogni diocesi viene divisa in capitolo a parte, premessa sempre alla serie de' suoi pastori una breve idea della città vescovile. Ci duole dover notare qualche omissione nella serie dei Vescovi di Torino, ove trovansi omessi i nomi di Agnello, nel 602; Andrea, nell' 800; Virgario, nell' 832; e Amulo nell' 878, non ricordati dall' Ughelli, però a suo luogo collocati dal Meiranesio nel suo *Pedemontium Sacrum*; siamo tuttavia disposti a condonare questa dimenticanza sia perchè non ignoriamo le apparenti e reali contraddizioni opposte da celebri autori sulla loro esistenza, sia altresì perchè sarebbe questa abbondantemente compensata colla esattezza e precisione degli altri in tutte le sedi. Ad onta dunque di questi tenui difetti, quasi impossibili ad evitarsi da chi scrive l' istoria de' passati secoli, noi troviamo

quest' opera utilissima ad ogni classe di persone, e lodevole dichiariamo il lavoro del nostro Autore, e ne commendiamo il suo zelo e la sua pietà tanto più nel volere quest' opera tutta consecrata a beneficio dei poveri di sua patria. Piacesse al Cielo che uomini così zelanti non fossero rari, e che le loro fatiche sempre fossero coronate da un prospero successo a vantaggio dell' umanità!

P. P.

Il Giornale Ecclesiastico *di Alessandria n.* 18, *seconda quindicina di 7.bre* 1837, *pag.* 144.

L' Autore volle conservare l' anonimo; sappiamo però essere un erudito ecclesiastico di cui il *Cattolico di Lugano* ne descrisse i varii pregi in un suo numero dell' anno scorso (*). Già per opere tali è indispensabile un lungo studio, e non poche ricerche, e certo in ciò si è occupato quell' autore. Alcune inesattezze sono quasi inevitabili: non è possibile andare in tutti i luoghi interrogare e sentire come la pensano gli eruditi di ciascuna città; bisogna fidarsi delle relazioni, e talvolta vengono da persone non troppo bene informate, e troppo tenacemente attaccate ad un partito e ad un eccessivo

(*) *Cattolico di Lugano*, vol. V, fasc. 8, del 2 novembre 1835, pag. 189.

amor patrio; così niuno che intraprenda questi lavori può vantarsi di riuscirne con tutta esattezza; nondimeno posto anche che in una prima edizione vi siano trascorsi, per causa di non sincere informazioni, alcuni sbagli, questi si possono conoscere dopo la pubblicazione, e poi riformare in una seconda edizione; e di essa sentiamo con piacere che si occupa già il detto autore di questa *Serie Cronologica*, nella quale si è determinato di aggiungervi anco i Vescovi della Savoia e del Ducato di Genova, dei quali non ha fatto parte nella edizione che annunziamo.

CANESTRI.

Il Diario Forense *nel suo num.* 891, *anno XV num.* 21, *secondo semestre dell'* 11 *novembre* 1837, *alla pag.* 352, *vol. XXX.*

É questa una compiuta collezione tutta patria che molto onora l' autor suo, il prodotto della quale è da esso destinato a beneficio dei poveri. Essa si raccomanda da per sè alle persone caritatevoli.

REGIS.

Biblioteca Italiana, *giornale italiano.*

Non vi ha cosa la quale non sia nè più giusta, nè più utile, se non se quella di trasmettere ai po-

steri le vite degli uomini illustri, i quali si distinsero o per il loro amore verso le scienze, o per dignità gloriosamente sostenute, o per il corredo di religiose eminenti virtù, che celebre ed onorevole il nome loro tramandarono in tutti i secoli. In siffatta guisa si rendono alla loro memoria i dovuti onori, e si risveglia in altrui il nobile orgoglio di eguagliare, se è possibile, così perfetti modelli: la virtù non ha per noi se non che deboli attrattive quando non ne vediamo il quadro, o ce ne vengono solamente abbozzati i precetti. Ma quando la vediamo agire nell' uomo dabbene, nell' uomo religioso, nel letterato, nel filosofo, nell' uomo in sublime dignità costituito, l' esempio ci colpisce, e ci porta naturalmente ad imitare ciò che ammiriamo. La biografia di questo genere è adunque di somma utilità. Ma lo è nullameno quella che noi chiameremo *biografia* semplicemente *nominativa* quando richiamando la memoria di uomini illustri per dignità se ne accenna il solo nome e l' epoca in cui vissero. Questa semplice notizia onorifica per se stessa, non solamente è vantaggiosa a chi intendesse di farci conoscere le preclare azioni di quegli uomini di cui se ne ricorda il nome; ma viene talvolta in aiuto a chi scrivendo infastidisce per trovare un dato preciso e sicuro di ciò che egli scrive. Comunque siasi, e sotto qualunque rapporto sarà sempre utile l'opera che annunziamo, e l' autore di essa di molta laude meritevole.

Presenta egli in primo luogo la *Cronologia dei Romani Pontefici* da S. Pietro sino al regnante Gregorio XVI: Cronologia che lascia nulla a deside-

rare. Sebbene essa non sia cosa nuova, comechè già fatta da altri, tuttavia noi brameremmo di vederla riprodotta in ogni secolo, poichè per questa successione di Pontefici la Chiesa fondata da Gesù Cristo porta in fronte il luminoso segnale impressole dalla di lui mano, e mostra di essere l' opera dell' Altissimo, che la conserva gloriosamente da tanti secoli. Da questa Cronologia inoltre risulta, ed evidentemente, e sarà sempre cosa evidentissima agli occhi del mondo intiero, che gli eresiarchi si sono divisi ed allontanati dal grembo della Chiesa loro madre. La loro separazione è così manifesta, che gli eretici stessi non osano negarla, e quel che è più non osano nè tampoco vantarsi di derivare dalla stessa non interrotta sorgente. Questa è una taccia comune a tutte le sette inventate ed instituite dall' umano orgoglio. I secoli trascorsi non si possono sognare, non si possono fingere istorie, non si può provare ciò che non è; epperò non si possono sognare, inventare, fingere, e provare successori, o intruderli a capriccio in possesso. La sola Chiesa di Cristo ha il vanto di contare in tutti i secoli la serie non interrotta de' suoi Pontefici, e questo vanto non può essergli contrastato. La legge era prima del Vangelo a' tempi di Mosè, Mosè ed i Patriarchi si riferiscono a Gesù Cristo, che fu annunziato ed atteso; a Gesù Cristo che venne, e fu riconosciuto da una posterità durevole quanto sarà durevole il mondo, a Gesù Cristo che *è oggi, era ieri, e sarà nei secoli de' secoli* (S. Paul. ad Haeb. cap. 13, v. 8).

Ciò premesso, noi presentiamo la Cronologia dei

Pontefici agli eretici, e noi diciamo loro: Mostrateci un poco, se lo potete, l'origine delle vostre Chiese? Fateci vedere l'elenco dei vostri Vescovi? Diteci qual fu il principio, e quali furono i progressi della vostra setta? Provateci che qualcuno dei vostri pastori succeda a qualche Apostolo, od abbia avuto per fondatore o predecessore qualche personaggio apostolico nella medesima cattedra? .... Ma se essi sono impossibilitati a ciò fare, non lo è Roma, la quale annovera tutti i suoi pastori e Pontefici successivamente a S. Pietro, il quale ordinò S. Lino perchè gli succedesse, come a S. Lino S. Clemente (S. Iren. lib. 3, cap. 3). Ora chi può negare che la primazia della cattedra sia stata conferita a San Pietro, e che egli come capo degli altri Apostoli non l'abbia stabilita in Roma? In questa unica cattedra, diceva Ottato Milevitano (lib. 11 *Contra Parmen.*) su cui sedette primamente S. Pietro; si assise quindi S. Lino sino al Papa presentaneo, il quale conserva l'autorità comunicata da Gesù Cristo a San Pietro. Ci facciano dunque vedere gli eretici l'origine della loro cattedra, dacchè pretendono di essere nella vera chiesa? Facciano il novero dei loro vescovi dopo che si sono separati dalla sede di Pietro, e facciano constare della loro successione, poichè conviene fondarsi su quella pietra contro cui non prevarranno le porte dell' inferno. (Così S. Agostino *Cont. lit. fundam.*, cap. 4).

Ecco come una semplice biografia nominativa, la quale sembra un oggetto per sè stesso di poca entità, viene indirettamente a provare che la chiesa di Gesù Cristo è la più antica, ed è la sola vera,

poichè tutte le sette che esistono ai dì nostri sono tutte posteriori al cristianesimo, e viene indirettamente a provare che gli eretici non sono nella vera chiesa. Questa Cronologia pertanto, oltre ad essere un omaggio che l'Autore di essa presta alla Santa Sede, reca pure una evidente utilità alla religione e alla chiesa, facendo conoscere agli eretici che furono e sono tralci divelti dalla vite figurata in Gesù Cristo.

A viemmeglio far loro comprendere che vivono nell' errore, l'Autore presenta ad essi il novero dei Vescovi i quali fiorirono in Piemonte, e si sono succeduti gli uni agli altri sino ai giorni nostri, ciò che far non possono gli eretici. A vero dire questa improba fatica era già stata fatta da monsignor Della Chiesa e dall' Ughelli; ma vi mancava il nome di quelli che sopravvissero a questi due scrittori. Opera utile pertanto, e nel tempo stesso onorevole per l'autore, è questa seconda Cronologia, la quale, mediante le opportune indagini, gli è riuscito di darci una generale biografia de' nostri Vescovi, non scevra però nè di difetti, nè di abbagli, nè di ommessioni, intorno alle quali è facil cosa di giustificare l'Autore. Non è nostro divisamento di tutte analizzare particolarmente le Cronologie che sono nell' opera: noi ci limiteremo alla sola di Torino nostra patria, della quale abbiamo in proposito positive notizie, e non abbiamo delle altre che lumi superficiali ed incerti. Ma questa erudizione non basta. Vi vuole insieme una cognizione locale, e la combinazione di varie notizie sovente minute e oscure che si acquistano sul luogo. L' erudizione poi

riunisce le circostanze giacenti e sparse nei monumenti dell' antichità, le pesa, le combina, le paragona, e cogli oggetti lontani paragona i presenti, e ci addita quel giusto punto che ci sfuggirebbe. Quindi la conformità le determina, e finisce per giudicare con certezza, o almeno con avvicinarvisi. Per questo plausibile motivo noi condoneremo di buon grado qualche ommessione fatta nelle Cronologie dei Vescovi, i quali non appartengono alla Diocesi di Torino: comunque siasi la cosa, guai ai libri, sclama il dotto Sassi, se per qualche difetto che trovasi in essi dovessero condannarsi (*Possessio corpor.* n. 87): e diceva S. Agostino (Ep. 231 *Ad Memotium*) che talora succede agli storici di registrare quello che viene pubblicato o dalla fama, o da gravi scrittori, epperciò ingannare perchè ingannati, abbenchè non abbiano intenzione d' ingannare.

Così appunto è succeduto al nostro Autore: fidandosi ei troppo sull' autorità del Monaco della Novalèsa, del Pinzone, del Tesauro, dell' Ughelli, del Muratori, del Natali, del Gennadio, del Mabillone, del Galizia, del Brizio, del Baldessani, del Papebrocchio, di monsignor Della Chiesa, i quali tutti, benchè scrittori gravissimi, non sono però infallibili nelle cose che riguardano la nostra storia ecclesiastica: nella Cronologia dei Vescovi di Torino, o ha trasandato il nome di quei che lo furono, o ha sbagliata l' epoca vera del loro episcopato; ed in quella dei Vescovi d' Asti fidandosi dello scrittore Boateri, oscuro e mendace in tutta la cronologica sua Serie, parimenti ci comunicò alcuni errori dal detto Boateri registrati.

Tutti questi abbagli però non sono propriamente imputabili al nostro Autore, ma all' Ughelli, ed agli storici da lui troppo fedelmente seguiti, i quali, ignari delle cose nostre e della nostra località, fecero uso di una indigesta erudizione. Ma sono pur anche scusabili i nostri storici, da cui l' autore avrà probabilmente desunta qualche notizia, se nei loro scritti trovasi talvolta mista la favola alla verità, e sono mancanti di sana critica. Sia lode al vero, le lunghe spietate guerre che travagliarono nei secoli addietro queste nostre contrade, le continue stragi, la distruzione, e gli incendi, che tanto desolarono gli archivi delle città, delle chiese vescovili, abaziali, e prepositurali, sono la funesta principal cagione, per la quale siamo talvolta privi di preziose notizie, che lumi copiosi ed utili avrebbero sparsi sulla storia nostra tanto ecclesiastica, quanto profana. Quindi abbiamo a lamentare tempi infelici quando i barbari, e i non barbari manomettendo le cose più venerevoli e care alla religione, alla antichità, all' amor proprio, le nostre vicende infoscarono di molte caligini, fattesi anche più dense per l' indolenza di chi doveva essere operoso, e per l' incuriosità degli avi nostri, e per la somma disapplicazione nell' aver cura degli antichi documenti. Quindi i primi che s' innoltrarono nella difficile impresa di scrivere le storie nostre a malgrado i loro più possibili sforzi non han potuto giungere a ripurgarle intieramente dagli errori, dalle favole che le ingombravano. Se questi errori e favole poi passarono sino a noi, non dovrassene imputar la colpa ad essi; ma all' infelicità de' tempi, ed alla indolenza e non curanza altrui.

Questi errori però, che si possono colla pratica di accurate indagini emendare, non recano nel caso nostro il benchè menomo pregiudizio al merito del chiarissimo Autore, il quale nel compilare la Cronologia dei Vescovi del Piemonte, e particolarmente di Torino, cosa nuova in parte per noi e agli amatori della nostra storia patrio-ecclesiastica utilissima, ha dovuto sostenere gravi fatiche, e può, quando gli piaccia, con una breve appendice ridurre l'opera sua ad una perfezione che lasci nulla a desiderare. Che se giusta laude e gloria si è acquistata colla Cronologia dei Romani Pontefici, di egual gloria e laude può rendersi a buon diritto meritevole quando rettificati gli errori che trovansi nelle antiche istorie, ci darà la Serie di tutti i nostri Vescovi, sgombra da quelle poche caligini che la oscurano; poichè quanto ai tempi meno remoti e già inciviliti ha saggiamente ed esattamente conservato quell' ordine cronologico, e quella verità cotanto pregievole nelle biografie.

G. A.

CRONOLOGIA

DEI ROMANI PONTEFICI

SECOLO I.

Gesu' Cristo Sacerdote in eterno.

Anno dell' Era volgare.

45 — 1 S. Pietro Gallileo, figliuolo di Iona, principe degli Apostoli, che ricevette da Gesù Cristo la Suprema Pontificia podestà da trasmettersi ai suoi successori. Risiedè prima in Antiochia circa l'anno 37, quindi il 18 gennaio dell' anno 45 dell' Era Cristiana sedette in Roma, e regnò anni 24, mesi 5, giorni 12: morì il 29 giugno del 69. Nel 45 cominciano i 25 anni che il cronista Eusebiano assegna al Pontificato di S. Pietro.

69 — 2 S. Lino, figlio di Ercolano, eletto il 30 giugno del 69: morì il 23 settembre dell' 80, dopo 11 anni e giorni 25 di pontificato. Era nativo di Volterra in Toscana.

80 — 3 S. Cleto, figlio di Ercolano ateniese, eletto il 24 settembre dell' 80: morì il 26 aprile del 93, dopo anni 12, mesi 7,

e giorni 2 di pontificato. Vacò la sede giorni 20.

93 4 S. Clemente, romano, figlio di Faustino, eletto il 7 maggio del 93: morì il 23 novembre del 102, dopo anni 9, mesi 6, e giorni 6 di pontificato. Vacò la sede mesi 4 e giorni 9.

SECOLO II.

103 5 S. Anacleto, ateniese, figlio di Antioco, eletto il 3 aprile del 103: morì il 13 luglio del 112, dopo anni 9, mesi 3, giorni 10 di pontificato. Vacò la sede giorni 13.

112 6 S. Evaristo, greco, figlio di Giuda di Betlemme, eletto il 27 luglio 112: morì il 26 ottobre del 121, dopo anni 9, mesi 3 di pontificato. Vacò la sede giorni 18.

121 7 S. Alessandro, romano, figlio di Alessandro, eletto il 13 novembre del 121: morì il 3 maggio del 132, dopo 10 anni, mesi 5, e giorni 20 di pontificato. Vacò la sede giorni 23.

132 8 S. Sisto, figlio di Pastore della casa Elvidia di Roma, eletto il 29 maggio 132: morì il 7 aprile del 142: regnò anni 9, mesi 10, e giorni 8. Vacò la sede giorni 2.

142 9 S. Telesforo, greco, eletto l'8 aprile del 142: morì il 5 gennaio del 154,

dopo anni 11, mesi 8, giorni 27 di pontificato. Vacò la sede giorni 7.

154 10 S. Igino, greco, eletto il 13 gennaio del 154: morì l'11 gennaio del 158, dopo anni 3, mesi 11, giorni 29 di pontificato. Vacò la sede giorni 3.

158 11 S. Pio I, di Aquileia, figlio di Ruffino, eletto il 15 gennaio del 158: morì l'11 luglio del 167, dopo anni 9, mesi 5, giorni 27 di pontificato. Vacò la sede giorni 13.

167 12 S. Aniceto, siriaco, figlio di Giovanni, eletto il 2 luglio del 167: regnò anni 8, mesi 8, e giorni 24: morì il 17 aprile del 175. Vacò la sede giorni 17.

175 13 S. Sotero, figlio di Conrado, eletto il 4 maggio del 175: regnò anni 3, mesi 11, e giorni 18: morì il 22 aprile del 179. Vacò la sede giorni 11.

179 14 S. Eleuterio, di Nicopoli, figlio di Abbondio, eletto il 3 maggio del 179: regnò anni 15 e giorni 23: morì il 26 maggio del 194. Vacò la sede giorni 5.

194 15 S. Vittore I, d'Africa, figlio di Felice, eletto il 1° giugno del 194: regnò anni 9 e giorni 28: morì il 28 luglio del 203. Vacò la sede giorni 11.

SECOLO III.

203 16. S. Zefferino, di Roma, figlio di Abbondio, eletto l'8 agosto del 203: re-

gnò anni 18, giorni 18: morì il 26 agosto del 221. Vacò la sede giorni 6.

221 17 S. Calisto, figlio di Domiziano, eletto il 2 settembre del 221: regnò anni 5, mesi 5, e giorni 12: morì il 14 ottobre del 226. Vacò la sede giorni 6.

226 18 S. Urbano I, romano, figlio di Ponziano, eletto il 21 ottobre del 226: regnò anni 6, mesi 7, e giorni 4: morì il 25 maggio del 233. Vacò la sede giorni 30.

233 19 S. Ponziano, di Roma, figlio di Calfornio, eletto il 24 giugno del 233: regnò anni 4, mesi 4, e giorni 25: morì il 19 novembre 237. Vacò la sede giorni 13.

237 20 S. Antero, di Policastro nella Magna Grecia, figlio di Romolo, eletto il 3 dicembre: regnò un mese solo, e morì il 3 gennaio del 238. Vacò la sede giorni 13.

238 21 S. Fabiano, di Roma, figlio di Fabio, eletto il 16 gennaio del 238: regnò anni 15 e giorni 4: morì il 20 gennaio del 253. Vacò la sede un anno, mesi 2, giorni 24.

254 22 S. Cornelio, di Roma, eletto il 14 aprile del 254: regnò un anno e mesi 4: morì il 14 settembre del 255. Vacò la sede un mese e giorni 5.

255 23 S. Lucio, di Roma, figlio di Porfirio, eletto il 20 ottobre del 255: regnò un anno, mesi 4, giorni 13: morì il 4

marzo del 257. Vacò la sede mesi 1, e giorni 5.

257 24 S. Stefano, romano, figlio di Giulio, eletto il 9 aprile del 257: regnò anni 3, mesi 3, e giorni 22: morì il 2 agosto del 260. Vacò la sede giorni 22.

260 25 S. Sisto II, di Atene, eletto il 24 agosto del 260: regnò mesi 11 e giorni 12: morì il 6 agosto del 261. Vacò la sede un mese e giorni 5.

261 26 S. Dionisio, di Roma, eletto il 12 settembre del 261: regnò anni 11, mesi 3, giorni 14: morì il 26 dicembre del 272. Vacò la sede giorni 5.

272 27 S. Felice, romano, figlio di Costanzo, eletto il 31 dicembre del 272: regnò anni 2, mesi 5: morì il 30 maggio del 275. Vacò giorni 5.

275 28 S. Eutichiano, toscano, figlio di Marino, eletto il 4 giugno del 275: regnò anni 8, mesi 6, giorni 4: morì l'8 dicembre del 283. Vacò la sede giorni 9.

283 29 S. Cajo, di Salona in Dalmazia, figlio di Cajo, eletto il 17 dicembre 283: regnò anni 12, mesi 4, giorni 5: morì il 22 aprile del 296. Vacò la sede giorni 11.

296 30 S. Marcellino, di Roma, figlio di Projetto, eletto il 3 maggio 296, regnò anni 7, mesi 11, giorni 23: morì il 26 aprile del 304. Vacò la sede mesi 6, giorni 25.

SECOLO IV.

304 — 31 S. Marcello I, figlio di Benedetto, eletto il 21 novembre del 304: regnò anni 5, mesi 1, giorni 23: morì il 16 gennaio del 309. Vacò la sede giorni 20.

309 — 32 S. Eusebio, greco, eletto il 5 febbraio del 309: regnò anni 2, mesi 7, giorni 16: morì il 26 settembre del 311. Vacò la sede giorni 7.

311 — 33 S. Melchiade, africano, eletto il 3 ottobre del 311, regnò anni 2, mesi 2, giorni 7: morì il 10 dicembre del 313. Vacò la sede mesi 1, e giorni 21.

314 — 34 S. Silvestro I, romano, figlio di Ruffino, eletto il 1.° febbraio del 314: regnò anni 21, mesi 10, giorni 1: morì il 31 dicembre del 335. Vacò la sede giorni 15.

336 — 35 S. Marco, romano, figlio di Prisco, eletto il 16 gennaio del 336: regnò mesi 8, giorni 22: morì il 7 ottobre del 336. Vacò la sede giorni 18.

336 — 36 S. Giulio I, romano, figlio di Rustico, eletto il 26 ottobre del 336: regnò anni 15, mesi 5, giorni 17: morì il 12 aprile del 352. Vacò la sede giorni 25.

352 — 37 S. Liberio, romano, figlio di Augusto, eletto l' 8 maggio del 352: regnò anni 15, mesi 4, giorni 1: morì il 9 set-

tembre del 367. Vacò la sede giorni 6. (*)

367 38 S. Damaso I, di Vimarano in Portogallo, figlio di Antonio, creato l' anno 367 il 15 settembre: regnò anni 17, mesi 2, giorni 26: morì l' 11 dicembre del 384. Vacò la sede giorni 31. — Ebbe questo Papa S. Gerolamo per suo segretario, a cui commise l' incarico della traduzione della Sacra Bibbia.

385 39 S. Siricio, romano, figlio di Tiburzio, eletto il 12 giugno del 385: regnò anni 13, mesi 1, e giorni 14: morì il 22 febbraio del 398. Vacò la sede giorni 20.

398 40 S. Anastasio I, romano, figlio di Massimo, eletto il 14 marzo del 398: regnò anni 4, mesi 1, giorni 14: morì il 27 aprile del 402. Vacò la sede giorni 21.

SECOLO V.

402 41 S. Innocenzo I, di Alba Pompea, figlio di Innocenzo, eletto il 18 maggio del

(*) Regnando questo Pontefice s' intruse certo Felice, romano, quale avendo per oltre a due anni esercitata la pontificia autorità pendente l'esilio di Liberio, entra a far numero fra i Papi col nome di Felice II: richiamato Liberio dall' esilio, si ritirò a far vita privata nell' esercizio delle cristiane virtù. Fra gli eruditi pensasi da taluno che tale autorità esercitasse qual vicario di Liberio, i più però lo credono vero antipapa, e come tale viene considerato.

402: regnò anni 15, mesi 1, e giorni 10: morì il 28 luglio del 417. Vacò la sede giorni 12.

417 — 42 S. Zozimo, di Mesuracca nella Magna Grecia, figlio di Abramo, eletto il 19 agosto del 417: regnò anni 1, mesi 4, giorni 7: morì il 26 dicembre del 418. Vacò la sede giorni 1.

418 — 43 S. Bonifacio I, romano, figlio di Giocondo, eletto il 28 dicembre del 418: regnò anni 4, mesi 9, giorni 2: morì il 25 ottobre del 423. Vacò la sede giorni 9.

423 — 44 S. Celestino I, romano, figlio di Prisco, eletto il 3 novembre del 423: regnò anni 8, mesi 5, giorni 3: morì il 6 aprile del 432. Vacò la sede giorni 20.

432 — 45 S. Sisto III, romano, figlio di Sisto, eletto il 27 aprile del 432: regnò anni 7, mesi 11: morì il 28 marzo del 440. Vacò la sede giorni 42.

440 — 46 S. Leone I, detto il Magno, figlio di Quinziano, eletto il 10 maggio del 440: regnò anni 20, mesi 10, giorni 28: morì l'11 aprile del 461. Vacò la sede mesi 7.

461 — 47 S. Ilario, di Cagliari, figlio di Crispino, fu eletto il 12 novembre del 461: regnò anni 6, mesi 9, giorni 28: morì il 10 settembre del 467. Vacò la sede giorni 10.

467 — 48 S. Simplicio, di Tivoli, figlio di Castino, eletto il 20 settembre del 467: regnò

anni 15, mesi 5, giorni 10: morì il 2 marzo del 483. Vacò la sede giorni 6.

483 49 S. Felice II, detto III, romano, figlio di Felice, eletto l' 8 marzo del 483: regnò anni 8, mesi 2, giorni 18: morì il 25 febb. del 492. Vacò la sede giorni 5.

492 50 S. Gelasio I, africano, figlio di Valerio, eletto il 2 marzo del 492: regnò anni 4, mesi 8, giorni 19: morì il 21 novembre del 496. Vacò la sede giorni 7.

496 51 S. Anastasio II, romano, figlio di Pietro, eletto il 28 novembre del 496: regnò anni 1, mesi 2, giorni 23: morì il 19 novembre del 498. Vacò la sede giorni 4.

498 52 S. Simmaco, sardo, figlio di Fortunato, eletto il 22 9.bre del 498: regnò anni 15, mesi 7, giorni 26: morì il 19 luglio del 514. Vacò la sede giorni 7.

SECOLO VI.

514 53 S. Ormisda, di Frosinone, figlio di Giusto, eletto il 26 luglio 514: regnò anni 9, e giorni 10: morì il 6 agosto del 523. Vacò la sede giorni 7.

523 54 S. Giovanni I, toscano, figlio di Costantino, eletto il 13 agosto del 523: regnò anni 2, mesi 9, e giorni 14: morì il 27 maggio del 526. Vacò la sede giorni 58.

526 55 S. Felice III, detto IV, di Benevento, figlio di Castorio, eletto il 24 luglio del 526: regnò anni 4, mesi 2, giorni 18:

morì il 12 ottobre del 530. Vacò la sede giorni 3.

530 56 S. Bonifacio II, romano di nascita, ma di origine goto, figlio di Segebaldo, eletto il 15 ottobre del 530: regnò anni 1, giorni 2: morì il 12 ottobre del 531. S' ignora il preciso tempo della vacanza.

531 57 S. Giovanni II, romano, figlio di Proietto Mercurio, eletto circa il fine del 531: regnò anni 3, mesi 4, e qualche giorno: morì il 26 luglio del 535. Vacò la sede giorni 6.

535 58 S. Agapito, romano, figlio di Gordiano, eletto il 3 luglio del 535: regnò mesi 10, giorni 20: morì il 22 aprile del 536. Vacò la sede mesi 1 e giorni 28.

536 59 S. Silverio, di Frosinone, figlio di Ormisda, eletto il 20 giugno del 536: regnò anni 4: morì il 20 giugno del 540. Vacò la sede giorni 6.

540 60 Vigilio, romano, figlio di Giovanni, eletto il 27 giugno del 540: regnò circa anni 16: morì nel 555. Ignorasi il tempo della vacanza della sede.

555 61 Pelagio I, di Roma, figlio di Giovanni Vicariano, eletto il 16 aprile del 555: regnò anni 3, mesi 10, giorni 18: morì il 4 marzo del 559. Vacò la sede mesi 3 e giorni 23.

559 62 Giovanni III, romano, figlio di Anastasio, eletto il 27 luglio del 559: regnò anni 12, mesi 11, giorni 16: morì il 13

luglio del 572. Vacò la sede mesi 10 e giorni 3.

573 — 63 Benedetto I, romano, figlio di Bonifacio Bonoso, eletto il 16 maggio del 573: regnò anni 4, mesi 2, giorni 15: morì il 31 luglio 577. Vacò la sede mesi 3 e giorni 10.

577 — 64 Pelagio II, romano, eletto l'11 novembre del 577: regnò anni 12, mesi 2, giorni 27: morì l'8 febbraio del 590. Vacò la sede mesi 6, giorni 23.

590 — 65 S. Gregorio, detto Magno, romano, eletto il 3 settembre del 590: regnò anni 13, mesi 6, giorni 9: morì il 12 marzo del 604. Vacò la sede mesi 5 e giorni 19.

SECOLO VII.

604 — 66 Sabiniano, di Volterra, figlio di Bono, eletto il 1.° settembre del 604: regnò mesi 5 e giorni 19: morì il 19 febbraio del 605. Vacò la sede mesi 11 e giorni 26.

606 — 67 Bonifacio III, romano, consacrato l'anno 606 al 15 febbraio: regnò mesi 8 e giorni 23: morì il 12 novembre del 606. Vacò la sede mesi 10 e giorni 6.

607 — 68 S. Bonifacio IV, figlio di Giovanni, medico di Valleria nel paese de' Marsi, eletto il 18 settembre del 607: regnò anni 6, mesi 7, giorni 20: morì l'8

maggio del 614. Vacò la sede mesi 5 e giorni 12.

614 — 69 S. Deusdedit (Deodato), romano, figlio di Stefano, suddiacono, eletto il 13 novembre del 614: regnò anni 2, mesi 11, giorni 26: morì l' 8 novembre del 617. Vacò la sede mesi 1 e giorni 10.

617 — 70 Bonifacio V, di Napoli, figlio di Giovanni Fummino, eletto il 24 dicembre del 617: regnò anni 7, mesi 10, giorni 1: morì il 25 ottobre del 625. Vacò la sede mesi 6, giorni 18.

626 — 71 Onorio I, figlio di Petronio console della Campania, eletto il 13 maggio del 626: regnò anni 12, mesi 4, e giorni 27: morì il 12 ottobre del 638. Vacò la sede un anno, mesi 7, giorni 17.

639 — 72 Severino, romano, figlio di Labieno, eletto l' anno 639: regnò mesi 2 e giorni 4: morì il 2 agosto del 639. Vacò la sede mesi 4 e giorni 9.

639 — 73 Giovanni IV, di Dalmazia, figlio di Venanzio Scolastico, eletto il 13 dicembre del 639: regnò un anno, mesi 9, giorni 13: morì il 12 ottobre del 641. Vacò la sede mesi 1 e giorni 13.

641 — 74 Teodoro, vescovo di Gerusalemme, figlio di Teodoro, eletto il 25 novembre del 641: regnò anni 7, mesi 5, giorni 20: morì il 14 maggio del 649. Vacò la sede mesi 1 e giorni 16.

649 — 75 S. Martino I, di Todi, figlio di Fabri-

zio, eletto il 4 luglio del 649: regnò anni 6, mesi 3, giorni 12: morì il 12 novembre del 654.

655 76 Eugenio I, romano, figlio di Ruffino, eletto l'8 settembre col consenso di S. Martino ancor vivente: regnò mesi 6 e giorni 23: morì il 2 giugno del 655. Vacò la sede mesi 1 e giorni 19. (*)

656 77 S. Vitaliano, di Segni nella Campania, figlio di Anastasio, eletto il 13 agosto del 656: regnò anni 12, mesi 4, giorni 27: morì il 27 gennaio del 669. Vacò la sede mesi 2 e giorni 13.

669 78 Adeodato, romano, figlio di Gioviniano, eletto il 9 aprile del 669: regnò anni 7, mesi 2, giorni 17: morì il 26 gennaio del 676. Vacò la sede mesi 4 e giorni 6.

676 79 Dono I, romano, figlio di Morizio, eletto il 1.º novembre del 676: regnò anni 1, mesi 5, giorni 10: morì l'11 apriie del 678. Vacò la sede mesi 2 e giorni 15.

678 80 S. Agatone, di Palermo, eletto il 26 giugno del 678: regnò anni 3, mesi 6, giorni 14: morì il 10 gennaio del 682. Vacò la sede anni 1, mesi 7, e giorni 5.

(*) Pretendono altri che sia stato eletto 14 mesi dopo la morte di Martino di cui era vicario, però pare più probabile la nostra opinione, appoggiata a lettere di Martino stesso, il quale scrivendo raccomandava che *pregassero per il Pastore della chiesa di Roma suo successore*.

683 81 S. Leone II, siciliano, figlio di Paolo, eletto il 15 agosto del 683: regnò mesi 10, giorni 8: morì il 28 giugno del 684. Vacò la sede mesi 1 e giorni 22.

684 82 S. Benedetto II, romano, figlio di Giovanni, eletto il 20 agosto del 684: regnò mesi 8 e giorni 17: morì l'8 maggio del 685. Vacò la sede mesi 2 e giorni 15.

685 83 Giovanni V, antiocheno, figlio di Ciriaco, eletto il 22 luglio del 685: regnò anni 1 e giorni 11: morì il 2 agosto del 686. Vacò la sede mesi 2 e giorni 18.

686 84 Conone, di Traccia, figlio di Benedetto, eletto il 20 ottobre del 686: regnò mesi 11, giorni 27: morì il 13 ottobre del 687. Vacò la sede mesi 6 e giorni 13.

687 85 S. Sergio, antiocheno, figlio di Tiberio, eletto il 26 dicembre del 687: regnò anni 13, mesi 8, e giorni 14: morì il 9 settembre del 701. Vacò la sede mesi 1 e giorni 20.

SECOLO VIII.

701 86 Giovanni VI, greco, figlio di Petronio, eletto il 29 ottobre del 701: regnò anni 3, mesi 2, giorni 12: morì il 10 gennaio del 705. Vacò la sede mesi 1 e giorni 18.

705 87 Giovanni VII, greco, figlio di Platone, eletto il 1.° marzo del 705: regnò anni 2,

mesi 4, e giorni 17: morì il 18 ottobre del 707. Vacò la sede mesi 3.

708 88 SISINNIO, della Siria, figlio di Giovanni, eletto il 18 gennaio del 708: regnò giorni 20: morì il 7 febbraio del 708. Vacò la sede giorni 19.

708 89 COSTANTINO, siro, figlio di Giovanni, eletto il 7 marzo del 708: regnò anni 6, mesi 1, giorni 1: morì il 9 aprile del 714. Vacò la sede mesi 1 e giorni 12.

714 90 S. GREGORIO II, romano, figlio di Marcello, eletto il 22 maggio del 714: regnò anni 16, mesi 8, giorni 20: morì l' 11 febbraio del 731. Vacò la sede giorni 5.

731 91 S. GREGORIO III, siro, figlio di Giovanni, eletto il 16 febbraio del 731: regnò anni 10, mesi 9, giorni 12: morì il 28 novembre del 741. Vacò la sede giorni 8.

741 92 S. ZACCARIA, di S. Severina nella Magna Grecia, figlio di Pallicronio, eletto il 5 dicembre del 741: regnò anni 10, mesi 3, giorni 10: morì il 15 marzo del 762. Vacò la sede giorni 12.

752 93 STEFANO II, romano, eletto il 27 marzo del 752: regnò soli giorni 3: morì il 29 marzo dello stesso anno. Vacò la sede un giorno solo.

752 94 STEFANO III, romano, figlio di Castorino, eletto il 30 marzo del 752: regnò

anni 5, giorni 28: morì il 26 aprile del 757. Vacò la sede giorni 32.

757 — 95 Paolo I, fratello di Stefano III, figlio di Castorino, eletto il 28 maggio del 757: regnò anni 10, mesi 1, giorni 2: morì il 29 giugno del 767. Vacò la sede anni 1, mesi 1, e giorni 5.

768 — 96 Stefano IV, di Siracusa, figlio di Olivio, eletto il 5 agosto del 768: regnò anni 3, mesi 5, giorni 28: morì il 1.° febbraio del 772. Vacò la sede giorni 8.

772 — 97 Adriano I, romano, figlio di Teodoro, eletto il 9 febbraio del 772: regnò anni 23, mesi 10, giorni 17: morì il 26 dicembre del 795. Non vacò la sede.

795 — 98 S. Leone III, romano, figlio di Azzupio, eletto il 26 dicembre del 795: regnò anni 20, mesi 5, e giorni 17: morì il 12 giugno dell' 816. Vacò la sede giorni 10.

SECOLO IX.

816 — 99 Stefano V, romano, figlio di Marino, eletto il 23 giugno dell' 816: regnò mesi 7, giorni 3: morì il 25 gennaio dell' 817. Vacò la sede giorni 2.

817 — 100 S. Pasquale I, romano, figlio di Bonoso, eletto il 28 gennaio del 817: regnò anni 7, mesi 3, giorni 16: morì il 14 maggio dell' 824. Vacò la sede giorni 4.

824 — 101 Eugenio II, romano, figlio di Boemondo,

eletto il 19 maggio dell' 824 : regnò anni 3, mesi 2, giorni 23: morì l' 11 agosto dell' 827. Non vacò la sede.

827 102 Valentino, romano, figlio di Pietro, eletto il 12 agosto dell' 827: regnò giorni 39 : morì il 30 settembre stesso anno. Vacò la sede giorni 3.

827 103 Gregorio IV, romano, figlio di Giovanni, eletto il 24 settembre dell' 827: regnò anni 16: morì nell' 843. S'ignora il tempo preciso della vacanza.

844 104 Sergio II, romano, figlio di Sergio, eletto il 10 febbraio dell' 844: regnò anni 3, mesi 2, giorni 1: morì il 12 aprile dell' 847. Non vacò la sede.

847 105 S. Leone IV, romano, figlio di Rodolfo, eletto il 12 aprile dell' 847: regnò anni 8, mesi 3, giorni 5: morì il 17 luglio dell' 855. Non vacò la sede.

855 106 Benedetto III, romano, figlio di Pietro, eletto il 17 luglio dell' 855: regnò anni 2, mesi 6, giorni 10: morì il 16 febbraio dell' 858. Vacò la sede mesi 2 e giorni 8.

858 107 Nicolao I, romano, figlio di Teodoro, eletto il 24 aprile dell' 858: regnò anni 9, mesi 6, giorni 20: morì il 13 novembre dell' 867. Vacò la sede mesi 1.

867 108 Adriano II, romano, figlio di Tallario vescovo, eletto il 14 dicembre dell' 867: regnò anni 4, mesi 10, giorni 17 : morì

il 1.º novembre dell' 872. Vacò la sede mesi 1 e giorni 13.

872 109 Giovanni VIII, romano, figlio di Vidone, eletto il 14 dicembre dell' 872: regnò anni 10 e giorni 1: morì il 15 dicembre dell' 882. Vacò la sede giorni 13.

882 110 Marino I, di Gallese nel patrimonio di S. Pietro, eletto il 28 dicembre dell' 882: regnò anni 1 e giorni 20: morì il 18 genn. dell' 884. Vacò la sede giorni 2.

884 111 Adriano III, romano, figlio di Benedetto, eletto il 20 gennaio dell' 884: regnò anni 1, mesi 3, giorni 19: morì il 9 marzo dell' 885. S' ignora il tempo preciso della vacanza.

885 112 Stefano VI, romano, figlio di Adriano, eletto in maggio dell' 885: morì il 21 maggio dell' 891, dopo anni 6 di pontificato.

891 113 Formoso, figlio di Leone, vescovo e cittadino di Porto, eletto nell' 891: regnò anni 5, mesi 6, giorni 10: morì il 22 dicembre dell' 896. (*)

897 114 Stefano VII, eletto nell' 897, fu consecrato prima del 20 agosto: regnò circa

---

(*) Dopo la morte di Formoso s' intruse un certo Bonifazio, da alcuni scrittori nella Serie dei Pontefici notato col nome di Bonifazio VI, dopo 15 giorni cessò di vivere. Prima era già stato dal Concilio Romano deposto dal suddiaconato, come nota il Baronio, degno di essere espulso dal catalogo dei Papi.

anni 4: morì sul fine del 900 in carcere carico di catene, e strangolato.

SECOLO X.

900 115. Romano, di Roma, figlio di Costantino, eletto in agosto del 900: regnò mesi 4 e giorni 20. S'ignora il tempo della vacanza.

901 116 Teodoro II, romano, figlio di Fozio: s'ignora il giorno e mese di sua elezione: regnò soli giorni 20.

901 117 Giovanni IX, di Tivoli, figlio di Rampoldo, diacono, fu ordinato in luglio del 901: regnò anni 3 e giorni 15: morì nel 905. Vacò la sede un sol giorno.

905 118 Benedetto IV, di Roma, figlio di Mamolo, eletto nel 905: morì nel 906. Vacò la sede giorni 6.

906 119 Leone V, di Ardea nella Campania, figlio di Grisippo, ordinato il 28 ottobre, rinunziò dopo 40 giorni di pontificato: morì monaco.

906 120 Cristoforo, di Roma, figlio di Leone, cacciò Leone V e s'impossessò nel 906 della pontificia dignità, quale tenne soli mesi 7.

907 121 Sergio III, prete della chiesa romana, eletto nel 907: regnò anni 3: morì in agosto del 910.

910 122 Anastasio III, romano, figlio di Luciano, regnò anni 2, mesi 2: morì nel 912.

912 123 Landone, della Sabina, figlio di Temi, eletto nel 912: regnò mesi 6 e giorni 22.

912 124 Giovanni X, chierico di Ravenna, eletto prima vescovo di Bologna, indi arcivescovo di sua patria, poscia Papa nel 912: morì in carcere strangolato nel 928 dopo un regno di circa 15 anni.

928 125 Leone VI, di Roma, figlio di Cristoforo, eletto nel 928: regnò soli mesi 6. Vacò la sede un giorno solo.

929 126 Stefano VIII, romano, figlio di Teodomondo, eletto il 1.° di febb. del 929: regnò anni 2, mesi 1, giorni 15: morì nel 931.

931 127 Giovanni XI, figlio di Sergio III, o, come notano alcuni, di Alberico duca di Spoleto, fu collocato sulla sede d'anni 25: fu ordinato il 20 marzo 931: regnò anni 4 e mesi 10: morì nel 936 in carcere nel castello di S. Angelo.

936 128 Leone VII, eletto il 7 gennaio nel 936: regnò anni 3, mesi 6, giorni 10: morì il 18 luglio del 939.

939 129 Stefano IX, tedesco, eletto nel 939: regnò anni 3, mesi 4: morì sul principio del 943. Vacò la sede giorni 10.

943 130 Marino II, eletto nel 943 all' 11 novembre: regnò anni 3, mesi 6, giorni 13: morì nel 946. Vacò la sede giorni 3.

946 131 Agapito II, eletto nel 946: regnò anni 9, mesi 7, giorni 10: morì nel 955. Vacò la sede giorni 13.

955 132 GIOVANNI XII, figlio di Alberico Conti, patrizio romano (prima Ottaviano) eletto in età di soli anni 18 nel 955: regnò anni 9: morì il 14 maggio del 964. (*)

964 133 BENEDETTO V, diacono della chiesa romana, eletto il 16 maggio del 964: regnò un anno e qualche mese: morì in carcere il 4 luglio del 965. Vacò la sede mesi 2 e giorni 27.

965 134 GIOVANNI XIII, romano, figlio di Giovanni, vescovo, eletto il 1.° di ottobre del 965: regnò anni 6, mesi 11, giorni 5: morì il 6 settembre 972. Vacò la sede giorni 14. — Si deve a questo Pontefice, secondo il Baronio, l'istituzione della cerimonia del *battesimo delle campane.*

972 135 DONO II, eletto il 20 settembre del 972: regnò mesi 3: morì il 19 10.bre del 972.

972 136 BENEDETTO VI, detto VII, romano, figlio d'Ildebrando della famiglia Conti, eletto il 20 dicembre del 972: regnò anni 1, mesi 3, e giorni 11: morì il

---

(*) Fu questo il primo Pontefice che abbia mutato il nome: chiamavasi prima Ottaviano: fu deposto ad instanza di Ottone I imperatore, e vi fu surrogato certo Leone il 6 novembre del 963 ancora laico, quale, sebbene posteriormente deposto, osò di nuovo usurpare la sede il 24 giugno del 964, e ritenerla illegittimamente sino alla morte occorsa in aprile del 965. Entra tuttavia, sebbene intruso, a far numero e si chiama Leone VIII.

30 marzo del 974. Un anno prima Francone, che col nome di Bonifazio (suol chiamarsi Bonifazio VII) invase la sede apostolica, ma fu espulso un mese dopo, e si rifuggì in Costantinopoli.

975 137 Benedetto VII, già vescovo di Sutri, eletto nel 975: regnò anni 9: morì il 10 luglio del 984. Vacò la sede giorni 5.

884 138 Giovanni XIV, già vescovo di Pavia, eletto il 16 luglio 984, fu cacciato nel susseguente marzo dall' antipapa Bonifazio VII, reduce da Costantinopoli, e venne chiuso in Castel S. Angelo, dove morì di fame e di miseria, e forse anche di veleno il 20 agosto del 985. Bonifazio tenne ancora la sede 7 mesi circa dopo il carcere di Giovanni XIV: indi morì questo scellerato sul finire del 985 in odio presso i Romani.

985 139 Giovanni XV, figlio di Leone prete romano, eletto il 27 dicembre 985: regnò anni 10, mesi 4, giorni 12: morì il 7 maggio del 996. Vacò la sede mesi 1 e giorni 6.

996 140 Gregorio V, figlio di Ottone duca di Carinzia (prima Brunone), eletto il 14 gennaio del 996: regnò anni 2, mesi 8, giorni 4: morì il 18 febbraio del 999. Sotto il suo pontificato e precisamente nell' anno 997 Giovanni Filagato calabrese, vescovo di Piacenza, fu da Crescenzio tiranno di Roma collocato vio-

lentemente col nome di Giovanni XVI, detto XVII, sul trono pontificio, fu però nel febbraio del 998 espulso dall' imperatore Ottone III.

999 141 Silvestro II (prima Gilberto), di Orillac in Alvernia, eletto nel 999: regnò anni 4: morì il 12 maggio del 1003. Vacò la sede giorni 25.

SECOLO XI.

1003 142 Giovanni XVI, detto XVII (prima Ciccone), di Repugnano nella Marca d'Ancona, eletto il 1.° di giugno 1003: regnò mesi 5: morì in novembre dello stesso anno. Vacò la sede giorni 15.

1003 143 Giovanni XVII, detto XVIII (prima Fagiano), figlio di Orso, prete, eletto il 20 novembre 1003: regnò anni 5, mesi 7, giorni 28: morì il 19 luglio 1009. Vacò la sede mesi 1 e giorni 13.

1009 144 Sergio IV (prima Pietro, vescovo di Albano), fu eletto il 31 agosto 1009: regnò anni 2, mesi 8, giorni 13: morì il 13 maggio 1011. Vacò la sede mesi 1 e giorni 24.

1012 145 Benedetto VIII, detto IX (prima Giovanni, vescovo di Porto), di Frascati, eletto il 6 luglio 1012: regnò anni 11: morì il 27 febbraio del 1024. Vacò la sede giorni 2.

1024 146 Giovanni XVIII, detto XIX (prima Ro-

mano) console, duca, e senatore di Roma, si vide nello stesso giorno laico e Papa, *uno eodemque die laicus et Pontifex fuit*, eletto il 2 marzo del 1024: regnò anni 9, mesi 8: morì il 6 novembre del 1033. Vacò la sede giorni 2.

1033 147 Benedetto IX, detto X (Teofilato conte di Tuscolo), venne eletto l' 8 novembre 1033 di soli anni 10. La sua poco lodevole condotta lo rese inviso ai Romani, e dovette rinunziare, come infatti si ritirò nel 1044.

1044 148 Gregorio VI (Giovanni Graziano), romano, eletto nel 1044: cessò il 20 dicembre 1046, dopo un anno, mesi 7, e giorni 20 di pontificato.

1046 149 Clemente II (Suidgero, sassone, vescovo di Bamberga), eletto il 21 dicembre del 1046: regnò mesi 9 e giorni 20: morì il 9 ottobre del 1047. Vacò la sede mesi 9 e giorni 7.

1048 150 Damaso (Poppone, vescovo di Brixen) eletto il 17 luglio 1048: regnò giorni 23: morì il 10 agosto stesso anno. Vacò la sede mesi 6 e giorni 2.

1049 151 Leone IX (Brunone, conte di Egesheim, vescovo di Toul), eletto il 12 febbraio 1049: regnò anni 5, mesi 2, giorni 8: morì il 19 aprile 1054. Vacò la sede mesi 11 e giorni 24.

1055 152 Vittore II (Gebeardo, vescovo di Eichstat, conte di Kew in Isvevia) eletto

il 15 aprile del 1055: regnò anni 2, mesi 3, giorni 15: morì il 28 luglio del 1057. Vacò la sede giorni 4.

1057 153 Stefano X (Federico dei duchi di Lorena), eletto il 2 agosto del 1057: regnò mesi 7, giorni 28: morì il 29 marzo del 1058. Vacò la sede mesi 9. (*)

1059 154 Nicolao II (Gerardo di Savoia, vescovo di Firenze), eletto il 3 gennaio 1059: regnò anni 2, mesi 6: morì il 3 luglio del 1061. Vacò la sede mesi 2 e giorni 26.

1061 155 Alessandro II (Anselmo Badagio milanese, vescovo di Lucca), eletto il 30 settembre del 1061: regnò anni 11, mesi 6, giorni 22: morì il 22 aprile del 1073. Non vacò la sede.

1073 156 S. Gregorio VII (Ildebrando, monaco Cassinese), eletto il 23 aprile del 1073: regnò anni 12, mesi 1: morì il 24 maggio del 1084. Vacò la sede un anno.

1085 157 Vittore III (Desiderio Epifani, di Capra), eletto il 24 maggio del 1085: regnò anni 1, mesi 3, giorni 23: morì il

---

(*) Un giorno, dopo la morte di Stefano X, in Firenze da una truppa di fazionari venne collocato sulla sede pontificia Giovanni Mincio, vescovo di Veletri, col nome di Benedetto IX, detto X, e si mantenne mesi 9 e giorni 20, finchè da Nicolao II venne espulso. Per quanto non fosse che un usurpatore e un antipapa, pure il di lui nome sotto quello di Benedetto X si legge fra quelli dei sommi Pontefici.

16 settembre del 1087. Vacò la sede mesi 5 e giorni 25.

1088 158 URBANO II (Ottone di Chatillon), vescovo di Ostia, eletto in Terracina il 12 marzo del 1088: regnò anni 11, mesi 4, giorni 18: morì il 29 luglio del 1099. Vacò la sede giorni 14.

1099 159 PASQUALE II (Ranieri) di Bleda, di Viterbo, eletto il 12 agosto del 1099: regnò anni 18, mesi 5, giorni 7: morì il 18 gennaio del 1118. Vacò la sede giorni 7.

SECOLO XII.

1118 160 GELASIO II (Giovanni Caetani) di Gaeta, eletto il 25 gennaio del 1118: regnò anni 1, giorni 4: morì il 29 gennaio 1119. Vacò la sede giorni 2.

1119 161 CALISTO II (Guido de' conti di Borgogna), eletto in Cluni il 1.° di febbraio del 1119: regnò anni 5, mesi 10, giorni 13: morì il 13 dicembre del 1124. Vacò la sede giorni 15.

1124 162 ONORIO II (Lamberto Fagnani) di Bologna, eletto il 28 dicembre 1124: regnò anni 5, mesi 1, giorni 17: morì il 14 febbraio del 1130.

1130 163 INNOCENZO II (Gregorio Papi), di Roma, eletto il 14 febbraio 1130: regnò anni 13, mesi 7, giorni 10: morì il 24 settembre del 1143. — Venne questo Pon-

tefice inquietato da Pier Leone cardinale, che da alcuni faziosi fu eletto Papa col nome di Anacleto, quale usurpò questa sede sino al 25 gennaio del 1138 che morì. Questo antipapa venne da S. Bernardo abate di Chiaravalle dichiarato scismatico.

1143 164 Celestino II (Vidone di Castello), eletto il 25 settembre del 1143: regnò mesi 5, giorni 13: morì l'8 marzo del 1144.

1144 165 Lucio II (Gherardo Cacciaremici), di Bologna, eletto il 9 marzo del 1144: regnò mesi 11, giorni 14: morì il 25 febbraio 1145.

1145 166 Eugenio III (Pietro Paganelli), di Pisa, eletto il 25 febbraio del 1145: regnò anni 8, mesi 4, giorni 13: morì l'8 luglio del 1153. Vacò la sede giorni 2. — Questo Pontefice era discepolo di S. Bernardo.

1153 167 Anastasio IV (Corrado Suburra), di Roma, eletto il 10 luglio del 1153: regnò un anno, mesi 4, giorni 24: mor il 2 dicembre 1154.

1154 168 Adriano IV (Nicolao Astifrago), di Malvireburg, eletto il 3 dicembre del 1154: regnò anni 4, mesi 8, giorni 29: morì il 1.° settembre del 1159. Vacò la sede giorni 5.

1159 169 Alessandro III (Rollando Bandinelli) di Siena, eletto il 6 settembre del 1159: regnò anni 21, mesi 11, giorni 21: morì

il 27 agosto del 1181. Vacò la sede giorni 2.

1181 170 Lucio III (Ubaldo Allucingoli), di Lucca, eletto il 29 agosto del 1181: regnò anni 4, mesi 2, giorni 18: morì il 29 novembre 1185.

1185 171 Urbano III (Lamberto Crivelli), di Milano, eletto il 26 novembre 1185: regnò anni 1, mesi 10, giorni 25: morì il 20 ottobre 1187.

1187 172 Gregorio VIII (Alberto Morra), di Benevento, eletto il 20 ottobre del 1187: regnò mesi 1 e giorni 26: morì il 16 dicembre in Pisa del 1187. Vacò la sede giorni 20.

1188 173 Clemente III (Paolo Scolari), di Roma, eletto il 6 gennaio del 1188: regnò anni 3, mesi 3, giorni 4: morì il 10 aprile del 1191.

1191 174 Celestino III (Giacinto Orsini), eletto in età d'anni 85 il 12 aprile del 1191: regnò anni 6, mesi 8, giorni 28: morì l'8 gennaio 1198.

1198 175 Innocenzo III (Lotario dei conti di Segni), eletto l'8 gennaio del 1198: regnò anni 18, mesi 6, giorni 9; morì il 16 luglio 1216.

SECOLO XIII.

1216 176 Onorio III (Cincio Savelli), di Roma, eletto il 18 luglio 1216: regnò anni 10,

mesi 8: morì il 18 marzo del 1227. Vacò la sede giorni 2.

1227 177 Gregorio IX (Ugolino de' conti di Anagni), eletto il 20 marzo del 1227: regnò anni 14, mesi 5, giorni 3: morì il 22 agosto del 1241. Vacò la sede mesi 1.

1241 178 Celestino IV (Goffredo Castiglioni), di Milano, eletto il 22 settembre del 1241: regnò giorni 17: morì l'8 ottobre del 1241. Vacò la sede anni 1, mesi 8, giorni 15.

1243 179 Innocenzo IV (Sinibaldo Fieschi), di Genova, eletto il 24 giugno del 1243: regnò anni 11, mesi 5, giorni 14: morì il 7 dicembre del 1254. Vacò la sede giorni 14.

1254 180 Alessandro IV (Reinaldo de' conti di Segni), eletto in Napoli il 21 dicembre del 1254: regnò anni 6, mesi 5, giorni 5: morì il 25 maggio del 1261. Vacò la sede mesi 3 e giorni 3.

1261 181 Urbano IV (Giacomo Pantaleo, detto di *Court-Palais*), di Troyes in Francia, eletto il 29 agosto a Viterbo nel 1261: regnò anni 3, mesi 4, giorni 1: morì il 2 ottobre del 1264. Vacò la sede mesi 4 e giorni 3.

1265 182 Clemente IV (Guido Fulcodi), di San Gilles sul Rodano, eletto a Perugia il 5 febbraio del 1265: regnò anni 3, mesi 9, giorni 25: morì il 29 novembre del 1268. Vacò la sede anni 2, mesi 9, giorni 2.

1271 183. Gregorio X (Tealdo Visconti), di Piacenza, eletto il 1.º settembre del 1271: regnò anni 4, mesi 4, giorni 10: morì il 10 gennaio del 1276. Vacò la sede giorni 11.

1276 184 Innocenzo V (F. Pietro da Tarantasia in Savoia), eletto il 21 gennaio del 1276: regnò mesi 5, giorni 2: morì il 22 giugno del 1276. Vacò la sede mesi 1.

1276 185 Adriano V (Ottobono Fieschi di Genova) eletto il 12 luglio del 1276: regnò mesi 1 e giorni 7: morì il 18 agosto del 1276. Vacò la sede giorni 18.

1276 186 Giovanni XX, detto XXI (Giampietro Giuliano), di Lisbona, eletto il 13 settembre del 1276: regnò mesi 8, giorni 8: morì il 20 maggio del 1277. Vacò la sede mesi 6 e giorni 4.

1277 187 Nicolao III (Giovanni Orsini), eletto il 25 novembre del 1277: regnò anni 2, mesi 8, e giorni 29: morì il 2 agosto del 1280. Vacò la sede mesi 6.

1281 188 Martino II, detto IV (Simone Monpitiè) di Brion in Francia, eletto il 22 febbraio del 1281: regnò anni 4, mesi 1, giorni 7: morì il 29 marzo del 1285. Vacò la sede giorni 4.

1285 189 Onorio IV (Giacomo Savelli) di Roma, eletto il 2 aprile del 1285: regnò anni 2: morì il 2 aprile del 1287. Vacò la sede mesi 10 e giorni 18.

1288 190 Nicolao IV (F. Gerolamo Tinei), di

Ascoli, eletto il 22 febbraio del 1288: regnò anni 4, mesi 1, giorni 14: morì il 4 aprile del 1292. Vacò la sede anni 2, mesi 3, giorni 2.

1294 191 S. Celestino V (Pietro Morone) d'Isconia nel regno di Napoli, eletto il 5 luglio del 1294: regnò mesi 5 e giorni 9: rinunziò al pontificato il 13 dicembre del 1294.

1294 192 Bonifacio VIII (Benedetto Caietani), di Anagni, eletto il 24 dicembre del 1294: regnò anni 8, mesi 9, giorni 18: morì l'11 novembre del 1303.

SECOLO XIV.

1303 193 Benedetto X, detto XI (Nicolao Boccasini) di Treviso, eletto il 22 ottobre del 1303: regnò mesi 8, giorni 17: morì il 7 luglio del 1304 in Perugia. Vacò la sede mesi 10, giorni 28.

1305 194 Clemente V (Bertrando de Goth), di Villandran, diocesi di Bordeaux, eletto a Perugia il 5 giugno del 1305: regnò anni 8, mesi 10, giorni 16: morì il 20 aprile del 1314. Vacò la sede anni 2, mesi 3, giorni 17. — Questo Papa in marzo del 1309 stabilì per luogo di sua residenza la città di Avignone in Francia, ove stette di poi la pontificia sede per anni 70.

1317 195 Giovanni XXII (Giacomo di Euse), di

Cahors, eletto a Lione il 7 agosto del 1316: regnò anni 18, mesi 3, giorni 28: morì il 4 dicembre del 1334. Vacò la sede giorni 15.

1334 196 Benedetto XII, detto XI (Giacomo Fournier), di Saverdun nella contea di Foix, eletto il 20 dicembre del 1334: regnò anni 7, mesi 4, giorni 6: morì il 25 aprile del 1342. Vacò la sede giorni 12.

1342 197 Clemente VI (Pietro Roger), del castello di Maumont, eletto il 7 maggio del 1342: regnò anni 10, mesi 7: morì a Villanova di Avignone il 6 dicembre del 1352. Vacò la sede giorni 11.

1352 198 Innocenzo VI (Stefano d'Albert), di Mont, diocesi di Limoges, eletto il 18 dicembre del 1352: regnò anni 9, mesi 8, giorni 26: morì il 12 settembre del 1362. Vacò la sede mesi 1 e giorni 15.

1362 199 Urbano V (Guglielmo Grimoard), dei signori di Grisac, diocesi di Mende, eletto il 28 ottobre del 1362: regnò anni 8, mesi 1, giorni 23: morì il 19 dicembre del 1370. Vacò la sede giorni 10. — Avea questo Pontefice deciso di trasportare la sede a Roma, e diffatti si recò il 6 ottobre del 1367, ma il 7 aprile del 1370 al 24 settembre ritornò in Avignone, ove morì.

1370 200 Gregorio XI (Pietro Roger conte di Belfort) nato a Maumont, eletto il 30

dicembre del 1370: regnò anni 7, mesi 2, giorni 29: morì in Roma il 27 marzo del 1378. Vacò la sede giorni 11. — Questo definitivamente trasportò la sede a Roma, ove la fissò S. Pietro, e ciò seguì il 13 settembre del 1376, e fu l'ultimo dei Papi che diede la Francia.

1378 201 Urbano VI (Bartolommeo Prignano), di Napoli, eletto l'8 aprile del 1378: regnò anni 11, mesi 6, giorni 7: morì il 13 ottobre del 1389. Vacò la sede giorni 18.

1389 202 Bonifazio IX (Pietro Tomacelli), di Napoli, eletto il 2 novembre del 1389: regnò anni 14, mesi 11, giorni 1: morì il 1.° ottobre del 1404. Vacò la sede giorni 16.

SECOLO XV.

1404 203 Innocenzo VII (Cosmato Migliorati), di Sulmona, eletto il 17 ottobre del 1404: regnò anni 2, giorni 21: morì il 6 novembre del 1406. Vacò la sede giorni 25.

1406 204 Gregorio XII (Angelo Corario), di Venezia, eletto il 2 dicembre del 1406. Secondo l'opinione di quelli che credono abbia rinunziato nella sessione 15 del Concilio di Pisa avrebbe regnato soli anni 2, mesi 6, giorni 4; e secondo altri che lo prolungano sino alla sessione 14 del Concilio di Costanza,

nella quale solennemente rinunziò, durò anni 8, mesi 7, e giorni 3.

1409 205 ALESSANDRO V (Pietro Filardo), di Candia, eletto il 7 luglio del 1409: morì il 3 maggio del 1410: regnò mesi 10 e giorni 8. Vacò la sede giorni 14.

1410 206 GIOVANNI XXIII (Baldassarre Cossa), di Napoli, eletto il 17 maggio del 1410 in Bologna, venne deposto nel Concilio di Costanza il 31 maggio del 1415, ove si pose fine allo scisma che da qualche anno regnava, e si nominò per Papa il cardinale Ottobono Colonna, che prese il nome di Martino V.

1417 207 MARTINO V (Ottobono Colonna), di Roma, eletto nel Concilio di Costanza l' 11 novembre del 1417: regnò anni 13, mesi 3, giorni 12: morì il 22 febbraio del 1431. Vacò la sede giorni 10.

1431 208 EUGENIO IV (Gabriele Condolmero), di Venezia, eletto il 3 marzo del 1431: regnò anni 15, mesi 11, giorni 21: morì il 23 febbraio del 1447. Vacò la sede giorni 13. — Regnando questo Pontefice venne nel Concilio di Basilea il 5 novembre del 1439 nominato Papa Amedeo duca di Savoia, col nome di Felice V, e fu consecrato il 24 luglio dell' anno successivo, quale dopo dieci anni rinunziò; sebbene sia questo antipapa, entra tuttavia a far numero.

1447 209 NICOLAO V (Tommaso Parentucelli), di

Sarzana, eletto il 6 marzo del 1447: regnò anni 8 e giorni 19: morì il 29 marzo del 1455. Vacò la sede giorni 10.

1455 210 Callisto III (Valentino Borgia), di Valenza in Ispagna, eletto l'8 aprile del 1455: regnò anni 3, mesi 3, giorni 29: morì il 6 agosto del 1458. Vacò la sede giorni 12.

1458 211 Pio II (Enea Piccolomini), di Siena, eletto il 19 agosto del 1458: regnò anni 5, mesi 11, giorni 27: morì il 14 agosto del 1464. Vacò la sede giorni 16.

1464 212 Paolo II (Pietro Barbo), di Venezia, eletto il 31 agosto del 1464: regnò anni 6, mesi 10, giorni 26: morì il 25 luglio del 1471. Vacò la sede giorni 14.

1471 213 Sisto IV (Francesco Della Rovere), di Savona, eletto il 9 agosto del 1471: regnò anni 13: morì il 12 agosto del 1484. Vacò la sede giorni 15.

1484 214 Innocenzo VIII (Giambattista Cibo), di Genova, eletto il 29 agosto del 1484: regnò anni 7, mesi 10, giorni 2: morì il 25 luglio del 1492. Vacò la sede giorni 15.

1492 215 Alessandro VI (Roderigo Borgia), di Valenza in Ispagna, eletto l'11 agosto del 1492: regnò anni 11 e giorni 8: morì il 18 agosto del 1503. Vacò la sede mesi 1 e giorni 3.

SECOLO XVI.

1503 216 Pio III (Francesco Todeschini Piccolomini), di Siena, eletto il 22 settembre del 1503: regnò giorni 28: morì il 18 ottobre del 1503. Vacò la sede giorni 14.

1503 217 Giulio II (Giuliano Della Rovere), di Savona, eletto il 1.° 9.bre del 1503: regnò anni 9, mesi 3, giorni 20: morì il 20 febbraio del 1513. Vacò la sede giorni 17.

1513 218 Leone X (Giovanni De-Medici), di Firenze, eletto l' 11 marzo del 1513: regnò anni 8, mesi 8, giorni 21: morì il 1.° dicembre del 1521. Vacò la sede un mese ed un giorno.

1522 219 Adriano VI (Adriano Florent), di Utrecht, conservò il suo nome di battesimo, eletto il 9 giugno del 1522: regnò anni 1, mesi 8, e giorni 6: morì il 14 settembre del 1523. Vacò la sede mesi 2 e giorni 4.

1523 220 Clemente VII (Giulio De-Medici), di Firenze, eletto il 19 novembre del 1523: regnò anni 10, mesi 10, giorni 7: morì il 25 settembre del 1534. Vacò la sede giorni 17.

1534 221 Paolo III (Alessandro Farnese), di Roma, eletto il 13 ottobre del 1534: regnò anni 15 e giorni 20: morì il 10

novembre del 1549. Vacò la sede mesi 2 e giorni 29. — Con bolla del 22 maggio 1542 convocò il Concilio di Trento, che ebbe suo principio il 13 dicembre del 1545 , terza domenica di Avvento. Fulminò il 16 dicembre del 1538 la scomunica contro Enrico VIII , re d'Inghilterra , ed ebbe allora suo principio lo scisma in quel regno : pubblicò nel 1536 il giovedì santo la bolla : *consacraverunt Romani Pontifices* , detta *in Coena Domini.*

1550 222 Giulio III (Gian Maria Ciocchi del Monte) , romano , eletto l' 8 febbraio del 1550 : regnò anni 5 , mesi 1, giorni 16 : morì il 23 marzo del 1555. Vacò la sede giorni 17.

1555 223 Marcello II (Marcello Cervini), di Montepulciano , eletto il 9 aprile del 1555 : morì il 30 stesso mese, dopo 20 giorni di pontificato. Vacò la sede giorni 22.

1555 224 Paolo IV (Giampietro Caraffa), di Napoli , eletto il 23 maggio del 1555 : regnò anni 4 , mesi 2 , giorni 27 : morì il 18 agosto del 1559. Vacò la sede mesi 4 e giorni 7.

1559 225 Pio IV (Giovanni Angelo De-Medici), di Milano , eletto il 26 dicembre del 1559 : regnò anni 5 , mesi 2 , giorni 15 : morì il 9 dicembre del 1565. Vacò la sede giorni 19. — Terminò il Concilio

di Trento il 14 dicembre del 1563, e lo approvò in un concistoro del 26 gennaio del 1564 con speciale bolla.

1566 226 S. Pio V (Michele Ghisleri), del Bosco presso Alessandria, eletto il 7 gennaio del 1566: regnò anni 6, mesi 3, giorni 24: morì il 1.° di maggio del 1572. Vacò la sede giorni 12.

1572 227 Gregorio XIII (Ugo Buoncompagni), di Bologna, eletto il 13 maggio del 1572: regnò anni 12, mesi 10, giorni 29: morì il 10 aprile del 1585. Vacò la sede giorni 15.

1585 228 Sisto V (Felice Peretti), di Montalto nella Marca d'Ancona, eletto il 24 di aprile del 1585: regnò anni 5, mesi 4, giorni 3: morì il 27 agosto del 1590. Vacò la sede giorni 18.

1590 229 Urbano VII (Giambattista Castagna), di Genova, eletto il 15 settembre del 1590: regnò giorni 13: morì il 27 stesso mese. Vacò la sede mesi 2 e giorni 8.

1590 230 Gregorio XIV (Nicolò Sfrondrati), di Cremona, eletto il 5 dicembre del 1590: regnò mesi 10, giorni 10: morì il 15 ottobre del 1591. Vacò la sede giorni 14.

1591 231 Innocenzo IX (Gio. Antonio Fachinetti), di Bologna, eletto il 29 ottobre del 1591: regnò mesi 2: morì il 30 dicembre del 1591. Vacò la sede un mese.

1592 232 Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini), di Fano, eletto il 30 gennaio del 1592:

regnò anni 13, mesi 1, giorni 4: morì il 3 marzo del 1605. Vacò la sede giorni 28.

SECOLO XVII.

1605 233 Leone XI (Alessandro Ottaviano De-Medici), di Firenze, eletto il 1.° di aprile del 1605: regnò giorni 27: morì il 27 stesso mese. Vacò la sede giorni 20.

1605 234 Paolo V (Camillo Borghese), oriondo di Siena, romano, eletto il 17 maggio del 1605: regnò anni 15, mesi 8, giorni 12: morì il 28 gennaio del 1621. Vacò la sede giorni 11.

1621 235 Gregorio XV (Alessandro Ludovisi), di Bologna, eletto il 9 febbraio del 1621: regnò anni 2, mesi 5: morì l'8 luglio del 1623. Vacò la sede giorni 28.

1623 236 Urbano VIII (Matteo Barberini), di Firenze, eletto il 6 agosto del 1623: regnò anni 20, mesi 11, giorni 22: morì il 29 luglio del 1644. Vacò la sede mesi 1 e giorni 18.

1644 237 Innocenzo X (Giambatista Pamfili), di Roma, eletto il 15 settembre del 1644: regnò anni 10, mesi 3, giorni 22: morì il 7 gennaio del 1655. Vacò la sede mesi 3.

1655 238 Alessandro VII (Fabio Chigi), di Siena, eletto il 7 aprile del 1655: regnò anni

bre del 1774. Vacò la sede mesi 4 e giorni 22.

1775 251 Pio VI (Gio. Angelo Braschi), di Cesena, eletto il 15 febbraio del 1775: regnò anni 24, mesi 6, giorni 14: morì prigioniero in Francia nella cittadella di Valenza il 28 agosto del 1799, in età d'anni 81, mesi 8, giorni 2, e dopo mesi 6 vennero al di lui cadavere, con decreto del primo Console della Repubblica francese, dati gli onori della sepoltura, in data del 29 gennaio 1800. Vacò la sede mesi 6 e mezzo.

SECOLO XIX.

1800 252 Pio VII (Barnaba Chiaramonti), di Cesena, eletto in Venezia il 14 marzo del 1800: regnò anni 23, mesi 5, e giorni 6: morì il 20 agosto del 1823. Vacò la sede mesi 1 e mezzo.

1823 253 Leone XII (Annibale della Genga), di Spoleto, eletto il 28 settembre del 1823: regnò anni 5, mesi 4, giorni 12: morì il 10 febbraio del 1829. Vacò la sede mesi 1 e giorni 18.

1829 254 Pio VIII (Francesco Saverio Castiglioni), di Cingoli, eletto il 31 marzo del 1829: regnò mesi 18: morì il 30 novembre del 1830. Vacò la sede mesi 2, giorni 4.

1831 255 Gregorio XVI (Mauro Cappellari), di Belluno, eletto il 2 febbraio del 1831.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI ED ARCIVESCOVI DI TORINO

Torino, città antichissima e capitale del Piemonte, è una delle più illustri sedi vescovili: nel 1515 dal Pontefice Leone X fu eretta in Metropolitana. La sua origine risale sino ai tempi di Costantino imperatore, ed ebbe a primo suo pastore, di cui abbiamo memorie, S. Vittore, a cui succedette il Dottore di Chiesa Santa S. Massimo, da cui era questa chiesa governata ai tempi di S. Eusebio vescovo di Vercelli, e di S. Ambrosio arcivescovo di Milano. Era un tempo vastissima questa diocesi. Fu suffraganea all'arcivescovo di Milano sino al 1515, epoca in cui con Breve del 21 maggio il Papa Leone X la sciolse dalla provincia di Milano, e la eresse in Metropoli, assegnandovi per suffraganei i vescovi di Mondovì e Ivrea. In oggi questa Arcivescovil sede si è la prima e la più ragguardevole degli Stati di S. M. Sarda, a cui vennero assegnati dieci vescovi suffraganei; e l'arcivescovo sin dal 1405 è cancelliere della Regia Università degli studi. Nella seguente serie de' suoi pastori trovansi varie lacune per mancanza di memorie negli archivi, nullameno è di molto accresciuta di quelle dei chiarissimi Ughelli e Mejranesio, e varie emendazioni vennero fatte dietro autentici documenti.

1 310 S. Vittore, primo vescovo di Torino, di cui si abbiano memorie: da taluno viene questo confuso con altro Vittore che succedette a S. Massimo; dubbio però senza fondamento, come nota l'Ughelli, poichè nel 311 S. Vittore sottoscrisse gli atti di un Concilio Romano in tale qualità.

2 405 S. Massimo, dottore di Chiesa Santa.

3 421 Amatore, morto in concetto di santità: consacrò S. Patrizio, vescovo d'Ibernia.

4 450 S. Massimo II: scrisse ai Padri di Costantinopoli nel 450, raccomandando la sua Chiesa.

5 495 S. Vittore II, citato dal Baronio all'anno 495, legato al Re di Borgogna Gondebaldo.

6 501 Trigidio, intervenne al Concilio Romano nel 501 sotto Simmaco papa.

7 526 Pelagio: trovasi qualche memoria di questo vescovo in una lettera di Felice III papa.

8 535 Ruffo I: di questo si ha menzione presso Silverio e Pingone.

9 550 Ruffo II: trovasi menzionato in una lettera sinodica scritta nel 553 dai Padri del Concilio di Costantinopoli: *et Ruffus Taurinen. epis.*

10 580 Ursicino, si trovò in Lione al Concilio tenutosi nel 583.

11 602 Agnello, se ne fa menzione dal Mejra-

nesio: non trovasi però negli archivi vaticani.

12 679 Rustico, fu presente al Concilio Romano nel 679 sotto Agatone papa.

13 770 Claudio I Porro.

14 800 Andrea, menzionato dal Mejranesio.

15 820 Claudio II, spagnuolo, già cappellano dell' imperatore Ludovico Pio, da cui fu collocato su questa sede, abbracciò l' errore degli Iconoclasti.

16 832 Virgario, citato dal Mejranesio.

17 850 Reguimiro, fondatore dei canonici di S. Giovanni.

18 873 Claudio III, Seyssel.

19 878 Amulo o Amolone I (*).

20 887 Lancio: venne transatta da Oldorico, conte d' Asti, una contesa tra questo vescovo e Giuseppe vescovo d' Asti per certi beni situati a Savona.

21 896 Amulo II.

22 900 Eginulfo, nel marzo del 901 intervenne al Concilio di Pavia, e sottoscrisse la donazione che Berengario Re ha fatto

---

(*) Il Mejranesio nel *Pedemontium Sacrum* sarebbe in senso che vi fosse un solo Amulo, e ciò perchè dall' 880 all' 899 trova in varii documenti occupata la sede da Amulo, e secondo lui non esisterebbe Lancio; noi però amiamo credere due vescovi Amulo, e tra l' uno e l' altro, Lancio, come sono in senso gli autori del *Monumenta Historiae Patriae*, pag. 76, tom. 1, non potendosi mettere in dubbio l' esistenza di Lancio, ricordata da varii titoli di non equivoca fede.

alla chiesa di Vercelli dell' Abbazia di Lucedio. V. *Mon. Hist. Pat.*, tom. 1, pag. 97.

23 906 GUGLIELMO o ULIELMO.

24 928 RICOLFO, già prevosto della Cattedrale.

25 960 ANNONCONE o ANNUCONE.

26 987 AMIZONE, figlio di Arduino Re d' Italia. Non devesi questo vescovo confondere col suo antecessore Annucone, come appoggiato al Mejranesio; pare pensi l' abate Avogadro di Valdengo nella sua Storia di S. Michele della Chiusa, pag. 8, poichè Annucone viveva ancora nel 980, e conservasi un documento da lui sottoscritto nel 976 negli archivi capitolari d' Asti, ed ebbe a successore Amizone, che poi assistette alla consecrazione di S. Michele della Chiusa.

27 1001 GEZZONE, fu carissimo al papa Giovanni XIX, e nel 1001 consecrò la chiesa di S. Tecla in Milano.

28 1010 LANDOLFO, intervenne al Concilio Lateranense, celebratosi l' anno 1015 sotto papa Benedetto VIII: morì in febbraio del 1016.

29 1016 MAINARDO I, cittadino di Nizza al mare.

30 1038 VIDONE, eletto in giugno del 1038.

31 1045 CUNIBERTO, UMBERTO, o GUMBERTO, si trova sottoscritto a varii diplomi ora *Cunibertus*, ora *Umbertus*, ora *Gumbertus*. Nel 1045 fece varie donazioni alla chiesa di Cavour; intervenne al

Concilio di Pavia ove ricevette lettere da Clemente II (*Hist. pat.*, tom. 1, pag. 643).

32 1075 Reggimiro, eletto in settembre: morì dopo due mesi senza entrare in possesso. Il papa Gregorio VII gli scrisse in ottobre: *Dilecto Fr. Regimiro Taurin. Ep. electo.*

33 1076 Cuniberto, o Curaberto, o Oberto.

34 1080 Guglielmo II, si sottoscrisse al Concilio Romano tenutosi nel 1081: *Villelmus Ep. Taurin.*

35 1084 Oggero.

36 1087 Umberto II.

37 1089 Vitelmo, il 15 marzo del 1089 fece dono all' abbazia di Cavour della chiesa di S. Paolo di Virle (*Hist. pat.*, tom. 1, pag. 686).

38 1104 Amizone II, o Amizio.

39 1109 Maynardo o Maginardo, trovasi sottoscritto all' investitura fatta ai canonici di S. Salvatore del Beneficio di S. Vito: *Maginardus Ep. Taurin.* (*Hist. pat.*, tom. 1, pag. 741).

40 1118 Umberto III.

41 1120 Bosone.

42 1128 Alberto, si eresse a' suoi tempi l' abbazia di S. Andrea di Rivalta.

43 1151 Raynaldo.

44 1153 Carlo I, fece donazione alla prevostura di Vezolano delle chiese di S. Giovanni

e S. Gregorio di Lucerna. (*Hist. pat.*, tom. 1, pag. 802).

45 1165 Oberto.

46 1168 Carlo II, ricevette Umberto conte di Savoia nel suo episcopio.

47 1169 Amizone III.

48 1170 Milone Cardano, già arciprete di Milano, trovasi sottoscritto ad un contratto di cessione fatto il 17 febbraio del 1170; fu traslato a Milano nel 1188. (*Hist. pat.*, tom. 1, pag. 859).

49 1188 Arduino dei conti di Valperga, nel 1196 ricevette l' imperatore Enrico in Torino, e fu da lui favorito moltissimo.

50 1206 Giacomo I Ratteri di Vercelli.

51 1210 Giacomo II Mossi di Vercelli, già abate di S. Giovanni di Parma: sotto la sua reggenza s' instituì il convento dei Domenicani.

52 1217 Giacomo III, dei signori di Carisio vercellesi, assistette alla consacrazione della chiesa di S. Siro in Genova con Gerardo patriarca di Gerusalemme, ed Ottone arcivescovo di Genova: morì nell' anno 1226.

53 1228 Aynardo o Rinardo, come nota l' abate Ravicchio di Vallo nella sua Serie Cronologica.

54 1230 Ugone Caqualora di Vercelli: in un diploma di Amedeo IV conte di Savoia trovasi nominato Uguccione, in data

questo 18 novembre del 1235 (*Hist. pat.*, tom. 1, pag. 1329).

55 1236 Giovanni I, della famiglia Provana.

56 1240 Uguzzio o Ugone: morì nel 1242. Vacò la sede anni 2.

57 1245 Giovanni II Arboreo Gattinara di Vercelli, già abate di S. Gennaro.

58 1258 Goffredo Montanaro, vercellese, fu legato a latere di Giovanni XXI presso l'imperatore Michele in Costantinopoli: morì decrepito nel 1299.

59 1300 Teodisio Revelli, eletto il 13 novembre da Bonifacio VII.

60 1320 Guido o Guidetto Canale di Cumiana, già arciprete e vicario generale di Teodisio: morì nel 1348.

61 1348 Tommaso di Savoia, figlio di Filippo principe di Acaia, eletto da Clemente VI il 9 9.bre del 1348: morì l'anno 1360.

62 1360 Bartolommeo, eletto nel 1360: morì nel 1364; era questo vescovo di casa Este.

63 1364 B. Giovanni III Orsini dei conti di Ripalta, eletto il 16 gennaio del 1364: morì con fama di santità; fu creato cardinale l'8 febbraio stesso anno 1364.

64 1377 Guglielmo IV reggeva la chiesa di Torino nel 1377, come si riscontra dai registri vaticani.

65 1386 Giovanni IV, eletto nel 1386: morì nel 1411 (*Ughelli*, tom. 4, pag. 1056, edizione di Venezia).

66 1411 Aymone dei marchesi di Romagnano,

figlio di Antonio, eletto dal papa Giovanni XXIII il 13 luglio del 1411 : morì nel 1438.

67 1438 Ludovico dei marchesi di Romagnano, figlio di Orsino, nipote ex fratre di Ajmone, già arcidiacono, eletto il 18 ottobre del 1438. Sotto questo vescovo il 6 giugno del 1453, verso le ore 20 d' Italia, seguì l' insigne miracolo del SS. Sacramento : morì nel 1458.

68 1459 Giovanni V Campesio di Savoia, eletto il 10 dicembre del 1459, e nel 1463 passò arcivescovo di Tarantasia.

69 1467 Cristoforo della Rovere, eletto nel 1464 : morì nel 1480 in gennaio.

70 1480 Domenico della Rovere dei signori di Vinovo, eletto il 3 dicembre del 1480; nel 1483 venne creato cardinale, e nel 1499 rinunziò e si ritirò in Roma, ove morì il 22 aprile del 1501.

71 1499 Giovanni Ludovico della Rovere, eletto nel 1499 : morì nel 1510. Questo tenne il suo sinodo, e fu l' ultimo dei vescovi di Torino, per essere stata questa sede da Leone X elevata alla dignità arcivescovile nel 1515, essendo vescovo il seguente suo successore e nipote.

72 1510 Giovanni Francesco della Rovere, nipote di Ludovico, e già coadiutore sin dal 10 maggio del 1504; indi suo successore nel 1510. Venne questo nel 1515 creato primo arcivescovo da Leone X:

morì in Bologna nel 1517, ed il suo corpo venne traslato a Torino, e sepolto nella cattedrale.

2 73 1517 Innocenzo Cibo, secondo arcivescovo e cardinale, eletto nel 1517. Dopo avere amministrata pochi mesi questa sede, la commutò con quella di Marsiglia, riservatosi però il diritto di regresso, come a quei tempi era d' uso, quindi fu arcivescovo di Genova.

3 74 1517 Claudio IV Seyssel di Savoia, già vescovo di Marsiglia, traslato a questa sede nel 1517: morì nel 1520. Dopo il suo decesso ritornò all' amministrazione di questa sede Innocenzo Cibo cardinale, che governò sino all' anno 1548, e rinunziò poi a favore di Cesare Cibo suo nipote.

4 75 1548 Cesare Cibo di Genova, nipote di Innocenzo cardinale, figlio di Francesco Vicemare Cibo, eletto il 20 giugno del 1548: morì al Concilio di Trento il 26 dicembre del 1562.

5 76 1563 Innicò Avola aragonese, cardinale di Napoli, ottenne questa sede nel 1563, e dopo due anni rinunziò in favore di Gerolamo della Rovere: morì poi in Roma il 10 febbraio del 1600, essendo vescovo cardinale di Porto e S. Ruffina.

6 77 1564 Gerolamo della Rovere, eletto da Pio IV il 12 maggio del 1564 dopo la cessione fatta dal cardinale Avola: procurò

l' erezione del collegio dei Gesuiti in Ciamberì, ed in Torino nel 1570 seguì sotto la sua reggenza la traslazione della SS.ma Sindone da Ciamberì a Torino, alla quale assistette S. Carlo Borromeo ascivescovo di Milano. Nel 1586, al 15 giugno, fu da Sisto V creato cardinale del titolo di S. Pietro *in Vincula*: morì in Roma nel 1592 in conclave per l'elezione del papa.

7 78 1592 Carlo III Broglia di Chieri, già abate di S. Benigno di Fruttuaria, eletto nel 1592: morì nel 1617.

8 79 1619 Filiberto Milietti, dei signori di Faverges in Savoia, da Sisto V fu eletto vescovo d'Icropoli *in partibus*, e nel 1619 arcivescovo di Torino: morì nel 1625.

9 80 1626 Gio. Battista Ferrero di Pinerolo, già confessore di Carlo Emanuele duca di Savoia, eletto il 6 settembre del 1626: morì nel 1627.

10 81 1631 Antonio Provana di Collegno, eletto il 3 novembre del 1631: morì il 25 luglio del 1640.

11 82 1643 Giulio Cesare Bergera, torinese, già prevosto della cattedrale ed elemosiniere di S. A. R. la duchessa di Savoia, eletto nel 1643: morì nel 1660.

12 83 1662 Michele Begiamo o Begino, già vescovo di Mondovì, traslato a questa sede il

21 agosto del 1662: morì in ottobre del 1689.

13 84 1690 Michele Antonio Vibò, eletto nel 1690 al 21 novembre.

14 85 1727 Francesco Gattinara di Vigevano, già vescovo di Alessandria, ed il 21 giugno del 1727 traslato a questa sede arcivescovile: morì il 14 ottobre del 1743 d'anni 55 e mesi 9.

15 86 1744 Giambattista Roero, già vescovo di Acqui sin dal 1722, e nel 1744 traslato a questa sede arcivescovile.

16 87 1768 Francesco Rorengo di Rorà, torinese, già vescovo d'Ivrea, indi a questa sede translato il 14 marzo del 1768.

17 88 1778 Vittorio Maria Gaetano Costa di Arignano, già vescovo di Vercelli, traslato a Torino il 28 settembre del 1778: creato cardinale, morì nel 1796.

18 89 1797 Carlo Luigi Buronzo del Signore, di Vercelli, già vescovo d'Acqui, indi di Novara, e nel 1797 traslato a questa sede, a cui rinunziò l'anno 1805, e morì in Vercelli sua patria nell'ottobre del 1806.

19 90 1805 Giacinto della Torre, già arcivescovo di Sassari, indi nel 1797 traslato in Acqui, e nel 1805 all'1 di febbraio preconizzato in concistoro tenutosi in Parigi da Pio VII, arcivescovo di Torino: morì l'8 aprile del 1814. Vacò la sede anni 4 che governava in tale

vacanza l'abate Emanuele Gonetti vicario capitolare.

20 91 1818 Colombano Chiaveroti monaco Camaldolese, già vescovo d'Ivrea, consecrato in Torino il 23 novembre del 1817, e nel 1818 al 21 dicembre fu traslato alla sede arcivescovile di Torino, ritenuta però l'amministrazione di quella d'Ivrea sino al 1824: morì il 6 agosto del 1831, compianto da tutta la diocesi.

21 92 1832 Luigi de' marchesi Fransoni di Genova, già vescovo di Fossano sin dal 19 agosto del 1821, quindi traslato il 24 febbraio del 1832 alla sede arcivescovile di Torino, cavaliere dell' ordine supremo della SS. Annunziata, cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone dell' ordine de Ss. Maurizio e Lazzaro: nato in Genova il 29 maggio del 1789.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI D' ACQUI

Acqui, città antica nel Monferrato, così chiamata dalle acque medicinali che in sè racchiude, chiamata da Strabone *Aqua Statelliorum*, trovasi distante diciotto miglia da Asti, dieci da Alessandria, e quaranta da Torino: l' antichità di questa sede non si può precisare, mancando notizie nell' archivio capitolare; credesi però avere avuto origine da uno di quei settanta sacerdoti che papa Silvestro, volgendo il quarto secolo, instituì vescovi nelle varie città, di cui l' istoria ne fa menzione. Si mantenne questa chiesa per lungo tempo unita a quella di Alessandria, e nei primi tempi il vescovo d' Acqui era suffraganeo a quello di Milano. Nella passata gallicana usurpazione, la diocesi d' Acqui, oltre l' antico suo territorio, aveva ancora gran parte delle terre delle diocesi di Genova, Savona, Noli, e Pavia, che queste possedevano nell' in allora Dipartimento del Tanaro: venne però ristretta agli antichi suoi limiti al ritorno dei Principi Sabaudi. Il primo vescovo di cui abbiansi positive memorie sarebbe S. Maggiorino, da taluno detto Malerino, il di cui corpo si venera nella cattedrale.

1	330	S. Maggiorino o Malerino, trovasi menzionato nel Concilio I Romano.
2	362	Distaldo o Bistaldo, nel 368 intervenne al Concilio tenutosi in Roma da Damaso papa.
3	400	Dodone, scrisse ai Padri del Concilio di Costantinopoli, e si sottoscrisse: *Dodo Ep. Aquen.*
4	427	Severo, sepolto nella chiesa di S. Pietro.
5	461	Tito, menzionato in una lettera d'Ilario papa, scritta nel 461; taluno ne dubita di sua esistenza, e crede che questo Tito sia piuttosto un vescovo d'altra sede in Francia.
6	510	Massimo, sepolto pure in S. Pietro.
7	560	Franco, di cui si trova menzione nel Baronio all' anno 579, ed in una lettera di certo Olderico Conte nell' anno 561.
8	586	Faustino, rapportato dall' Ughelli.
9	593	Pastore, nel Concilio Romano II, sotto Gregorio I, si sottoscrisse: *Pastor Ep. Aquensis.*
10	627	Pietro I, si pretende che nel 627 reggesse questa sede codesto vescovo, ed in quest' opinione sarebbero gli autori dei Bolandisti; non trovasi però alcuna memoria presso altri che scrissero in questa materia.
11	660	Valentino, intervenne al Concilio Romano sotto Agatone papa nel 579.
12	691	Faustino II.
13	730	Pietro II.
14	764	Severo II.

15 792 Pietro III.

16 821 Agatone, papa Eugenio II in una sua lettera ne parla: *et frater noster Agato Aquen.*

17 840 Odelberto, menzionato dal Baronio all' anno 844.

18 870 Badone, fu presente ai Concilii di Pavia nell' 877, e di Ravenna nell' 876.

19 880 Teodaldo o Sedaldo.

20 898 Guido I.

21 950 Aldecisio, intervenne ai generali Comizi di Augusta nel 952, e si crede eletto a questa sede qualche anno prima.

22 960 Gottofredo, intervenne al Concilio di Milano nel 966.

23 977 Vidone, assistette ad un Concilio tenutosi in Milano nel 998.

24 1034 S. Guido II, nato da nobili parenti di Melasso, già canonico di questa cattedrale, indi eletto vescovo nel 1034: morì il 2 giugno del 1070. Si venera sugli altari, e fu dichiarato patrono della città e diocesi. Lasciò erede la cattedrale da lui eretta dalle fondamenta.

25 1072 Alberto o Uberto.

26 1103 Azio o Azzone, che nel 1135 fu traslato a Vercelli, ove morì nell' anno 1137.

27 1135 Guido III, governò anni 29.

28 1164 Guglielmo I.

29 1175 Uberto, fu presente al Concilio Lateranense nel 1179.

30 1191 Vidone II.

51 1205 Gerolamo, morì dopo un anno di vescovado.

52 1206 Ugone Tornielli di Novara, eletto nel 1206, rinunziò nel 1218.

53 1220 Anselmo I.

54 1239 Guglielmo II, eletto il 2 dicembre del 1239.

55 1252 Enrico, eletto il 1.° maggio del 1252.

56 1262 Alberto.

57 1266 Guido IV.

58 1276 Baudizio o Baudino.

59 1277 Gandolfo, già abate di S. Pietro, dell' ordine di S. Benedetto.

40 1285 Anselmo II.

41 1288 Oggerio, e secondo taluno Cellino; credesi però che Oggerio fosse della famiglia Cellino, come con sana critica osserva un dotto autore.

42 1293 Oddone: morì nel 1342, dopo un lungo regime d'anni 49 e mesi 2.

43 1343 Vidone III, eletto il 18 luglio 1343.

44 1373 Giacomo.

45 1377 Francesco, eletto da Clemente VII antipapa: morì nel 1380.

46 1380 F. Corrado Malaspina, dell' ordine dei Predicatori, venne eletto in età d'anni 27 da Clemente VII antipapa l' 11 settembre del 1380.

47 1382 Beroaldo, eletto dallo stesso antipapa.

48 1388 Valentino oppure Valberto, dallo stesso antipapa eletto.

49 1390 Vidone IV, eletto nel 1390 vescovo legittimo.

50 1396 B. Enrico Scarampi d' Asti, traslatò nel 1403 alle sedi unite di Belluno e Feltri.

51 1403 F. Bonifacio dell' ordine dei Minori Osservanti, eletto il 5 maggio del 1403.

52 1411 Princevalle, eletto da papa Giovanni XXIII.

53 1425 Matteo Mattia Giberto o Gisalberto, già vescovo di Vercelli, qui traslato nel 1425 il 28 aprile.

54 1426 Francesco II Picolpasso, nel 1427 fu traslato a Pavia, indi a Milano.

55 1427 Bernardo, eletto il 24 novembre del 1427.

56 1437 Bonifacio.

57 1450 Tommaso Deregibus: morì nel 1483.

58 1499 Ludovico Bruno d' Asti, eletto il 6 febbraio: morì in Roma nel 1508.

59 1508 Domenico Solino, eletto il 28 luglio 1508: morì nel 1534.

60 1534 Pietro IV Vorsio, eletto il 20 febbraio: morì nel 1549.

61 1549 F. Bonaventura Costaciario, generale dell' ordine dei Minori Conventuali, eletto il 10 aprile del 1549.

62 1558 Pietro V Costaciario, assistette al Concilio di Trento, rinunziò nel 1585.

63 1585 Francesco III Biandra' de' conti di S. Giorgio, eletto il 12 agosto 1585, indi creato cardinale si ritirò in Roma e rinunziò.

64 1599 Camillo Beccio di Casale, eletto il 20 di aprile: morì nel 1625.

65 1625 F. Gregorio, detto Pedrocca, dell' ordine dei Minori della più stretta osservanza: morì nel 1632.

66 1632 F. Fedele Crorca di Casale, Minor Conventuale, eletto il 5 luglio: morì nel 1645.

67 1646 Clemente della Chiesa d'Acqui: morì nel 1647.

68 1647 Giovanni Ambrosio Bicuto, prima sagrista della cattedrale, eletto dal capitolo, e confermato da papa Innocenzo X il 27 di maggio del 1647: morì il 10 marzo del 1675. — Cosa degna di osservazione si è che negli atti concistoriali non si fa menzione di Clemente Della Chiesa, ma anzi successore immediato di F. Fedele Crorca sarebbe Giovanni Bicuto; per altro non si può contestare l'esistenza del vescovo Della Chiesa, e si comprova da documenti irrefragabili; viene anche notato dall'Ughelli.

69 1675 Carlo Antonio Gozzano di Casale, già arcidiacono, indi vescovo il 30 settembre del 1675: morì l'11 dicembre del 1721.

70 1722 Giambattista Roero, traslato a Torino nel 1744.

71 1745 Alessio Ignazio Marucchi, morì il 13 maggio del 1754.

72 1755 Carlo Giuseppe Capra, morì il 22 dicembre del 1772.

73 1773 Giuseppe Antonio Maria Corte, traslato a Mondovì il 18 luglio del 1783.

74 1784 Carlo Luigi Buronzo del Signore, consacrato il 26 settembre del 1784, traslato a Novara nel 1790, indi a Torino nel 1797.

75 1796 Carlo Giuseppe II Compans de Brichanteau: morì il 25 agosto stesso anno nel santuario

di Graglia prima di entrare in possesso della nuova sua sede, era già vescovo di San Giovanni di Moriana in Savoia sin dal 1780, e dovette rinunziare per aver ricusato di prestare il giuramento alla costituzione civile del clero ordinato dalla Repubblica Gallicana.

76 1797 GIACINTO DELLA TORRE, già arcivescovo di Sassari, traslato a questa sede colla ritenzione del titolo di arcivescovo: nel 1805 fu traslato a Torino.

77 1805 MAURIZIO DE BROGLIE, nel 1807 traslato a Gand in Francia.

78 1807 STEFANO ANTONIO BOULOGNE, vescovo di Troyes, venne nominato da Napoleone a questa sede, che subito rinunziò senza prenderne il possesso.

79 1807 LUIGI ARRIGHI di Ajaccio in Corsica: morì il 29 dicembre del 1809, dopo soli anni due di governo.

80 1810 GIOVANNI FRANCESCO TOPPIA, nominato da Napoleone a questa sede, sebbene per le notorie discordie che vi erano colla Santa Sede ed il predetto imperatore Napoleone non sia stato preconizzato e consacrato, la governò nullameno in qualità di vicario capitolare sino al 1817 che fu eletto vescovo di Vigevano da S. M. Vittorio Emanuele I e papa Pio VII.

81 1817 CARLO GIUSEPPE III dell' antichissima famiglia Sappa De-Milanesi, di Alessandria, consacrato il 3 ottobre del 1817 in Roma,

cavaliere Gran Croce de' Ss. Maurizio e Lazzaro, ecc.: morì in Alessandria sua patria il 25 dicembre del 1834, in età di anni 76 e mesi 5: il suo cadavere venne portato in Acqui, ove ebbe onorevole sepoltura da monsignor Dionisio Pasio vescovo di Alessandria, quale dopo la vacanza di un mese fu nominato amministratore apostolico di questa sede, che governò in tale sua qualità sino alla nomina del successore. Fu il Sappa compianto universalmente da tutti i suoi diocesani.

81 1836 F. Modesto Contratto di Bagnasco, cappuccino e già guardiano al convento della Madonna di Campagna presso Torino, eletto a successore del Sappa da S. M. Carlo Alberto nel 1836, preconizzato da Gregorio XVI nel concistoro del 21 novembre stesso anno, consecrato in Torino il 5 aprile del 1837 nella chiesa del convento del Monte, fece il suo solenne ingresso il giorno dell' Ascensione cadente il 4 successivo maggio. Nato il 3 di aprile in Bagnasco del 1798.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI D'ALBA

Alba, città antichissima, situata sulle rive del fiume Tanaro a piedi di deliziose colline, che ameno ne rendono il soggiorno, trovasi in distanza da Torino miglia 26 e 14 da Asti. Fu nelle storie celebre, sebbene oggidì si trovi pressochè spogliata d'ogni monumento che rammenti l'antico suo valore e splendore. Fra la serie de' suoi vescovi gloriosi havvene un numero assai ragguardevole che si resero celebri nella chiesa e nella repubblica letteraria. S. Dionisio fu il primo suo pastore di cui si abbiano memorie, il quale, traslato poscia alla sede di Milano sua patria, avrebbe designato a suo successore Adelgisio, come da documento antichissimo si riscontrerebbe. La mancanza di sufficiente autenticità di tale documento fu causa che incerta ci lascia l'esistenza de' suoi successori sino a Lampadio; e tanto l'Ughelli che altri scrittori in tale genere collocano Lampadio il secondo vescovo di questa città illustre. Fu questa diocesi soggetta a variazioni non poche, e per due volte fu unita a quella d'Asti: nel 1817, con bolla del 20 luglio, venne da Pio VII rieretta e dichiarata suffraganea a quella di Torino, tolta così dalla metropolitica giurisdizione di Milano, a cui fu sempre soggetta prima della sua soppressione seguita con

bolla del primo di giugno del 1802. In questa nuova edizione, senza punto togliere il merito all' opinione altrui, nè accrescere maggiore autenticità al documento che consultammo, noi noteremo tutti indistintamente fra i suoi pastori, sebbene motivi assai gravi ci lascino tuttora dubitare di loro esistenza, non potendo peraltro tacere che argomenti forti ci terrebbero per l' affermativa.

1	341	S. Dionisio Marliano di Milano, discepolo di S. Eusebio, creato l' anno 341, indi traslato a Milano nel 352, e morto martire il 25 maggio in Cappadoccia nel 374.
2	355	Adelgisio, creato da Dionisio a suo successore, avrebbe assistito nel 355 in Milano ad un Concilio provinciale tenutosi da Dionisio, a cui si sottoscrisse *Adelgisius Ep. Alben.*
3	391	Severo, difese con calore il cattolico domma nel Concilio di Torino l' anno 397.
4	419	Bruningo, trovasi sottoscritto negli atti del VI Concilio di Cartagine, celebratosi l' anno 419.
5	443	Alderico, sottoscritto in un antico diploma.
6	460	Lampadio, intervenne al Concilio Romano nel 478.
7	482	Manfredo, intervenne al Concilio Romano nel 483.
8	503	Venanzio, governò anni 26.
9	532	Oldarico, assistette al Concilio di Milano nel 538.
10	563	Pietro I.

11 597 Venanzio II.

12 630 Guglielmo.

13 661 Vitelmo I.

14 673 S. Benedetto, eletto nel 673 a successore di Vitelmo, assistette al sesto sinodo costantinopolitano nel 679.

15 801 Lampadio II, permutò beni nel 801 con Ottone diacono.

16 829 Sigifredo.

17 850 Pietro II Penso, intervenne al Concilio di Pavia nell' 855.

18 877 Olderardo, assistette all' Incoronazione di Carlo Calvo in Pavia nel 877.

19 901 Vitelmo II, fece donazione di varii beni al capitolo della cattedrale nel 901; e si sottoscrisse *Ego Vitelmus peccator Albensis Ep.*

20 938 Dalberto, governava questa diocesi quando infieriva il furore dei Saraceni, ed era altresì travagliata dalla peste.

21 960 Flocardo, appena eletto rinunziò, e venne questa chiesa unita a quella d' Asti con pontificia autorità nel Concilio provinciale tenutosi in S. Tecla di Milano; unione che durò molto tempo, finchè fu nuovamente chiamata all' antica sua esistenza.

22 984 Costantino Guerra, morì nel 1019.

23 1020 Costanzo I, eletto a successore del Guerra nel 1020.

24 1057 Pietro III Penso, eletto nei tumulti di guerra, assistette al Concilio di Milano nel 1060.

25 1061 ALBERTO, figlio di Ottone conte di Castellamonte.

26 1090 PIETRO IV, figlio di Arduino conte di Valperga, già abate di S. Benigno: morì in Torino nel 1124.

27 1124 ROBOALDO, nel 1134 venne traslato a Milano, ritenendo però ancora il vescovato e l'amministrazione della chiesa d'Alba: morì nel 1143.

28 1150 PIETRO V, dei conti del Carretto: morì nel 1168; incontrò la disgrazia di Alessandro III, per avere nel conciliabolo di Roncaglia favorito Federico imperatore.

29 1169 OTTONE DEL CARRETTO.

30 1188 BONIFACIO DEL CARRETTO.

31 1190 GERARDO, nel 1194 fu traslato a Nola nel regno di Napoli.

32 1195 OGGERIO, morì nel 1204.

33 1205 BONIFACIO II DEL CARRETTO. Sotto questo vescovo passò S. Francesco in Alba, e secolui dimorò alcuni giorni. Fondò un convento nell'ingresso della città a Porta Torino, che dal francese vandalismo sul principio del secolo XIX venne distrutto.

34 1222 REYNERIO, monaco Cistercense: morì nel 1226.

35 1227 GANDOLFO CAUDA, già prevosto della cattedrale d'Asti.

36 1237 GUGLIELMO II BRAYDA, già prevosto della cattedrale d'Asti: morì sotto questo vescovo il Beato Teobaldo di Vico.

37 1255 MONACO, creato da Alessandro IV nel 1255

il 21 gennaio, come da lettera nel registro vaticano n. 167, fol. 151, anno primo di suo pontificato. — Questo vescovo di nome Monaco viene da taluno chiamato Guglielmo Antonio, ma ben esaminata l'espressione della lettera 167, chiaro consta essere Monaco di nome e non di professione, che anzi era sacerdote secolare.

38 1259 F. Martino, dell' ordine di S. Francesco, si crede abbia rinunziato nel 1261.

39 1262 F. Simone, dell' ordine di S. Francesco: morì nel 1275.

40 1276 Bonifacio III del Carretto: morì nel 1306.

41 1306 Raymondo, di S. Giovanni di Moriana in Savoia, fu traslato ad altra sede in Francia.

42 1321 F. Guglielmo III Isnardi, nel 1333 fu traslato a Brindisi.

43 1334 Pietro VI Avogadro, dell' ordine dei Predicatori, nel 1349 fu traslato a Cesterone in Francia.

44 1349 Lazzarino Flisco, già governatore del Piemonte, prevosto quindi di Biella, eletto il 19 gennaio del 1349: morì nel 1368.

45 1369 Ludovico del Carretto dei marchesi di Ceva, eletto il 17 aprile: morì nell' anno 1388.

46 1388 Federico dei marchesi di Ceva: morì nel 1391.

47 1391 Pietro VII, dell' ordine dei Predicatori.

48 1396 Alerame del Carretto: morì nel 1398.

49 1401 Francesco del Carretto.

50 1406 Giacomo: morì nel 1409.

51 1409 Francesco II, morì nel 1414.

52 1415 Giacomo II del Carretto, morì nel 1418.

53 1419 B. Alerino Rambaudi, cittadino d'Alba: morì il 20 luglio del 1456. Vivendo questo vescovo seguì l'invenzione del corpo del Beato Teobaldo nel 1429; e fu pure la sua reggenza illustrata dalla santità della Beata Margarita di Savoia, fondatrice del monastero della Maddalena.

54 1456 Bernardo del Carretto, eletto il 6 agosto: morì nel 1460.

55 1460 Pietro VIII del Carretto, nel 1482 fu traslato ad Arras in Francia.

56 1483 Andrea Novelli di Torino, eletto il 6 febbraio, assistette al Concilio Lateranense sotto Giulio II nel 1512: morì nel 1513, e fu sepolto nel coro della cattedrale.

57 1514 Ippolito Novelli, nipote di Andrea: morì nel 1530. Questo vescovo coadiuvò moltissimo alla costruzione della chiesa dei Padri Domenicani detta di S. Domenico, che sotto il francese vandalismo fu distrutta; ora però riapertasi per opera della Confraternita del Sacro Cuore di Gesù, venne nel 1826 intitolata al Cuore di Gesù.

58 1530 Antonio Mollo, di Casale: morì nel 1531.

59 1531 Giuliano Visconti, di Milano, eletto il 6 agosto: morì in Roma prima di essere consecrato.

60 1532 Gerolamo Vida Cremonese: morì nel 1566, fu sepolto accanto all' altare maggiore *e cornu epistolae*. Fu poeta insigne, e fece

costrurre in proprio l'organo che oggidì ancor esiste coll' iscrizione: *Ut sic quoque Christum caneret Vida.*

61 1566 LEONARDO MARINO Genovese, eletto il 7 di ottobre: morì nel 1572. Assistette al Concilio di Trento, essendo vescovo di Laodicea *in partibus*, prima che fosse traslato a questa sede.

62 1572 VINCENZO MARINO, nipote di Leonardo I, morì in novembre del 1582.

63 1582 LELIO O AURELIO ZIBRAMONTIO, appena eletto rinunziò, e passò alla sede di Casale nel 1583 al 14 novembre.

64 1583 LUDOVICO II MICHELIO di Mantova, eletto il 28 marzo del 1583, e poco dopo traslato ad altra sede: non potè però partire essendo morto in Alba il 27 aprile del 1590.

65 1590 ALBERTO CAPRIANO, eletto il 30 luglio: morì il 18 marzo del 1595.

66 1596 GIOVANNI ANSELMO CARMINATA di Mantova, eletto il 26 agosto: morì il 6 luglio del 1604.

67 1605 FRANCESCO III PENDASIO di Mantova, eletto il 18 luglio del 1605: morì in Mantova nel 1616 il 3 settembre.

68 1616 VINCENZO AGNELLO SUARDO di Mantova, eletto il 15 dicembre, e nel 1619 fu traslato a Mantova.

69 1619 LUDOVICO III GONZAGA di Mantova, eletto il 12 agosto: morì nel 1633.

70 1633 GIOVANNI FRANCESCO GANDOLFO, di Porto Maurizio, traslato dalla sede di Ventimiglia

il 10 gennaio del 1633: morì in Torino il 4 novembre del 1638.

71 1642 F. Paolo Brizio di Bra, minore osservante, eletto il 15 dicembre: morì in novembre del 1665. Nel 1644 eresse questo vescovo la penitenzieria nella sua cattedrale sotto il titolo di S. Valentino, e ne lasciò il gius-patronato ai chiamati dal Giambattista Valle fondatore. (*)

72 1666 Cesare Biandrà, già vicario generale di Milano, eletto il 5 maggio: morì lo stesso anno.

73 1667 Vittorio Niccolino Della-Chiesa di Torino, canonico cantore di Saluzzo, eletto il 16 marzo del 1667: morì nel 1691.

74 1692 Gerolamo II Provana di Nizza: morì in agosto del 1696.

75 1697 Giuseppe Roero di Guarene, arcidiacono d'Asti, eletto il 27 marzo: morì il 4 novembre del 1720. Tenne il suo sinodo.

76 1727 F. Francesco IV da S. Croce Vasco, Carmelitano Scalzo, eletto il 30 luglio: morì il 31 dicembre del 1749.

77 1750 F. Enrichetto Virginio Natta, dell'ordine dei Predicatori, eletto il 25 luglio del 1750; creato cardinale il 23 novembre del 1761 da papa Clemente XIII: morì il 26 giugno del 1768. Questo vescovo fece a

---

(*) Vedi la Cronologia dei penitènzieri d'Alba in fine al presente volume.

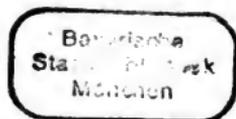
sue spese abbellire e ricostrurre la cappella del SS. Sacramento nella cattedrale, e la nuova sagrestia capitolare.

78 1769 Giacinto Amedeo Vagnone, di Truffarello, eletto il 20 settembre del 1769, e dopo otto anni rinunziò il 24 dicembre dell' anno 1777.

79 1778 Giuseppe Maria Langosco dei conti di Stroppiana, eletto il 26 settembre del 1778: morì il 13 dicembre del 1788.

80 1791 Gio. Battista Pio Vitale, di Mondovì, consecrato il 26 ottobre del 1791, e nel 1803 fu, in seguito alla soppressione di questa diocesi, traslato a Mondovì, ove morì l' 11 maggio del 1821. Dal 1803 sino al 1817 passò questa chiesa e diocesi sotto il vescovo d' Asti, a cui fu unita.

81 1803 Pietro Arboreo Gattinara, d' Albano, vescovo d' Asti, a cui era unita la diocesi: morì il 12 gennaio del 1809.

82 1809 Giovanni Andrea Dejan, nominato da Napoleone imperatore a vescovo d' Asti e d' Alba, non fu consecrato, e governò sempre come vicario capitolare sino al 1814, epoca in cui all' arrivo dei legittimi nostri Sovrani venne dismesso. Questa chiesa dal 1814 al 1817 fu governata dall' abate Evasio Dani di Magnano, vicario capitolare d' Asti. Nel 1817 essendo stata rieretta in diocesi con bolla pontificia del

20 luglio, venne dal vescovo Vitale di Mondovì come delegato, nominato vicario apostolico il canonico prevosto Ludovico Viglione, che in tale sua qualità la governò sino alla nomina e possesso del novello vescovo.

83 1818 GIOVANNI ANTONIO NICOLA, di Carignano, già prevosto di Giaveno, eletto il 7 giugno del 1817: morì il 12 gennaio del 1834, compianto dai suoi diocesani, da cui era amato. Sotto la reggenza di questo prelato vi seguì la traslazione del corpo della Beata Margarita di Savoia il 28 agosto del 1825, dalla cattedrale nella chiesa del monastero fondato dalla detta Beata e chiesa detta della Maddalena, di nuovo per sovrana munificenza ristorato; a quale solennità intervennero le LL. MM. Carlo Felice I e Maria Cristina Borbone, regina, sua consorte, che presero albergo in vescovado ed intervennero alla processione; e nel 1826 all' 8 dicembre si riaprì l' antica chiesa di S. Domenico, ridonata al culto divino per opera della Compagnia del Sacro Cuore di Gesù, essendo priore il teologo avvocato Palemone Bima, in allora canonico penitenziere della cattedrale, autore della presente Cronologia.

84 1836 COSTANZO MICHELE FEA, di Voghera, già provicario di Mondovì e canonico della cattedrale di detta città, nato il 31 luglio

del 1787, e consecrato in Torino il 10 aprile del 1836. Cooperò alla beatificazione di S. Teobaldo, e ne ottenne dalla Santa Sede l'approvazione del culto immemorabile, che celebrò con solennità li 24, 25, e 26 luglio del 1841. Tenne il suo sinodo nei giorni 8, 9, e 10 settembre stesso anno.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI D' ASTI.

Asti, città celebre sia per la sua antichità, sia per le sue gesta, e potere sovrano che conservò più secoli, fu una delle prime ad abbracciare la fede di Cristo. La sede vescovile di detta città rimonta al terzo secolo, in cui a primo vescovo ebbe S. Evasio martire. Una non interrotta serie di pastori, fra i quali molti celebri in dottrina e santità, ne costituisce uno dei migliori suoi pregi, che fra tante altre la distinguono. La giurisdizione spirituale del vescovo d' Asti era un tempo vastissima, e la temporale estendevasi ancora a diciassette terre che gli erano feudatarie. Venne la prima ristretta col tempo per essersi scorporato il territorio per altre diocesi, cioè Casale e Mondovì; e la seconda fu con pubblico atto estinta e ceduta a favore del Sovrano, da cui ne ricevette in compenso oltre al titolo di principe, gran parte ancora dei redditi costituenti la vescovile mensa. Fu sempre il vescovo d' Asti suffraganèo di Milano sino alla nuova circoscrizione delle diocesi seguita sul principio del corrente secolo, in cui fu dichiarata suffraganea di Torino, e così pure conservata nella successiva circoscrizione del 1817. I canonici di questo capitolo cattedrale conservarono gran tempo il diritto di nomina del

proprio vescovo e di quello di Mondovì, e godono tuttora fratellanza coi canonici monregalesi, in modo che a vicenda sono considerati presenti in coro intervenendo in Mondovì quelli d' Asti e viceversa in Asti quelli di Mondovì.

1 261 S. Evasio, di Benevento, eletto da Sisto II a primo vescovo di questa sede: morì martire in Casale, territorio di sua diocesi, ove si venera il suo corpo.

2 297 Euterio. Negli atti del Concilio Cirtense nel 303 leggesi: *Ego Euterius Ep. Ast.*; trovasi pure menzionato in una lettera di S. Marcellino papa in data del 297.

3 364 Evasio II.

4 389 Evasio III.

5 401 Eusebio, trovasi menzionato in una lettera di Anastasio papa.

6 419 Evasio IV.

7 451 Pastore I, da taluno creduto Pietro, perchè al Concilio di Milano sotto Eusebio arcivescovo si sottoscrisse: *P. Ep. Asten.*

8 465 Maiorano, assistette al Concilio Romano nell' anno 465.

9 491 Landolfo, si trovò con Manfredo vescovo d' Alba in Milano ad un Concilio nel 491.

10 533 Eusebio II.

11 571 Ruffo.

12 590 S. Secondo, battezzò il duca Agilulfo di Torino nel 590: questo duca nel 568 in compagnia di sua moglie la vedova regina Teodolinda di Lombardia ha posta la

pietra fondamentale della chiesa di San Giovanni di Torino.

13 621 Pietro.

14 650 Pastore II.

15 679 Benenato, assistette al Concilio Generale Costantinopolitano.

16 740 S. Evasio V, ai tempi di Zaccaria papa.

17 774 Evasino, sotto Leone III papa.

18 800 S. Bernolfo, morì martire vicino a Mondovì.

19 812 Gilulfo Lidoino: nell' 820 sotto questo vescovo venne incendiato l' archivio della cattedrale, e vi perirono molti diplomi degli imperatori.

20 827 Roserio, eletto da Pasquale papa.

21 856 Staurato, ottenne questo molti privilegi da Ludovico II imperatore, come da instromento 12 giugno dell' 865, rapportato dall' Ughelli, che in originale si conserva nell' archivio.

22 876 Illulmino, intervenne ad un Concilio di Milano ed a Pavia: morì lo stesso anno.

23 877 Carlo, stette pochi mesi: morì in concetto di santità.

24 880 Aldovino.

25 881 Giuseppe, nell' aprile dell' 886 commutò con Geseprando prete alcuni beni (*Mon. Hist. pat.*, tom. 1, pag. 70.).

26 895 Staurato II.

27 901 Eilulfo, il 18 giugno del 901 ricevette in dono da Ludovico III imperatore i feudi di Bene (*Hist. pat.*, tom. 1, pag. 100).

28 904 Audace, nel 926 al 12 novembre ricevette

la conferma di tutte le donazioni fatte alla chiesa astese da Ugo imperatore (*Ibid.*, pag. 128).

29 927 Oberto o Gisberto, viene questo omesso dall' Ughelli, e negli archivi non vi esistono memorie. Dal Boateri poi con grande sbaglio viene collocato nel 916, che tuttora viveva Audace (V. *Mon. Hist. pat.*, pag. 128).

30 931 Bruningo: seguì sotto questo vescovo la traslazione del corpo di S. Secondo dalla cattedrale alla collegiata, ed in gennaio del 964 permutò alcuni beni con Rifredo di Colombarigo (*Ibid.*, tom. 1, pag. 203).

31 964 Fulcherio, governò soli mesi 2, e morì di una improvvisa sincope.

32 965 Giovanni, visse nel vescovado sette mesi, e morì compianto da' suoi diocesani.

33 966 Rosone, intervenne al Concilio di Ravenna convocato da Giovanni XIII, ed il 5 maggio del 988 fece permuta di alcuni beni con Adelberto di Montalto (*Hist. pat.*, tom. 1, pag. 221).

34 989 Rocco: secondo il Capello, e monsignor Della-Chiesa, questo vescovo avrebbe anche amministrata la diocesi d' Alba in virtù d' unione fattasi in un Concilio di Milano nella chiesa di S. Tecla; questo Concilio ebbe luogo sotto Landolfo arcivescovo, regnando papa Benedetto VI, cioè nel 973, ed allora reggeva la chiesa d' Asti Rosone e non Rocco, quale avrebbe solo conti-

nuata l'amministrazione già avuta dal suo antecessore.

35 992 Pietro II, al 3 gennaio del 999 fece una permuta di beni con Tepaldo, ed in marzo del 1004 fece altra permuta con Garibaldo (*Hist. pat.*, tom. 1, pag. 319 e 359).

36 1004 Bruningo II, rinunziò, e venne destinato ad altra sede.

37 1005 Ottone, governò anni 3.

38 1008 Alderico ossia Olderico, figlio di Manfredo conte di Savoia e nipote del re Arduino, eletto dal capitolo nel 1008, confermato nel 1009 dal papa Giovanni XVIII.

39 1037 Oberto II, nominato il 16 giugno da Corrado imperatore.

40 1040 Pietro III, già arcidiacono della cattedrale.

41 1046 Girelmo, fu nominato nel Concilio di Pavia.

42 1072 Ingone: a questo vescovo venne da San Brunone dedicata la sua opera, intitolata: *Esposizione sopra i Salmi.*

43 1081 Ottone II, figlio di Odone conte di Savoia e della contessa Adelaide di Susa: morì nel 1088.

44 1088 Guglielmo, eletto dal capitolo, confermato da Urbano II.

45 1090 Ottone III, morì nel 1099 imperversando la peste. Sotto questo vescovo il 7 luglio del 1094 papa Urbano II, assistito da Pietro vescovo d'Alba, Brunone vescovo di Segni, e Ottone vescovo d'Asti, consecrò la chiesa cattedrale: questa funzione fece il pontefice ad instanza di S. Brunone,

già canonico di questa cattedrale, di ritorno dal Concilio di Clermont, e vi accordò l' indulgenza plenaria in perpetuo a chiunque in tal giorno avesse detta chiesa visitata. Oltre a Brunone, vescovo di Segni, avea seco il pontefice altri vescovi e due cardinali che sottoscrissero il breve e diploma di concessione.

46 1103 S. Landolfo, dei signori di Variglie: ordinò con speciale decreto in data 20 settembre del 1103 che ogni anno in perpetuo fosse con ottava celebrata la festa della Dedicazione della cattedrale il 7 luglio, e vi accordò per tutti i giorni dell' ottava 40 giorni d' indulgenza a chi l' avrebbe visitata. Solennità che si eseguì sino al 1831, epoca in cui, vacando la sede vescovile, venne fissata la seconda domenica di novembre, con decreto della S. Congregazione dei Riti.

47 1134 Ottone IV.

48 1143 Nazario.

49 1147 Anselmo.

50 1169 Guglielmo II.

51 1190 Nazario II.

52 1198 Bonifacio, dell' ordine di S. Benedetto, e già abate del monastero dei Ss. Apostoli in allora esistente *extra mœnia urbis*.

53 1206 Guidetto.

54 1219 Giacomo Porta, traslato dalla sede d' Aosta.

55 1226 Oberto III, della famiglia Catena d' Asti, ricevette Innocenzo IV nel suo episcopio,

quando andava in Francia, e seco dimorò otto giorni: con breve datato in Asti confermò il decreto di Landolfo per l'anniversaria solennità della Dedicazione, e vi accordò l'indulgenza di cento giorni in tutta l'ottava, e di anni sette nel giorno dell'ottava.

56 1243 Bonifacio II, dei conti di Cocconato, già prevosto della cattedrale.

57 1260 Conrado, dei conti di Cocconato.

58 1283 Oberto IV.

59 1295 B. Guido Valperga.

60 1327 Arnaldo, di Rosetto, già canonico di Narbona, fondò due prebende per due cappellani residenziali, e diede termine alla cattedrale.

61 1348 Baldracco Malabaila: fu questo il compilatore del così detto *Libro verde.*

62 1364 Giovanni II Malabaila, d'Asti, già vescovo di Treviso, indi nel 1364 traslato a questa sede d'Asti sua patria da Urbano V, e nel 1376 venne traslato da Gregorio XI alla sede di S. Giovanni di Moriana in Savoia, ove morì nel 1380 (*Mons. Billiet nelle sue memorie*). Questo vescovo, secondo l'abate Claudio Ravicchio di Vallo, sarebbe stato traslato a Torino nel 1388, ove sarebbe morto nel 1411. Altri poi credono che Giovanni, vescovo di Torino nel 1388, non fosse di casa Malabaila: opinione che pare assai probabile, altrimenti converrebbe dire che fosse vissuto

anni 103, essendo nato nel 1308. Noi amiamo tenersi a quanto degnossi scriverci monsignor Billiet vescovo di Moriana, che in proposito abbiamo consultato.

63 1376 Francesco Morozzo, di Mondovì: morì nel 1380.

64 1381 Francesco II Galli, di Piacenza: nel 1386 da questo vescovo venne eretta la Confraternita della SS. Annunziata.

65 1409 Alberto Guttuario, d'Asti, dei conti di Agliano: morì il 16 luglio del 1439.

66 1439 Bernardo Landriano, milanese: morì nel 1446.

67 1446 Filippo I Baudone Roero, d'Asti: morì nel 1469.

68 1470 Scipione Damiano, d'Asti.

69 1473 Evasino o Vasino Malabaila, d'Asti, fu pubblico professore di Decretali nella Regia Università di Torino.

70 1476 Pietro IV Damiano, fratello di Scipione.

71 1496 Raffaele de' marchesi di Ceva.

72 1499 Antonio Trivulzio, di Milano, venne traslato a Piacenza nel 1508.

73 1508 Alberto II Roero, d'Asti, eletto l'8 luglio del 1508, e nel 6 settembre stesso anno passò arcivescovo di Pisa.

74 1519 Evasino o Vasino II, d'Asti; traslato da Piacenza nel 1519 dopo una vacanza di dieci anni.

75 1525 Ferdinando Serone, morì il 23 marzo del

1528, avendo già le bolle di sua traslazione alla chiesa di Venosa. (*)

76 1528 Ambrosio Tolento, di Firenze, nominato a richiesta di Francesco I dal papa Clemente VII, ma non fece il suo ingresso: morì sei mesi dopo in Napoli.

77 1528 Agostino Trivulzio, di Milano, creato cardinale il 25 settembre del 1529, rinunziò a questa sede, e si ritirò in Roma, ove morì nel 1551. Sotto i vescovi Ambrosio Tolento e Agostino Trivulzio vi seguì la distruzione del celebre monastero de' Santi Apostoli, cagionata dalle continue guerre da cui era travagliata questa città.

78 1529 F. Scipione Roero, monaco Umiliato d'Asti. Nel 1536 ricevette questo vescovo l'imperatore Carlo V, quale intervenne alla processione del *Corpus Domini*, e portò un' asta del baldacchino; indi in memoria volle far coniare una moneta d'oro portante l'effigie di S. Secondo, colla leggenda: *Sanctus Secundus Astensis*, e dall' altra lo stemma imperiale con due K laterali, e le parole *Carolus Quintus im-*

(*) Vivendo questo vescovo, ed al 13 novembre del 1526 seguì il miracolo di S. Secondo, cioè la disfatta delle armate imperiali sotto il comando di Fabrizio Maramaldo generale; quale prodigiosa liberazione venne da detto vescovo in tutte le forme legali comprovata; e venne in seguito eretta la chiesa della *S. Secondo in Victoria.*

perator. Morì questo vescovo nello stesso anno; e venne quindi questa chiesa amministrata dal cardinale Agostino Trivulzio suo predecessore sino al 1548, come risulta da un breve di Paolo III diretto: *Frat. Card. Trivulzio Asten. Eccl. adminis.*, in data 12 dicembre del 1536.

79 1548 Bernardino della Croce, di Milano, già vescovo di Casale, appena entrato in possesso per causa di qualche questione insorta, tosto rinunziò.

80 1549 Gaspare Capris, di Torino, nominato dal capitolo in sede pontificia vacante con atto 17 novembre rogato dal notaio Alberto Saccherio, confermato poi da papa Giulio III il 1.º febbraio del 1550: morì in Vercelli il 19 ottobre del 1568. Nel 1567 seguì sotto questo vescovo la traslazione delle reliquie di S. Aniano dal tempio del Castello ove erano, nella chiesa di S. Sisto; a quale solennità intervenne il duca di Savoia Emanuel Filiberto di cui era grande elemosiniere e cancelliere dell' ordine supremo della SS. Annunziata.

81 1568 F. Domenico della Rovere, d'Asti, dell' ordine dei Predicatori: questo nel 1572 eresse la Confraternita della Misericordia; fondò il seminario, ed il Monte di Pietà a beneficio dei poveri nel 1574: morì il 19 marzo del 1587; fu esposto nella chiesa di S. Sisto, e sepolto nella chiesa della Maddalena, del suo ordine, in oggi distrutta

Ebbe luogo sotto questo vescovo nel 1575 il martirio del fanciullo Michele De-Iacobi stato ucciso in età d'anni 3 dagli Ebrei con tante ferite come sono le lettere dell' alfabeto ebreo, cioè 22, e ne raccolsero il sangue per mescolarlo nel loro pane azimo e mandarne in regalo alle loro sinagoghe.

82 1587 F. Francesco II Panigarola, milanese, Minor Osservante: dopo tre soli anni e qualche mese morì avvelenato in età di soli 46 anni, il 31 maggio, alle ore ventidue d'Italia, in giorno di lunedì. Fu sepolto nella cattedrale, previe esequie fatte dal vescovo di Vercelli Marc'Antonio Divizia.

83 1595 Cesare Benzo, di Chieri, già vicario generale di Torino: morì il 18 dicembre del 1596.

84 1597 Giovanni Stefano Aiazza, di Vercelli, prese solenne possesso il 13 maggio: morì l'anno 1618. I PP. Barnabiti furono messi in possesso della chiesa parrocchiale di San Martino: fece costrurre nella cattedrale il sepolcro per sè e suoi successori, e vi pose l'iscrizione sopra la lapide marmorea: *Sepulcrum Epis. Astensium, quod Ioan. Stephan. Agatia sibi et successor. vivens paravit anno Iubilaei MDC.*

85 1618 Isidoro Pentorio, di Milano, Barnabita, gran priore dell'ordine de Ss. Maurizio e Lazzaro, nominato a questa sede dal duca Carlo Emanuele di Savoia, e da Paolo V,

preconizzato nel 1618 : morì il 15 ottobre del 1621.

86 1624 Ottavio Broglia , di Chieri , già prevosto della chiesa metropolitana di Torino : morì nel 1648. Venne da questo vescovo nel 1632 eretta la compagnia di S. Rocco in una cappella di S. Secondo.

87 1655 Paolo Vincenzo Roero , chierico Regolare di S. Paolo; eletto dopo sette anni circa di vacanza : morì il 25 ottobre del 1665. Venne da questo vescovo nel 1653 eretto nella cattedrale il canonicato di S. Maiolo abate , che attualmente è di patronato di casa Tapparelli di Azeglio di Torino , e trovasi investito il teologo avv. Palemone Bima (Vedi in fine la *Cronologia dei canonici di S. Maiolo)*.

88 1666 Marco Antonio Tomati , di Caravonica , referendario dell' una e dell' altra segnatura di S. S. Alessandro VII : morì in Govone il 7 gennaio del 1693 ad un'ora di notte.

89 1693 Innocenzo Milliavacca , di Milano, monaco Cistercense, ed abate del monastero di Casanova : fu liberale verso tutte le chiese di questa città , ed in particolare della cattedrale e collegiata ; la prima venne fatta a sue spese pingere a fresco. Fondò il ritiro, che oggidì porta ancora il suo nome , e ne diede l' amministrazione alla Confraternita della Misericordia, di cui era protettore zelantissimo. Instituì la proces-

sione dell' Enterro, e la compagnia del Suffragio in detta Confraternita: morì il 21 febbraio del 1714 alle ore 11 d'Italia. Vivendo questo vescovo venne eretto il ritiro del Buon Pastore l'anno 1693. Vacò la sede anni 13 e mesi 6.

90 1727 Giovanni III Todone, di Nizza al mare: morì il 5 marzo del 1739: venne esposto nella cattedrale per tre giorni, indi sepolto con pontificatura dell'arcivescovo di Sassari, che si trovò in questa città; ed *in funere* il padre Peirani Barnabita recitò l'orazione funebre.

91 1741 Giuseppe Filippo Felissano, di Fossano, già canonico penitenziere di sua patria: morì il primo di aprile del 1757, e fu sepolto nella cappella di S. Filippo nella cattedrale.

92 1757 Giovanni Filippo Antonio S. Martino, di Castelnovo, già canonico arciprete di Mondovì, consecrato in Roma il 25 luglio del 1757: morì il 7 giugno del 1761 in Magliano, trovandosi in visita pastorale, e venne sepolto nella cattedrale; l'arcidiacono Riperti ne recitò *in funere* l'elogio.

93 1762 Paolo Maurizio Caisotti, di Chiusano, dei preti dell'Oratorio di San Filippo, eletto da Carlo Emanuele, preconizzato da Clemente XIII, fu consecrato in Roma il 23 maggio del 1762. Tenne il suo sinodo ancora oggidì in vigore; eresse dalle fondamenta la nuova fabbrica del seminario; trasferì l'opera di S. Elena in Asti; fondò

un ritiro di povere figlie pericolanti, che oggidì porta ancora il suo nome. Cedette i feudi a S. M., e fu il primo che ebbe in seguito a tale cessione il titolo di principe: morì l'8 agosto del 1786, e venne sepolto nella cattedrale. Recitò *in funere* l'elogio il canonico Carretta.

94 1788 Pietro V Arboreo Gattinara, d'Albano, già vicario generale di Vercelli, eletto il 15 giugno del 1788, fu consecrato in Roma il 21 novembre dal cardinale Gerdil nella chiesa di Santa Cecilia. Ebbe un governo in tempi difficilissimi, e seppe con prudenza reggersi; governò la diocesi d'Alba dal 1803 che venne a questa unita. Ricevette nel suo palazzo Pio VII, allorchè di ritorno da Parigi si restituiva a Roma. Con decreto 1 maggio 1807, come delegato apostolico, ridusse tutti gli oneri di messe gravitanti sulle prebende canonicali di sua cattedrale a sole 1300 annue; accordò due mesi di vacanza ai canonici, e dispensò dall'intervenienza al mattutino i sessagenari di età: morì il 12 gennaio del 1809; lasciò erede il capitolo col peso di stipendiare due vicecurati alla cattedrale, ai quali fissò l'annua somma di L. 500 caduno. *In funere* recitò l'elogio il canonico penitenziere Gardini. Fu sepolto nel tumulo dei vescovi.

95 1809 Giovanni Andrea Dejean, nominato dall'imperatore Napoleone, venne in Asti, e

governò questa diocesi come vicario capitolare, giacchè non ottenne mai d'essere consecrato per le differenze che in allora eranvi tra il predetto imperatore e la Santa Sede: nel 1814 venne rilegato in Ivrea, ove dimorò un anno; indi si ritirò in Francia, ove morì nel 1820. Vacò la sede anni 4.

96 1818 Antonino Faa, de' marchesi di Bruno e Fontanile, conte di Carentino, di Alessandria, già prevosto di Dezana, nominato da Vittorio Emanuele I il 15 dicembre del 1817, consecrato in Roma il 24 marzo del 1818: nel 1829 ricevette i sovrani di Sicilia Francesco I e la sua augusta consorte colla principessa Cristina fidanzata regina di Spagna, in occasione che passavano costì per Madrid: morì il 10 novembre del 1829, e venne esposto nella chiesa della Misericordia; il 12 venne tumulato nella chiesa del Gesù, e gli venne collocata la seguente iscrizione sulla tomba: *Antoninus Faa, ex marchionibus Bruni et Fontanilis comes Carentini, episcopus Asten. et princeps, quam vivens non adeptus hic requiem delegit die X 9.bris* 1829, come avea con suo testamento disposto, e nel giorno trigesimo recitò l'elogio funebre il teologo avvocato canonico Palemone Bima, a ciò delegato dal Rev.mo capitolo.

97 1832 Michele Amatore Lobetti, nato in Cuneo

il 7 aprile del 1772, già canonico arciprete, e pievano di S. Maria della Pieve sua patria, nominato da S. M. Carlo Alberto, venne preconizzato da Gregorio XVI nel concistoro del 24 febbraio, consecrato in Roma il 18 marzo, fece il suo solenne ingresso il 10 giugno stesso anno, giorno della Sacra Pentecoste: morì il 21 marzo del 1840 alle ore quattro e mezzo del mattino, venne esposto nella chiesa della Misericordia, ed il 24 fu tumulato nella cattedrale nel sepolcro dei vescovi, con uffiziatura del Rev.mo capitolo, nel giorno trigesimo il canonico teologo Giuseppe Polledro ne recitò l' elogio funebre.

98 1840 Filippo II Artico, nato in Ceneda nel veneziano il 16 febbraio del 1798, già canonico teologo di sua patria, cameriere segreto di S. Santità Gregorio XVI, cavaliere de' Ss. Maurizio e Lazzaro, predicatore insigne, e membro di più accademie letterarie, nominato il 28 aprile da S. M. Carlo Alberto, preconizzato nel concistoro del 14 dicembre, e consacrato in Roma nella basilica vaticana il 27 dicembre stesso anno 1840, il 17 marzo del 1841 prese possesso per procuratore, ed il 25 stesso mese, giorno della SS.ma Annunziata fece il suo solenne ingresso.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI CUNEO

Cuneo, città celebre per i suoi fasti nelle storie, andava soggetta sempre al vescovo di Mondovì. Il clero era governato da una collegiata insigne, di cui i tre parroci della città erano le dignità di essa. La posizione topografica di questa città è singolare ed amena, in distanza da Torino trentasei miglia; si trova sulla strada che conduce a Nizza Marittima. La santa memoria di Pio VII, ad instanza di S. M. il Re Vittorio Emanuele I, con bolla 20 luglio del 1817, *Beati Petri Apostolorum Principis*, volle decorarla di vescovile sede, e smembrandola col suo territorio dalla giurisdizione del vescovo di Mondovì, la dichiarò suffraganea all' arcivescovo di Torino. Contemporaneamente venne provvista questa nuova sede di un pastore in persona di un suo cittadino.

1 1817 Amedeo Bruno, di Samone, nato in Cuneo il 6 gennaio del 1754, nominato primo vescovo di sua patria dal Re Vittorio Emanuele I, e preconizzato in concistoro del primo di ottobre da Pio VII, consecrato in Roma il 5 stesso mese. Entrato appena in possesso di questa chiesa, diede tosto principio alla sua visita pastorale, indi

celebrò il primo sinodo, nel quale sanzionò leggi per la novella vescovile sede degne di un tanto prelato. Venne da S. M. Carlo Alberto decorato della Gran Croce colle divise del Gran Cordone Mauriziano, in attestato di soddisfazione della personale assistenza che nel 1835 prestava agli affetti dal *Cholera morbus* che imperversava in Cuneo: morì il 21 dicembre del 1838 in età d'anni 84, mesi 11, giorni 15, dopo anni 21, mesi 3, e giorni 15 di vescovile governo.

2 1840 GIUSEPPE AGOSTINO SALOMONI, già canonico teologo di Casale, nato in Pecetto, diocesi di Alessandria, il 28 agosto del 1800, preconizzato vescovo nel concistoro del 27 aprile del 1840, consecrato in Roma il 3 maggio, prese solenne possesso il 26 luglio, eletto a prelato domestico di S. S. ed assistente al soglio pontificio.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI FOSSANO

Fossano, città amena e ricca nel Piemonte, in sola distanza di venticinque miglia da Torino, e dieci da Mondovì e Cuneo, così chiamata dalla salubrità delle sue acque e fonti, quasi *Fons sanus*: era questa chiesa governata da una collegiata. Nel 1592, ad instanza del duca di Savoia Carlo Emanuele I, venne con bolla del 15 aprile, *Hodie ex certis causis*, dal papa Clemente VIII eretta in sede vescovile e dichiarata suffraganea all' arcivescovo di Torino, da cui venne smembrato il territorio. Sul principio del corrente secolo fu soppressa nei tempi luttuosi del gallicano vandalismo, ma rieretta da Pio VII ad instanza del Re Vittorio Emanuele I, fu reintegrata ne' suoi pristini diritti. Fu a questa chiesa dal sullodato pontefice Clemente VIII con sua bolla *Romani Pontificis* del 15 aprile traslato il vescovo di Brugnato Camillo Daddeo, quale fu il primo vescovo di Fossano.

1 1592. Daddeo Camillo, di Mondovì, già vescovo di Brugnato sin dal 13 agosto del 1584, traslato a primo vescovo di questa sede il 15 aprile del 1592: morì il 24 settembre del 1600: pubblicò il suo sinodo, e lasciò ottime leggi per l' ecclesiastica disciplina.

2 1602 **Leone Pietro**, di Spagna, dottore in teologia, carissimo ai duchi di Savoia, e confessore della duchessa Caterina d'Austria, duchessa di Savoia, fu eletto vescovo il 4 maggio del 1602, e nel 1606 morì in Ispagna.

3 1606 **Piolatto Tommaso**, di Livorno vercellese, canonico Lateranense, venne eletto il 18 luglio del 1605 vescovo di Paffa *in partibus*, e coadiutore di Pietro Leone con futura successione, e vi succedette nel 1606, governò questa chiesa con prudenza sino al 1620, anno in cui al 15 settembre cessò di vivere.

4 1621 **Solaro Agostino**, dei conti di Moretta, prevosto della cattedrale, auditore del cardinale Maurizio di Savoia, commendatore dell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fu da Gregorio XV eletto vescovo di Fossano il 29 marzo del 1621: morì il 18 giugno del 1625 quando era già traslato alla chiesa di Saluzzo, di cui però non ha preso possesso.

5 1627 **Sandri-Trotti Federico**, di Fossano, venne eletto da Urbano VIII con bolla 20 dicembre del 1627, e prese possesso il 6 febbraio successivo. Eresse la teologale, instituì il seminario, ed arricchì la sagrestia di suppellettili. Celebrò il sinodo, e diede ottime leggi: morì il 3 novembre del 1646. Ai tempi di questo vescovo morì la vene-

rabile Angelica Veronica Bava, monaca Cistercense di Fossano.

6 1648 DALMATICO NICOLAO, di Avigliana, eremita di S. Agostino, indi priore di S. Maria del Popolo di Roma, eletto da Innocenzo X il 25 novembre del 1648: morì il 20 aprile del 1653.

7 1658 SANDRI-TROTTI CLEMENTE ASCANIO, di Fossano, eletto l' 8 luglio: morì il 20 aprile del 1675.

8 1675 DELLA-ROVERE OTTAVIANO, d' Asti, chierico Regolare Barnabita, eletto il 17 giugno del 1675, ed in ottobre del 1677 morì compianto da tutti.

9 1678 BERTONI MAURIZIO, Torinese, chierico Regolare Somasco, eletto il 28 marzo del 1678: morì il 27 novembre del 1701.

10 1727 BARATTA LORENZO CRISTOFORO, eletto in agosto, e consacrato il 30 novembre del 1727 dopo una vacanza di anni 26: morì il 20 luglio del 1740.

11 1741 PENSA GIAMBATISTA, di Mondovì, eletto il 23 aprile: morì il 1.° di giugno del 1754 in un villaggio della diocesi di Modena, andando a Lucca per i bagni.

12 1761 MAZZETTI FILIPPO, Torinese, creato il 23 marzo: morì nello stesso anno; e lasciò eredi il seminario ed i poveri.

13 1762 MOROZZO CARLO GIUSEPPE, creato il 2 maggio, entrò in possesso il 29 giugno: morì il 18 novembre del 1800. Tenne il suo sinodo nel 1778, e pose la prima pietra

della nuova sua cattedrale nello stesso anno per cui contribuì circa L. 50,000. Dopo la sua morte fu nell' anno successivo soppressa; indi rieretta nel 1817, e reintegrata.

14 1821 Fransoni Luigi, nobile Genovese, cancelliere dell' ordine supremo della SS. Annunziata, consacrato in Roma il 19 agosto, ed il 24 febbraio del 1832 fu traslato alla sede arcivescovile di Torino, ritenendo però l' amministrazione di questa sua antica diocesi sino al 1836, che fu provvista di un nuovo pastore.

15 1836 Bruno di Tournafort Ferdinando, cavaliere de' Ss. Maurizio e Lazzaro, elemosiniere di S. M.; nato in Torino il 21 settembre del 1799, consacrato in Roma il 14 febbraio del 1836, dopo la sua preconizzazione seguita nel concistoro del 1.° stesso mese.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI D' IVREA.

Ivrea, dai latini chiamata Ipporeggia, antichissima città dei Salassi, trovasi situata a piedi di alta montagna vicino al fiume Dora Baltea, distante da Torino 22 miglia, 10 da Biella, e 52 da Aosta. È opinione essere stata questa città convertita alla fede per opera di S. Eusebio vescovo di Vercelli: fu diffatti primo suo vescovo un discepolo di detto santo per nome Eulogio. Conservò la sua sede anche nella passata gallicana invasione, anzi venne in allora accresciuta di tutto il territorio di quella d' Aosta e di una gran parte di quella di Biella. Diede i natali a S. Gaudenzio primo vescovo di Novara, e lo venera compatrono. Fu patria altresì del re Arduino; e nella serie de' suoi pastori si gloria averne molti celebri per santità e dottrina.

1 451 Elilegio o Eulogio, intervenne al Concilio Calcedonese celebrato nel 451, e se ne fa menzione in una lettera di papa Leone scritta ai vescovi di Francia.

2 483 Eulalio, assistette al Concilio Romano sotto Felice III nel 483, a cui si sottoscrisse: *Eulalius minimus Ipporeg. Ep.*

3 502 Guglielmo, trovasi questo sottoscritto in

un Concilio di Milano, e ne parla altresì una lettera di S. Ormisda papa, in data 17 settembre del 516, scritta al vescovo di Milano.

4 533 Arnolfo; papa Giovanni II nel 533 scriveva il 1.º di febbraio: *Dilecto in Christo fratre Arnolfo Ipporr. Episcopo*: altra menzione non si ha di questo vescovo.

5 591 Placidio; S. Gregorio Magno, a cui era questo vescovo carissimo, lo chiamò in Roma nel 591, e gli affidò varie cure per la chiesa gallicana: si crede morto in ottobre del 617, perchè nel 618 viene da Bonifacio V salutato vescovo d'Ivrea Antero.

6 618 Antero, di cui scrisse Bonifacio V negli idi di febbraio del 518: *Anterus successor Placidii etiam laudandus.*

7 677 Desiderio, intervenne al Concilio Romano sotto Agatone nel 679.

8 686 Guglielmo II, si trovò con Benenato vescovo d' Asti, e con Benedetto vescovo d' Alba in Milano ad un Concilio provinciale.

9 703 Viberto, trovasi sottoscritto ad un Concilio tenutosi in Inghilterra col detto Benenato vescovo d' Asti.

10 724 Antero II; ne parla con lode Gregorio III in due lettere che ci vennero gentilmente comunicate da autorevole persona.

11 730 Besso, chiamato santo.

12 743 Enrico.

13 790 Desiderio II.

14 844 Giuseppe.

15 867 Azzone, assistette all' incoronazione di Carlo Calvo imperatore nell' 873.

16 904 Valfredo, già canonico di Vercelli.

17 938 Asmondo.

18 965 Giuseppe II.

19 1001 B. Veremondo Abborio Gattinara, di Vercelli: sotto la reggenza di questo vescovo si trovò il corpo di S. Tegolo, e venne collocato nella cattedrale. Il Muratori, al tom. 1, pag. 125, asserisce che un certo Veremondo vescovo d' Ivrea trovossi presente in Pavia il 14 ottobre del 1001 per una causa di certo Ottone conte Palatino.

20 1011 Ottaviano, gran cancelliere del re Arduino, consacrò la chiesa di S. Benigno, e sotto questo vescovo seguì il trasporto del corpo di S. Besso da Ozegna, piccola terra della diocesi in Ivrea, ove venne collocato nella cattedrale.

21 1029 Enrico II, cancelliere dell' imperatore Enrico.

22 1053 Ugone, figlio di Arduino re d' Italia.

23 1059 Enrico III, intervenne al Concilio Romano sotto Nicolao II.

24 1063 Alberto.

25 1072 Federico.

26 1075 Oggerio, cancelliere di Enrico IV imperatore. Monsignor Della-Chiesa pretende che vi fossero due Oggerio vescovi d' Ivrea, e fra questi un certo Viberto; quest' opinione però sarebbe senza fondamento.

27 1096 Conrado, dei signori di Caramagna.

28 1118 Pietro, dei conti di Valperga.

29 1122 Vidone, assistette all' elezione dell' arcivescovo di Milano nell' anno 1135, e si trova pure sottoscritto in un diploma di conferma dei privilegi del monastero di Fruttuaria *Guido*, ed in altri diplomi leggesi *Vido* (*Hist. Pat.*, tom. 1, pag. 758).

30 1158 Germano, assistette al Concilio Lateranense nel 1179.

31 1196 Gaydo, trovasi sottoscritto in un diploma di Enrico IV imperatore.

32 1202 Gagnino Giovanni, nel 1202 consecrò la chiesa dell' Annunziata fuori le mura di Roma.

33 1204 Bernardo, monaco Benedettino, elevato con iniquo mezzo a questa sede nel 1204, e nel 1205 da Innocenzo III degradato perchè dilapidatore simoniaco, e di pochissima capacità.

34 1205 Pietro II, monaco Cistercense, eletto dal capitolo appena degradato Bernardo, e nel 1209 traslato al patriarcato di Antiochia.

35 1209 Oberto, dei conti di Cocconato, stette alcuni anni prima di essere consacrato, e sottoscrivevasi sempre *Vescovo eletto*; così lo troviamo in un diploma del 6 marzo 1211, con cui alienò a Gualperto vescovo d' Aosta alcuni beni situati a Cogne (*Hist. Pat.*, tom. 1, pag. 1176).

36 1242 Corrado II, dei signori di S. Sebastiano e dei conti di Cocconato: morì nel 1247.

37 1250 Giovanni, dei conti di Barone, cittadino d'Ivrea: morì nel 1264.

38 1264 Federico II, dei conti di Front e S. Martino, già canonico della cattedrale, eletto dal capitolo il 4 luglio del 1264, e per difetto d'età venne nominato amministratore, indi nel 1284 il 22 settembre fu ordinato vescovo, e nel 1288 al 12 febbraio fu traslato a Ferrara.

39 1288 Gonzaga Alberto, di Mantova, dell'ordine dei Minori Osservanti, eletto il 12 febbraio; fece costrurre il monastero di Santa Chiara nel 1291: morì nel 1322, e fu sepolto nella chiesa di S. Francesco.

40 1322 Uberto Solaro.

41 1326 Palladio Avogadro di Casanova, cittadino Vercellese, già canonico di Parma.

42 1346 Giacomo De-Francisco, eletto il 20 novembre: morì nel 1358.

43 1358 Giovanni II, già canonico della cattedrale, eletto il 22 giugno: morì nel 1360.

44 1360 Pietro III di Savoia, morì nel 1373.

45 1373 Pietro IV Condono.

46 1390 Pietro V Codo.

47 1399 Bonifacio, dei conti di S. Martino Torre, rinunziò nel 1405, e visse ancora oltre al 1430, e dicesi morto a Torre, feudo di sua casa.

48 1405 F. Agostino, eremita.

49 1417 Giacomo II Pomerio, già arciprete della cattedrale, eletto l' 8 gennaio: morì nel 1435.

50 1435 Bonifacio II.

51 1437 Giovanni III, dei conti di Parella e S. Martino; fu uno degli elettori di Felice V nel Concilio di Basilea: morì il 7 di aprile del 1479.

52 1480 Manfredi Domenico, di Rivarolo, monaco Benedettino: morì nel 1483.

53 1483 Garigliatti Nicolao, eletto il 21 ottobre: morì nel 1499.

54 1499 Bonifacio III Ferrerio, nel 1509 commutò questa sede con quella di Vercelli col suo fratello Gio. Stefano cardinale, il quale essendo nello stesso anno morto, ritornò a questa chiesa, a cui erasi ritenuto il diritto di regresso. Intervenne al Concilio Lateranense, e nel 1517 da Leone X fu creato cardinale: nel 1518 rinunziò al vescovado a favore del nipote Filiberto.

55 1509 Giovanni Stefano Ferrerio cardinale, fratello di Bonifacio, vi succedette per cessione del fratello il 5 novembre del 1509, indi morto nello stesso anno, il predetto suo fratello Bonifacio vi rientrò, e la governò sino al 1518.

56 1518 Filiberto Ferrerio, nipote *ex fratre* dei due cardinali suoi predecessori, eletto il 1.º di maggio del 1518, creato cardinale da Paolo III: morì nel 1550.

57 1551 Sebastiano Ferrerio, morì nel 1563.

58 1563 Ferdinando Ferrerio, fratello di Sebastiano, eletto l' 11 giugno del 1563: morì nel 1580.

59 1581 Cesare Ferrerio, già vescovo di Savona sin dal 10 maggio del 1576, traslato a

questa sede il 15 febbraio del 1581: morì nel 1612.

60 1612 Silvio Enrico, eletto in febbraio del 1612: morì il 14 settembre stesso anno prima che fosse consacrato, e fu sepolto in Roma nella chiesa dei Carmelitani di cui era generale.

61 1614 Giuseppe III, dei marchesi di Ceva, eletto il 12 maggio: morì il 21 ottobre del 1633.

62 1634 Ottaviano II Asinari, d'Asti, eletto il 22 settembre, celebrò un sinodo eruditissimo.

63 1638 Filiberto II Millet, dei marchesi di Faverges, eletto il 29 luglio del 1658: morì il 15 dicembre del 1663.

64 1664 Pompeo Valperga, dei conti di Valperga, eletto il 10 agosto del 1664: morì il 12 febbraio del 1669.

65 1669 Giacinto Trucchi, di Savigliano, dell' ordine dei Predicatori, eletto il 25 agosto del 1669: morì il 7 luglio del 1698; celebrò il suo sinodo a' piedi del quale trovasi la serie cronologica de' suoi predecessori, però molto inesatta.

66 1698 Alessandro Lambert di Savoia, morì il 28 settembre del 1706.

67 1727 Silvio Domenico Nicola, eletto nel 1727 dopo diciotto anni di vacanza: morì il 7 settembre del 1733.

68 1741 Michele Vittorio Villa, morì il 16 ottobre del 1763, fece la sua visita pastorale, e celebrò il suo sinodo.

69 1764 Francesco Rorengo, di Rorà, traslato a Torino il 14 marzo del 1768.

70 1769 Giuseppe Ottavio Pochettini, di Serravalle, consecrato il 21 settembre del 1769: morì nel 1803 in Masino, colpito da apopletico accidente, venne sepolto nella cattedrale.

71 1805 Giuseppe Maria Grimaldi, traslato dalla sede di Pinerolo il 1.º di febbraio del 1805 nel concistoro tenutosi in Parigi da Pio VII, indi nel concistoro del 1.º di ottobre del 1817 dallo stesso pontefice fu preconizzato primo arcivescovo di Vercelli, ove morì nel 1830.

72 1817 Colombano Chiaveroti, Camaldolese, preconizzato nel concistoro del primo di ottobre; consacrato in Torino il 23 novembre, entrò in possesso l' 8 dicembre stesso anno; ed il 21 dicembre del 1818 venne preconizzato arcivescovo di Torino, conservando però ancora l'amministrazione della sede vescovile d' Ivrea sino all' anno 1824.

73 1824 Luigi Paolo Pochettini, di Serravalle, nato in Ciamberì il 27 luglio del 1782, preconizzato nel concistoro 12 luglio del 1824, consacrato in Roma il 18 stesso mese: morì il 30 marzo del 1837 di colpo apopletico.

74 1837 Luigi Moreno, nato in Mallere il 24 giugno del 1800, già canonico penitenziere

in Alba, ove nella penitenzieria succedette al teologo avvocato Palemone Bima, provicario di detta diocesi, preconizzato vescovo d'Ivrea nel concistoro del 13 di settembre del 1837 da papa Gregorio XVI, consacrato in Roma il 23 stesso mese, prelato domestico di S. S., ed assistente al soglio pontificio.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI MONDOVI'

Mondovì, città del Piemonte detta dai latini *Mons Regalis*, trovasi situata sopra ameno colle, in distanza da Torino 35 miglia e dieci da Cuneo. Venne questa decorata di vescovile sede dal sommo pontefice Urbano VI ad instanza del marchese Teodoro di Monferrato, nel 1388, con bolla: *Salvator noster*, data in Perugia l' 8 giugno, colla quale venne dichiarata suffraganea all' arcivescovo di Milano. Nel 1515 Leone X la dichiarò suffraganea all'arcivescovo di Torino. Fu questa smembrata dalla chiesa d'Asti, quale conservò per varii secoli il diritto di nominare il vescovo, ed i canonici di amendue le cattedrali godono della reciproca fratellanza, e sono presenti in coro in amendue le cattedrali a vicenda. Diede questa sede un pontefice, che richiamò sulla pontificia cattedra la santità, e si venera sugli altari, desso si è il santo Pio V, prima Michele Ghisleri del Bosco presso Alessandria, quale trovasi il decimosettimo fra la serie dei vescovi di questa illustre sede.

1 1388 Zavaglia Damiano, di Genova dell' ordine dei Predicatori, creato l' 8 giugno: morì nel 1404; sostenne varie liti col vescovo e capitolo d' Asti, che però non potè terminare. Lasciò di sè buon nome.

2 1404 Solio Giovanni, di Genova, intervenne al Concilio di Pisa: morì nel 1413.

3 1414 **Faussone Francesco**, di Mondovì, monaco Benedettino, eletto il 6 settembre da papa Giovanni XXIII: morì il 22 novembre del 1429.

4 1429 **Della Riva Guido**, canonico regolare di S. Agostino, eletto il 18 maggio, ed in agosto stesso anno venne nominato il successore.

5 1429 **Balma Percevallo**, di Savoia, eletto il 22 agosto, nel 1438 fu traslato a Belley in Francia. Intervenne al Concilio di Basilea quando Felice V rinunziò.

6 1438 **Segando Aymerico**, di Francia, già vescovo di Belley, venne traslato a questa sede il 28 novembre. Intervenne al Concilio di Firenze celebrato da Eugenio IV, e molto cooperò alla pace conchiusa tra Ludovico duca di Savoia, e Francesco Sforza duca di Milano, nel 1450: morì nel 1470 in età avanzata.

7 1471 **Fieschi Antonio**, di Genova, dei conti di Lavagna, eletto nel 1471: morì nel 1484.

8 1484 **Campione Antonio**, di Savoia, presidente del senato di Torino, gran cancelliere di Savoia; morta la moglie abbracciò lo stato religioso, e fatto sacerdote e protonotaio apostolico, venne eletto vescovo di Mondovì il 26 novembre del 1484, e nel 1490 al 5 novembre venne traslato alla chiesa di Genova.

9 1490 **Calagrano Gerolamo**, di Fossano, protonotaio apostolico, e cameriere segreto di

papa Innocenzo VIII, eletto il 5 novembre del 1490: morì nel 1497.

10 1497 Romagnano Amedeo, gran cancelliere di Savoia, eletto il 13 settembre: morì in Torino l'anno 1509.

11 1509 Rosario Carlo, d'Asti, eletto il 28 marzo intervenne al Concilio Lateranense celebratosi nel 1512: e morì in Roma.

12 1512 Fieschi Lorenzo, dei conti di Lavagna e Brugnato, già vescovo d'Ascoli nel Piceno, a questa chiesa traslato: morì legato in Bologna nel 1519.

13 1519 Fieschi Ottobono, nipote di Lorenzo e suo coadiutore con futura successione, vi succedette il 7 febbraio: morì in Genova sua patria nel 1522.

14 1523 Molano Urbano, eletto il 19 gennaio: morì in maggio del 1523.

15 1523 Camera Carlo, eletto l'11 maggio, rinunziò nel 1548: e morì nel 1551.

16 1548 Piperi Bartolommeo, di Saluzzo, prevosto di Verzuolo, cameriere di S. S., eletto il 6 aprile: morì in Roma nel 1559.

17 1560 Ghisleri Michele, dell'ordine dei Predicatori, nativo del Bosco presso Alessandria, cardinale di Santa Chiesa, traslato dal vescovado di Nepi e Sutri nello Stato pontificio il 27 marzo del 1560, e nel 1566 venne eletto pontefice e prese il nome di Pio V. Questo papa si venera sugli altari e se ne celebra la festa il 5 maggio.

18 1566 Laureo Vincenzo, di Calabria, eletto da

Pio V a suo successore nel 1566: morì in Roma nel 1592. Fu questo vescovo a Pio V carissimo, ed a Gregorio XIII, da cui fu creato cardinale. Sostenne varie nunziature, cioè presso il duca Emanuel Filiberto di Savoia, Maria regina di Scozia, e presso il re Sigismondo in Polonia, con piena soddisfazione di tutti.

19 1587 BERTOLANO FELICE, conte di Tolegno, eletto nel 1587 in seguito a rinunzia fatta dal cardinale Laureo: morì in Savona di veleno mentre divisava di partirsi alla sua sede.

20 1592 CASTRUCIO ANTONIO, morì nel 1602. Cominciò sotto a questo vescovo il culto a Maria SS. di Vico, e si posero le fondamenta di quel tempio augusto, che oggi forma una delle più belle delizie del Piemonte.

21 1603 ARGENTERIO CARLO, già abate di S. Benigno e vicario generale di Torino, eletto il 23 agosto: morì nel 1631.

22 1632 RIVA CARLO ANTONIO, di Torino, referendario dell' una e dell' altra segnatura, eletto il 9 gennaio: morì nel 1641. Fece costrurre nella cattedrale il sepolcro dei vescovi.

23 1642 SOLARO MAURIZIO, dei marchesi di Dogliani e conti di Moretta, già arcidiacono di Vercelli, morì nel 1656.

24 1656 BEGINO MICHELE, secondo taluno Begiamo, eletto il 29 maggio, traslato a Torino il 21 agosto del 1662.

25 1663 SOLARO GIACINTO, già vescovo di Nizza al mare, traslato a questa chiesa il 23 aprile rinunziò in settembre del 1667.

26 1667 TRUCCHI DOMENICO, di Savigliano, professore di legge nella Regia Università, eletto il 12 dicembre, rinunziò in luglio del 1697. Questo vescovo era unito in parentela in primo grado con Giacinto Trucchi vescovo d'Ivrea nello stesso tempo.

27 1697 ISNARDI GIAMBATISTA, dei marchesi di Caraglio, segretario dell' ordine supremo della SS. Annunziata, eletto il 26 agosto: morì nel 1732.

28 1741 S. MARTINO DI CASTELNOVO CARLO FELICE, già vicario capitolare, eletto dopo una vacanza di 9 anni: morì il 27 agosto 1753.

29 1754 CASATI MICHELE, di Milano, professore nella Regia Università di Torino, creato nel 1754: morì il 7 febbraio del 1782.

30 1783 CORTE GIUSEPPE ANTONIO MARIA, di Dogliani, dei conti di Bonvicino, traslato dalla sede d'Acqui il 18 luglio del 1783: morì il 25 dicembre del 1800.

31 1805 VITALE GIAMBATISTA PIO, patrizio di Mondovì, già vescovo d'Alba, a questa sede traslato nel concistoro tenutosi in Parigi il primo di febbraio del 1805: morì l'11 maggio del 1821.

32 1824 BULLIONI FRANCESCO GAETANO, di Saluzzo, dei conti di Monale, nato il 7 di agosto del 1767, consacrato in Torino il 19 di settembre del 1824, commendatore dell' ordine dei Ss. Morizio e Lazzaro: morì il 10 febbraio del 1842.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI PINEROLO

Pinerolo, piccola città solo 14 miglia distante da Torino, trovasi collocata in luogo ameno e delizioso; venne ad istanza del Re Carlo Emanuele III da Benedetto XIV eretta in sede vescovile con bolla del 23 dicembre 1748. Sotto il gallicano vandalismo fu soppressa, e riunita a quella di Saluzzo; indi nel 1817 rieretta e collocata nella pristina sua circoscrizione, e dichiarata suffraganea all' arcivescovo di Torino.

1 1749 D'Orliè Giambattista, di Saint Innocent, consacrato primo vescovo di Pinerolo l'11 maggio del 1749, celebrò il primo sinodo li 14, 15, e 16 settembre del 1762, stampatosi in Pinerolo dallo Sterpone.

2 1797 Grimaldi Giuseppe Maria, consacrato il 6 agosto del 1797, e nel 1805 essendo stata soppressa questa diocesi, venne traslato alla sede d' Ivrea; nel 1817 a primo arcivescovo di Vercelli, ove morì in gennaio del 1830.

3 1804 Ferrero della Marmora Teresio Maria Carlo Vittorio, vescovo di Saluzzo, a cui era stata questa diocesi unita sino al suo ristabilimento nel 1817.

4 1817 Bigex Francesco Maria di Balme de Thory, consacrato il 23 novembre del 1817, ed al 4 maggio 1824 fu traslato a Ciamberì, ove morì il 19 febbraio del 1827.

5 1824 Rey Pietro Giuseppe, di Mégévette, consacrato il primo di agosto 1824, ed il 2 luglio del 1832 fu traslato alla sede di Annecy, ritenendo però l'amministrazione di questa chiesa sino al 20 gennaio 1834.

6 1834 Charvaz Andrea, nato in Altacorte nella Tarantasia il 25 dicembre del 1793, già vicario generale di Ciamberì, ed institutore delle LL. AA. RR. i duchi di Savoia e Genova, preconizzato nel concistoro del 20 gennaio 1834, consacrato in Ciamberì il 9 marzo stesso anno, commendatore dell' ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI SALUZZO

Saluzzo, città del Piemonte, capitale un dì del marchesato di detto nome, comprendevasi nella diocesi di Torino, e la chiesa era governata da un pievano e da varii sacerdoti. Il marchese Ludovico II ottenne da Sisto IV nel 1481 che fosse eretta in collegiata col privilegio alla prima dignità della mitra e della ferula. Nel 1511, ad instanza della marchesa di Saluzzo Margarita de Fois, con bolla data in Roma *apud S. Petrum IV cal. novembris*, *pro excellenti præeminentia*, venne da Giulio II innalzata alla dignità vescovile, esimendola dalla soggezione del metropolitano di Milano, e dal vescovo di Torino venne sottomessa direttamente alla Santa Sede. A questa il pontefice vi unì tutti quei luoghi che erano dipendenti dal marchese di Saluzzo, quali tolse dalle rispettive giurisdizioni dei vescovi di Torino, Alba, ed Asti, e nominò primo vescovo Giovanni Antonio Della Rovere, quale nomina partecipò con diploma del 26 ottobre 1511 alla marchesa de Fois. Venne questa diocesi conservata nel 1803, ed ampliata di territorio, e dichiarata suffraganea di Torino; indi nel 1817 nella nuova circoscrizione fu ristretta agli antichi suoi limiti, meno delle terre

che trovavansi nei territorii di Alba ed Asti, che furono ai loro rispettivi vescovi assoggettate, e fu conservata suffraganea a Torino.

1 1511 Della Rovere Giovanni Antonio, canonico di S. Pietro in Roma, e cugino di papa Giulio II, da cui fu nominato il 26 ottobre, quale amministrò questa chiesa mesi otto; indi con atto del 27 agosto 1512 la rinunziò a favore del fratello.

2 1512 Della Rovere Sisto, fratello di Giovanni Antonio, si trovò al Concilio Lateranense sotto Leone X: morì in Roma nel 1516.

3 1516 Tornabene Giuliano, di Firenze, prelato domestico di Leone X, eletto il 22 giugno del 1516, non entrò in possesso che il 13 luglio del 1519, nel quale anno celebrò il suo primo sinodo; amante quindi di vita più tranquilla, rinunziò in favore del nipote.

4 1530 Tornabene Alfonso, nipote di Giuliano, venne eletto il 16 novembre del 1530 da Clemente VII, governò questa chiesa sedici anni, e fu quindi traslato alla chiesa di Borgo S. Sepolcro in Toscana.

5 1546 Archinto Filippo, di Milano, celebre giureconsulto de' suoi tempi, venne a questa sede eletto il 29 ottobre del 1546 da papa Paolo III, da cui fu spedito a Bologna per dar principio al Concilio di Trento che ivi dovea continuarsi. Fu sotto quattro pontefici vicario di Roma, e nel 1556 venne da Paolo IV traslato alla sede di Milano.

6 1556 ARCHINTO CRISTOFORO, nipote di Filippo, fu eletto, ma non consacrato vescovo, perchè da immatura morte tolto ai vivi.

7 1556 CESANO GABRIELE, canonico di Pisa, venne da Paolo IV, in grazia di Caterina De-Medici regina di Francia, eletto il 16 dicembre: morì il 27 luglio del 1568, e fu sepolto nella cattedrale.

8 1568 TAPPARELLI, di Lagnasco, frate Giovanni Maria, dell' ordine dei Predicatori, eletto da Pio V il 3 dicembre del 1568: morì l'anno 1581, e fu sepolto nella chiesa di S. Domenico.

9 1581 PALLAVICINI LUIGI, dei marchesi di Ceva, eletto il 17 agosto del 1581, e dopo tre anni fu traslato alla chiesa di Marsi.

10 1583 PICHOT ANTONIO, francese, monaco di San Benedetto, eletto da Gregorio XIII ad instanza di Enrico III re di Francia l'8 di agosto del 1583: morì in Saluzzo il 3 di luglio del 1597, e vacò la sede anni 5 per le guerre civili che ne impedirono le elezioni.

11 1602 ANCINA GIOVANNI GIOVENALE, di Fossano, eletto il 26 agosto, ne prese possesso il 6 marzo del 1603: morì il 31 agosto del 1604, e venne dalla Santa sede dichiarato venerabile.

12 1608 VIALE OTTAVIO, di Torino, vicario generale della metropolitana, dopo quattro anni di vacanza venne eletto l' 8 settembre del 1608. Questo sotto i pontefici Gregorio XV

e Urbano VIII sollecitò la beatificazione del suo antecessore: morì il 7 dicembre del 1624.

13 1625 Solaro Agostino, dei conti di Moretta, già vescovo di Fossano, fu traslato a questa sede l'anno 1625; prevenuto però dalla morte, non ne ha preso possesso.

14 1627 Marenco Giacomo, di Mondovì, già arciprete di Carmagnola, fu eletto da Urbano VIII il 30 agosto, e nel 1634 al 18 dicembre fu traslato alla chiesa vescovile di Nizza al mare.

15 1636 Bellino Pietro, canonico tesoriere della cattedrale d'Ivrea, nominato da Carlo Emanuele duca di Savoia, e da Urbano VIII creato al 3 marzo: morì in gennaio del 1641.

16 1642 Della Chiesa Francesco Agostino, di Saluzzo, istoriografo delle LL AA. Carlo Emanuele e Vittorio duchi di Savoia, e di Cristina Borbone madre di Carlo Emanuele I reggente, ad instanza di questa venne da Urbano VIII eletto il 14 luglio del 1642: morì nel 1663.

17 1664 Piscina di Saluzzo Carlo, di Torino, eletto il 14 gennaio del 1664.

18 1668 Lepori F. Nicolao, di Picco, diocesi di Acquino, Domenicano, creato il 9 aprile: morì in Roma il 21 novembre del 1686.

19 1688 Tevenardi F. Michele Ludovico, dell'ordine dei Predicatori, creato il 31 maggio morì nel 1697.

20 1698 MOROZZO CARLO GIUSEPPE, di Mondovì, monaco Cistercense, prima vescovo di Bobbio, a questa sede traslato il 27 gennaio: morì il 14 marzo del 1729.

21 1729 LOMELLINO GIAMBATISTA, di Carmagnola, Domenicano, già vescovo di Alghero in Sardegna, traslato a questa sede in settembre: morì nel 1733. Vacò la sede anni otto.

22 1741 PORPORATO DEL PIASCO GIUSEPPE FILIPPO, eletto nel 1741: morì nel 1771, e lasciò di sè ottima ricordanza. Vacò la sede anni otto.

23 1783 LOVERA GIUSEPPE GIOACHINO, eletto nel 1783: morì l'11 febbraio del 1799.

24 1804 FERRERO DELLA MARMORA TERESIO MARIA CARLO VITTORIO, traslato da Casale il 21 giugno del 1804 da Napoleone, indi il primo di febbraio del 1805 preconizzato da Pio VII; governò questa chiesa sino al 19 aprile del 1824, indi rinunziò e fu da Leone XII creato cardinale nel concistoro del 27 settembre stesso anno: morì in S. Benigno di Fruttuaria il 30 dicembre del 1831.

25 1828 PODESTA' ANTONIO, di Genova, preconizzato il 28 gennaio dopo quattro anni di vacanza, consacrato in Roma il 2 marzo: morì in Saluzzo il 17 febbraio del 1836.

26 1837 GIANOTTI GIOVANNI ANTONIO, nato in Torino il 17 di gennaio del 1784, indi canonico

d' Ivrea, pievano di San Giacomo di Rivarolo; poscia canonico penitenziere di Torino: preconizzato il 15 aprile del 1833 Arcivescovo di Sassari, consecrato in Torino il 26 maggio stesso anno, ed il primo di aprile del 1837 traslato a questa sede, a cui fu preconizzato il 19 maggio vescovo di Saluzzo, colla ritenzione del titolo di arcivescovo.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI SUSA

Susa, piccolissima città sulla strada del Moncenisio, distante da Torino circa ventidue miglia, fu ad instanza del Re Carlo Emanuele III, con bolla del 3 agosto 1772, da Clemente XIV eretta in città vescovile, e munita di lì a sei anni di un vescovo. Fu questa sede soppressa nel 1803 ed unita a quella di Torino, indi rieretta nel 1817 da Pio VII.

1 1778 Ferraris di Genola Giuseppe Francesco Maria, eletto a primo vescovo di questa chiesa: morì nel 1798. Vacò la sede sino al 1803, che fu soppressa ed unita a quella di Torino.

2 1803 Buronzo del Signore Carlo Luigi, arcivescovo di Torino.

3 1805 Della Torre Giacinto, arcivescovo di Torino sino al 1814, anno in cui morì; indi fu governata dall' abate Emanuele Gonetti vicario generale capitolare di Torino sino al 1817 che fu rieretta.

4 1817 Prin Giuseppe, di Sauze di Cesana, già parroco di Fenestrelle, eletto e consacrato il 5 ottobre del 1817 vescovo di Susa: morì nel 1822.

5 1824 Lombardi Francesco Vincenzo, consacrato il primo di agosto del 1824: morì il 9 febbraio del 1830. Fece la visita pastorale e celebrò il suo sinodo: morì compianto da tutti i suoi diocesani.

6 1832 Cirio Pietro Antonio, nato in Canelli, diocesi d'Acqui, il 4 febbraio del 1763, canonico della cattedrale di Torino e vicario capitolare, preconizzato vescovo di Susa il 24 febbraio del 1832; consacrato in Torino il 29 aprile stesso anno: morì il 3 aprile del 1838.

7 1840 Forzani Pio Vincenzo, nato in Mondovì il 19 luglio del 1792, già canonico e provicario generale di Mondovì, preconizzato nel concistoro del 23 dicembre 1839 da Gregorio XVI, e consecrato in Roma il 23 febbraio del 1840.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI VERCELLI.

La vescovil sede di Vercelli, una delle più insigni, saluta a suo primo pastore il grande Eusebio, così celebre nei fasti della Chiesa, e ragguardevolissimi sono i fatti che nella storia in modo particolare questa sede vercellese distinguono. Era il vescovo di Vercelli suffraganeo all' arcivescovo di Milano, e godeva il diritto di sedere il primo alla sua destra. Carlo II imperatore lo decorò del titolo di arcicancelliere, ed Arrigo II lo dichiarò principe del sacro romano impero. Non pochi vescovi suoi furono innalzati alla sacra porpora, e molti ne' suoi dittici numera fra i celesti comprensori. Fu il territorio di questa diocesi nelle seguite mutazioni al principio di questo secolo di molto ampliato per la riunione fattasi alla medesima dell' intiera diocesi di Biella, e di alcune parrocchie dei tre vescovadi di Novara, Ivrea, e Casale, ma nella nuova circoscrizione venne ridotta quasi ne' suoi primi limiti; fu però condecorata della dignità arcivescovile, di cui sono cinque i vescovi suffraganei, cioè Alessandria, Biella, Casale, Novara, e Vigevano. La città trovasi situata in un' amena pianura sullo stradale che da Torino tende a Milano, quasi a mezzo corso, così dista da Torino e da Milano circa quindici leghe di Piemonte.

1 340 S. Eusebio, di Cagliari: morì martire il primo di agosto del 371 in età d'anni 88, dopo avere governata la chiesa trentun' anno, e moltissimo sofferto perchè acerrimo oppugnatore dell' arianismo, che allora infestava la chiesa.

2 372 S. Limenio, greco, discepolo di S. Eusebio, fu collega di S. Ambrosio arcivescovo di Milano al Concilio di Aquileja nel 381.

3 397 S. Onorato, discepolo di S. Eusebio, patrizio vercellese; visse anni 19: morì il 28 ottobre del 415, e se ne celebra la festa il 29 ottobre.

4 415 S. Celio o Duscelio, morì nel 430.

5 430 S. Diego: ai tempi di Teodoldina regina venne collocato questo vescovo sulla sede vercellese.

6 435 S. Albino, di nazione Spagnuolo: morì il primo di marzo circa il 450.

7 451 S. Giustiniano, assistette al Concilio di Milano celebratosi sotto Eusebio arcivescovo nel 451 contro Eutiche eresiarca.

8 470 S. Simplicio, ai tempi di S. Vittore II vescovo di Torino: morì nell' anno 475.

9 476 S. Massimiano, morì nel 480.

10 480 S. Lanfranco, di Vercelli: governò anni 9.

11 489 S. Emiliano, nato in Castro Cesariano, ossia in Cerione, dalla famiglia degli Avogadro, assistette a tre Concilii Romani negli anni 496, 501 e 504 per istabilire le regole da osservarsi nell' elezione del

pontefice: morì l'11 settembre del 520 in età di anni 100. Venne nel 1192 dal patriarca S. Alberto con voto ordinato l'uffizio e festa di questo santo.

12 520 S. Eusebio II, di casa Vialardi: morì circa l'anno 530 il 15 marzo.

13 530 S. Costanzo, dell'antica famiglia vercellese Costanzi: morì l'anno 539, dopo nove anni di pastorale ministero, e predisse l'elezione del suo successore.

14 540 S. Flaviano, Vercellese, convertì i redditi di sua mensa in ristorazione di sacri templi, saccheggiati da Alarico re dei Goti; rifabbricò il coro della cattedrale, e ricevette in sua casa l'abate S. Mauro quando da S. Benedetto fu spedito in Francia a propagare l'ordine Benedettino, da cui ebbe in dono un pezzo del legno della Croce del Salvatore: morì il 15 novembre del 542.

15 550 S. Vedasto; governando questo vescovo venne Vercelli d'ordine di Cacamo re dei Bavari saccheggiato: morì il 7 febbraio del 577.

16 577 Tiberio, visse sotto il pontificato di Pelagio II e Benedetto I.

17 583 Berardo o Beraldo.

18 599 S. Filosofo, visse in tempi difficilissimi, e fu costretto ritirarsi nel castello di San Lorenzo presso Gattinara, da dove provvedeva ai bisogni della chiesa, per fuggire la persecuzione degli Ariani, e di

certo Riperto dai Longobardi Ariani intruso sulla sede: morì il 19 novembre del 618, e nel 1145 venne da Ghisolfo Avogadro suo successore fatta la pubblica traslazione del corpo, ed ordinato l'ufficio.

19 610 Bonoso, vescovo intruso dagli Ariani vivente ancora S. Filosofo.

20 621 Cirillo.

21 633 Damiano.

22 653 Emiliano II.

23 663 Celso: altra memoria di questo vescovo non si trova che quella di una lapide sul di lui sepolcro.

24 678 Teodoro, di Milano, assistette al Concilio in Milano nel 679 celebrato contro i Monoteliti.

25 687 Magnesio.

26 697 Attone.

27 704 Emiliano III, eletto nel 704; nel 707 ha ricevuto in dono da Ariperto re dei Longobardi l'abbazia di Lucedio il 9 ottobre (*Mon. Hist. Pat.*, tom. 1, pag. 13, num. VII).

28 760 Rodolfo, assistette al Concilio Romano nel 761.

29 765 Sanfredo, patrizio vercellese, viveva ai tempi di Paolo I, da cui fu consacrato vescovo.

30 770 Ansalberto.

31 776 Grisanzio, Francese, viveva ai tempi di Carlo Magno.

32 780 Baringo.

33 788 Gisone.

34 795 Cuniberto, morì il 19 aprile dell' 818.

35 820 Antero, assistette al Concilio di Mantova nell' 824.

36 830 Nottingo, di Germania.

37 844 Nortardo, Francese, eletto nell' 844, secondo il Baronio.

38 870 Giuseppe, traslato in Asti nell' 881.

39 881 Aldegardo, Francese.

40 887 Consperto.

41 891 Lottardo o Luidardo, fu arcicancelliere di Carlo Grasso imperatore.

42 901 Sebastiano, di Vercelli.

43 910 Diego II.

44 920 Norgando.

45 924 Attone II: nel 945 in un atto di concessione d' aumento di dote alla canonica di Vercelli trovasi sottoscritto: *Atton. Ep. pontificatus nostri anno XXI*; così dovrebbe essere entrato in possesso almeno nel 924, e non nel 945, come nota l' Ughelli (*Mon. Hist. Pat.*, tom. 1, pag. 155)

46 961 Ingone, morì nel 976.

47 976 Adelberto.

48 978 Pietro, trovasi sottoscritto in un diploma di Ottone duca, in data 19 aprile del 996: morì in ottobre stesso anno.

49 996 Reginfredo, già arcidiacono, indi vescovo.

50 999 Leone.

51 1021 S. Pietro II, cittadino di Vercelli; appena eletto vescovo intraprese il viaggio

di Terra Santa, e questo suo pellegrinaggio gli fu copioso di tribolazioni: fatto prigioniero e schiavo, venne carico di catene condotto in Babilonia d'Egitto; tutto sopportò con pazienza, finchè ottenuta la libertà, ad intercessione del santo anacoreta Bononio, si restituì alla sua sede, ove giunto ottenne dal papa Giovanni XIX, detto XX, l' uso del pallio: morì il 13 febbraio del 1026.

52 1026 Alderico, di regia stirpe.

53 1046 Gregorio Fontana, fu presente al Concilio celebratosi nella sua cattedrale l'anno 1050 da Leone IX, in cui fu condannato Berengario: morì pieno di meriti nel 1078.

54 1078 Wennerico, morì nel 1083.

55 1083 Reynero Avogadro, morì nel 1094. Dopo la morte di questo vescovo venne dall' imperatore Enrico intruso in questa sede un certo Borano, già canonico in Germania; ma non viene notato nella serie dei pastori, perchè costante si astenne sempre dallo esercire tale dignità.

56 1108 Ghisolfo, credesi da taluno intruso.

57 1110 Sigifredo o Zeifredo, il 23 marzo del 1111 si trovò presente in Intra alla cessione fatta da Arrigo V della strada detta Romana alla città di Torino (*Mon. Hist. Pat.*, tom. 1, pag. 737).

58 1130 Regemberto.

59 1132 Anselmo.

60 1135 AZZONE, già vescovo d'Acqui: morì nel 1137.

61 1137 ARDIZZONE BOLGARO, morì il primo di ottobre stesso anno prima di essere consacrato.

62 1138 GHISOLFO II AVOGADRO di Valdengo, di Biella: morì il 30 maggio del 1149. Sotto questo vescovo, Eugenio III nel 1146, ritornando dalla Francia, consacrò la chiesa di Santa Maria Maggiore di Vercelli alla presenza del collegio dei cardinali, e di San Bernardo abate di Chiaravalle.

63 1150 UGUZZO, di Bergamo: morì nel 1169.

64 1170 GUALA BONDONIO, nobile Vercellese, creato cardinale nel 1184, rinunziò e si ritirò in Roma, ove morì nel 1230.

65 1184 B. ALBERTO AVOGADRO, nato in Castel Gualterio feudo di sua casa, traslato da Bobbio, ove sin dal 1178 era vescovo; nel 1205 fu traslato alla chiesa di Gerusalemme. Ottenne per sè e suoi successori l'uso della porpora in alcune solennità dell'anno; ordinò la festa di San Emiliano I suo predecessore; instituì la Teologale e vi assegnò i redditi: promulgò il sinodo. Fu legato d'Innocenzo III in Lombardia: morì in Acri l'8 di aprile del 1214.

66 1205 LOTTARIO ROSARIO, di Cremona, traslato a Pisa nel 1208, indi succedette ad Alberto nel patriarcato di Gerusalemme nel 1216.

67 1208 ALIPRANDO, morì nel 1213.

68 1213 GUGLIELMO ALIPRANDO, morì nello stesso anno.

69 1214 UGONE SESSA, di Reggio: morì il 5 novembre del 1235.

70 1235 GIACOMO CARNERIO, di Vercelli, morì il 15 febbraio del 1243.

71 1243 MARTINO AVOGADRO, dei signori di Quaregna, celebrò il suo sinodo nel 1244, fu presente al Concilio di Lione sotto Innocenzo IV: morì nel 1286.

72 1287 AJMONE AVOGADRO, traslato da Aosta il 20 dicembre: morì nel 1303.

73 1303 REYNERIO AVOGADRO, di Vercelli, eletto il 10 agosto, morì il 19 novembre del 1310: il suo cadavere si trovò ancora intatto nel 1550.

74 1310 OBERTO AVOGADRO, morì nel 1328.

75 1328 LOMBARDINO DELLA TORRE, eletto il 18 dicembre: morì in Biella nel 1343 il 9 di aprile.

76 1343 EMANUELE FIESCHI, di Genova, già canonico di Evora, eletto il 25 giugno: morì nel 1347.

77 1348 GIOVANNI FIESCHI, cappellano pontificio, eletto il 13 gennaio: morì nel 1384. Vivente questo vescovo fu intruso un certo Ottone, quale però venne dal legittimo vescovo con fermezza raffrenato.

78 1379 GIACOMO II CABALLO, di Cremona, vescovo intruso dall' antipapa Clemente, di cui era famigliare. Venne messo in pos-

sesso ingiustamente nel 1379, e tenne questa sede finchè fu da Giovanni XXIII traslato ad altra sede nel 1412.

79 1384 Ludovico Fieschi, eletto successore di Giovanni nel 1384 dal papa Urbano VI pontefice legittimo, indi creato cardinale col titolo di S. Adriano. Fu poi da Innocenzo VII privato del vescovado e cardinalato, perchè passato allo scisma con favorire l'antipapa Benedetto nel 1406.

80 1406 Matteo Gisalberto, eletto dopo la deposizione di Ludovico, e nel 1412 venne altresì spogliato del vescovado: visse privato sino al 1423, anno in cui da Martino V venne destinato alla sede d'Acqui.

81 1412 Ibleto Fieschi, Genovese: morì nel 1437.

82 1437 Guglielmo Diderio, già vescovo di Belley, traslato a questa sede il 18 dicembre, intervenne al Concilio di Basilea; rinunziò nel 1452. Questo fu il solo fra gli elettori d'Italia che abbia nel Concilio di Basilea contro Eugenio IV votato per Felice V.

83 1452 Giovanni Giliaco, di Savoia, eletto il 13 ottobre del 1452: morì in Roma il 26 maggio del 1456.

84 1456 Giorgio Giliaco, fratello di Giovanni, eletto il 31 maggio: morì nel 1458.

85 1458 Amedeo Nori, di Cipro, eletto il 20 di maggio: morì nel 1469.

86 1469 Urbano Bonivardo, monaco Cassinese, eletto il 4 maggio: morì nel 1499. Sotto

questo vescovo venne nel 1474 eretta la diocesi di Casale.

87 1499 Giovanni Stefano Ferrerio, di Biella, già coadiutore di Bonivardo, vi succedette il 17 luglio del 1499: nel 1502 permutò questa sede con quella di Bologna, indi creato cardinale nel 1500. Divenuto quindi il suo successore pontefice sotto il nome di Giulio II, prese di nuovo il governo di questa sede nel 1503, e la governò sino al 1509, anno in cui commutò con quella d'Ivrea, in allora occupata da Bonifacio Ferrerio suo fratello: morì il 13 ottobre del 1510 in Roma. (*)

88 1502 Giuliano della Rovere, cardinale, già vescovo di Bologna, commutò questa sede con quella di Vercelli, indi nel 1503 venne eletto papa sotto il nome di Giulio II, e passò di nuovo questa sede al cardinale Ferrerio suo predecessore.

89 1509 Bonifacio Ferrerio, fratello del cardinale Gio. Stefano, già vescovo d'Ivrea, ed

---

(*) In Montemagno, diocesi di Casale, in una piccola chiesa detta S. Maria della Cava, di proprietà di casa Pollara, trovasi un'iscrizione semi-gotica: *S. Grad. Ep. Verc. C. Cons.* 1491; *die* 29 *martii*, da cui sembra sia stata consacrata detta chiesa da certo S. Grado vescovo di Vercelli, locchè non si potrebbe conciliare a tale epoca un vescovo di Vercelli di simil nome: crederei essere ciò seguito da altro vescovo di detto nome, di patria Vercellese, come nota in proposito un dotto scrittore.

ammimistratore di Nizza Marittima, commutò col fratello la sede d'Ivrea con questa di Vercelli il 5 di novembre del 1509, e dopo un anno, resosi defunto il fratello, ritornò all' antica sua sede di Ivrea.

90 1511 Agostino Ferrerio, fratello del cardinale Bonifacio, vescovo di Nizza, venne a questa sede traslato il 16 settembre del 1511: morì nel 1536.

91 1536 Pietro Francesco Ferrerio, nipote dei tre vescovi Ferrerio suoi predecessori, eletto il 20 dicembre del 1536, assistette al Concilio di Trento, fu creato cardinale nel 1566; rinunziò questa sede a favore di un suo nipote.

92 1566 Guido Ferrerio, nipote del cardinale Pietro Francesco, fu pure creato cardinale del titolo dei Ss. Vito e Modesto; rinunziò nel 1572.

93 1572 Giovanni Francesco Bonomo, eletto il 17 ottobre: morì il 26 febbraio del 1587.

94 1587 F. Costanzo Sornano, minore conventuale, creato cardinale da Sisto V e vescovo di Vercelli il 9 aprile; dopo due anni rinunziò e si ritirò nel monastero dei Santi Apostoli in Roma, ove poi morì il 31 dicembre del 1595.

95 1589 Corrado Asinario, d'Asti, eletto il primo di agosto: morì in Asti nello stesso anno.

96 1590 Marco Antonio Visia, d'Asti, eletto il 13 agosto, rinunziò nel 1599, e si ritirò

in Torino, ove poi morì di lì a pochi anni, e fu sepolto nella chiesa di Santa Maria di Piazza.

97 1599 GIOVANNI STEFANO FERRERIO, eletto il 29 maggio: morì nel 1611; fu sepolto in Biella nella chiesa di S. Sebastiano.

98 1611 GIACOMO GORIA, di Villafranca d'Asti, eletto il 17 agosto: morì nel 1648. Questo vescovo fra i molti vantaggi che col suo testamento recò a tante chiese, fu pure il fondatore degli Oblati di S. Elena in Villafranca sua patria, ora traslocati in Asti nel seminario.

99 1660 GEROLAMO DELLA ROVERE, eletto il 5 di maggio: morì nel 1662.

100 1663 MICHELANGELO BROGLIA, di Torino, eletto il 30 luglio: morì in maggio del 1679.

101 1679 VITTORIO AGOSTINO RIPA, eletto il 27 novembre del 1679: morì in Roma nel 1691 al 4 novembre.

102 1692 GIOVANNI GIUSEPPE MARIA URSINO, eletto il 24 marzo: morì in agosto del 1694.

103 1697 GIUSEPPE ANTONIO BERTODANO, di Vercelli, eletto il 3 giugno del 1697, ne prese possesso il 15 stesso mese: morì d'accidente apopletico il 4 maggio del 1700, e dopo la sua morte vacò la sede anni 27, mesi 1, e giorni 25.

104 1727 GEROLAMO FRANCESCO MALPASSUTO, dei marchesi di Montiglio, prevosto della collegiata di Casale, eletto il 29 novembre: morì il 9 agosto del 1728 in età d'anni 72.

105 1730 CARLO VINCENZO FERRERIO, di Nizza, dell' ordine dei Predicatori, nominato vescovo di Alessandria il 4 di agosto del 1727, quindi creato cardinale del titolo di Santa Maria in Via il 6 luglio del 1729, e traslato a questa sede, ove fece il suo ingresso il 3 aprile del 1730.

106 1743 GIOVANNI PIETRO dei conti Solaro di Villanova, eletto il 15 giugno, preconizzato il 15 luglio, consacrato il 25 detto mese, fece il suo solenne ingresso il 4 novembre del 1743.

107 1769 VITTORIO MARIA GAETANO COSTA, di Arignano, traslato a Torino il 28 settembre del 1778, indi creato cardinale.

108 1779 CARLO GIUSEPPE FILIPPA, di Martiniana, cardinale, già vescovo di S. Giovanni di Moriana sin dal 7 agosto del 1757, creato cardinale il primo di giugno del 1778 del titolo di S. Calisto, fu traslato a Vercelli il 12 luglio del 1779: morto il 7 dicembre del 1802.

109 1805 GIOVANNI BATTISTA CANAVERI, prete dell' Oratorio di S. Filippo, già vescovo di Biella, traslato a Vercelli il primo di febbraio del 1805: morì l' 11 gennaio del 1811. Questo vescovo amministrò anche la diocesi di Biella soppressa ed unita a quella di Vercelli.

110 1811 CARLO TARDÌ, di Torino, nominato da Napoleone imperatore, non fu mai consacrato, e nel 1814, all' arrivo del

legittimo nostro Sovrano, fu nominato amministratore il vescovo d' Ivrea Giuseppe Maria Grimaldi.

1 111 1817 GRIMALDI GIUSEPPE MARIA, nato in Moncalieri il 3 gennaio del 1754, già vescovo di Pinerolo, indi d'Ivrea, ed amministratore apostolico di questa sede dal 1814, venne nel concistoro del primo di ottobre del 1817 da Pio VII preconizzato primo arcivescovo di questa sede, che con precedente bolla del 20 di luglio avea elevata a metropoli: morì il primo di gennaio del 1830.

2 112 1832 D'ANGENNES ALESSANDRO VINCENZO LUIGI, nato in Torino il 9 giugno del 1781, creato vescovo di Alessandria il 23 di marzo del 1818, preconizzato arcivescovo di Vercelli il 24 febbraio del 1832, prelato domestico di S. S. assistente al soglio pontificio, cav. Gran Croce, decorato del Gran Cordone dell' ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI ALESSANDRIA

Alessandria, città nel Monferrato, costrutta ed edificata dai popoli Milanesi, Piacentini, e Cremonesi, in onore di Alessandro III sommo pontefice; fu eretta in sede vescovile l' anno 1175 dallo stesso pontefice che ne diede ad essa il nome. Dalla sua erezione sino al 1803, epoca in cui venne con tante altre soppressa, fu sempre suffraganea a Milano. Dal 1803 sino al 1817 fu unita a quella di Casale, e parte del suo territorio passò sotto il vescovo di Acqui. Nel 1817 venne rieretta e dichiarata suffraganea all' arcivescovo di Vercelli. Fu pure questa chiesa dal 1213 al 1405 amministrata dagli arcidiaconi, i quali esercitavano un' ordinaria vescovile autorità, ed in questo intervallo non eravi vescovo titolare di Alessandria; sebbene l' Ughelli sia d' opinione che fosse incorporata a quella d' Acqui. La città in oggi è una delle più ragguardevoli negli Stati di S. M. Sarda in terraferma, capo di divisione, e munita di una cittadella forse unica in Italia: trovasi distante da Torino quaranta miglia, e diciassette da Asti.

1 1175 Arduino Romano, suddiacono di Alessandro III, creato dallo stesso pontefice ve-

scovo di Alessandria: morì prima che fosse consacrato, appena un anno dopo la sua elezione.

2 1176 Ottone, governò questa chiesa qualche anno, senza però essere consacrato. Ritirossi in Roma dopo l'unione fatta di questa a quella d'Acqui, per ivi richiamare i suoi diritti, ed ivi morì.

3 1206 Ugone Tornielli, di Novara, fu vescovo d'Acqui sin dal 1187, e nel 1206 venne a questa chiesa di Alessandria. Per certa lite che ventilossi in Curia Romana fu sospeso dai pontificali, quindi rinunziò al vescovado, e questa diocesi fu soppressa nel 1213, e posta sotto il vescovo d'Acqui, affidato però il governo della medesima agli arcidiaconi *pro tempore*, i quali sino al 1405, che fu rieretta, esercitarono un' autorità vescovile ed ordinaria. (*)

(*) Gli arcidiaconi che esercirono autorità vescovile ed ordinaria dal 1213 al 1405 furono i signori, cioè: 1 Bonifacio, 2 Ascherio, 3 Bertolino dal Pozzo, 4 Oddone Guasco, 5 Antonio Guasco, 6 Francesco dal Pozzo, 7 Franceschino dal Pozzo, 8 Arpino Colli. Questi si eleggevano un vicario come si suole dai vescovi, e la loro giurisdizione era riconosciuta dal pontefice, e dal metropolitano, come nota il Chenna nella sua storia di Alessandria.

L'abate Ughelli nella sua *Italia sacra* tenterebbe provare con argomenti che l'autorità vescovile in quel tempo risiedeva nel vescovo d'Acqui, e fonda la sua asserzione perchè il vescovo d'Acqui intitolavasi anche vescovo di Alessandria, cosicchè in

4 1405 Beccari Bertolino ossia Bartolommeo, di Alessandria, eletto il 15 aprile del 1405, consacrato il 25 gennaio del 1406. Assistette al Concilio di Pisa nel 1409 per procura in capo del vescovo di Novara Giovanni Capogallo, ed in persona assistette nel 1414 a quello di Costanza, ove morì nel 1416.

5 1417 Michele Mantegazza, di Milano, Carmelitano, eletto l'8 luglio del 1417 dal capitolo: morì nel 1432. Per qualche accusa fattagli dal papa Martino V venne privato del vescovado, e gli fu dato un amministratore nella persona di Antonio Lanzavecchia, abate di Santa Giustina di Sezzè, non si considerò peraltro vacante la sede se non dopo la sua morte; indi venne amministrata da F. Giorgio Lanzavecchia

---

questo caso continuerebbe la serie dei vescovi di Alessandria nella persona dei vescovi d'Acqui da Anselmo I sino a F. Bonifacio, e si accrescerebbe il numero di 19 vescovi. Noi però senza punto ledere l'opinione dell'Ughelli che rispettiamo, appoggiati ad argomenti che crediamo più forti, siamo in senso che questa chiesa fosse veramente governata dagli arcidiaconi sino al 1405 che venne da Innocenzo VII, con bolla del 15 aprile, alla medesima ridonata la vescovile dignità, e provveduta di un vescovo. Le espressioni della bolla anzidetta ci fanno apertamente conoscere la giurisdizione ordinaria nell' *arcidiacono pro tempore*: e fra i vescovi d'Acqui un solo troviamo che siasi intitolato vescovo di Alessandria, contro cui protestò nanti il metropolitano Bonifacio arcidiacono, ed ottenne inibizione giuridica: titolo che ebbimo sotto gli occhi, ed esaminammo con attenzione.

nominato amministratore apostolico da Eugenio IV.

6 1443 Marinone Marco, di Milano, eletto nel 1443, indi per la sua poco onorevole condotta fu da papa Calisto III privato della dignità vescovile, e cacciato dalla sua sede nel 1455; venne poscia nominato vescovo di Orvieto nel 1457.

7 1457 Cattaneo Marco, di Novara, eletto il primo di luglio, prese possesso per procuratore il 26 agosto del 1457: morì il primo di marzo del 1478. Fu nominato direttore apostolico dal novello vescovo di Casale Bernardino Tibaldeschi, finchè fosse questo d'anni 27; perchè fu nominato primo vescovo di Casale di soli 24 anni, e trovossi presente al possesso che dopo prese il 24 giugno del 1474.

8 1479 S. Giorgio Giovanni Antonio, già prevosto di S. Giorgio di Milano, eletto il 15 febbraio del 1479, creato cardinale il 20 settembre del 1493 da Alessandro VI del titolo de' Ss. Nereo ed Achilleo, fu traslato a Parma nel 1500, ed il 22 dicembre del 1503 a Frascati, nel 1507 ad Albano e Palestrina, e nel 1508 a quello di Sabina: morì in Roma nell' avanzata età di anni 70 il 25 marzo del 1509.

9 1500 Guasco Alessandro, patrizio Alessandrino, già arciprete canonico della cattedrale, intervenne con lode al Concilio Ecumenico Lateranense nel 1512, dopo il Con-

cilio gli vennero affidate molte cariche, le quali per disimpegnare risiedeva comunemente a Ravenna: morì assassinato nel 1517 andando a Roma da Ravenna.

10 1518 Visconti Pallavicino, di Milano, eletto il 23 luglio del 1518: rinunziò nel 1534, riservandosi una pensione di 300 ducati.

11 1534 Guasco Ottaviano, di Alessandria, eletto il 4 maggio dopo la rinuncia del Visconti, prelato domestico di Clemente VII: morì il 27 aprile del 1564.

12 1564 Gallarati Gerolamo, di Milano, già vescovo di Sutri e Neppi sin dal 27 maggio del 1560, traslato a questa sede il 14 settembre del 1564: morì nella terra di Cozzo principato di Pavia nella Lumellina, feudo di sua casa, il 27 ottobre del 1568.

13 1569 Baglione Agostino, di Alessandria, famigliare di S. Pio V, entrò in possesso il 30 novembre del 1569: morì il 20 giugno del 1571.

14 1571 Trotti Guarnero, patrizio Alessandrino, eletto il 27 agosto del 1571, consacrato il 9 settembre: morì il 25 gennaio del 1584, di anni 44.

15 1584 Paravicini Ottavio, di Como, eletto il 5 marzo del 1584, fatto cardinale il 6 marzo del 1590 da Gregorio XIV, rinunziò nel 1598, e morì il 2 febbraio del 1612 in Roma in età d'anni 59.

16 1598 Odescalchi Pietro Giorgio, di Cremona, eletto il 29 aprile, prese possesso il 15

maggio del 1598; nel 1610 al 26 maggio, per destinazione di Filippo III re di Spagna, fu traslato alla sede di Vigevano, ove morì il 6 maggio del 1620.

17 1611 Paravicini Erasmo, nipote del cardinale Ottavio, eletto il 14 marzo, e consacrato il 10 aprile del 1611. Celebrò il suo sinodo il 2 maggio del 1613, indi nominato da Paolo V nunzio presso l'arciduca Ferdinando d'Austria a Gratz nella Boemia, che fu poi nel 1619 eletto imperatore; da quale nunziatura fu di ritorno nel 1622: morì il 30 settembre del 1640.

18 1640 Visconti Francesco, di Milano, eletto il 3 dicembre del 1640, e nel 1644 fu traslato a Cremona, ove morì il 4 ottobre del 1681.

19 1644 Scaglia Deodato, di Cremona, dell'ordine dei Predicatori, traslato dalla chiesa di Melfi il 18 aprile del 1644: morì il 9 marzo del 1659.

20 1659 Ciceri Carlo Stefano Anastasio, di Milano, eletto il 22 settembre, e consacrato il 5 novembre del 1659, entrò in possesso il 4 giugno del 1660. Celebrò il suo sinodo il 27 aprile del 1667, che fu l'ottavo Alessandrino; il 13 marzo del 1680 fu traslato a Como sua patria secondo taluno, e partì da Alessandria il 28 stesso mese; essendo vescovo di Como fu creato cardinale da papa Innocenzo XI; morì in Como il 24 giugno del 1694, in età di anni 76.

21 1680 Mugiasca Alberto, Domenicano, eletto il 7 ottobre del 1680, prese possesso il 5 febbraio del 1681: il 21 aprile del 1684 celebrò il suo sinodo, che fu il nono Alessandrino: morì l' 11 settembre del 1694 in Como sua patria.

22 1695 Guascò Carlo Ottaviano, di Alessandria, eletto il 10 gennaio del 1695, indi il 17 novembre del 1704 fu traslato a Cremona, ove morì il 21 novembre del 1717.

23 1704 Resta Filippo Maria, di Milano, eletto il 15 dicembre del 1704, fu consacrato il 21 stesso mese: morì il 31 marzo del 1706.

24 1706 Gattinara Francesco di Gravellona, patrizio Vercellese, eletto il 12 aprile, consacrato il 13 giugno, prese possesso il 29 settembre del 1706: il 21 giugno del 1727 fu traslato a Torino, ove morì il 14 ottobre del 1743 d' anni 85. Venne sepolto nella metropolitana, e vi fu collocata sulla tomba marmorea iscrizione, che ne ricorda ai posteri le sue luminose virtù.

25 1727 Ferreri Carlo Vincenzo, di Nizza al mare, ove nacque il 17 aprile del 1682, già professore di teologia nella R. Università di Torino, eletto il 3 luglio, consacrato il 5 agosto, entrò in possesso il 4 dicembre; creato cardinale il 6 luglio del 1729, indi traslato a Vercelli il 23 dicembre del 1729: morì in Vercelli il 9 dicembre del 1742.

26 1730 Arboreo Gattinara Giovanni Mercurino,

fratello di Francesco, nato in Lucca il 22 settembre del 1685, Barnabita, preconizzato il 23 dicembre del 1729, fu consacrato l'8 gennaio, e prese possesso il 20 aprile del 1730: morì il 20 settembre del 1743.

27 1744 Mirogলio Alfonso Giuseppe, di Casale, ove nacque il 23 maggio del 1692; preconizzato il 16, e consacrato il 22 marzo: prese possesso il 2 maggio del 1744: morì il 14 aprile del 1755.

28 1757 Derossi Giuseppe Tommaso, nato in Ceva il 25 maggio del 1708, eletto il 18 luglio, consacrato il 25, prese possesso il primo di ottobre del 1757: morì il 20 maggio del 1786.

29 1788 Pistoni Carlo Giuseppe Amedeo, di Nizza Monferrato, entrò in possesso il 24 dicembre del 1788: morì il 30 7.bre del 1795.

30 1796 Mossi Vincenzo Maria, eletto nel 1796, rinunziò allorchè nel 1803 fu soppressa questa diocesi, ed unita a quella di Casale; venne quindi da Pio VII nominato arcivescovo di Sida *in partibus*: morì in Torino quasi nonagenario.

31 1805 Villaret Giovanni Grisostomo, di Parigi, traslato dalla chiesa di Amiens il primo di febbraio alla sede di Casale, ebbe anche il governo di questa chiesa Alessandrina.

32 1817 Incisa di S. Stefano Giambatista, nominato da S. M. Vittorio Emanuele I, rinunziò e volle neppure essere consacrato.

33 1817 D'Angennes Alessandro, di Torino, nato il 9 giugno del 1781; creato vescovo il 23 marzo del 1818, indi preconizzato arcivescovo di Vercelli nel concistoro del 24 febbraio 1832, ritenendo però ancora l'amministrazione di questa chiesa finchè fu provvista d'altro pastore.

34 1833 Pasio Dionisio Andrea, nato in S. Egidio piccola terra della diocesi di Torino, il 25 maggio del 1781, preconizzato il 15 aprile, e consacrato in Roma il 21 stesso mese del 1833 vescovo di Alessandria, commendatore dell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, nel 1836: venne nel dicembre del 1840 nominato presidente capo dell' Eccell.mo Magistrato della Riforma sopra gli studi.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI BIELLA

Biella, piccola città; deliziosa però ed amena per la sua topografica situazione, trovasi in distanza da Torino 32 miglia, 10 da Ivrea, e 20 da Vercelli. Celebre si rese per l'insigne santuario nei monti di Oropa, situato sul suo territorio, e dalla città solo distante quattro miglia ed un quarto, ove si venera Maria SS. Ad instanza del Re Carlo Emanuele III venne da Clemente XIV, con bolla del primo di giugno del 1772, elevata a sede vescovile, e smembrata dalla vastissima diocesi di Vercelli, a cui prima era unita. Sul principio del corrente secolo XIX fu soppressa e di nuovo incorporata a quella di Vercelli, quindi nel 1817 ristabilita come prima da Pio VII ad instanza di Vittorio Emanuele I, re di Sardegna.

1 1772 Viancino Giulio Cesare, dei conti di Torricella, nato in Savigliano il 18 agosto del 1726, traslato dalla chiesa arcivescovile di Sassari il 7 settembre del 1772 a questa sede, colla ritenzione del titolo di arcivescovo: morì il 22 ottobre del 1797.

2 1797 Canaveri Giambattista, prete dell'oratorio di S. Filippo, eletto in settembre del 1797,

e nel 1803 essendosi questa diocesi soppressa, venne questo vescovo traslato a Vercelli il primo di febbraio del 1805, ove morì l'11 gennaio del 1811.

3 1818 Bollati fra Bernardino, nato in Cardè, Minore Osservante, eletto nel 1818, consacrato in Roma il 3 gennaio del 1819: morto in Biella l'11 giugno del 1828. Fece il suo sinodo. Sotto questo vescovo seguì la centenaria incoronazione di Maria SS. d'Oropa nel 1820.

4 1829 Tadini Placido Maria, Carmelitano, nato in Moncalvo l'11 ottobre del 1759, consacrato in Roma il 18 ottobre del 1829, indi nel 1832 al 2 luglio fu traslato all' arcivescovado di Genova, ritenuta però l'amministrazione di questa diocesi di Biella.

5 1833 Losanna Giovanni Pietro, nato in Vigone il 22 gennaio del 1793, eletto vescovo di Abido *in partibus* nel 1827, e consacrato in Roma, vicario apostolico di Aleppo, delegato dalla S. Sede al Monte Libano, traslato al vescovado di Biella nel concistoro del 30 settembre del 1833, prelato domestico di S. S., ed assistente al soglio pontificio.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI CASALE

Casale, città un giorno capitale del marchesato di Monferrato, ed ordinaria residenza dei marchesi sovrani, trovasi distante da Torino 36 miglia, e 18 da Asti, a cui anticamente era unita. Venne elevata a sede vescovile da Sisto IV nel 1474 con sua bolla, *Pro Ecclesiæ præeminentia*, del 18 aprile, e ne smembrò dalle diocesi d'Asti e di Vercelli il territorio che le venne assegnato, dichiarando il vescovo di questa suffraganeo a quello di Milano. Nel 1803 venne conservata sotto il regime francese ed ampliata di territorio, e dichiarata suffraganea all' arcivescovo di Torino: nel 1817, richiamata da Pio VII alla sua antica circoscrizione, fu dichiarata suffraganea dell' arcivescovo di Vercelli. Venne questa città da S. M. Carlo Alberto I onorata della sede di un Senato, che nuovo lustro le arreca, e richiama alla memoria l' antica sua magnificenza e sovranità.

1 1474 Teobaldeschi Bernardino, romano, eletto a primo vescovo di Casale da Sisto IV in età di soli anni 24, e con breve dell' 11 maggio stesso anno vi assegnò il vescovo di Alessandria Marco Cattaneo a suo direttore apostolico finchè fosse giunto all'

età di anni 27 ; prese possesso il 24 giugno stesso anno : morì il 12 febbraio del 1517 dopo avere ottenuto nel 1510 un coadiutore con futura successione.

2 1517 S. Giorgio Paleologo Giovanni Giorgio, succedette nel 1517 per coadiutoria : rinunziò il 12 gennaio del 1525, ed assunse la reggenza del principato e marchesato pendente l' età pupillare del suo nipote.

3 1525 Castellario Bernardino , eletto il 12 gennaio del 1525 : morì in Viterbo nel 1546 al 27 giugno. Questo vescovo dopo quattro anni di amministrazione rinunziò a favore del cardinale De-Medici , che la tenne due soli anni , indi la cedette di nuovo al Castellario.

4 1529 De-Medici Ippolito , cardinale , entrò in possesso il 25 novembre del 1529 , e la rinunziò di nuovo al suo antecessore, che ritenne sino al 1546.

5 1546 Della-Croce Bernardino , cameriere di Paolo III , eletto il 26 maggio del 1546 , venne traslato in Asti nel 1548.

6 1548 De-Micheli Francesco, già vescovo di Marsi nelle Due Sicilie , venne a questa sede traslato il 13 luglio del 1548 , rinunziò nel 1555.

7 1555 D'Este Scipione , canonico di Ferrara , eletto il 5 luglio del 1555 : morì nel 1567 nel villaggio di Sassolo presso Modena.

8 1567 Adlegato F. Ambrogio , di Mantova , dell'

ordine dei Predicatori, eletto il 3 settembre del 1567: morì il 18 aprile del 1570.

9 1570 Erba F. Benedetto, di Mantova, dell' ordine dei Predicatori, eletto il 16 giugno del 1570: morì il 28 dicembre del 1576.

10 1577 De-Andreis Alessandro, Mantovano, eletto l'11 marzo del 1577, indi nel 1583 rinunziò: morì in Roma il 28 dicembre del 1586.

11 1583 Zibramontio Aurelio, già vescovo d'Alba, indi traslato a questa sede il 14 novembre del 1583: morì nel 1589.

12 1589 Gonzaga Marco Antonio, eletto il 20 agosto del 1589: morì il 7 maggio del 1592.

13 1592 Borsario Settimio, di Mantova, già vescovo di Alessio in Albania, traslato a questa sede il 12 giugno del 1592: morì il 29 aprile del 1594.

14 1594 Del Carretto Giulio, eletto il 13 luglio del 1594: morì il 15 ottobre del 1614.

15 1615 Pasquale Scipione, eletto il 12 gennaio del 1615: morì nel 1624.

16 1624 Agnelli Scipione, eletto il 24 febbraio del 1624, già canonico di Mantova sua patria: morì il primo di ottobre del 1653.

17 1655 Miroglio Gerolamo Francesco, eletto il 29 novembre del 1655: morì nel 1679.

18 1680 Ardizzone Lelio, di Casale, eletto il 13 maggio del 1680: morì in 9.bre del 1699.

19 1701 Radicati Pietro Secondo, eletto il 9 maggio del 1701, traslato ad altra sede nel 1728: morì il primo di dicembre del 1729.

20 1728 Caravadossi fra Pietro Gerolamo, di Nizza, creato il 18 maggio del 1728 : morì il 25 maggio del 1746.

21 1746 Della-Chiesa Ignazio, di Torino, creato il 4 10.bre del 1746 : morì il 29 luglio del 1758.

22 1759 Avogadro Giuseppe Luigi, di Novara, eletto il 25 novembre del 1759: morì il 22 maggio del 1792.

23 1796 Ferrero della Marmora Carlo Vittorio, creato nel 1796, indi traslato a Saluzzo nel 1805, e nel 1824 creato cardinale: morì il 29 dicembre del 1831 in S. Benigno, ove venne sepolto.

24 1805 De-Villaret Giovanni Grisostomo, di Parigi, già vescovo di Amiens, traslato a questa chiesa nel concistoro tenutosi in Parigi da Pio VII il primo di febbraio del 1805 : rinunziò nel 1814 in ottobre: morì in Parigi nel 1824.

25 1817 Alciati Francesco, patrizio Vercellese, nato in Vercelli il 3 maggio del 1762, preconizzato nel concistoro del primo di ottobre del 1817 vescovo di Casale : morì il 28 ottobre del 1828.

26 1830 Icheri di Malabaila Francesco, nato in Bra il 29 marzo del 1784, preconizzato vescovo di Casale nel concistoro del 5 luglio del 1830 da Pio VIII, consacrato in Roma il 18 stesso mese, già canonico della metropolitana di Torino, e rettore dell' arcivescovile seminario; fatto dal Re Carlo Alberto commendatore dell' ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI NOVARA

Novara, città antica, capo di divisione, trovasi in distanza da Torino 40 miglia, 10 da Vercelli, e 20 da Milano: fra le città dell' Insubria è una delle più cospicue e principali. Saluta suo primo vescovo S. Gaudenzio d' Ivrea, che fu ordinato nel 397 da Simpliciano arcivescovo di Milano. Fu sempre suffraganea alla diocesi di Milano, e fra i suoi pastori numera uomini insigni per dottrina. e santità. Nel 1817 fu separata dalla metropoli di Milano, e dichiarata suffraganea a Vercelli.

1 397 S. Gaudenzio, nato in Ivrea nel 329 da nobili parenti pagani, erudito da S. Eusebio nella fede, fu intimo di S. Ambrosio, il quale lo profetizzò vescovo di Novara, fu ordinato da Simpliciano arcivescovo di Milano, successore di S. Ambrosio: morì quasi nonagenario il 22 gennaio del 417.

2 417 S. Agabio, Novarese, discepolo dei Santi Lorenzo Alpozzo e Gaudenzio, fu eletto a suo successore dallo stesso Gaudenzio: morì il 10 settembre del 447 dopo trent' anni di prelatura, ed ebbe a successore Diogene suo discepolo.

3 447 Diogene.
4 449 Pascenzio.
5 451 Simplicio o Simpliciano, assistette al sinodo di Milano l'anno 451.
6 460 S. Maromio, morì martire in Colonia.
7 471 Vittore.
8 490 Onorato.
9 500 Pacaziano.
10 529 Opilio.
11 548 Ambrosio I.
12 550 Ilario, morì il 15 dicembre del 553.
13 587 Agnello.
14 610 Spettabile.
15 615 Marcello.
16 627 Severo.
17 640 Lupicino.
18 650 Probino.
19 657 Vigilio.
20 660 Fluviano.
21 670 Pamfronio.
22 679 Graziano.
23 685 Probo.
24 690 Laureolo.
25 700 Leone.
26 708 Ambrosio II.
27 717 Grazioso: un certo Rodoald di Gausingo nel 730, ed al 3 dicembre, supplicò questo vescovo perchè volesse consacrare un altare in onore di S. Michele (*Mon. Hist. Pat.*, tom. 1, pag. 18).
28 731 Benedetto.
29 733 Pietro.

30 741 Sicardo.
31 751 Tito.
32 781 Attone, visse anni 29 e mesi 3.
33 811 S. Adelgisio, della stirpe degli antichi re Longobardi: morì il 6 ottobre dell' 848.
34 849 Oddone.
35 852 Dotterminio.
36 879 Nottingo.
37 889 Lamberto.
38 890 Ernulfo.
39 891 Gandolfo.
40 898 Leuterio.
41 899 Garibaldo, il 23 marzo dell' 899 permutò alcuni beni con Novemperto, diacono di S. Gaudenzio (*Mon. Hist. Pat.*, tom. 1, pag. 93).
42 918 Dagilberto Pio, il 27 aprile del 919 fece acquisto di un palazzo nel castello di Pavia da Giovanni Bono (*Ibid.*, pag. 93).
43 946 Rodolfo.
44 962 Pietro II.
45 965 Opoldo o Aupaldo, trovasi sottoscritto in un atto di permuta di beni della Basilica di Galliate con Dagiprando nel 965.
46 996 Pietro III.
47 1026 Gualberto.
48 1034 Riprando.
49 1048 Oddone ossia Ottone II, il 6 marzo del 1074 permutò alcuni beni con certo Attone.
50 1075 Alberto.
51 1078 Anselmo, appena morto Alberto legittimo

vescovo, venne da Enrico imperatore intruso un certo Anselmo, che occupò questa sede per lo spazio di anni 20.

52 1090 Eppone, eletto vescovo intruso dal predetto Enrico, l'occupò circa anni 18: amendue furono scomunicati dal pontefice, ed in alcune serie dei vescovi si trovano mancanti. Tuttavia esistono varii atti da esso loro fatti nella predetta qualità.

53 1116 Ricardo, vescovo legittimo, visse anni 6, mesi 7, giorni 24.

54 1122 Litifredo, visse anni 28, mesi 9, giorni 29.

55 1153 Tornielli Guglielmo, eletto il 30 ottobre del 1153; fu spogliato del vescovato da Alessandro III, per avere aderito all' antipapa Vittore.

56 1168 Faletti Guglielmo.

57 1172 Bonifacio, morì nel 1191.

58 1192 Casali Ottone III.

59 1196 Pietro IV, già canonico della cattedrale, indi vescovo: morì nel 1210.

60 1210 Sessa Gerardo, eletto nel 1210, creato cardinale nel 1220 da papa Innocenzo III e vescovo di Albano, colla ritenzione dell' amministrazione di questa chiesa di Novara: morì nel 1224.

61 1224 Tornielli Odelberto, già prevosto di San Gaudenzio: morì nel 1237.

62 1237 Tettone Oldone, morì nel 1240.

63 1240 Odelmario, morì nell' isola di San Giulio il 10 aprile del 1250.

64 1250 Sigebaldo, morì il 3 ottobre del 1271.

65 1272 Pinzio Guido, eletto dal capitolo, con-

fermato da Gregorio X il 20 di gennaio del 1272: morì nel 1279. Vacò la sede anni 8.

66 1287 Englesio Gavallazio, di Novara, eletto il 14 febbraio del 1287: morì il 20 gennaio del 1291.

67 1291 Visconti Matteo, eletto dal capitolo in contesa con certo Enrico arciprete di Novara, non venne approvato dal pontefice; volle però esercitare, tuttochè intruso, la vescovile autorità sino all' anno 1296: morì in giugno stesso anno.

68 1296 Della Rovere Papiniano, di Torino, già canonico regolare di S. Andrea in Vercelli, e cappellano di Bonifacio VIII, eletto il 5 febbraio del 1296: morì in giugno del 1300.

69 1302 Quirino Bartolommeo, di Venezia, già vescovo di sua patria, qua traslato l'anno 1302 all' 8 di gennaio, e dopo due anni venne traslato a Trento, cioè il 10 gennaio del 1304.

70 1304 Borromeo Uguccio, eletto il 18 febbraio del 1304: morì il 31 dicembre del 1329.

71 1330 Visconti Giovanni, eletto in gennaio del 1330; fu nel 1341 traslato a Milano.

72 1341 Amidano Guglielmo, di Cremona, eletto il 15 luglio del 1341: morì il 29 gennaio del 1355.

73 1357 Oldrado, morì circa l' anno 1388.

74 1388 Filiargo Pietro o Filardo, già vescovo di Vicenza, a questa sede traslato nel 1388, che amministrò sino al 1402; passò

quindi alla sede di Milano, e nel 1405 fu creato cardinale da Innocenzo VII: nel 1409 al 7 luglio venne in Pisa creato papa in età di anni 70, prese il nome di Alessandro V, e stabilì la sua dimora in Bologna; ebbe molto a soffrire per lo scisma di quei tempi, e solea dire a suoi amici: *Sono stato ricco arcivescovo, povero cardinale, e papa mendicante*: morì il 3 maggio del 1410.

75 1402 Capogallo Giovanni, Romano, già vescovo di Belluno e Feltre, a questa sede traslato il 7 agosto del 1402: morì il 13 di giugno in Rimini.

76 1413 Degiorgi Pietro, detto Petrosino, di Pavia, già vescovo di Tortona, venne in settembre del 1413 traslato a questa di Novara, e ne prese possesso il 16 febbraio del 1414, ed in novembre del 1429 fu traslato a Genova.

77 1429 Visconti Bartolommeo, eletto il 12 dicembre del 1429: morì nel 1457.

78 1458 Cribello Giacomo Filippo, di Milano, eletto il 30 di maggio del 1458: morì l' anno 1466.

79 1466 Della Rovere Bernardo, di Parma, eletto il 7 ottobre del 1466: morì in Roma nel 1468.

80 1468 Archimboldo Giovanni, di Milano, creato il 20 novembre del 1468, fatto cardinale da Sisto IV, passò in Milano nel 1484.

81 1484 Pallavicino Gerolamo, di Parma, eletto

il 25 aprile del 1484, l'amministrò sino all' anno 1503, e trovasi sempre distinto col nome di *eletto vescovo*.

82 1504 SFORZA ASCANIO MARIA, morì in Roma il 28 maggio del 1505.

83 1505 SAN-SEVERINO FEDERICO, cardinale diacono, del titolo di S. Teodoro, eletto il primo di giugno del 1505, rinunziò nel 1511, e morì in Roma nel 1517.

84 1511 SEDUNO MATTEO, cardinale, eletto il 5 febbraio del 1511, rinunziò nel 1517, e morì in Roma il 2 ottobre del 1522.

85 1517 MONTI ANTONIO, cardinale, vescovo di Pavia, eletto amministratore di Novara l'anno 1517, rinunziò nel 1525.

86 1525 STAMPA ERMETE, di Milano, eletto il 20 gennaio del 1525: morì dello stesso anno.

87 1525 ARCIMBOLDO GIOVANNI ANGELO, di Milano, eletto il 20 dicembre del 1525; nel 1550 passò alla sede di Milano.

88 1550 IPPOLITO, cardinale Estense, eletto nel 1550, rinunziò nel 1553.

89 1553 MORONE GIOVANNI, cardinale, di Milano, già vescovo di Modena, eletto nel 1553; rinunziò nel 1560.

90 1560 SORBELLONO GIOVANNI ANTONIO, di Milano, cardinale prete, già vescovo di Foligno, traslato a Novara il 15 febbraio del 1560, rinunziò nel 1574: morì in Roma al 16 marzo del 1591.

91 1574 ARCHINTO ROMOLO, eletto il 25 aprile del 1574: morì nel 1576.

92 1576 RAGAZZONIO GEROLAMO, di Venezia, eletto

il 19 settembre del 1576, e nel 1577 al 19 luglio fu traslato a Bergamo.

93 1577 Cotta Pomponio, di Milano, eletto il 19 luglio del 1577: morì l'11 di settembre del 1579.

94 1579 Bosco Francesco, già vescovo di Perugia, qui traslato il 21 ottobre del 1579: morì il 18 settembre del 1584, e da S. Carlo Borromeo fu sepolto nella cattedrale.

95 1585 Spaciano Cesare, di Cremona, eletto il primo di marzo del 1585, passò al vescovado di Cremona, e morì l'11 agosto del 1607.

96 1591 Ponzonio Pietro martire: morì il 19 di novembre del 1592.

97 1593 Bascapè Carlo, patrizio di Milano, insigne giureconsulto, indi chierico Regolare, e generale dei Barnabiti, eletto il 18 febbraio del 1593 da Clemente VIII: morì il 6 ottobre del 1615 in concetto di santità, e fu sepolto nella chiesa di S. Marco. Fu autore dell'opera intitolata: *Novaria Sacra*; confessore e nunzio di S. Carlo Borromeo a Filippo, re delle Spagne. Lo zelo suo e singolar pietà lo fece ascrivere fra i venerabili.

98 1615 Taberna Ferdinando, di Milano, eletto il 16 novembre del 1615: morì il 19 agosto del 1619.

99 1619 Volpi Volpiano, eletto il 13 novembre del 1619: morì in Roma nel palazzo vaticano l'8 marzo del 1629.

100 1629 Volpi Pietro, nipote di Volpiano, e già suo coadiutore sin dal 23 di maggio del 1622, vi succedette nel 1629: morì nel 1635.

101 1636 Tornielli Antonio, eletto il 15 dicembre del 1636: morì in Roma l'8 di marzo del 1650.

102 1650 Odescalchi Benedetto, eletto nel 1650, creato cardinale, rinunziò al suo fratello, e venne eletto papa il 21 settembre del 1676 col nome di Innocenzo XI.

103 1656 Odescalchi Giulio Maria, fratello di Benedetto, vi succedette il 2 marzo del 1656: morì il 28 agosto del 1666.

104 1667 Maraviglia Giuseppe Maria, di Milano, eletto il 12 dicembre: morì il 19 settembre del 1684.

105 1688 Visconti Giambatista, eletto il 31 maggio del 1688: morì in agosto del 1713.

106 1714 Borromeo Giberto, già patriarca di Antiochia, eletto il 17 gennaio del 1714, con ritenzione del patriarcato di Antiochia; creato cardinale il 15 marzo del 1717: morì il 22 gennaio del 1740. Il 22 gennaio del 1716 partì per Roma chiamato dal pontefice per suo maestro di camera. I suoi funerali si celebrarono il 30 gennaio del 1740 dal cardinale Vincenzo Ferrero vescovo di Vercelli, e fu sepolto in S. Marco nella cappella di San Carlo Borromeo. Nel 1801 all'11 agosto, previa ricognizione, fu dalla detta chiesa

trasferto nella cattedrale vicino a quello del ven. Carlo Bascapè, pure trasferto da detta chiesa.

107 1741 Rovero di Cortanze Bernardino, d'Asti, cappuccino, traslato da Sassari il 18 settembre del 1741: morì il 26 ottobre del 1747 in Trecate nel palazzo proprio. Ottenne da Benedetto XIV molti privilegi: con lettera 20 dicembre del 1741 lo nominò suo prelato domestico, conte Palatino, e lo autorizzò a creare tre cavalieri dello speron d'oro.

108 1748 Baratta Giambatista, di Fossano, Filippino, preconizzato il 29 di gennaio del 1748: morì l'11 aprile del 1748 in Macerata, di ritorno da Roma per andare a prendere possesso di sua chiesa.

109 1748 Rovero San-Severino Ignazio, di Torino, eletto nel 1748, fu prima governatore di Sabina e delle città di Castello e Fano, entrò il 16 novembre in possesso: morì il 10 settembre del 1756, ed al 13 gli furono celebrati i funerali dal vescovo di Casale. Instituì erede universale la cappella di S. Agabio.

110 1757 Balbis Bertone Marco Aurelio, di Chieri, eletto il 13 gennaio del 1757, consecrato il 16 stesso mese; cancelliere dell' ordine supremo della SS. Annunziata: morì il 17 maggio del 1789. Celebrò in luglio del 1778 il suo sinodo; il 21 maggio del 1783 celebrò nella metropolitana di Mi-

lano in rito Ambrosiano i funerali di monsignor arcivescovo Giuseppe Pozzo, e regalò a tutti quei canonici una copia del suo sinodo. Seguì sotto questo vescovo nel 1789 al 27 aprile la traslazione del corpo di S. Agabio con intervento degli arcivescovo di Torino e vescovi di Acqui e Vigevano, e delle LL. MM. Vittorio Amedeo IV e la regina sua consorte, e le LL. AA. RR. il duca Vittorio Emanuele e la duchessa Maria Teresa d'Austria sua consorte.

111 1795 Buronzo del Signore Carlo Luigi, di Vercelli, traslato da Acqui il 30 ottobre del 1795, e nel 1797 traslato alla sede di Torino, che rinunziò l'anno 1805, e morì in Vercelli in ottobre del 1806.

112 1797 Melano di Portula Vittorio Filippo, di Cuneo, traslato da Cagliari nel 1797, ed il 3 settembre ne prese solenne possesso: morì il 23 dicembre del 1813 in età di anni 83 e mesi 3, dopo sedici anni di governo tempestoso, attese le note vicende a cui andò soggetta la chiesa universale in quest'epoca sotto il Gallicano vandalismo. Con suo testamento ordinò che il suo corpo fosse sepolto nel cimitero comune a S. Nazzaro che egli stesso avea il 18 giugno del 1809 benedetto; non fu però eseguita questa sua volontà d'ordine della municipalità d'allora.

113 1817 Morozzo Giuseppe, cardinale del titolo di

S. Maria degli Angeli, nato in Torino il 12 marzo del 1758, già arcivescovo di Tebe *in partibus*, preconizzato vescovo di Novara il primo di ottobre del 1817, colla ritenzione del titolo di arcivescovo, cav. dell' ordine supremo della SS. Annunziata e dell' insigne ordine di S. Gennaro, nipote di monsignor Bertone di felice memoria; prese il suo possesso il 10 novembre del 1817, ed il 2 dicembre fece il suo solenne ingresso; celebrò il suo sinodo: nel 1833 fu da Gregorio XVI eletto visitatore apostolico di tutto il clero regolare negli stati di terraferma di S. M. Sarda.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI VIGEVANO

Vigevano, città situata tra Pavia e Milano, venne nel 1529 in grazia del duca di Milano Francesco Sforza eretta in sede vescovile il 16 marzo dal papa Clemente VII con breve, *Pro excellenti*, dato in Bologna. La nomina e presentazione che venne riservata a sè ed ai duchi suoi successori, passò ora all' Augusto nostro Sovrano in forza di pubblici trattati. Nella sua erezione venne dichiarata suffraganea alla sede di Milano; nel 1817 poi fu tolta dalla metropolitica giurisdizione di Milano, ed assoggettata al nuovo arcivescovo di Vercelli.

1 1530 Petra Galleazzo, di Pavia, eletto primo vescovo il 16 marzo del 1530: morì nell' anno 1552 in età decrepita di anni 90, mesi 11, giorni 15.

2 1552 Petra Morizio, di Pavia, nipote di Galleazzo, eletto nel 1552: morì il 20 maggio del 1576; intervenne al Concilio di Trento.

3 1577 Casali Alessandro, di Bologna, eletto il primo di luglio del 1577 da Gregorio XII: morì il 26 febbraio del 1582.

4 1582 Bressenio Bernardino, di Milano, eletto nel 1582: morì l' 11 agosto del 1588.

5	1589	FAUNO PIETRO, traslato da altra sede l'11 maggio del 1589: morì il 9 di settembre del 1592.
6	1593	MARZIGLIO LANDRIANO, di Milano, eletto nel 1593: morì nel 1609.
7	1610	ODESCALCHI PIETRO GIORGIO, già vescovo di Alessandria, traslato il 26 di maggio del 1610: morì il 6 maggio del 1620.
8	1621	ROMERIO FRANCESCO, di Spagna, eletto il 21 gennaio del 1621: morì l'11 luglio del 1635 in Madrid. Vacò la sede anni 13.
9	1648	GUTTIEREZ GIOVANNI, Spagnuolo, eletto il 18 maggio del 1648: morì il 20 di marzo del 1649.
10	1650	DONGO GIOVANNI STEFANO, cardinale, di Genova, eletto il 4 aprile del 1650, rinunziò pochi mesi dopo.
11	1654	DE SANTANDER FRA GABRIELE ADARCIO, Spagnuolo, dell'ordine della Beata Vergine della Mercede, eletto il 9 marzo del 1654, e nel 1657 traslato ad altra chiesa.
12	1659	PIETRA SANTA ATTILIO, di Milano, eletto in giugno del 1659: morì in Roma il 23 novembre del 1666.
13	1667	VISCONTI GEROLAMO, di Milano, eletto il 3 ottobre del 1667: morì nel 1670.
14	1671	RASINO GIOVANNI, di Milano, eletto il primo di giugno del 1671: morì il 18 novembre del 1672.
15	1673	CARAMUEL LOBKOWITZ GIOVANNI, di Spagna, eletto il 25 settembre del 1673: morì l'8 settembre del 1682.

16 1683 De Roxas Ferdinando, Spagnuolo, eletto il 6 dicembre del 1683: morì il 30 dicembre del 1685.

17 1688 Marini Sormano fra Pietro, eletto il 10 ottobre del 1688: morì il 12 di giugno del 1702.

18 1703 Archinto Gerolamo, di Milano, eletto il 5 marzo del 1703: morì il 22 di ottobre del 1710.

19 1712 Cattaneo Giorgio, di Milano, eletto il 2 marzo del 1712: morì il 7 novembre del 1630. Vacò la sede mesi 8.

20 1731 Bossi Carlo, di Milano, eletto il 18 giugno del 1731: morì il 7 ottobre del 1753, in età di anni 84. Vacò la sede mesi 7.

21 1754 Della Chiesa di Rodi Francesco Agostino, di Saluzzo, eletto in aprile del 1754: morì d'anni 37 l'11 agosto del 1755. Vacò la sede mesi 23.

22 1757 Scarampi di Prunei Giuseppe Francesco Maria, nato in Cortemilia il 24 febbraio del 1720, eletto il 16, e consacrato il 25 di luglio del 1757: morì il 18 febbraio del 1801, in età di anni 81. Vacò la sede anni 8.

23 1805 Gambone Nicolao Zaverio, già vescovo di Capri nel regno di Napoli, venne il 18 settembre del 1805 da Napoleone designato vescovo di Vigevano; non fu però confermato da Pio VII: passò poi al patriarcato di Venezia.

24 1807 Milesi Francesco, di Venezia, eletto il

primo di novembre del 1807, traslato a Venezia il 31 ottobre del 1816. Vacò la sede mesi 18.

25 1818 Toppia Giovanni Francesco, di Perletto, già canonico prevosto e vicario generale d'Acqui, eletto il 25 maggio del 1818: morì il 30 luglio del 1828. Fece la sua visita pastorale a tutta la diocesi, e celebrò il suo sinodo. Vacò la sede anni 2, mesi 1, e giorni 6.

26 1830 Accusani Giovanni Battista, nato in Acqui il 12 giugno del 1765, consacrato in Mondovì vescovo di Vigevano il 5 settembre del 1830, già vicario generale di Mondovì, commendatore dell' ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI ED ARCIVESCOVI DI CIAMBERI'

Ciamberì, capitale della Savoia, sede di un Senato, trovasi collocata in amena situazione, distante da Torino miglia 87, e da Parigi 113 leghe francesi. Una parte dell' attuale sua diocesi era altre volte compresa nella diocesi di Grenoble, che estendeva la sua giurisdizione in Savoia. Esisteva però nella Savoia da antichi tempi un' autorità episcopale che esercitavasi sotto il nome di Decanato, e questo era superiore dei canonici regolari di S. Agostino, di cui eravi un capitolo, e dimorava nella piccola città di S. Andrea, che fu poi nel 1248 rovinata. Fu il Decanato di Savoia trasportato in Grenoble, dove teneva la seconda dignità, e sotto l' immediata giurisdizione del vescovo di Grenoble veniva esercita l' autorità episcopale in Savoia da un arciprete. Pio VI, con bolla dell' 8 luglio del 1775 smembrò da quella di Grenoble il Decanato di Savoia, e ne affidò l' amministrazione all' Em.mo cardinale Gerdil. Lo stesso pontefice confermò tale smembramento ed eresse Ciamberì in sede vescovile ad instanza di S. M. il Re Vittorio Amedeo III, con sua bolla, *Universa Dominici gregis*, del 18 agosto del 1779, epoca in cui il Decanato di Savoia formò da sè diocesi soggetta immediatamente alla Santa Sede;

indi venne dichiarata suffraganea di Lione allorchè, soppresse tutte le diocesi di Savoia sul principio di questo secolo, venne tutta la Savoia soggetta al vescovo di Ciamberì. Al felice ritorno dell' Augusta Real Famiglia Sovrana nei suoi aviti dominii vennero ristabilite le antiche diocesi di Savoia, e questa di Ciamberì fu eretta in metropoli con bolla del 20 luglio del 1817 da Pio VII.

1 1780 Michele Conseil, nato a Mégève nel Faussignì, vicario generale di Annecy, prese possesso nel 1780: morì prigioniero nel suo palazzo il 27 settembre del 1793.

2 1803 Renato de Monstier, di Mesinville de Poitière, già vescovo di Dyon, traslato a Ciamberì nel 1803, prese possesso di questa sede il 23 gennaio, rinunziò in marzo del 1805: morì canonico di San Dionigi nel 1831.

3 1805 Ireneo Ive de Solle, nato a Auch, già vescovo di Digne, traslato a questa sede il 28 gennaio del 1805; divenne arcivescovo nel 1817, rinunziò il 21 novembre del 1823: morì a Parigi il 31 dicembre del 1824.

4 1824 Francesco Maria Bigex, nato à la Balme de Thuy nel Genevese, già vescovo di Pinerolo, traslato a questa sede arcivescovile il 18 luglio del 1824: morì il 19 febbraio del 1827.

5 1828 Antonio Martinet, nato a Queige nell' Alta Savoia il 22 aprile del 1766, già ve-

scovo di Tarantasia sin dal 19 marzo del 1826, e traslato a questa sede arcivescovile con bolla del 27 gennaio 1828, cavaliere Gran Croce, decorato del Gran Cordone de' Ss. Maurizio e Lazzaro: morì il 6 maggio del 1839 alle ore sette e mezzo del mattino.

6 1840 Alessio Billiet, nato in Ciamberì l' 8 di febbraio del 1783, già vicario generale di sua patria, indi vescovo di S. Giovanni di Moriana sin dal 19 marzo del 1826; commendatore dell' ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, traslato a questa sede arcivescovile il 27 aprile del 1840.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI ANNECY

anticamente Geneva

Geneva, ultima città degli Allobrogi, regnando Cesare, pochi anni dopo S. Pietro rigenerata alla fede evangelica, trovasi situata vicino all' Elvezia, in riva al lago dello stesso nome. Dopo l' impero romano fu governata dai re di Borgogna, e ristorata l' anno 410 dell' era volgare; nel 773 Carlo Magno passò in questa città l' inverno, ebbe ivi un congresso, e movendo guerra contro Desiderio re di Lombardia, ne spedì l' armata in Italia, e ne regolò le mosse da questa sua residenza. La cattedrale di S. Pietro apostolo venne da lui con regia magnificenza arricchita. Fu altresì da Carlo IV illustrata questa città circa l' anno 1365 coll' erezione di una accademia di scienze. Questa chiesa così illustre, e suffraganea a quella di Vienna, per tanti secoli ferma nell' ortodossa fede da più pontefici e romani imperatori, venne di moltissimi privilegi condecorata, finchè con violenza ed inganno dei novatori seguaci di Zvinglio venne occupata nel 1535, fu scacciato da sua sede il vescovo col capitolo della cattedrale, e si collocò in Annecy nel ducato del Genevese la sede vescovile, conservando però il nome di vescovo

di Geneva, e così si mantenne sino all' ultima occupazione francese seguita sul principio di questo secolo, che venne soppressa. Al ritorno dei Reali nostri Sovrani fu richiamata a nuova esistenza, e da Pio VII con bolla del 15 marzo 1822 fu rieretta sotto però il titolo di diocesi di Annecy, e dichiarata suffraganea a Ciamberì. Conta questa chiesa una non interrotta serie di pastori, fra quali S. Francesco di Sales, e la memoria di loro esistenza venne così bene conservata negli archivi di detta chiesa, che con facilità a noi ne tramandarono memoria autori di probata fede, e grati siamo alla gentilezza di monsignor Rey, testè rapito da inesorabile morte, che ci favorì della serie che in appresso presentiamo ai nostri lettori.

1 98 S. Nazario, discepolo di S. Pietro apostolo, che battezzò San Celso cittadino genevese.
2 119 S. Paracode, che poscia passò a Vienna e fu il settimo vescovo di detta città.
3 137 Diogene.
4 175 Dominio.
5 202 Salviano.
6 237 Cassiano.
7 269 Eleuterio, trovasi sottoscritto in un' antichissima carta in data del 269.
8 297 Teolasto.
9 325 Fratello.
10 362 Pallasco.
11 396 Domiziano.
12 440 S. Isaacco, si crede assunto a questa sede

circa l' anno 440; l' epoca precisa però sia di questo che de' suoi antecessori non si può precisare, perchè nei necrologi di questa chiesa si conservano i puri nomi senza indicazione dell' anno di loro reggenza.

13	491	S. Massimo, assistette nel 517 ad un Concilio tenutosi in una città di Francia.
14	519	Papulo I, nel 519 si sottoscrisse in suo nome certo sacerdote detto Tranquillo al Concilio d' Orleans.
15	540	Gregorio.
16	545	Niceto.
17	547	Rustico.
18	549	Patrizio.
19	552	Ugone I.
20	557	Andrea.
21	561	Greco.
22	568	S. Salonio, trovossi presente al Concilio di Lione secondo, nel 568, ed a quello di Parigi nel 573: morì il 28 settembre.
23	575	Caryatone, assistette nel 584 al Concilio Valentino II.
24	591	S. Amiano.
25	617	Apellino.
26	648	Papulo II, trovossi nel 650 ad un Concilio.
27	655	Roberto I.
28	673	Aridano.
29	687	Epoaldo.
30	699	Albo.
31	707	Huportuno.
32	719	Eucherio.

33 731 Guberto.

34 737 Renemberto.

35 746 Luterio, morì nel 765 in settembre.

36 764 Postberto, sedette anni sedici, ed ebbe luogo nel 773 sotto questo vescovo il sinodo di Geneva: morì nel 780.

37 780 Uvalterno, sedette anni trentasei: morì nell' 816.

38 816 Aprado ossia Cataldo, trovasi nominato nell' atto di restituzione dell' imperatore Ludovico Pio; sedette anni 33: morì nell' 849.

39 849 Domiziano, morì dello stesso anno.

40 850 Bozone, sedette soli mesi diciassette.

41 851 Ansequino, sedette anni 32.

42 882 Optando, fu consacrato vescovo da Giovanni VIII papa nell' 881: non entrò in possesso che nel gennaio dell' 882.

43 897 Anselmo.

44 904 Ademaro I.

45 921 Federico.

46 937 Bernardo I.

47 943 Ricolfo.

48 956 Fraudo.

49 975 Aldegando I, sedette anni 2.

50 978 Aymone I, sedette un anno.

51 980 Giraldo, dei conti del Genevese.

52 991 Ugone II, nipote dell' imperatrice Santa Adelaide.

53 1000 Corrado.

54 1007 Aldegando II.

55 1017 Bernardo II.

56	1028	Federico II, sedette anni 37: morì il 25 agosto del 1065.
57	1065	Borsado, sedette anni 5: morì il 28 gennaio del 1070.
58	1070	Guido de Faucigny, prima canonico di Lione, sedette anni 50: morì il 30 ottobre del 1120.
59	1120	Umberto de Grandmont: morì il 31 di ottobre del 1135.
60	1135	Arduzio de Faucigny, a cui scrisse San Bernardo, intervenne al Concilio generale Lateranense sotto Alessandro III; sedette anni 50: morì il 25 luglio del 1185.
61	1185	Nautelino, già prevosto di Geneva: morì il 13 febbraio del 1205.
62	1205	Bernardo III de Chabert, già cancelliere della chiesa di Parigi, sedette anni 6, indi passò ad altra sede.
63	1212	Pietro I de Sessons.
64	1220	Aimone II de Grandson, sedette anni 40: morì il 21 ottobre del 1260.
65	1260	Enrico de Bottis, già priore della Certosa, dopo tre anni rinunziò, e morì Certosino il 29 settembre del 1275.
66	1264	Aimone III de Menthonay, ossia de la Tour: morì il 26 novembre del 1277.
67	1277	Roberto II, di Geneva, già canonico di Vienna: morì il primo di aprile del 1288.
68	1288	Guglielmo I de Constans, sedette anni 8.
69	1296	Filippo I de Compey.
70	1300	Martino, di S. Germain, già canonico di Geneva: morì nel 1305.

71 1305 Aimone IV de Quart, già precentore di Lione: morì nel 1311.

72 1311 Pietro II, de Faucigny, già prevosto di Geneva: morì il primo di aprile del 1342.

73 1342 Alamando de S. Joire, visse sino al 1371.

74 1371 Guglielmo II Fournier de Marcossay, già canonico di Geneva: morì il primo di gennaio del 1377.

75 1377 Bertrando de Cros, venne creato cardinale di Santa Chiesa.

76 1378 Giovanni I de Murol d'Estaine, cardinale, sedette anni 7.

77 1385 Ademaro II Fabri, sedette anni 3: morì nel 1388.

78 1388 Guglielmo III de Lornay, morì il 31 ottobre del 1408.

79 1408 Giovanni III de Bertrand, dopo dieci anni passò arcivescovo di Tarantasia.

80 1419 Giovanni IV della Rochetaillée, sedette anni quattro; indi fatto cardinale.

81 1422 Giovanni V de Briefvecuisse, sedette un anno: fece il suo testamento nel 1423.

82 1424 Giovanni VI Allermet de Broquier, cardinale, che assistette a più sessioni del Concilio di Costanza: morì in Roma nel 1426, e fu sepolto in Geneva nel 1428.

83 1426 Francesco I de Metz, cardinale: morì l'anno 1444.

84 1444 Amedeo VIII, già duca di Savoia, indi eletto papa col nome di Felice V, abdicata la tiara che illegalmente assunse,

divenne amministratore di Annecy: morì nel 1451.

85 1451 PIETRO III di Savoia, morì il 21 agosto del 1459.

86 1459 GIOVANNI LUDOVICO di Savoia, già governatore di Savoia: morì il 4 luglio del 1482.

87 1482 URBANO de Chevron, già canonico di Geneva, indi arcivescovo di Tarantasia.

88 1482 DOMENICO DELLA ROVERE, cardinale, passò arcivescovo di Torino.

89 1483 GIOVANNI VII de Compey, dopo quattro anni rinunziò.

90 1487 FRANCESCO II di Savoia, già arcivescovo di Auch: morì nel 1491.

91 1491 ANTONIO de Champion, già vescovo di Mondovì: morì nel 1495.

92 1495 FILIPPO II di Savoia, rinunziò dopo dodici anni di governo.

93 1509 CARLO de Seyssel, morì nel 1513.

94 1513 GIOVANNI FRANCESCO I di Savoia, assistette con procura al Concilio generale Lateranense sotto Leone X: morì l' anno 1523.

95 1523 PIETRO IV de la Beaume, nel 1535 venne dai cittadini infetti dell' eresia di Zuinglio e Calvino cacciato dalla sua sede: passò alla sede arcivescovile di Besanzone, ove morì il 4 maggio del 1544. — La sede vescovile col capitolo venne temporariamente trasferta in detto anno 1535 in Annecy, finchè ritornasse Geneva alla cattolica fede, che mai più è succeduto per disposizione del Signore.

96 1535 Francesco III de Luxembourg, eletto lo stesso anno.

97 1544 Ludovico de Rye, morì nel 1550.

98 1550 Filiberto de Rye, già coadiutore di Ludovico: morì nel 1556.

99 1556 Francesco IV de Bachod, intervenne al Concilio di Trento: morì il primo di luglio del 1568.

100 1568 Angelo Giustiniani, di Geneva, sedette anni dodici.

101 1579 Claudio de Granier d'Yenne, morì il 17 settembre del 1602.

102 1602 S. Francesco V de Sales, già prevosto di Geneva, sedette anni 20 e giorni 20: morì il 28 dicembre del 1622 a Lione.

103 1622 Giovanni Francesco II de Sales, già precentore di Geneva: morì il 5 giugno del 1635 dopo 12 anni e 5 mesi di governo.

104 1638 Giusto Guerin, sedette anni 7: morì il 3 dicembre del 1645.

105 1645 Carlo Augusto de Sales, governò anni 14 e mesi 2: morì l'8 febbraio del 1660.

106 1660 Giovanni VIII d'Arenthon d'Ales, governò anni 35: morì il 4 luglio del 1695 in Abondance, terra di sua diocesi, essendo in visita pastorale.

107 1695 Michele Gabriele de Rossilon de Bernes, governò anni 36: morì il 16 di aprile del 1734.

108 1734 Giuseppe Nicolao Deschamps, governò anni 22: morì nel 1763.

109 1763 Giovanni Pietro Biord, sedette anni 21: morì l'anno 1785.

110 1785 Giuseppe Maria Paget, dopo 15 anni di governo rinunziò nel 1802 d'ordine di Pio VII, in seguito a concordato fatto con Napoleone: morì nel 1811. Questa sede fu quindi soppressa ed unita a Ciamberì sino al 1822, che venne rieretta, sotto però altra denominazione, cioè di Diocesi di Annecy.

111 1822 Claudio Francesco de Thiollaz, eletto a primo vescovo di questa ristorata sede di Annecy: morì nel 1832. Sotto la reggenza di questo vescovo, nel 1826 alli 21 e 23 agosto, ebbe luogo la solenne traslazione delle reliquie di S. Francesco di Sales e di Santa Giovanna Francesca Fremiot di Chantal, a cui intervennero le LL. MM. Carlo Felice I e Maria Cristina Borbone regina, ed undici vescovi fra i quali l'arcivescovo di Parigi Giacinto Ludovico de Queleu, che ufficiò il primo giorno.

112 1832 Pietro Giuseppe Rey, cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone de' Ss. Maurizio e Lazzaro, nato in Mégévette nel Chablais il 22 aprile 1770, consacrato in Ciamberì vescovo di Pinerolo il primo di agosto del 1824, traslato a questa sede nel concistoro del 2 di luglio del 1832: morì il 31 gennaio del 1842.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI AOSTA

Alle sponde della Dora Baltea, vicino le Alpi Graje, trovasi la città di Aosta, da dove incomincia l' Italia, chiamata dai Toscani la chiave dell' Italia. La sua fondazione rimonta a tempi remotissimi, e prima della città di Roma. Dagli antichi scrittori chiamavasi Cordella dal suo fondatore Cordello figlio di Statiello, nome che conservò sino al consolato di Augusto Cesare, da cui venne chiamata Augusta in occasione che Terenzio Varro soggiogò sotto l'ottavo consolato di Cesare ottomila uomini dei Salassi, e la cedette ai militi pretoriani, epperciò ebbe origine il suo nome di *Augusta praetoria*, che ancora oggidì conserva. Una antica lapide tuttora esistente vicino al Borgo di Bard ci ricorda il passaggio fatto da Annibale in Italia transitando le Alpi, in essa leggesi: *Transitus Annibalis*, passaggio di cui ne parlano Strabone, Ptolomeo, ed altri scrittori. In quale epoca siasi predicato il Vangelo in questa città non si può precisare; argomenti tuttavia di non dubbia fede ci fanno credere avere avuto questo prezioso dono da varii discepoli di S. Barnaba apostolo. La sua sede vescovile si può stabilire verso la metà del quarto secolo, perchè da quell' epoca in poi si hanno le memorie de' suoi pastori, de' quali

il primo sarebbe Eustachio, che troviamo sottoscritto nel 390 ad un Concilio di Milano, a cui questa sede era anticamente suffraganea. Venne quindi dichiarata suffraganea dell' arcivescovo di Tarantasia, ed attualmente nella nuova circoscrizione dopo la sua rierezione seguita l'anno 1817 fu dichiarata suffraganea all' arcivescovo di Ciamberì. Le notizie che la storia ci conserva di questa chiesa sono ragguardevoli e preziose. Il re Teodorico, e lo stesso S. Eusebio dalla Palestina, ove era in esiglio, scrissero lettere ai vescovi Augustani, che oggidì ancora si conservano, e vanta nella serie de' suoi pastori un numero venerati sugli altari.

1 360 S. Eustazio o Eustachio.
2 397 S. Crispiano.
3 421 S. Protasio.
4 445 S. Eustachio II, morì in marzo del 452 nonagenario.
5 452 S. Grato I, promosse la divozione ai martiri Tebei.
6 486 Pietro I, sottoscrisse nel 487 ad un Concilio Romano.
7 495 Massimiliano.
8 500 S. Giocondo I, intervenne ad un Concilio in Roma nel 504.
9 505 Ploccano, morì nel 529 il 10 luglio.
10 529 S. Gallo, eletto il 17 luglio del 529: morì il 5 ottobre del 546.
11 547 Litifredo.
12 561 Arnolfo.
13 593 Burcardo.

14 617 Quirico, trovasi sottoscritto in un diploma nel 617, ed in altro del 639.

15 645 Valberto.

16 681 Burcardo II.

17 710 S. Protasio II, eletto nel 710: morì nel 727, ed ebbe Attone a successore.

18 727 Attone, perì assassinato nel 754.

19 755 Lupo.

20 790 S. Grato II, nativo di Sparta, venne da Carlo Magno eletto successore di Lupo; dicesi che abbia portato dall' Oriente il capo di S. Giovanni Battista: morì il 7 di settembre circa l' anno 811.

21 811 Mario.

22 827 Nantelmo.

23 839 S. Giocondo II, già discepolo nella sua puerile età di S. Grato: morì nell' 860.

24 860 Ottone.

25 874 Ratbono, assistette all' elezione di Carlo III imperatore, l' anno 876.

26 881 Griffone.

27 897 Orso.

28 917 Ugone.

29 929 Teodulo, passò quindi alla sede di Sion nel Valese.

30 950 Luttifredo, intervenne al Concilio di Milano l' anno 966 sotto Valperto arcivescovo.

31 981 Bosone, sotto questo vescovo morì l' arcidiacono S. Bernardo di Mentone nel 1008, come dice Ricardo di Val d' Isera, oppure il 15 giugno del 1007, come narra

Giovanni di Cillian suo successore nell' arcidiaconato.

32 1012 Anselmo I, assistette al Concilio di Lione nel 1025.

33 1026 Burcardo : consanguineo di Corrado imperatore.

34 1029 Anselmo II.

35 1040 Agostino.

36 1073 Bosone II.

37 1120 Guglielmo de Chrevier.

38 1131 Erberto, carissimo a papa Innocenzo II.

39 1140 Arnolfo II, già priore di S. Orso.

40 1146 Ugone, carissimo al conte Amedeo III di Savoia, e da esso favorito.

41 1150 Arnolfo III.

42 1160 Guglielmo III.

43 1174 Aimone, trovasi sottoscritto ad un atto di acquisto nel 1174.

44 1186 Valperto o Gualberto.

45 1193 Germano.

46 1200 Valperto II, sottoscrisse un atto di donazione nel 1202.

47 1216 Giacomo Porta, nel 1219 traslato alla chiesa d' Asti.

48 1219 Bonifacio di Valperga, figlio del conte Matteo, eletto il 17 luglio, visse anni 24: morì il 12 aprile del 1243. Dopo la sua morte fu venerato santo.

49 1243 Rodolfo des Cours, fratello d' Innocenzo V pontefice.

50 1250 Pietro I, eresse un ospedale, e lo dotò; era di casa Boga.

51 1259 PIETRO II di casa Palazzo.
52 1272 SIMONE.
53 1283 NICOLÒ della famiglia illustre dei Bersatori, di Pinerolo.
54 1301 B. EMERICO, già canonico della cattedrale: morì il primo di settembre del 1313.
55 1313 ARDUZIO di Pont, dei conti di S. Martino.
56 1327 NICOLÒ II BERSATORE, nipote di Nicolò I: morì nel 1361.
57 1361 PIETRO III di Quart, cugino di Emerico, già prevosto della cattedrale.
58 1375 BONIFACIO II di Chalant, già priore di S. Orso: morì il 27 agosto del 1376 nel castello di Mont-Jovet.
59 1376 EMERICO II DELLA CHIESA, rinunziò prima di essere consacrato.
60 1377 AIMONETTO, rinunziò egualmente prima di essere consacrato.
61 1377 GIACOMO II, consacrato il 31 maggio del 1377: morì nel 1399.
62 1400 F. PIETRO IV SONAZ di Ciamberì, instituì la festa di S. Grato nel 1407.
63 1411 OGGERIO o AUGERIO CONFLET, eletto il 13 gennaio, nel 1433 fu traslato a S. Giovanni di Moriana.
64 1433 GREGORIO dei marchesi di Saluzzo, fu traslato a Losanna.
65 1438 GIOVANNI PINGONE, già vescovo di Losanna, a questa traslato.
66 1444 GIACOBINO CRISTA, morì dopo due mesi di governo.
67 1444 ANTONIO de Pratz, morì nel 1463.

68 1463 Francesco de Pratz, nipote di Antonio: morì nel 1511.

69 1511 Ercole dei marchesi di Ponzone, fu oratore di Carlo duca di Savoia al Concilio Lateranense sotto Giulio II: morì in Ivrea nel 1515.

70 1515 Amedeo Berutti, morì in un borgo della diocesi d'Ivrea nel 1525.

71 1528 Alvaro Rodino, rinunziò prima di essere consacrato.

72 1528 Pietro V Gazone, di Vercelli: morì nel 1556.

73 1557 Marco Antonio Boba, di Casale, senatore nel Senato di Piemonte, intervenne al Concilio di Trento come vescovo di Aosta, e come oratore di Emanuele Filiberto duca di Savoia, fu creato cardinale nel 1565 del titolo di S. Silvestro, nel 1568 rinunziò: morì in Roma nel 1575.

74 1568 F. Gerolamo Ferragatta: morì nel 1572.

75 1572 Cesare Gromis, di Torino, eletto il 16 novembre del 1572.

76 1583 Onorato Lascaris dei conti di Ventimiglia.

77 1590 Giovanni II Gottofredo, già vescovo di Belley.

78 1595 Bartolommeo Ferrerio, di Mondovì: morì nel 1608.

79 1608 Francesco II Vivalda, di Mondovì.

80 1611 Ludovico Martini, di Nizza al mare, eletto il 31 gennaio del 1611.

81 1623 Giacomo III Vercellino, già vicario generale di Torino.

82 1656 FILIBERTO MILLIET, eletto il 16 ottobre, traslato a Ivrea nel 1658.

83 1659 ALBERTO BAYLLY, di Geneva, eletto il 13 gennaio: morì in aprile del 1691.

84 1692 ALESSANDRO LAMBERT de Soirier, di Ciamberì, traslato a Ivrea il 24 di novembre del 1698.

85 1699 FRANCESCO AMEDEO MILLIET di Arvillars, eletto il primo di gennaio del 1699, nel 1727 fu traslato a Tarantasia.

86 1728 GIACOMO IV RAMBERT, di Ciamberì, prese possesso l' 8 febbraio del 1728: morì il 16 settembre del 1728.

87 1728 GIOVANNI III GRILLET de Montmellian, eletto l' 11 ottobre del 1728: morì il 14 settembre del 1729. Vacò quindi la sede anni dodici.

88 1741 PIETRO FRANCESCO di Sales de Thörens, pronipote di S. Francesco di Sales; eletto il 23 aprile del 1741: morì il 29 novembre del 1783; era famigliare ed amicissimo di Benedetto XIV.

89 1785 PAOLO GIUSEPPE SOLARO di Villanova dei Solari, consacrato il 26 settembre del 1784, prese possesso il 26 febbraio del 1785. Nel 1802 dovette rinunziare per le note vicende della chiesa a tali tempi; creato quindi cardinale nel 1816 da Pio VII, morì in Torino nel 1824. Trovossi nel conclave per la nomina di Leone XII. Venne questa diocesi nel 1802 soppressa ed unita a quella d' Ivrea, con cui fu in-

corporata sino alla sua rierezione seguita nell' anno 1817.

90 1805 Giuseppe Maria Grimaldi, vescovo d'Ivrea e di Aosta, per l'unione di questa diocesi a quella d'Ivrea.

91 1817 Andrea Maria de Maistre, preconizzato nel 1818: morto in Torino il giorno stesso che dovea essere consacrato.

92 1819 Giovanni Battista Aubriot de la Palme, prese possesso il 18 luglio del 1819, rinunziò il 20 luglio del 1823: morì in Ciamberì, dove erasi ritirato, nel 1826 all' 8 febbraio.

93 1824 Evasio Secondo Vittorio Agodino, nato in Torino il 26 di agosto del 1767, preconizzato il 12 luglio del 1824; consacrato in Roma il 18 luglio stesso anno, prese possesso il 27 ottobre: morì il 24 aprile del 1831.

94 1832 Andrea Jourdain, nato nel villaggio di Nostra Donna di Villars, diocesi di San Giovanni di Moriana, il 15 maggio del 1780, preconizzato il 2 luglio, e consacrato in S. Giovanni Moriana il 23 settembre del 1832: prese possesso il 7 di ottobre successivo; commendatore dell' ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI ED ARCIVESCOVI DI MOUTIERS

già Tarantasia

Tarantasia, nome di una provincia antichissima della Savoia, diede anche il titolo al vescovo di essa provincia, tuttochè la sua sede avesse nei primi secoli nella città Foro di Claudio, in allora principale di detta provincia, e posteriormente siasi fissata in Moutiers, piccola città tuttora esistente, situata in un sito assai ridente, così chiamata da *Monasterium* perchè ivi esisteva un antichissimo monastero di Cenobiti, che colla loro santità si resero celebri non solo nella Savoia, ma ben anche presso tutta la Francia. L' antichità di questa sede riesce difficile precisare; sappiamo però che sin dal secolo quarto esisteva, e fra i monumenti che ce lo comprovano ne abbiamo uno nel Concilio celebratosi l' anno 313, ultimo del pontificato di S. Melchiade, che troviamo sottoscritto da certo Domiziano, vescovo di Foro Claudio. Era questa chiesa dipendente da quella di Arles, passò quindi sotto quella di Vienna, e nel secolo ottavo fu eretta in metropoli, e gli furono assegnate suffraganee le sedi di Sion, Moriana, ed Aosta: qualità che sempre mantenne sino al principio del secolo XIX, che fu soppressa: quindi ad

instanza di Carlo Felice I Re di Sardegna venne da Leone XII con bolla, *Ecclesias, quae antiquitate*, del 9 agosto 1825 rieretta in vescovil sede, e dichiarata suffraganea all' arcivescovo di Ciamberì; quale bolla venne eseguita da monsignor Francesco Maria Bigex, arcivescovo di Ciamberì, nella sua qualità di delegato apostolico il 19 settembre stesso anno. Nella serie de' suoi pastori conta varii santi, e personaggi insigni in dottrina; ci duole però che ad onta di tutte le ricerche tentate, non siasi potuto avere un riscontro alle nostre domande, cosicchè questa serie che noi presentiamo ci venne gentilmente trasmessa dall' abate e conte Gustavo Avogadro di Valdengo, elemosiniere onorario di S. M., a cui ne professiamo la riconoscenza, e sua ne attribuiamo la gloria.

1 310 Domiziano o Donaziano, trovasi sottoscritto al Concilio tenutosi in Roma da S. Melchiade nel 313, come vescovo di Foro Claudio.

2 409 S. Giacomo, discepolo di S. Onorato abate Lirinense, fu l' apostolo dei Centroni, ed il primo che siasi qualificato vescovo di Tarantasia. Dopo di avere convertito tutto questo popolo, volendo ritornare in Francia, designò Marcellino a suo successore nella sede vescovile: morì in Arles il 16 gennaio del 429 (*I Bolland. ne parlano al tom. II di gennaio, pag. 26*).

3 429 S. Marcellino, console e patrizio Azimense

in Francia: fondò varie chiese nel luogo di Moutiers, e lo fortificò di mura.

4 475 Pascasio.

5 507 Santo o Sanzio, intervenne al Concilio Epaonense nel 517.

6 531 Magno.

7 553 Niceto o Nicezio o Migezio.

8 583 Marziano, fu ai sinodi Matisconense 1 e 2 ed al Valentiniano.

9 586 S. Eraclio.

10 599 Firmio o Firmino.

11 621 Probino.

12 653 Buldemaro, quello stesso che sottoscrisse il privilegio di libertà concesso da Landerico vescovo di Parigi al monastero di S. Dionigi di Parigi, ed in varii diplomi di Clodoveo re di Francia.

13 667 Emitrecio o Emiterio.

14 681 Videnardo.

15 697 Giovanni I.

16 711 Leodrando.

17 722 Umberto I.

18 734 Benimondo o Bonimondo.

19 751 Emmo o Emino.

20 775 Possessore.

21 779 Dagoberto.

22 828 Andrea.

23 858 Teotrando.

24 885 Alucco, Luso, o Aleso.

25 891 Daniele.

26 900 Annucone o Annuzone I.

27 Adelberto.

28 Lizo.

29 990 Amizone, a questo vescovo, giusta un diploma riferito dal Muratori *Antichità Ital.*, tom. 1, pag. 416, e dai Sammartani nella *Gallia Cristiana*, tom. 12, fu da Rodolfo re di Borgogna donato il contado della città di Tarantasia.

30 1006 Baldolfo.

31 1020 Luzone.

32 1035 Emmone.

33 1077 Annucone o Annuzone II.

34 1096 Bosone.

35 1132 Pietro I, fondò l'abazia di Tamiè in Savoia.

36 1140 Israele.

37 1141 S. Pietro II, abate di Tamiè: Goffredo abate di Altacomba ne scrisse la vita per comando di Lucio III, che il Surio la pubblicò nel tom. 3 delle sue Vite, ed i Bollandisti al tom. 2 di maggio. Fu canonizzato da Celestino III nell' anno 1191, bolla del 10 maggio.

38 1179 Aimone I, della famiglia di Briançon.

39 1213 B. Bernardo o Bertrando, morì il 5 di luglio del 1222.

40 1222 Giovanni II.

41 1224 Erluino di Chiquin.

42 1248 Rodolfo Grosso, di Castellario.

43 1271 Pietro III, nipote di Rodolfo.

44 1284 Aimone II di Bruissons.

45 1297 Bertrando I dei Bertrandi, morì improvvisamente il 9 maggio del 1334.

46 1334 Giacomo II Solino, morì in marzo del 1341.

47 1341 Bertrando II dei signori di Brussol di Moutiers, nominato amministratore del vescovado il 7 di ottobre del 1341, e la governò sino al 1343.

48 1343 Giovanni III, morì nel 1365.

49 1365 Giovanni IV de Betton, di Ciamberì, morì nel 1376.

50 1377 Umberto II Chevron de Villette, eletto il 21 febbraio del 1377.

51 1380 Rodolfo II de Chissé, fu trucidato nel castello di S. Giacomo sul finire del 1385.

52 1386 Edoardo di Savoia, figlio di Filippo principe di Piemonte, Acaia, e Morea, già vescovo di Belley, indi di Sion, qua traslato il 19 marzo del 1386: morì nel 1395 quando fu creato cardinale.

53 1395 Pietro IV Colomb, morì il 25 novembre del 1396.

54 1397 Aimone III Sechal, eletto il 26 settembre del 1397.

55 1409 Antonio di Challant, nominato dall' antipapa Benedetto XIII arcivescovo di Tarantasia, che ritenne per conferma di Alessandro V legittimo pontefice: morì in Losanna il 13 settembre del 1418.

56 1419 Giovanni V Bertrand, eletto il 25 ottobre del 1419: morì nel 1432.

57 1433 Marco di Condelmery, traslato da Avignone il 23 novembre da Eugenio IV suo parente, fu legato in Bologna, indi legato *a latere* in Grecia per la celebre questione

della riunione delle due chiese: il 28 febbraio del 1438 fu traslato a Gand.

58 1438 GIOVANNI VI d' Arsy, creato cardinale dall' antipapa Felice V il 6 aprile del 1444 del titolo de' Ss. Nereo ed Achileo, dignità che gli confermò Nicolao V il 19 gennaio del 1449: morì il 12 dicembre del 1454. — I Sammertani nella loro Cronologia assegnano nel 1451 amministratore di questa chiesa il cardinale Ludovico de la Palu, e nel 1454 Pietro di Savoia, figlio di Ludovico. L'una e l'altra ipotesi cronologica sono improbabili, poichè il cardinale de la Palu morì in Roma in settembre del 1451, ed il nome di Pietro manca assolutamente nei registri vaticani, ove per altro leggonsi i nomi di Giovanni d' Arsy e del suo successore.

59 1456 GIOVANNI LUDOVICO di Savoia, eletto amministratore il 22 aprile del 1456 dopo la morte del fratello Pietro, venne traslato al vescovado di Ginevra nel 1459.

60 1460 TOMMASO di Susa, confessore di Anna, regina di Cipro: morì nel 1472.

61 1472 CRISTOFORO DELLA ROVERE, eletto il 15 di settembre del 1472, creato cardinale da Sisto IV nel 1477 al 29 dicembre: morì in Roma il primo di febbraio del 1479.

62 1479 DOMENICO DELLA ROVERE, cardinale del titolo di S. Clemente, fu traslato a Ginevra il 28 maggio del 1483.

63 1483 Urbano di Chevron Villette, morì dopo otto mesi di governo.

64 1484 Giovanni VII di Compeys, eletto il 14 di giugno del 1484: morì il 28 giugno del 1492.

65 1492 Corvino di Piossasco, vicario generale della Chiusa: morì nel 1497.

66 1497 Claudio di Castelvecchio, eletto il 14 di aprile del 1497, rinunziò nel 1516, e morì il 25 settembre del 1518.

67 1516 Giovanni Filippo di Frolée signore di Luis, in tenera età ebbe la nomina con bolle 29 marzo 1516, fu poi consacrato in Bologna il 5 febbraio del 1528, attesa la dispensa pontificia di Clemente VII per l'età voluta dai canoni: morì il 21 dicembre del 1559.

68 1560 Gerolamo dei conti di Valperga, eletto il 17 luglio del 1560, consacrato nel 1562, fece il suo ingresso il 30 agosto stesso anno: morì in luglio del 1573.

69 1573 Giuseppe Parpaglia, eletto il primo di settembre del 1573: morì di peste il 20 di luglio del 1598.

70 1598 Giovanni Francesco Berliel, barone di Bourget, eletto l'8 novembre del 1598: morì il 2 gennaio del 1607.

71 1607 Anastasio Germonio, eletto in novembre del 1607: morì il 4 agosto del 1627.

72 1632 Benedetto Teofilo de Chevron, per la sua dolcezza ed affabilità da tutti amato,

e compianto in morte: morì in Torino il 16 giugno del 1638.

73 1659 Francesco Amedeo de Chally, morì nel 1673, e dopo la sua morte vacò questa sede arcivescovile 26 anni.

74 1699 Francesco Amedeo d'Arvillar, sedette anni 47, e morì nel 1746.

75 1749 Claudio Umberto de Rolland.

76 1770 Gaspare Agostino Lorenzo di S. Agnese.

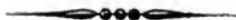
77 1781 Giuseppe di Montfalcon du Cengle, morì in settembre del 1793. Fu questo l'ultimo arcivescovo di Tarantasia: era prima canonico della cattedrale d'Asti, ed investito della prebenda canonicale di San Maiolo abate, attualmente posseduta dal teologo Bima, autore della presente Serie Cronologica.

Fu soppressa questa sede con tutte le altre di Savoia con decreto dell' assemblea degli Allobrogi del 27 ottobre del 1792: fu quindi di nuovo eretta in vescovado da Leone XII con bolla del 20 di ottobre del 1825, e d'allora in poi ebbe i seguenti vescovi titolari.

78 1825 Antonio Martinet, nato in Quiège nell' Alta Savoia il 22 aprile del 1766, eletto con bolla 20 dicembre del 1825, prese possesso il 16 aprile del 1826; indi il 27 gennaio del 1828 fu traslato a Ciamberì, ove morì il 6 maggio del 1839.

79 1828 Antonio Rochaix, nato in S. Giovanni di

Moriana il 17 giugno del 1762, preconizzato il 28 gennaio del 1828: morì il 19 novembre del 1836.

80 1838 Giovanni Francesco Marcellino Turinaz, nato in Chathelein, diocesi di Ciamberì, il 6 aprile del 1786, fatto vescovo il 12 febbraio del 1838, consacrato in Ciamberì il 6 maggio, prese solenne possesso il 24 stesso mese.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI S. GIOVANNI DI MORIANA

I più antichi ragguagli che si abbiano sull' antichità di questa sede rimontano al quarto secolo, cioè all' anno 341, in cui si ha notizia di un suo vescovo detto Luciano, il quale assistette al Concilio tenutosi in Roma da S. Giulio I papa. Se si considera questa diocesi per rispetto ai suoi pastori, presenta una serie non interrotta di vescovi sino all' ultima venuta dei Francesi in Savoia; considerata poi rapporto ai limiti della sua giurisdizione ha sofferto straordinarie vicende. Citasi un diploma del 18 di aprile del 1038 con cui l' imperatore Corrado, in occasione che i Longobardi penetrarono di là delle Alpi, e diedero il sacco alla Savoia, avrebbe la Moriana incorporata colla valle di Susa, ed unita al vescovo di Torino; questo diploma per altro rimase senza effetto, che anzi respinti i Longobardi dalla Savoia e costretti a cedere i paesi occupati, il re Guntramo di Francia riunì alla diocesi di Moriana tutto il paese ceduto sino al monte Pircheriano, ivi compresa la valle di Susa. Soppressa per il concordato del 15 luglio del 1801, fu ristabilita nuovamente da Leone XII ad instanza di Carlo Felice I Re di Sardegna, con bolla del 9 di agosto 1825. Prima del 1801 era suffraganea all' arcivescovo

di Vienna; ora in forza di detta bolla di rierezione divenne suffraganea all' arcivescovo di Ciamberì.

1 341 Luciano, assistette al Concilio Lateranense sotto Giulio I nel 341.
2 400 Ruffo, seguì sotto questo vescovo la traslazione delle reliquie di S. Giovanni Battista, di cui ne fa menzione Gregorio di Tours.
3 452 Voconio, trovasi menzionato nella Gallia Cristiana da Claudio Roberto.
4 498 Bosone, trovasi nominato nel testamento di Abbone, patrizio romano.
5 570 Felmaso I, sotto questo Guntramo re di Borgogna edificò la cattedrale.
6 581 Iconio, assistette a due Concilii a Mâcon in Francia nel 582 e 585.
7 590 Leborio I, ebbe questione col vescovo di Embrun pei confini di giurisdizione.
8 608 Euconio, scoprì miracolosamente le reliquie di S. Vittore in Ginevra.
9 650 Leborio II, sottoscrisse al Concilio di Châlons nel 650.
10 700 Veramno, a suoi tempi viveva S. Tommaso abate di Tarfa.
11 735 Vualchino, fu traslato a Embrun.
12 740 S. Emiliano, il Pingone lo dice martirizzato dai Saraceni.
13 750 Felmaso II.
14 770 Withgario.
15 810 Felmaso III, assistette al secondo Concilio di Châlons nell' 813.

16 825 Mainardo, sepolto alla Novalesa.
17 850 Giuseppe, fu uno dei giudici nella questione di Agilmare, arcivescovo di Vienna, col conte Vigérien.
18 860 Abbone, assistette al Concilio di Tours nell' 860.
19 876 Adelberto, assistette al Concilio di Pavia nell' 876, ed in Mantalla nell' 879.
20 887 Asmondo, prese il titolo di vescovo di Susa e Moriana.
21 898 Guglielmo I, assistette alla consacrazione dell' arcivescovo di Vienna nell' 898.
22 900 Benedetto, trovasi menzionato nella Cronica Novalesa.
23 915 S. Evolardo, martirizzato a Embrun dai Saraceni nel 916.
24 925 Odelardo, assistette a Cherlieu nel 926 ad un Concilio coll' arcivescovo di Lione.
25 950 Ipporio, a' suoi tempi viveva S. Lando monaco di Novalesa.
26 980 Emaldo.
27 994 Eberardo.
28 1010 Urardo.
29 1038 Thibaudo, fece molte donazioni alla chiesa di Moriana.
30 1056 Brocardo, nipote di Thibaudo.
31 1075 Artaud, fece una donazione al capitolo della cattedrale nel 1075.
32 1080 Arnoldo.
33 1088 Conone I, dei conti di Geneva.
34 1110 Berardo.
35 1111 Giovanni I.

36 1112 Amedeo I dei baroni di Faucigny.
37 1125 Aicaldo, monaco Certosino.
38 1127 Conone II.
39 1132 B. Ayraldo, Certosino, tenuto per santo.
40 1146 Bernardo, Certosino, già vescovo di Belley.
41 1154 Ugo, Certosino.
42 1158 Ayraldo II, rappresentò Umberto III all' assemblea di Roncaglia.
43 1160 Guglielmo II.
44 1175 Pietro I, rinunziò al vescovado prima di morire.
45 1177 Lamberto I, assistette al Concilio Lateranense nel 1179.
46 1198 D. Allevards, sedette pochissimo tempo.
47 1201 Bernardo II, traslato a Tarantasia nel 1213.
48 1214 Amedeo II dei conti di Geneva.
49 1221 Pietro II sedette poco tempo.
50 1222 Aymar, nel 1225 fu traslato all' arcivescovado di Embrun.
51 1235 Amedeo III di Savoia, figlio di Tommaso I, eresse un monastero a Ripaglia nel 1248, indi si ritirò nella Certosa: morì nel 1255.
52 1253 Amedeo IV di Mirabello, fu presente al testamento di Amedeo IV, conte di Savoia, membro della reggenza stabilito da questo principe pendente la minorità di Bonifazio suo figlio.
53 1256 Pietro III di Morestel.
54 1262 Antelmo di Clermont, fece un trattato col Delfino di Vienna nel 1268.
55 1269 Pietro IV de Guëlis, unì la cappella di Hiule alla massa capitolare.

56 1273 Ajmone I de Mioleaus, soccorse Amedeo V nelle sue guerre contro il Delfino, e contribuì alla loro riconciliazione.

57 1300 Amblardo d'Entremont, morì nel 1308.

58 1308 Ajmone II de Mioleaus, ricevette nel suo palazzo Enrico VII imperatore; battezzò a Ciamberì il figlio del conte Ajmone, che fu poscia Amedeo VI: morì nel 1334.

59 1335 Antelmo II de Clermont: morì nel 1349.

60 1349 Amedeo V di Acaia, figlio di Filippo di Savoia, eletto il 2 aprile del 1349: morì il 6 giugno del 1376.

61 1376 Giovanni II di Malabaila, già vescovo di Treviso, indi d'Asti sua patria, poscia traslato a Moriana, ove morì nel 1380.

62 1380 Enrico di Severi, morì a Romain-Moutiers vicino ad Iverdun.

63 1389 Savino de Floran, assistette alla morte di Amedeo VII, fu consigliere di Amedeo VIII: morì il 28 settembre del 1410, lasciando fama di ottimo diplomatico e di vescovo saggio.

64 1410 Amedeo VI de Montmayeur, ricevette Martino V il 12 settembre del 1418 nel suo ritorno dal Concilio di Costanza: morì l'8 ottobre del 1422.

65 1423 Ajmone III de Gerbais, assistette alle prime sessioni del Concilio di Basilea nel 1432, era dottissimo e devotissimo di Maria Santissima.

66 1432 Urbano de Gerbais, fratello del precedente,

nominato dal capitolo, non venne però dal papa confermato.

67 1433 Oggerio de Constans, traslato da Aosta, assistette all' abdicazione di Amedeo VIII il 7 novembre del 1434, ed al suo testamento il 6 novembre del 1439. Venne in quest' anno la città di S. Giovanni da una innondazione in parte distrutta. Morì Oggerio a Thonon nel 1440, di ritorno dal Concilio di Basilea.

68 1440 Luigi de la Palad, traslato da Losanna nel 1440, creato cardinale da Felice V nel 1449, ne ottenne la conferma da Nicolao V papa: morì il 27 settembre del 1451 al suo castello di Chamoux.

69 1452 Giovanni III di Segovia, assistette al Concilio di Basilea come deputato della Spagna; fu uno dei principali oratori di questo Concilio, ed il redattore de' suoi atti pubblici da Agostino Patrizio: creato cardinale da Felice V, e papa Nicolao V lo nominò arcivescovo di Cesarea *in partibus* ed amministratore di Moriana: morì in Aiton nel 1458.

70 1452 Guglielmo III d'Estouteville, cardinale del titolo di S. Silvestro, arcivescovo di Rouen, vescovo di Moriana, di Porto, ed Ostia, fu legato di Nicolao V in Francia, ove riformò l' università di Parigi: morì a Roma decano del Sacro Collegio nel 1483.

71 1483 Stefano Morel, fu membro della reggenza sotto Bianca di Monferrato, referendario

sotto il papa Sisto IV, ed Innocenzo VIII: morì a Brescia il 24 luglio del 1499.

72 1499 Luigi II de Gonevod, creato cardinale il 14 marzo del 1530: morì nel 1535 vescovo di Moriana e di Bourg sin dal 1515.

73 1535 Giovanni Filiberto de Châles, nipote del cardinale de Gonevod, non fu consacrato che nel 1541: morì in Francia. Vivente questo vescovo fu la città saccheggiata. Dopo la morte di questo vescovo il capitolo elesse Francesco di Luxembourg, e Francesco I re di Francia, a cui era la Savoia soggetta, nominò Domenico di San Severino, e nè l'uno nè l'altro furono confermati.

74 1551 Gerolamo Testaferrata de Riceval, traslato da Nizza, Paolo V lo nominò nunzio in Portogallo, ed in Francia, lo creò cardinale Datario, e morì in Roma nell' anno 1559.

75 1560 Brondolosin Trotti, prevosto di Ferrara: morì a Rivoli nel 1563.

76 1564 Ippolito d'Est, creato cardinale da Paolo III, fu vescovo di Moriana, di Milano, di Lione, di Autun, e di Ferrara nel medesimo tempo; assistette al colloquio di Poissy nel 1567: morì nel 1572.

77 1567 Pietro V Lambert, già canonico di Geneva: morì nel 1591. Fondò un collegio per l'istruzione della gioventù, e lo dottò riccamente.

78 1591 Filiberto Millet, nipote di Lambert,

cancelliere dell' ordine supremo della Santissima Annunziata, fu traslato a Torino.

79 1619 Carlo Bobbaz dei marchesi di Monferrato, era stato tenuto al fonte battesimale da Carlo Borromeo: morì il 10 di gennaio del 1636.

80 1640 Paolo Millet di Faverges, già auditore del cardinale Maurizio di Savoia, cancelliere dell' ordine supremo della Santissima Annunziata: morì in Torino il 13 ottobre del 1656, e lasciò eredi i poveri di sua diocesi.

81 1658 Ercole Berzetti, senatore e patrizio di Roma: morì il 4 marzo del 1686.

82 1687 Francesco Giacinto Valperga dei conti di Masino, morì nel 1736.

83 1741 Ignazio Domenico Grisella, dei marchesi di Rosignano, cavaliere dell' ordine supremo della Santissima Annunziata, sostenne con fermezza i diritti del suo clero in occasione dell' invasione degli Spagnuoli: morì il 22 settembre del 1756.

84 1757 Carlo Giuseppe Filippo di Martiniana, fece costrurre un seminario, e molte riparazioni al vescovado; cedette al Re Carlo Emanuele la giurisdizione temporale, che ancora esercitava sopra varie parrocchie di sua diocesi, e ricevette in cambio per sè e suoi successori il titolo di principe d' Aiguebelle; creato cardinale, indi traslato al vescovado di Vercelli il 2 luglio del 1779.

85 1780 Carlo Giuseppe Compans de Brichanteau, già elemosiniere di S. M., e vicario generale del grande elemosiniere, governò la sua diocesi facendo lui medesimo missioni nelle parrocchie di campagna; fu costretto abbandonare questa chiesa in febbraio del 1793 dalle politiche vicende di quei tempi; fu poi nominato vescovo di Acqui, ma cessò di vivere il 25 agosto del 1796, prima di entrare in possesso del nuovo vescovado.

86 1826 Alessio Billiet, nato l'8 di febbraio del 1783, preconizzato il 19 dicembre del 1825, consacrato il 19 marzo del 1826, dopo la rierezione di questa diocesi, prese solenne possesso il 2 agosto successivo; visitò l'intiera diocesi, e nel 1829 alli 29, 30 settembre, e primo di ottobre tenne il sinodo che pubblicò colle stampe di Ciamberì nel 1830, da cui si scorge la pietà, la scienza, e lo zelo di questo prelato; commendatore dell'ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro; il 27 aprile del 1840 venne traslato alla sede arcivescovile di Ciamberì.

87 1841 Francesco Maria Vibert, nato in Yenne il 14 agosto del 1800, canonico della metropolitana di Ciamberì, vicario generale, dottore in teologia ed ambe leggi, preconizzato da Gregorio XVI nel concistoro del primo di marzo, consacrato in Roma il 25 marzo.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI ED ARCIVESCOVI DI GENOVA

Genova, città illustre, ricca, ed antichissima, e capitale un dì di rinomata e potente repubblica, fu in forza di pubblici trattati aggregata agli Stati degli Augusti nostri Sovrani. La religione cattolica venne nei primi secoli abbracciata dai Genovesi, e professata con esemplarità. L'epoca precisa in cui venne eretta la cattedra vescovile non si sa precisare, credesi però sul finire del primo o sul principio del secondo secolo, e fu suffraganea all'arcivescovo di Milano sino al 1133, epoca in cui dal pontefice Innocenzo II fu tolta dalla metropolitica giurisdizione di Milano, ed eretta in metropoli della Liguria, a cui gli si assegnarono le sedi di Marana, Nebio, Ajaccio, Bobbio, Brugnato per suffraganee. Primo arcivescovo fu S. Siro, a cui dal detto pontefice fu spedito il pallio con bolla 14 *cal. aprilis* 1133 data in Grosseto. Anastasio IV papa lo creò legato oltre mare, ed Innocenzo III gli unì le sedi di Albenga e Noli per suffraganee. La cattedrale di questa arcidiocesi dedicata a S. Lorenzo martire fu consacrata da Gelasio II papa nel 1118. Nelle tempestose vicende occorse sul cadere del secolo scorso, e sul principio del corrente, venne conservata questa sede ed attualmente ha sette vescovili sedi sue suffraga-

nee, cioè Albenga, Bobbio, Nizza, Savona, Sarzana, Tortona, e Ventimiglia; le sedi di Brugnato e Noli vennero con bolla del 1820 da Pio VII perpetuamente unite alle sedi di Sarzana e Savona, in data 25 di novembre.

1 269 S. Salomone o Solone, se ne celebra la festa il 28 settembre.
2 279 Camillo.
3 285 Teodoro I.
4 290 Orosio I.
5 295 S. Valentino, morì dopo tredici anni meno un mese di governo.
6 307 S. Felice, fu maestro di S. Siro suo successore.
7 318 S. Siro, nativo di Stroppa vicino a Genova, eletto il primo di settembre.
8 349 S. Romolo, di Genova: morì il 13 ottobre in San Remo.
9 377 Diogene, intervenne al Concilio di Aquileia nel 381.
10 439 Pascasio.
11 451 Adelberto.
12 487 Siro II.
13 499 Orosio II.
14 517 Pastore, di Genova.
15 536 Aitone.
16 571 Dionisio I.
17 609 Teodoro II.
18 660 Giovanni I, assistette al Concilio Romano nel 680.
19 690 Pietro.

20 702 VIATORE.
21 742 GIOVANNI II.
22 798 DIONISIO II.
23 821 GUGLIELMO, sottoscrisse un atto nell' 821: *Willelmus minimus Ep. Ianuen.*
24 860 SIGIBERTO.
25 866 SABBATINO, intervenne al Concilio di Pavia nell' 876.
26 923 TEODOLFO I.
27 960 RAMPERTO ossia LAMBERTO.
28 970 TEODOLFO II.
29 985 GIOVANNI III, nel 985 trovò il corpo di S. Valentino, e lo fece porre sotto l' altare maggiore di S. Siro, e trasferì la cattedrale dalla chiesa di S. Siro in quella di S. Lorenzo.
30 994 LANDOLFO, sottoscritto al Concilio Romano del 1015.
31 1036 CONRADO I.
32 1050 OBERTO, o UMBERTO, o ALBERTO.
33 1084 CONRADO II.
34 1090 CIRIACO.
35 1095 AUGURIO, secondo taluno OGGERIO.
36 1098 ADRIANO.
37 1099 AICARDO, ossia AIRALDO, o RICARDO: morì nel 1106.
38 1106 OTTONE I.
39 1111 AICARDO II.
40 1117 OTTONE II, celebre eroe, affine col re di Francia: vivente questo vescovo fu consacrata la cattedrale di San Lorenzo da Gelasio II nel 1118, assistenti i vescovi

			Aldone di Piacenza, Landolfo d'Asti, Azone d'Acqui: morì nel 1123.
	41	1123	Sigifredo.
1	42	1130	S. Siro III, fu eletto nel 1130; nel 1133 venne questa sede eretta in metropoli, e Siro fu il primo arcivescovo a cui fu accordato il pallio con bolla del 19 marzo del 1133: morì il 31 dicembre del 1163.
2	43	1163	Ugone, già arcidiacono.
3	44	1188	Bonifacio, già arcidiacono.
4	45	1203	Ottone III, di Alessandria, già vescovo di Bobbio: morì nel 1239.
5	46	1239	Giovanni IV, morì il 16 di settembre del 1253.
6	47	1253	Gualtero Vezzano, arcidiacono di Luni, morì nel 1274 il 6 settembre.
7	48	1276	Bernardo, di Parma: morì nel 1287.
8	49	1288	Obizzone Fieschi, già patriarca di Antiochia.
9	50	1292	F. Giacomo, dell' ordine dei Predicatori: morì in giugno del 1298.
10	51	1299	F. Porchetto Spinola, Genovese: morì a Sestri il 12 maggio del 1321.
11	52	1321	Bartolommeo, morì nel 1336.
12	53	1337	Dino, dei conti di Radicofani, traslato da altra sede, passò nel 1342 a Pisa.
13	54	1342	Giacomo II, di S. Vittoria, diocesi di Alba, eletto il primo dicembre del 1342, fece il suo ingresso l'8 giugno del 1343: morì nel 1349.

14 55 1349 Bertrando Besandar, Francese, eletto il 5 settembre: morì nel 1358.
15 56 1359 Guido Sceten, di Luni, eletto il 3 di luglio: morì nel 1368.
16 57 1368 F. Andrea della Torre, di Milano: morì nel 1377.
17 58 1377 Lanfranco Sacco, di Pavia.
18 59 1378 F. Bartolommeo II Cogorno, di Chiavari, creato cardinale.
19 60 1383 Giacomo III Fieschi, di Genova: morì nel 1400.
20 61 1400 Pilleo Marini, Genovese: morì nel 1417.
21 62 1418 Clemente.
22 63 1429 Pietro, detto Pietrosino, traslato da Novara in novembre del 1429.
23 64 1436 Giorgio Fieschi, dei conti di Lavagna, già vescovo di Marana in Corsica, creato cardinale vescovo d'Ostia, rinunziò nel 1439.
24 65 1439 Giacomo IV Imperiali, di Genova: morì nel 1452.
25 66 1453 Paolo, creato cardinale, fu doge della Repubblica: morì nel 1498.
26 67 1498 Giovanni Maria Sforza, morì nel 1513.
27 68 1513 Innocenzo Cibo, cardinale: morì in Roma nel 1550.
28 69 1550 Gerolamo Sauli, di Genova, già vescovo di Bari: morì nel 1559.
29 70 1559 F. Agostino Salvaggi, di Genova, già vescovo di Aiaccio in Corsica, intervenne al Concilio di Trento: morì nel 1567.

30 71 1567 CIPRIANO PALLAVICINI, patrizio genovese, morì nel 1586.

31 72 1586 ANTONIO SAULI, figlio di Ottaviano senatore, già coadiutore di Cipriano, creato cardinale, rinunziò nel 1591: passò ad Albano e Sabina.

32 73 1591 ALESSANDRO CENTURIONI, di Genova.

33 74 1596 RIVAROLA MATTEO, di Genova: morì nel 1600 a Parma.

34 75 1600 ORAZIO SPINOLA, di Genova, creato cardinale nel 1606, e legato a Ferrara.

35 76 1616 DOMENICO MARINO, già vescovo di Albenga, fatto patriarca di Gerusalemme.

36 77 1635 STEFANO DURAZZI, cardinale, figlio di Pietro doge di Genova: morì in Roma il 22 luglio del 1667.

37 78 1671 GIAMBATISTA SPINOLA, rinunziò il primo di settembre del 1681, e fu creato cardinale.

38 79 1681 GIULIO VINCENZO GENTILE, celebrò il sinodo il 6 aprile del 1683: morì il 16 luglio del 1694.

39 80 1694 GIAMBATTISTA SPINOLA, già vescovo di Luni e Sarzana: morì nel 1705.

40 81 1705 LORENZO FIESCHI, già vescovo di Avignone, creato cardinale nel 1706: morì il primo di maggio del 1726.

41 82 1726 NICOLÒ MARIA DE' FRANCHI, morì il 20 febbraio del 1746.

42 83 1746 GIUSEPPE MARIA SAPORITI, morì nel 1767.

43 84 1767 GIOVANNI LERCARI, eletto il 10 luglio: morì il 18 marzo del 1802.

44 85 1802 Giuseppe Spina, cardinale, già arcivescovo di Corinto *in partibus*, eletto il 24 maggio del 1802, rinunziò nel 1819 al 26 settembre.

45 86 1819 Luigi Lambruschini, Barnabita, fu nunzio apostolico a Parigi, indi cardinale; rinunziò il 2 luglio del 1830.

46 87 1830 Giuseppe Vincenzo Airenti, già vescovo di Savona, eletto il 7 luglio del 1830: morì il 3 settembre del 1831 in Dolcedo sua patria.

47 88 1832 Placido Maria Tadini, Carmelitano, già vescovo di Biella, traslato a questa sede il 2 luglio del 1832, ritenendo ancora l' amministrazione di Biella, creato cardinale da papa Gregorio XVI il 6 aprile del 1835: nato in Moncalvo diocesi di Casale l' 11 ottobre del 1759.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI ALBENGA

Albenga, città antichissima della Liguria, non molto distante da Savona e da Ventimiglia, collocata in un cielo amenissimo e ridente, sebbene si voglia da taluno non troppo salubre, è una delle più antiche sedi della Liguria, ad onta che molte memorie siansi nelle passate vicende smarrite. Diffatti da monumenti tuttora esistenti in detta chiesa ci risulta che S. Barnaba ne fu il primo vescovo, e che da questo apostolo ricevettero i suoi cittadini il dono prezioso della fede di Cristo, e memori di tale favore ne celebrano ogni anno la sua festa con speciale solennità, in modo che non abbiamo difficoltà alcuna di collocare a suo primo pastore lo stesso apostolo Barnaba in questa nostra Serie, tuttochè sia dall' Ughelli, che da altri autori di merito, tale nostra opinione contraddetta, assegnando il primo Onorato, che avrebbe accolto in sua casa S. Veranio di ritorno da Roma, ed i secondi, San Quinzio o Frodonio. Sino al 1180 fu questa sede suffraganea a Milano, indi con decreto del Concilio Lateranense, sotto il papa Alessandro III, fu tolta dalla metropolitica giurisdizione di Milano, ed assegnata suffraganea all' arcivescovo di Genova, a cui soggetta si conserva tuttora.

1	51	S. Barnaba apostolo.
2	312	Desiderio.
3	344	S. Dionigi.
4	361	Onorato, diede ospizio a S. Veranio nel 377 di ritorno da Roma, e viveva ai tempi di S. Ambrosio.
5	398	Frodonio.
6	440	S. Quinzio, da taluno si pretende il primo vescovo.
7	465	Gaudenzio.
8	471	Idelfonso.
9	499	Eugenio.
10	522	Onorato II.
11	555	Bonifacio I.
12	580	Salvio, assistette al Concilio Romano nel 586. (*)
13	601	Ingone.
14	627	Frodonio II.
15	643	Pietro.
16	658	Bono, assistette al Concilio Romano nel 679 sotto Agatone papa.
17	680	Petreio.
18	707	Villelmo.
19	738	Princivalle.

(*) È opinione di Oltrocchi nella sua *Historia Ligustica Ecclesiae Mediolanensis*, e dell' abate Labus e can. Rudoni, che i vescovi di Milano rifugiati in Genova per sottrarsi alla ferocia dei Longobardi, governassero come metropoliti le chiese vacanti della Liguria, onde non lasciare intrudere vescovi Ariani, opinione assai probabile.

20 767 Villelmo II.

21 792 Lunergio, in un antico diploma leggesi: *Lunergius peccator Ep. Albigen.*

22 827 Catone.

23 861 Guglielmo.

24 870 S. Benedetto, morì il 13 di febbraio del 900: il suo corpo nel 1409 fu collocato nella chiesa di Santa Maria del Fonte.

25 902 Anselmo.

26 934 Ingolfo.

27 952 Erimberto.

28 975 Gallo.

29 1001 Anselmo I.

30 1037 Erimberto II, assistette al Concilio di Pavia nel 1046.

31 1077 Deodato.

32 1104 Tuccio o Trucco.

33 1112 Bonifacio II.

34 1117 Adelberto I, unì alla collegiata di S. Nicolao le chiese di S. Siro e Pietro.

35 1125 Ottone.

36 1150 Odoardo.

37 1158 Roberto.

38 1174 Lauterio, intervenne nel 1179 al Concilio Lateranense.

39 1181 Alessandro.

40 1189 Alraudo.

41 1196 Airaldo, da taluno si confonde col precedente.

42 1199 Tuccio o Trucco II.

43 1206 Oberto I, nel 1210 da Innocenzo III fu sospeso *a divinis*.

44 1210 Enrico.
45 1217 Oberto II.
46 1221 Adalberto II.
47 1225 Lanfranco.
48 1226 Oberto III.
49 1230 Tagliaferro, de' marchesi di Clavesana.
50 1234 Desiderio, da taluno si crede intruso per non esistervi negli atti concistoriali.
51 1235 Sinibaldo Fieschi, creato cardinale, indi nel 1243 il 24 giugno fu eletto papa col nome di Innocenzo IV.
52 1238 Simone.
53 1250 Lauterio II.
54 1255 F. Lanfranco Negri, morì nel 1290. Dopo la morte di questo vi nacque contesa per l' elezione del successore, quattro vennero eletti, e niuno fu approvato, e si nominò Nicolao.
55 1292 F. Nicolao Vascone di Ceva, morì nel 1306.
56 1306 Emanuele Spinola.
57 1317 Pietro Spinola, giusta il sentimento del vescovo di Nebbio.
58 1318 Emanuele II Spinola.
59 1320 F. Giovanni, Minore Osservante: morì nel 1328.
60 1330 Federico Ceva, morì nel 1349.
61 1349 Giovanni II, figlio del marchese di Ceva, fu traslato a Tortona nel 1363.
62 1364 Giovanni III Fieschi, eletto il 15 settembre del 1364.
63 1388 Giacomo.
64 1391 Giberto Fieschi, spedì al Concilio di Co-

stanza a suo procuratore Domenico Arpinà di Alessandria nel 1416.

65 1418 ANTONIO PONTE, Veneziano, già patriarca di Aquileja, assistette al Concilio di Costanza.

66 1429 MATTEO DEL CARRETTO, eletto il 10 febbraio del 1429: morì nel 1448; assistette al Concilio di Basilea nel 1433, e nel 1434 si trovò a quello di Firenze con Eugenio IV. Governava in sua assenza certo Damiano vescovo *in partibus*, suo coadiutore.

67 1448 GIORGIO FIESCHI, cardinale prete, l'amministrò sino al 1459.

68 1459 NAPOLEONE FIESCHI, già vescovo di Noli: morì nel 1467.

69 1467 GIOVANNI VALERIO CALDERINI, di Genova, già vescovo di Savona: morì nel 1472 il 14 gennaio.

70 1472 GEROLAMO BASSI, di Savona, nipote di Sisto IV, creato cardinale e traslato a Recanati, morì in Roma nel 1507.

71 1476 LEONARDO MARCHESE, cittadino di Albenga: morì il 31 luglio del 1515.

72 1513 BENDINELLO SAULI, cardinale; per sospetto di cospirazione contro Leone X col cardinale Petrucci, venne chiuso in Castel S. Angelo, indi riconosciuto innocente fu restituito alla pristina dignità.

73 1517 GIULIO DE-MEDICI, cardinale, creato papa col nome di Clemente VII, rinunziò.

74 1518 GIOVANNI GIACOMO conte di Gambarana, già governatore di Roma: nel 1523, con

solenne pompa trasportò il corpo di San Calocero martire: morì in Pavia sua patria nel 1523.

75 1538 Gerolamo Grimaldi, cardinale, traslato da Bari il 15 novembre del 1538: morì in Genova nel 1544.

76 1544 Giambattista Cicada, Genovese, eletto nel 1544, e creato cardinale nel 1551, rinunziò nel 1560: morì nel 1570 in Roma vescovo di Sabina.

77 1560 Carlo Cicada, zio di Giambattista, assistette al Concilio di Trento, nel 1572 rinunziò, riservandosi però il titolo di vescovo di Albenga.

78 1572 Carlo Grimaldi, nobile genovese, traslato da Ventimiglia il 26 novembre del 1572: morì in Genova nel 1581.

79 1582 Orazio dei marchesi di Malaspina, eletto l'8 gennaio del 1582: morì in Firenze prima di assumere il possesso, essendo legato di Gregorio XIII presso Francesco granduca di Toscana.

80 1582 Luca Fieschi conte di Lavagna, traslato da Adria il 28 marzo, governò questa chiesa anni 28.

81 1610 Domenico Marino, di Genova, passò all' arcivescovado di Genova nel 1616.

82 1616 Vincenzo Landinello, di Sarzana, eletto il 3 agosto del 1616, celebrò il suo sinodo nel 1623, rinunziò nel 1624: morì in Roma nel 1627.

83 1624 Pietro Francesco Costa di Albenga, eletto

il 29 aprile del 1624 da Urbano VIII, in seguito alla rinunzia del Landinello, in età di soli anni 31, nipote *ex fratre* di altro Pietro Francesco Costa vescovo di Savona, che in tale anno rinunziò al vescovado e si ritirò in patria: fece due sinodi, uno il 24 novembre del 1629, e l'altro il 26 aprile del 1638, amendue pubblicati colle stampe in Loano dal tipografo Rossi: morì in marzo nel 1653.

84 1655 Francesco Marini, di Genova, traslato da Orvieto l'11 agosto del 1655, e nel 1666 al 29 marzo fu traslato a Melfi.

85 1666 Giovanni Tommaso Pinelli, già vescovo di Melfi, qui traslato il 29 marzo del 1666; fece il suo sinodo: morì nel 1688.

86 1689 F. Alberto Botti, di Genova, Carmelitano Scalzo, eletto il 24 gennaio del 1689: morì in novembre del 1690.

87 1691 Giorgio Spinola, Genovese: morì in settembre del 1714.

88 1715 Carlo Maria Fornari, eletto il 10 febbraio del 1715, già vescovo di Alerino in Corsica, rinunziò il 10 dicembre del 1730, si ritirò in Genova, ove morì nel 1761 arcivescovo di Atalia.

89 1730 Agostino Rivarola, eletto il 10 dicembre del 1730: morì il 31 dicembre del 1745, fu sepolto nella cattedrale.

90 1746 Costantino Serra, Somasco, traslato da Noli il 9 marzo del 1746: morì nel 1763 al 23 dicembre in S. Remo, ove fu sepolto.

91 1764 Giuseppe Maria della Torre, patrizio genovese, eletto il 20 maggio del 1764: morì il 9 febbraio del 1779.

92 1779 Stefano Giustiniani, entrò il 17 ottobre del 1779: morì nel 1790.

93 1791 Paolo Maggiolo, eletto da Pio VI nel 1791, governò questa chiesa in tempi difficili, e dovette negli ultimi suoi anni in privata rustica casa incognito trarre i suoi giorni da romito, ove non potendo resistere alla piena del dolore, cessò di vivere.

94 1802 Angelo Vincenzo Dania, di Ovada, eletto il 21 dicembre del 1802: morì il 6 settembre del 1818; fu celebre oratore, ed interprete di Sacra Scrittura. Ebbe in tempi difficili un pontificato glorioso per la somma prudenza con cui seppe reggersi a vantaggio di sua chiesa senza tradire i sacri doveri del suo ministero.

95 1820 Carmine Cordiviola, nato in Catania il 19 ottobre del 1774, eletto il 2 ottobre del 1820: morì in Genova il 29 agosto del 1827. Pubblicò il sinodo tenuto li 26, 27, 28 ottobre nel 1824.

96 1832 Vincenzo Tommaso Piratoni, Domenicano, nato in Alessandria il 6 marzo del 1764, preconizzato il 24 febbraio del 1832: morì il 25 ottobre del 1839, in età di anni 75.

97 1840 Rafaele Biale, di Genova, canonico nella metropolitana di sua patria, presidente della Congregazione dei Missionari suburbani, preconizzato il 27 aprile del 1840.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI BOBBIO

Celebre nella storia si è la città di Bobbio per il monastero in essa fondato dal santo abate Colombano ai tempi del re Agilulfo; ad accrescere poi la di lei celebrità fu elevata a sede vescovile nell' anno 1014, vivendo l' imperatore Arrigo il Santo, e sotto il pontificato di Benedetto VIII. Fu questa diocesi dapprima suffraganea all' arcivescovo di Ravenna, e nel 1133 la fu dell' arcivescovo di Genova. Soppressa nel passato governo francese, ed unita a quella di Casale, venne nuovamente rieretta nel 1817 dalla felice memoria di Pio VII, ad instanza del piissimo nostro Sovrano Vittorio Emanuele I di sempre cara ricordanza.

1 1014 Attone, fu primo vescovo.
2 1027 Sigifredo.
3 1046 Luizone, intervenne al Concilio di Pavia.
4 1060 Uglero, o piuttosto Varnerio, figlio di Anselmo.
5 1089 Ugone.
6 1118 Oddone.
7 1134 Palemone, dopo tre mesi rinunziò con annuenza di Innocenzo III.
8 1134 Simeone Malvicino.

9 1150 Ogliero Malvicino, fratello germano di Simeone.
10 1167 Gandolfo.
11 1178 Beato Alberto Avogadro, traslato a Vercelli nel 1184.
12 1185 Ottone, di Alessandria, traslato a Genova nel 1203.
13 1203 Oberto Rocca.
14 1233 Alberto II, rinunziò nell' anno 1274 il 17 gennaio.
15 1274 Giovanni Gobbi, eletto il 17 gennaio.
16 1296 F. Pietro Rubiani, Domenicano.
17 1324 F. Giordano Moncucco, eletto il 24 di novembre.
18 1339 Calvo Calvi, morì nel 1364.
19 1364 Roberto Lanfranco, di Pisa: morì nel 1396.
20 1396 Uberto Torreno, eletto il 22 di gennaio: morì nel 1404.
21 1404 F. Alessio Sevegno, di Milano, eletto il 25 settembre.
22 1409 F. Lancellotto Fontana, eletto il 5 ottobre del 1409: morì nel 1418.
23 1418 Daniele Pagano, canonico e cittadino di Tortona, eletto il 20 di novembre: morì nel 1447.
24 1447 Marliano Baccarini, di Tortona, eletto l' 8 settembre: morì nel 1463.
25 1463 Antonio Bernuzio, di Parma: morì prima che fosse consacrato.
26 1465 F. Stefano Ghillino, di Alessandria: morì nel 1472.

27 1477 Giovanni Mondano, di Piacenza, eletto il 5 aprile: morì il 15 settembre del 1482.

28 1482 Lucchino Trotti, arcidiacono di Alessandria, eletto il 14 dicembre del 1482: morì nel 1494.

29 1494 Bernardino Ilcino di Etruria, di Montepulciano: morì nel 1500.

30 1500 Giambattista Bagorotto, di Piacenza, eletto l' 8 aprile del 1500: morì in Milano l' anno 1519.

31 1522 Agostino Triulzi, cardinale, eletto il 26 settembre del 1522, rinunziò nel 1524, riservandosi a piacimento il regresso secondo l' uso di quei tempi.

32 1524 Ambrosio Triulzi, eletto il 27 maggio del 1524: morì nel 1546.

33 1546 Borso Merlo, eletto il 15 novembre del 1546, rinunziò nel 1560: morì in Roma nel 1563.

34 1560 Sebastiano Donato, eletto il 29 novembre del 1560: morì nel 1562 in Milano.

35 1562 Francesco Abbondio Castiglioni, di Milano, creato cardinale nel 1565, intervenne al Concilio di Trento, e morì in Roma nel 1568.

36 1568 Eugenio Camussi, di Lugano, eletto il 19 dicembre; morì nel 1602.

37 1602 Camillo Olarico, di Alessandria, eletto il 26 agosto del 1602: morì l' 11 di gennaio del 1607.

38 1607 Marco Antonio Bellino, eletto il 12 febbraio del 1607: morì nel 1618.

39 1618 FRANCESCO MARIA ABBIATE, di Milano, eletto il 3 dicembre del 1618.

40 1650 ALESSANDRO PORRO, di Milano, eletto il 5 dicembre del 1650: morì nel 1660.

41 1661 BARTOLOMMEO CAPRA, di Milano, eletto il 9 agosto del 1661: morì in Milano nel 1693.

42 1693 CARLO GIUSEPPE MOROZZO, eletto il 22 dicembre del 1693, ed il 27 gennaio del 1698 fu traslato alla chiesa di Saluzzo.

43 1698 AMBROSIO CROCE, di Milano, eletto il 15 settembre del 1698: morì nel 1713.

44 1714 CARLO FRANCESCO GALLERINO, eletto il 17 gennaio del 1714: morì nel 1716.

45 1716 IDELFONSO MANARA, di Milano, eletto il 7 dicembre del 1716: morì nell'anno 1726.

46 1726 CARLO CORNACIOLI, Carmelitano di Milano: morì nel 1736.

47 1737 GIUSEPPE LUIGI ANDUYAR, Domenicano, traslato nel 1742 a Tortona.

48 1743 BERNARDINO CAMPI, di Milano: morì nel 1746.

49 1746 GASPARE LANCELLOTTI BIRAGO, di Milano: morì nel 1765.

50 1766 LUDOVICO THERIN BONESIO, cappuccino, di Torino: morì nel 1779.

51 1781 CARLO NICOLA MARIA FABI, di Mantova, Agostiniano, nato in Viadana l'8 ottobre del 1721, consacrato il 23 settembre del 1881: morì nel 1803.

52 1803 GIOVANNI GRISOSTOMO VILLARET, di Parigi, vescovo di Casale, e di Bobbio in tempo del governo francese, allorchè fu questa diocesi soppressa ed unita a quella di Casale.

53 1818 Isaia Volpi, cappuccino, nato in Genova l'11 agosto del 1749, preconizzato nel concistoro del 25 maggio 1818, consacrato il 31 stesso mese: morì il 22 settembre del 1830.

54 1832 Giovanni Giuseppe Cavalleri, cappuccino, nato in Carmagnola, consacrato il 26 di agosto del 1832 in Fossano: morì l'8 di agosto del 1836.

55 1838 Antonio Gianelli, nato in Carro il 19 di aprile del 1789, preconizzato il 12 febbraio del 1838, e consacrato in Genova il 6 maggio stesso anno.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI BRUGNATO

Brugnato, piccola città della Liguria vicino al Varo, un dì soggetta alla Repubblica di Genova: nella sua picciolezza gode un' aria poco salubre. Governavasi da un monastero di Benedettini, che i re Longobardi eressero, ed arricchirono di moltissimi privilegi, di cui ne godea l' abate. Nel 1133 Innocenzo II soppresse l' abazia, e ne eresse il vescovado, e lo dichiarò suffraganeo al nuovo arcivescovo di Genova. Gregorio IX, nel confermare l' erezione del vescovado di Noli fatta dal suo legato *a latere* il cardinale Pecoraria, vescovo di Palestrina, unì questa a quella, volendo che il vescovo di Noli fosse anche vescovo di Brugnato; unione che per troppo giusti motivi sciolse Innocenzo IV nel 1245, accordando all' eletto di amendue le chiese la scelta di quella che più le aggradiva. Guglielmo in allora vescovo elesse quella di Brugnato. Nel 1820, al 25 novembre, venne poi da Pio VII perpetuamente unita a quella di Sarzana.

1 1133 Ildebrando, da abate del monastero venne eletto primo vescovo: morì nel 1147.
2 1147 Gerolamo Lomellino, morì nel 1172.

3 1172 Alberto, viveva ai tempi di Ugone, arcivescovo di Genova.

4 1190 Guglielmo Spinola, morì nel 1200.

5 1200 Sinibaldo Fieschi, morì il 26 novembre del 1230.

6 1230 Guglielmo Contardi, fu pure vescovo di Noli dal 1239 sino al 1245, che queste diocesi erano unite, nel qual anno, dismessa quella di Noli, ritenne quella di Brugnato: morì nel 1251.

7 1252 Balduino Fieschi, morì nel 1262.

8 1262 Filippo Pallavicini, morì nel 1265.

9 1265 Sorleone, Domenicano: morì nel 1280.

10 1281 Filippo Passano, morì nel 1288.

11 1288 Arduino Franchi, morì nel 1300.

12 1300 Giacomo da Pontremoli, morì nel 1320.

13 1321 Gherardo Spinola, morì in gennaio del 1340.

14 1340 Lamberto Guidiccioni, morì nel 1344.

15 1344 Turpete Cancelli, morì nel 1350.

16 1350 Ludovico Pallavicino, morì nel 1362.

17 1362 Nicolò, morì dello stesso anno.

18 1363 F. Ludovico Gandolfo, eletto il 22 giugno, assistette al Concilio provinciale in Genova il 5 maggio del 1375: morì a Pontremoli nel 1390.

19 1390 Landone Plancio, eletto il 25 maggio: morì nel 1400.

20 1400 Francesco Cotica, eletto il 25 di ottobre: morì nel 1412.

21 1412 F. Simone Tommasi, eletto il 7 di aprile: morì nel 1418.

22 1418 TOMMASO TRIGONE, eletto il primo dicembre: morì nel 1438.

23 1438 ANTONIO VERGAFALCE, eletto il 19 febbraio: morì nel 1472.

24 1472 BARTOLOMMEO UGERIO, morì nel 1484.

25 1484 ANTONIO II VALDETTARO, morì nel 1492.

26 1492 SIMONE II CHIAVARI, Genovese, eletto l'11 aprile: morì il primo di ottobre del 1502.

27 1502 LORENZO FIESCHI, governatore di Roma nel 1510, e vescovo di Ascoli nel Piceno, indi nel 1512 traslato a Mondovì: morì legato in Bologna nel 1519.

28 1510 MELCHIORRE GRIMALDI, Genovese, eletto il 13 maggio: morì nel 1512.

29 1512 FILIPPO SAULI, Genovese, in età di anni 21, al 14 giugno 1512 venne eletto amministratore di Brugnato, rinunziò nel 1528, e si ritirò in patria, ove morì nel 1531.

30 1528 GEROLAMO GRIMALDI, eletto il 25 settembre, rinunziò nel 1535.

31 1535 AGOSTINO TRIULZI, eletto il 7 giugno del 1535, rinunziò nel 1548; creato quindi cardinale, si ritirò in Roma.

32 1548 F. ANTONIO III COGORNO, Domenicano, eletto il 5 marzo, celebre oratore, ottimo teologo, intervenne al Concilio di Trento, e nel 1565 ottenne un coadiutore, e si ritirò nel convento: morì nel 1579.

33 1565 GIULIO SAULI, nipote del cardinale Bendinelli, eletto il 29 di ottobre del 1565 a

coadiutore del Cogorno: morì in Roma tesoriere apostolico.

34 1571 F. Antonio IV Paliettino, minore Conventuale, eletto il 16 agosto: morì nel 1579 al 17 ottobre.

35 1580 Nicolò II Mascardi, di Sarzana, eletto il 30 gennaio, passò nel 1584 alla sede di Mariana in Corsica.

36 1584 Camillo Doddeo, eletto il 13 agosto del 1584, passò al 15 aprile del 1592 primo vescovo di Fossano.

37 1592 Stefano Baliano, eletto l' 11 di maggio: morì nel 1609.

38 1609 Francesco II Mottini, di Lerice, eletto l' 11 maggio: morì nel 1623.

39 1623 F. Vincenzo Giovanni Spinola, di Genova, Agostiniano, già vescovo di Tegaste *in partibus*, qui traslato il 6 marzo: morì nel 1639.

40 1640 Francesco III Durazzi, figlio del doge Giambattista, eletto il 16 gennaio: morì al 15 maggio del 1652.

41 1652 Giantommaso Gastaldi, di Albenga, eletto il 26 agosto: morì nel 1655.

42 1655 Giambattista Paggi, eletto il 14 giugno: morì l' 8 febbraio del 1663.

43 1663 Giambattista II Da Diece, di Genova, eletto il 2 di luglio: morì il 28 di aprile del 1696.

44 1697 Francesco IV Sacco, Savonese, Teatino: morì il 23 dicembre del 1721 in Brugnato, ove sempre vi dimorò ad onta del clima

mal sano, che i suoi predecessori gran parte dell' anno allontanava dalla loro residenza.

45 1722 Nicolò Leopoldo Lomellini, eletto il 16 di gennaio: morì in Sestri il 20 aprile del 1754. Instituì in Sestri una collegiata di diciotto canonici; ornò la sua cattedrale, ristorò il vescovil palazzo in Brugnatò, ed in Pontremoli. Fu sepolto in Sestri nella collegiata da lui eretta, e venne sul suo sepolcro collocata la seguente iscrizione: *D. O. M. Nicolaus Leopoldus Lomellinus - Ab Innocentio III - Ecclesiae Brugnatensi ante aetatem datus - A Deo ante Senium ereptus - Inter ovium suspiria, pauperum lacrymas - Pastor egregius, pater amantissimus - Occubuit XX aprilis, anno D.* 1754, *aetate annorum LXI, mens. VIII, episcopatus XXXII.*

46 1754 Domenico Tatis, abate olivetano, lettore in teologia a Bologna, eletto il 15 maggio del 1754; eresse il seminario in Brugnato, e con suo testamento lo instituì erede: tenne il suo sinodo nei giorni 23, 24, 25 maggio del 1762: morì il 28 ottobre del 1765 in Levante; il suo cadavere venne poi trasportato in Sestri e sepolto in Santa Maria di Nazzarét il 2 novembre.

47 1767 Francesco Maria Gentile, di Genova, eletto il 31 agosto, e traslato a Sarzana il 10 di ottobre del 1791.

48 1792 Giovanni Luca Solari, vicario generale di

Genova, prevosto delle Vigne, oriondo di Chiavari, eletto il 18 giugno del 1792: morì il 26 settembre del 1810: fu l'ultimo vescovo di Brugnato titolare.

49 1815 Giuseppe Spina, cardinale arcivescovo di Genova, oriondo di Sarzana, eletto il 22 settembre del 1815 amministratore apostolico di questa sede vacante, e la governò in tale qualità sino al 25 novembre del 1820, epoca in cui fu riunita alla sede vescovile di Sarzana, e nel tempo stesso eletto vescovo delle due diocesi monsignor Scarabelli.

50 1820 Pio Luigi Scarabelli, di Castello di Scrivia, rinunziò il 4 maggio del 1836; era missionario, fu eletto vescovo di Sarzana e Brugnato.

51 1837 Francesco Agnini, Genovese, cavaliere de' Ss. Maurizio e Lazzaro, eletto vescovo di Sarzana e Brugnato il 19 maggio del 1837, consacrato il 21 stesso mese.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI NIZZA MARITTIMA

L' ultima chiesa ligure è Nizza, già anticamente suffraganea di Ambrun, indi di Aix, in oggi di Genova, e perchè alla distanza di un miglio circa esisteva l' antica Cimella, dalle cui rovine Nizza molto acquistò, il vescovo di questa era anche vescovo di Nizza, finchè le due diocesi vennero in una sola riunite. Fu Cimella capo delle Alpi Marittime, sede dei presidenti, colonia e municipio dei Romani, ed ebbe i tre soliti ordini di Cavalieri, Senato, e Plebe, e nel suo distretto comprendeva i popoli Vedianzi, Capillati, Alpini, e Salj. Se si vuole prestar fede ad antico scrittore non sospetto, i Marsigliesi ne sarebbero i fondatori, come lo furono altresì di Nizza. Amendue città libere, indi suddite ai Romani, finchè nella decadenza dell' impero dai Longobardi distrutte, solo vi risorse Nizza, e questa nelle varie vicende servì a varii re, finchè nel 1388 venne data in potere della Real Casa di Savoia, che con prudente e dolce governo le fece mai sempre, e le fa tuttora godere un' invidiabile felicità. Prima del Vangelo fu in esse l' idolatria la religione dominante, e da più iscrizioni ne abbiamo i sacrifizi, i ministri, i riti, ed i sepolcri; se poi da S. Barnaba, o da S. Nazzario, o da altro siasi introdotta la religione catto-

lica, è cosa difficile assai stabilire, degna a questo riguardo di essere letta l' erudita Dissertazione III del P. Pietro Paganetti nella sua Storia della Chiesa Ligure. Quanto alla vescovil sede non sappiamo quando, nè da chi fosse stata eretta, neppure se a principio le città avessero due vescovi, o ne avessero per amendue un solo; sappiamo però che le due chiese in progresso ebbero sedi distinte, ridotte poi ad una sola dai pontefici, e sia per questa unione, sia perchè avessero un vescovo solo or di Cimella, or di Nizza, ed ora di amendue queste chiese s' intitolava. Nel 1814 cessò di essere suffraganea di Aix, e passò a quella di Genova.

1 230 S. Basso, il primo di cui abbiansi memorie; giusta l' Ughelli ed altri regnò circa venti anni, ponendolo così sotto Alessandro, avrebbe avuto il fine sotto Decio imperatore nel 250: fu nativo di Nizza, come dall' iscrizione scoperta in Morano: *Corpus Sancti Bassi, episcopi et martyris Nicensis.* Dissimo nel 230 eletto sotto Alessandro imperatore, perchè a tale epoca tenea desso le redini dell' impero, quale ucciso nel 235 vi succedette Massimino, e nel 238 Gordiano, indi Filippo, a cui succedette Decio nel 249, che morì nel 251 nella guerra coi Goti presso il Danubio; dal che risulta che volendosi Basso martirizzato sotto Decio non può essere oltre l' anno 250.

2 251 S. Ponzio, Romano, si venera martire il

14 maggio. Sostengono alcuni e non senza fondamento, che Ponzio non fosse vescovo, ma laico; siccome però dall' Ughelli, Galesino, e Ferrari viene annoverato fra i vescovi, crediamo poterlo collocare nella serie, senza però guarentire l' autenticità.

3 302 VALERIO I, fu successore a Ponzio.

4 337 BASSO II, eletto nel 337: morì nel 380.

5 381 S. AMANZIO, assistette al Concilio di Acquileja nel 381: pretende il Massa che fosse assistente ancora a quello di Milano nel 390; la facilità però di quest' autore nel prendere abbagli di epoche ci lascia qualche dubbio, tanto più che negli atti di detto Concilio non ne troviamo menzione.

6 427 S. VALERIANO, Francese, e fratello di Eucherio vescovo di Lione; nel 450 d' ordine pontificio unì le due diocesi di Cimella e Nizza.

7 460 S. VALERIO, già monaco Lerinénse, non da confondersi col suo antecessore Valeriano, come notano i Bollandisti: morì il 24 luglio del 467.

8 467 AUXIANO, secondo l' Ughelli e Galesino, avrebbe vissuto sino al 490; noi però troviamo sottoscritti gli atti di un Concilio nel 483 da certo Aurelio, vescovo di Nizza; potrebbe essere che Aurelio e Auxiano non fossero che un solo.

9 490 S. DOTERIO, cittadino di Nizza, fu ucciso il 28 agosto in Toulon mentre nella cat-

tedrale pregava con S. Graziano vescovo di detta città.

10 520 Bernardo.

11 563 S. Magno, morto nel 580.

12 580 Austadio, nel 580 seppellì il corpo di Sant' Ospizio, secondo l' Ughelli; però altri pretendono che sia stato sepolto da S. Magno suo predecessore, locchè non osterebbe alla storia.

13 584 Cattalino, trovasi sottoscritto al Concilio di Torino nel 588.

14 767 S. Siagrio, parente di Carlo Magno: morì il 23 maggio del 777.

15 778 Giovanni I, intervenne al Concilio di Narbona nel 778.

16 788 Siro, Genovese.

17 809 Valeriano II.

18 841 Antero, Marsigliese.

19 867 Amerio Rustici, lo troviamo in un antichissimo diploma.

20 889 Valerio II, trovasi sottoscritto al Concilio di Arles nell' 889.

21 891 Giuseppe, ne parla il Goffredi sotto l' 891.

22 897 Pietro I.

23 933 Amizone, si trovò in Ventimiglia con Amato vescovo di detta città nel 933, e consacrò ivi la chiesa detta di S. Andrea (*Pinelli*, tom. 1).

24 967 Guido o Guidone.

25 998 Frodonio: l' Ughelli non parla dei successori di S. Siagrio sino a Frodonio, e ci lascia una lacuna di duecento anni.

26 1004 Bernardo II, confermò la nomina di Giovanni abate di S. Ponzio.

27 1018 Ponzio II, arricchì de' proprii suoi beni la cattedrale.

28 1027 Goffredo.

29 1031 Ponzio III.

30 1034 Andrea.

31 1037 Nittardo, di Nizza, chiamato il *Buono*, si trovò alla consacrazione della chiesa di S. Vittore in Marsiglia.

32 1050 Andrea II, assistette al Concilio di Acquileja nel 1056.

33 1064 Raymondo, ricevette in donazione il contado di Drappo.

34 1075 Berno.

35 1078 Archimbaldo, arricchì il monastero di San Ponzio, e consacrò la chiesa della Turbia.

36 1100 S. Anselmo, visse sino al 1107.

37 1108 Isoardo o Isnardo I, visse poco tempo.

38 1110 Isnardo o Isoardo II, morì nel 1111.

39 1112 Pietro II.

40 1120 Pietro III, eletto da Calisto papa a successore di Pietro II.

41 1150 Arnaldo, già canonico sacrista di Orange: morì nel 1164.

42 1166 Raimondo II, fu eletto dai cànonici di Santa Maria, giusta il privilegio avuto da Pietro II.

43 1168 Stefano, si oppose all' unione di questa chiesa a quella di Genova.

44 1180 Pietro IV.

45 1197 Giovanni II.

46 1210 ENRICO I.

47 1212 SANZIO, di nazione Spagnuolo.

48 1215 ANTEPELLICANO.

49 1217 ENRICO II, intervenne al quinto Concilio Lateranense.

50 1238 MANFREDO, ricevette nel 1251 il papa Innocenzo IV reduce da Lione.

51 1257 PIETRO V BONO, instituì la Compagnia del Confalone.

52 1262 GIOVANNI III.

53 1288 UGONE, assistette al Concilio provinciale di Ambrun nel 1290.

54 1291 BERNARDO III CHIABÒ, già vicario generale di Ugone.

55 1300 MORARDO, morì prima di essere consacrato.

56 1301 NITTARDO II, si trova in un vecchio manoscritto il nudo pronome.

57 1310 RAIMONDO III, cittadino di Nizza.

58 1317 F. GUGLIELMO, eletto il 25 di aprile: nel 1322 passò in Nizza S. Rocco incognito.

59 1323 F. ROSTAGNO, eletto il 21 maggio.

60 1329 F. GIOVANNI IV, di Nizza, eletto il 20 di giugno.

61 1335 F. GUGLIELMO II, eletto il 7 giugno, assistette al Concilio Avignonese, celebratosi nel 1337.

62 1342 FILIPPO GUASTONO, già vescovo di Sion nel Vallese.

63 1345 GUGLIELMO III AMESINI, morì il 6 ottobre del 1348.

64 1348 PIETRO VI SARDO, eletto il 26 novembre: morì l' 8 marzo del 1359.

65 1360 Lorenzo, già prevosto della cattedrale: morì il 21 aprile del 1361.

66 1362 Giovanni IV successe a Lorenzo Pictoris nel 1362.

67 1373 Rocca Salva, ricevette Gregorio XI reduce da Avignone per Roma.

68 1382 Zavaglia Damiano, nel 1388 traslato a Mondovì, in allora eretta da Urbano VI. Si crede però, e non senza fondamento, da autori gravi che il Zavaglia sia mai stato vescovo di Nizza, e non vogliamo noi essere mallevadori nè dell' una, nè dell' altra opinione.

69 1388 Giovanni V Tournafort, nel 1391 assistette alla traslazione di S. Onorato.

70 1406 Francesco, ricevette Gregorio XII nel suo viaggio per Costanza.

71 1408 Ludovico, morì nel 1415.

72 1418 Giovanni VI Barle, di Borgo, traslato a S. Paul.

73 1418 F. Antonio, eletto il 13 agosto, nel 1422 traslato a Belley.

74 1422 F. Aimone, rinunziò nel 1428; sotto questo vescovo si eresse la Confraternita della Misericordia.

75 1428 Ludovico II Bardato, assistette ai Concilii di Basilea e Firenze.

76 1446 Aimone II Provana, di Leyni.

77 1460 Enrico III Aimone, morì nel 1461.

78 1461 Grassi, fu eletto dai canonici di S. Maria, ma non fu approvato dal papa.

79 1462 Bartolommeo Cuetti, eletto il 17 marzo: morì il 12 luglio del 1501.

80 1501 Ferrero Bonifacio, cardinale, vescovo di Ivrea, amministratore.

81 1504 Giovanni VII Oriol, eletto dopo l'amministrazione del vescovo d'Ivrea.

82 1506 Agostino Ferrero, fu traslato a Vercelli nel 1511, il 16 settembre.

83 1511 Gerolamo di Anzago, Milanese, intervenne al Concilio Lateranense.

84 1518 Nicolò, sottoscrisse nel 1518 una convenzione col vescovo di Ventimiglia.

85 1519 Filippo II.

86 1542 Gerolamo II Recanati, creato cardinale nel 1544, rinunziò nel 1546.

87 1546 Giambattista Provana, morì in Vercelli l'11 settembre del 1547.

88 1548 Gerolamo III Testaferratà, Romano, creato cardinale.

89 1550 Filippo III: di questo non si ha che il nome.

90 1552 Francesco II Lambert, di Ciamberì, assistette al Concilio di Trento: morì il 3 di agosto del 1583.

91 1583 Giovanni Ludovico Pallavicini, eletto il 7 novembre: morì nel 1598.

92 1600 F. Francesco III Risino, confessore di Carlo Emanuele di Savoia: morì nel 1622.

93 1622 Pietro Francesco Maletto, di Vercelli, pubblicò la vita del Beato Amedeo di Savoia.

94 1634 Giacobino Marengo, già vescovo di Saluzzo, traslato il 18 dicembre del 1634.

95 1644 PALLETA DESIDERIO, di Vercelli, eletto il 12 dicembre: morì nel 1658.

96 1659 SOLARO GIACINTO, traslato a Mondovì il 23 aprile del 1663.

97 1663 DELLA CHIESA DIEGO, morì il 30 dicembre del 1669.

98 1671 PROVANA ENRICO IV, morì il 30 di novembre del 1706, anno in cui succedette la presa e la demolizione del castello di Nizza.

99 1727 RECROSIO RAIMONDO III, Barnabita, di Vercelli, eletto nel 1727 dopo ventun anno di vacanza: morì il 23 di maggio del 1732.

100 1741 CANTONO CARLO FRANCESCO, di Vercelli, morì il 23 agosto del 1763.

101 1764 ASTESAN GIACOMO TOMMASO, dell' ordine dei Predicatori, eletto l' 8 ottobre del 1764, ed al 13 settembre del 1778 fu traslato a Oristano in Sardegna.

102 1780 VALPERGA CARLO EUGENIO, di Maglione, consacrato il 28 marzo, e per l' invasione dei Francesi fu costretto abbandonare la sua sede, e rinunziò a mani di Pio VII nell' anno 1801.

103 1802 COLONNA D' ISTRIA GIOVANNI BATTISTA, nato in Bachisano in Corsica il 4 settembre del 1758, consacrato in Parigi l' 11 di luglio del 1802, rinunziò in agosto del 1833: morì in Roma il 2 di aprile del 1835.

104 1833 Galvano Domenico, nato in Bibiana il 28 ottobre del 1800, già canonico arcidiacono, e vicario generale di Pinerolo, preconizzato vescovo di Nizza il 30 settembre del 1833, consacrato in Pinerolo il 24 novembre stesso anno, fece il suo solenne ingresso il 6 gennaio del 1834; creato da Carlo Alberto Re di Sardegna commendatore dell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI NOLI

Sull' origine e fondazione di questa città noi crediamo favolose le storie che trovansi registrate in certa cronaca che ebbimo sott' occhio, da cui si porterebbe la sua fondazione ai tempi di Mosè e Sansone. Amiamo piuttosto abbracciare l' opinione di quelli che la credono edificata dai Genovesi. Per la sua picciolezza osserva l' Ughelli che venne nella circostanza dell' erezione del vescovado fatta città da semplicissimo borgo quale era, applicabile perciò il detto *Urbs meruit dici mutato nomine vici*: fu eretta in sede vescovile nel 1239 dal cardinale Giacomo Pecoraria, vescovo di Palestrina, legato *a latere*, con speciale commissione del papa, e tolta dalla dominazione dei vescovi di Savona, ed attesa la sua picciolezza l' unì a quella di Brugnato, e ciò non solo per accrescere a Genova i suffraganei, quanto per secondare le premure di questa Repubblica, troppo allora benemerita della chiesa, ed insieme porre fine alle discordie insorte tra i Nolesi ed Alberto vescovo di Savona. Guglielmo Contardi vescovo di Brugnato fu anche il primo vescovo di Noli; simile unione peraltro non ebbe durata, poichè quanto era forte il motivo per la tenuità delle rendite unire i due vescovadi, altrettanto più forte

era il separarli per la distanza dei luoghi ed impossibilità di ben reggerli amendue, epperciò Innocenzo IV con sua bolla nel 1245 la sciolse, e d'allora in poi ebbe sempre Noli i suoi vescovi sino al 1820, anno in cui da Pio VII venne perpetuamente unita a quella di Savona.

1 1239 Guglielmo Contardi, già eletto vescovo di Brugnato, indi di Noli, sino al 1245 anno in cui le due sedi furono divise, ritenne Brugnato, e l'amministrazione di Noli sino al 1248.

2 1248 F. Filippo, consacrato da Giovanni arcivescovo di Genova il 5 aprile del 1248.

3 1265 Antonio.

4 1298 Ugolino.

5 1317 Sinibaldo.

6 1328 Teodesco o Teodisio.

7 1346 F. Amedeo, eletto il 14 febbraio.

8 1366 Giovanni Fieschi.

9 1381 Luca.

10 1383 Marco, credesi solo eletto e non consacrato.

11 1383 Leonardo Fieschi.

12 1392 F. Lucchino, nel 1396 fu traslato ad altra sede.

13 1396 Corrado Chiavica, già arcivescovo di Oristano in Sardegna, qui traslato il 15 settembre del 1396.

14 1407 Marco II Vigerio, eletto il 12 gennaio: morì nel 1447.

15 1447 Giorgio Fieschi, cardinale.

16 1448 NEAPOLIONE O NAPOLEONE FIESCHI, nel 1459 passò ad Albenga.

17 1459 PAOLO GIUSTINIANI, morì nel 1485.

18 1485 DOMENICO VACCARI, fu traslato a Ventimiglia il 24 gennaio del 1502.

19 1502 GALEOTTO FRANCIOTTI DELLA ROVERE, vescovo di Savona, amministratore di Noli dopo la rinunzia di Domenico.

20 1503 LORENZO CIBO, cardinale, arcivescovo di Benevento, amministratore di Noli.

21 1504 ANTONIO FERRERIO FERRERI, di Savona, eletto l'8 gennaio del 1504, ed al 23 agosto stesso anno traslato ad altra sede e fatto cardinale.

22 1504 GIOVANNI VINCENZO FODRATI, di Savona: morì nel 1506.

23 1506 VINCENZO BOVERI, di Savona: morì nel 1519.

24 1519 GASPARE DORIA, di Genova.

25 1540 GEROLAMO DORIA, Genovese, cardinale, nel 1548 passò alla sede di Nebio in Corsica.

26 1548 MASSIMILIANO DORIA, eletto il primo di febbraio, intervenne al Concilio di Trento: morì nel 1572.

27 1572 LEONARDO II TRUCCO o TURCO, di Albenga: questo, coll' annuenza di Gregorio XIII, trasferì la cattedrale in S. Pietro in città.

28 1588 TIMOTEO BERARDI, morì nel 1616.

29 1616 ANGELO MASCARDO, di Sarzana: morì nel 1645.

30 1647 STEFANO MARTINI, morì nel 1687.

31 1687 GIANGIACOMO PORRATA, di Genova: morì in Genova nel 1699.

32 1700 PAOLO ANDREA BORELLO, Genovese, eletto il 21 giugno del 1700: morì il 3 marzo del 1710.

33 1710 GIUSEPPE SAULI BARGALI, chierico Regolare, eletto il 7 maggio del 1710: morì il 10 novembre del 1712.

34 1713 MARCO GIACINTO GANDOLFO, Genovese, eletto l'11 febbraio del 1713; riedificò il vescovile palazzo, ed accrebbe la rendita del vescovado: ebbe molto a soffrire per ingiuste accuse, da cui però ne uscì vittorioso: morì compianto da tutti il 15 aprile del 1737 in Genova.

35 1737 COSTANTINO SERRA, dei chierici Regolari Somaschi, Genovese, eletto il 3 maggio del 1737, ed al 9 marzo del 1746 fu traslato alla sede di Albenga: morì nel 1764 a S. Remo.

36 1746 ANTONIO MARIA ARDUINI, Albiganese, Minore Conventuale, eletto nel 1746 al 9 marzo; eresse in proprio due canonicati, e quattro mansionarii nella cattedrale, e ne dotò le prebende: morì il 16 dicembre del 1777. Il capitolo nell' annunziare la sua morte così si esprime: *Non sine magno omnium nostrum mœrore decessum ex hac in aeternam, ut arbitramur, felicitatis vitam undicim dierum praevia aegritudine Rev.mi DD. Antonii M. Arduini die* 16 *hujus mensis enunciamus..... praesulem lugemus pietate, eruditione, et vigilantia triginta et uno ab hinc annis*

quo ex Sancti Francisci Conventualium ordine Naulensem Ecclesiam dirigendam suscepit constanter laudabilem. Lett. del cap. di Noli a quello di Albenga, 19 dicembre del 1777.

37 1778 F. Benedetto Solari, di Genova, dell' ordine dei Predicatori, eletto nel 1778: morì in Genova al 13 aprile del 1814, e fu sepolto nella cattedrale di Noli. Questo fu l' ultimo vescovo titolare di Noli.

38 1814 F. Vincenzo Maria Maggioli, dell' ordine dei Predicatori, Genovese, vescovo di Savona, amministratore apostolico di Noli: morì nel 1820 al 18 gennaio. Venne poi questa sede da Pio VII con ispecial bolla del 9 ottobre 1820 perpetuamente unita a quella di Savona.

39 1820 F. Giuseppe Vincenzo Ajrenti, di Dulcedo, dell' ordine dei Predicatori, vescovo di Savona e Noli per l' unione di questa chiesa *aeque principaliter* a quella di Savona, eletto il 2 ottobre del 1820, traslato in Genova il 5 luglio del 1830.

40 1833 Agostino Maria De-Mari, di Genova, preconizzato il 15 aprile del 1833, consacrato il 12 maggio in Genova, entrò in possesso il 17 giugno stesso anno: morì il 14 dicembre del 1840.

41 1842 Riccardi Alessandro, di Netro, preconizzato il 24 gennaio.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI LUNI — SARZANA

Luni fu un tempo piccola città, ma celebre pei suoi fasti; non oltrepassava due miglia il circuito delle mura, avea tuttavia un nobilissimo porto, il quale tuttora esiste, e chiamasi Golfo della Spezia, e ciò oltre ad un porto minore presso le mura di pochissimi navigli capace, come ci dimostra il Rossi. Fu occupata da Liguri Apuani, i quali la cedettero dopo lunga resistenza ai Romani, che la fecero loro colonia. Conta fra gl' illustri suoi figli a quell' età vetusta Tagete ed Aronte, celebri indovini, e secondo alcuno anche Persio il poeta. Soggiacque a luttuose vicende, col variare dei tempi più volte distrutta e rifatta; rimase alfine sotto le sue ruine sepolta. Tale sua distruzione venne operata nell' 849 dai Saraceni e compiuta nell' 860 dai Normanni. Risorse, è vero, e di nuovo popolata, ma da gente plebea e straniera, che amore non avevano a quel suolo, nè tanto meno massime di governo, perciò non tennero in freno il mare, nè diedero il debito corso alle acque, e il vicino fiume deviando dall' antico suo letto, e spingendosi oltre ai suoi limiti il mare, si rimescolarono le acque dolci e le salse marine, si corruppe l' aria e divenne insalubre ed inabitabile il paese. In questo stato infelice, quei

cittadini abbandonarono la città e passarono ad abitare in Sarzana, piccolissima città poco da Luni distante, in amena e fertile pianura, a cui serve di corona una catena di colline, ove venne traslata da Innocenzo III nel 1204 la cattedrale di Luni sotto il titolo di Santa Maria e S. Basilio alla chiesa di S. Andrea apostolo di Sarzana, e nel 1465 da Paolo II con bolla 21 luglio trasferta con tutti i suoi privilegi nella chiesa di Santa Maria che eresse in cattedrale con tutte le insegne alle cattedrali dovute. Tanto l'una che l'altra di queste chiese diedero alla chiesa e vescovi, e cardinali, e papi. Prima che vi fosse introdotto il cristianesimo, la religione dei Lunesi abbiamo fondamento a credere che fosse l'idolatria, quale dominò sino al principio del terzo secolo, e ne abbiamo argomento incontrastabile sia nel tempio eretto dai Padri Lunesi all'imperatore Antonino, che morì nel 161, su cui leggesi la seguente iscrizione: *Divo Antonino pio principi felicissimo Patres Lunenses templum dicarunt*, sia nella iscrizione posta agli imperatori Settimio Severo e Caracalla nella decimasettima tribunizia podestà di Severo, che all'anno 209 dell'era nostra corrisponde: *Pro salute Imp. L. Septimii Severi, et M. Aurelii Antonini Aug. Frat. Clariss., et Julia August. mater Caes. sub cura Fl. Mutiani S. F. R. M. Firmidius Speclatus Fr. Leg. II. . . . . . Ital. P. F. Opt. consecravit. Item dedicavit III idus apr. Severo et Vict. Cass. . . . Pont. max. Trib. potest, XVII Cos.* — Chi poi abbia introdotta la cattolica fede, ove volessimo indicarlo privi di argomenti saressimo a comprovarne la nostra asserzione, diremo

però che fu introdotta sul finire del secondo, e sul principio del terzo secolo, perchè la vescovile sede, da quanto ci consta, esisteva sin dal 279, epoca da cui noi comincieremo la nostra serie de' suoi pastori, e questa crediamo noi eretta da S. Eutichiano papa, quale avendo per patria Luni, volle questa condecorare di sede vescovile.

1 279 S. Solario, morì martire nel 304.
2 305 S. Basilio, leggesi nel vescovile palazzo quest' iscrizione: *S. Basilius episcopus Lunens. et confessor nescitur quo tempore vixit, cathedralis ecclesiae Sarzanae, olim dicta est plebs S. Basilii, cujus corpus in ea sepultum jacet.*
3 331 S. Avedio, o Abbia-Dio, *Habet-Deus*, come nota l' Ughelli.
4 367 S. Terenzio.
5 490 Vittore, assistette a più concilii in Roma.
6 530 Verecondo, nel 550 scrisse una lettera a S. Silverio papa.
7 557 Averto.
8 570 S. Cecardo, ucciso in Carrara visitando la sua diocesi.
9 600 S. Venanzio, ne parla S. Gregorio in più lettere.
10 604 Basilio II.
11 611 Lazzaro.
12 617 Solario, ossia Solorio.
13 635 Lucio.
14 646 Tommaso, assistette al Concilio Romano nel 649.

15 663 Severo, assistette al Concilio Romano nel 680.
16 700 Lintecario.
17 741 Apollonio.
18 775 Lucio II.
19 791 Petroaldo, assistette al Concilio Romano nell' 826: morì nell' 828.
20 828 Adelberto I.
21 835 B. Apollinare, morì nell' 860.
22 861 Teudolasio, nell' 867 cedette alcuni beni a Geremia vescovo di Lucca, e ne distribuì ai poveri il prezzo.
23 870 Gualterio.
24 890 Odelberto, ottenne da Berengario la conferma di tutti i privilegi già ottenuti dagli imperatori a favore di Luni.
25 941 Anselmo I.
26 961 Adelberto II, assistette al Concilio di Ravenna nel 967.
27 980 Gottifredo, figlio del marchese Attone, passò nel 990 a Brescia.
28 991 Guido I.
29 1022 Vidone, trovasi sottoscritto in un diploma di Conrado imperatore nel 1028.
30 1040 Eriberto.
31 1045 Guido II.
32 1058 Anselmo II, sottoscrisse al Concilio Romano, nel 1059.
33 1062 Guido III.
34 1080 Filippo I, trovasi omesso dall' Ughelli; è però incontrastabile l' esistenza.

35 1085 Lazzaro, trovasi notato nella ristorazione del tempio di S. Venerio.

36 1092 Filippo II.

37 1100 Andrea, conchiuse la pace coi marchesi Malaspina nel 1124.

38 1127 Filippo III.

39 1130 Gottifredo II.

40 1160 Andrea II.

41 1168 Raymondo Reynerio.

42 1170 Pipino Arrighi, di Pisa, consacrato dallo stesso pontefice.

43 1175 Alessandro.

44 1177 Pietro, sottoscrisse al Concilio Lateranense nel 1179, ove morì.

45 1183 Pietro II.

46 1190 Rollando.

47 1196 Filippo IV.

48 1198 Gualterio II, sotto questo vescovo seguì la traslazione della sede vescovile di Luni a Sarzana, cioè al 15 giugno del 1204 che venne così ordinata da Innocenzo III con breve 26 marzo stesso anno; e nel 1206 ridusse i canonici a sedici.

49 1213 Marzucco di casa Gaeta, nobile famiglia Pisana, fu crudelmente assassinato.

50 1221 Norandino.

51 1224 Buttafava.

52 1228 Guglielmo.

53 1270 Gottifredo III.

54 1273 Enrico Toscano, eletto il 6 aprile: morì nel 1290 circa.

55 1291 Gualterio III.

56 1296 Antonio.
57 1312 Gerardino Malaspina, eletto il 9 di marzo del 1312.
58 1321 F. Guglielmo, eletto nei comizi capitolari, rinunziò ad instanza del pontefice che non volle approvare la sua elezione.
59 1321 Bernabò, ossia Bernabono Malaspina: morì avvelenato nel 1338.
60 1338 Antonio II Fieschi, già canonico di Parigi, eletto il 6 novembre del 1338.
61 1344 Agapito Colonna, Romano: morì nello stesso anno.
62 1344 Giordano Colonna, morì nel 1351.
63 1351 Gabriele Malaspina, già canonico di Verona.
64 1361 F. Antonio III, da Siena, Domenicano.
65 1363 Barnabò II Griffi, eletto il 17 di maggio del 1363.
66 1369 Giacomo I Scottini, morto d'improvvisa sincope nel 1377.
67 1378 B. Giacomo II Campana, Domenicano, traslato ad altra sede nel 1379.
68 1380 Giacomo III Piccolomini.
69 1383 Gerardo Pasqualoni.
70 1386 Francesco Lanzi, di Pisa, nel 1390 fu traslato a Brescia.
71 1390 Martino de Ferraris, eletto il 9 febbraio del 1390.
72 1395 Giovanni Mottino.
73 1400 Aragonio Malaspina, vescovo intruso da Benedetto XIII antipapa.
74 1406 Andrea III da Siena, vescovo legittimo, nominato da Innocenzo VII.

75 1412 Giacomo IV De-Rossi o Della-Rovere, come nota l' Ughelli, traslato a Napoli nel 1415. Cacciò con fermezza il vescovo intruso Aragonio.

76 1415 Francesco II Pietrasanta, canonico di Lucca: sotto questo vescovo seguì l' unione di Luni a Sarzana da Nicolao V.

77 1465 Antonio IV Parantucelli, di Sarzana.

78 1486 Tommaso II Benetti, rinunziò nel 1497.

79 1497 Silvestro Benetti, nipote di Tommaso: morì nel 1537.

80 1537 Giovanni Francesco Pogliasca, eletto il 28 novembre del 1537.

81 1561 Simone Pasqua De-Negri, di Genova, creato cardinale nel 1565.

82 1565 Benedetto Lomellino, di Genova, già vescovo di Ventimiglia; creato cardinale, fu traslato nel 1572 alla sede di Anagni.

83 1572 Giambattista Bracelli, eletto il 2 luglio del 1572.

84 1590 Giambattista II Salvagi, di Genova: morì nel 1631.

85 1632 Giovanni Domenico Spinola, cardinale, nel 1636 traslato a Marsi.

86 1637 Prospero Spinola, Genovese, eletto il 7 settembre del 1637.

87 1665 Giambattista III Spinola, traslato a Genova il 13 settembre del 1694.

88 1695 Giovanni Gerolamo Naselli, di Savona, già vescovo di Ventimiglia.

89 1710 Ambrosio Spinola, già vescovo di Ventimiglia.

90 1726 GIOVANNI GEROLAMO II TORRE, Barnabita, nipote di Ambrosio.

91 1757 GIULIO CESARE LOMELLINO.

92 1791 FRANCESCO MARIA GENTILE, Genovese, traslato alla sede di Brugnato.

93 1795 VINCENZO MARIA MAGGIOLI, Genovese, Domenicano, traslato a Savona.

94 1804 GIULIO CESARE II PALLAVICINI, Genovese, morto il 13 maggio del 1819.

95 1820 PIO LUIGI SCARABELLI, Missionario, nato in Castelnovo di Scrivia, eletto il 25 novembre del 1820, consacrato il 17 dicembre stesso anno, rinunziò il 5 maggio del 1836.

96 1837 FRANCESCO AGNINI, Genovese, nato in Genova il 25 dicembre del 1780, preconizzato nel concistoro del 19 maggio 1837, consacrato il 21 dello stesso mese; cavaliere dell' ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI TORTONA

Tortona, città collocata tra Genova e Piacenza in un cielo ameno, distante da Torino miglia cinquanta e dieci da Alessandria: è una delle più antiche sedi vescovili degli stati di terraferma di S. M. Sarda, cominciando le memorie de' suoi pastori sin dall' anno settantacinque dell' era volgare, epoca in cui reggeva questa chiesa Marciano, che la sua mortal carriera coronò con glorioso martirio sotto l' imperatore Trajano, nemico acerrimo del cristianesimo. Fu questa sede per lo addietro suffraganea a Milano, e nel tempo del vandalismo francese, al principio del corrente secolo, fu soppressa, ed unita a quella di Casale; indi nel 1817 rieretta da Pio VII, e dichiarata suffraganea a quella di Genova.

1 75 S. Marciano, discepolo di S. Barnaba apostolo, venne eletto l' anno 75, governò questa chiesa quarantacinque anni, decapitato il 6 marzo circa l' anno 120, il suo corpo venne deposto da San Secondo di Asti in un' urna di terra cotta, e sepolto con questa iscrizione: *Hic requiescit corpus Martiani, episcopi et martyris*; venne il suo martirio ordinato da Saprizio Pel-

leta, prefetto per i Romani in Asti, quale fece altresì decapitare S. Secondo d' Asti.

2 120 S. Ariberto, morto martire dopo 25 anni di governo.

3 152 S. Ammonio, morì il 10 di gennaio verso l' anno 171 martire; sarebbe perciò in errore il Massa nel volerlo eletto nel 126, e morto nel 152 al 19 gennaio sotto Marco Aurelio e Lucio Vero, poichè il consolato di Marco Aurelio e Lucio Vero fu negli anni 171, 172, e nel 145 ci consta che vivea tuttora Ariberto, che troviamo sottoscritto in un Concilio dello stesso anno.

4 175 S. Terenziano, martirizzato nel 186.

5 187 S. Costanzo o Costantino, dopo 50 anni di governo, morì martire.

6 240 S. Lorenzo, morto martire dopo 25 anni.

7 272 S. Anastasio, morì martire.

8 277 S. Marcellino, martirizzato nel 294 o nel 291 secondo i Bollandisti.

9 294 S. Giuliano, diacono di S. Marcellino, e suo successore, dovette soccombere a penoso martirio per non aver voluto offerire incensi a profane deità; il suo martirio ebbe luogo fuori Porta Pavia nell' anno 300 circa, e secondo taluno nel 294, mesi sei dopo la sua elezione. Fu sepolto di notte da certo Quinzio presso il fiume Gelubo, creduto ora la Scrivia.

10 310 S. Meliodoro, Levita, fu ordinato da San Materno vescovo di Milano: s' ignora la sua morte.

11 318 S. Innocenzo, figlio di Quinzio Tortonese, consacrato il 24 settembre d'anni 33; secondo i Bollandisti non sarebbe partito per la sua diocesi prima del 326, perchè avrebbe da Roma date le disposizioni acciò fossero riparati i disordini cagionati dai presidenti Gentili, e forse per questo l'Ughelli lo assegna al 326 nella sua Serie. Certo però si è che fu consacrato da Silvestro papa nel 318, e che fece eseguire gli ordini pontificii ed imperiali obbligando a pena dell' esiglio tanto ai gentili che agli ebrei di abbracciare la fede cattolica, fece distrurre i templi di Giove e di Ercole, e le sinagoghe, e fece costrurre la cattedrale e dodici chiese minori in onore dei dodici apostoli; trovò il corpo di San Marziano, e morì trionfante de' suoi nemici e calunniatori il 17 aprile del 342.

12 343 Giovanni I: il Massa ed il Galizia lo qualificano santo.

13 364 S. Superanzio, assistette al Concilio di Aquileja con S. Ambrosio, già canonico di Vercelli, discepolo di S. Eusebio; ne abbiamo le sue lodi in S. Ambrosio vescovo di Milano, e San Massimo vescovo di Torino, coi quali sotto Graziano imperatore assistette nel 381 al Concilio anzidetto contro Palladio, ove leggesi il suo voto così espresso: *Palladium, qui Sectam Arii, vel ejus doctrinam damnare noluit,*

ut caeteri consortes mei damnavere et ego condemno ; Exsuperantius episc. Derton.

14 404 S. Marziano II, riferito dai Bollandisti.

15 431 S. Quinto, Quintino, o Quinziano, assistette al Concilio di Milano nel 451, riferito dai Bollandisti.

16 472 S. Marcello, nei dittici della chiesa tortonese notato fra i santi.

17 484 S. Albino: il Massa ed il Galizia lo rapportano fra i santi.

18 498 S. Saturnino Albonio, assistette nel 499 ad un sinodo romano.

19 557 Giovanni II.

20 579 Sisto.

21 602 Procolo Peno, pontificò 47 anni.

22 649 Malliodoro, perchè nella serie non trovasi registrato questo vescovo, si crede da taluno che non avesse esistito, noi però crediamo innegabile la sua esistenza, perchè troviamo sottoscritto nel 649 il Concilio Lateranense da certo *Meliodorus minimus episcopus Dertonensis.*

23 660 Beato, morì dopo due anni, se poi la vita corrispondesse al nome amiamo coll' Ughelli sospenderne il giudizio nostro.

24 662 Lorenzo, sotto Mansueto arcivescovo intervenne in Milano al Concilio.

25 679 Audaccio.

26 701 Ottavio.

27 711 Benedetto.

28 727 Tondero.

29 744 Giacomo.

30 753 Giuseppe.
31 765 Flaviano.
32 786 Gerolamo.
33 793 Desiderio.
34 799 Roberto.
35 808 Valerio.
36 828 Giovanni III.
37 838 Roffredo.
38 858 Teodolfo, assistette al Concilio di Pavia nell' 877.
39 878 Giovanni IV.
40 890 Glarardo.
41 898 Ildegino.
42 901 Gerebaldo.
43 913 Benedetto II.
44 926 Andrea Rada, Piacentino, si conserva il suo testamento nell' archivio.
45 940 Giovanni V.
46 943 Geriprando, nel 944 si sottoscrisse in un Concilio: *Ieriprandus Ep. Derton.*; e nel 946 in un diploma: *Giseprandus Ep. Derton.* (*Mon. Hist. Pat.*, tom. 1, pag. 158).
47 984 Eriberto.
48 987 Litifredo.
49 1004 Agirio.
50 1014 Pietro I, intervenne al Concilio di Pavia nel 1046: morì nel 1077.
51 1077 Oddone.
52 1084 Vidone.
53 1104 Lombardo.
54 1111 Pietro II, non fu consacrato che nel 1120; fu privato di questa dignità da In-

nocenzo II in pena della poco onorifica di lui condotta.

55 1134 Guglielmo.

56 1153 Oberto I.

57 1183 Ugone.

58 1186 Gandolfo, eletto da Lucio III papa nel 1186: morì nel 1195.

59 1196 Ottone.

60 1202 Opizzone.

61 1220 Pietro III Busetto, di Tortona, rinunziò a favore del suo nipote.

62 1235 Melchiorre Busetto, nipote di Pietro, nel 1284 fu vittima sventurata del furore del marchese di Monferrato, che lo fece uccidere dalle sue truppe.

63 1288 Calcinario Giacomo II, di Tortona.

64 1300 Pietro IV Tasio, di Pavia: nei registri vaticani non si trova.

65 1309 Manfredo Calcinario, di Tortona: morì nel 1313.

66 1313 Tiberio Torriano, eletto il 23 ottobre, fu traslato a Brescia..

67 1325 Princivalle Fieschi, di Genova, già vescovo di Brescia: morì nel 1348.

68 1348 Giacomo III Visconti, canonico di Milano, eletto il 6 novembre: morì nel 1363.

69 1363 Giovanni VI, dei marchesi di Ceva, già vescovo di Albenga: morì esule nel 1392.

70 1393 Antonio, morì nel 1394.

71 1394 Pietro V Degiorgi, fu traslato a Novara.

72 1413 Enrico Rampino, di Tortona, nel 1437 tra-

slato a Pavia, indi a Milano, e creato cardinale.

73 1437 Giovanni VII Barbavara, di Milano: morì nel 1452.

74 1452 Fabrizio Marliano, Milanese: visse un anno solo.

75 1453 Bartolommeo Castiglioni, di Milano, carissimo ad Eugenio IV: morì nel 1455.

76 1455 Giovanni VIII Marino, morì nel 1461.

77 1461 Michele Marliano, eletto il 9 gennaio del 1461: fu anche amministratore delle diocesi di Nocera e Foligno.

78 1476 Fabrizio II Marliano, eletto il 9 gennaio e traslato a Piacenza.

79 1477 Giacomo IV Botta, di Pavia, eletto il 18 febbraio: morì nel 1496.

80 1496 Giovanni IX Zazio, di Pavia: morì nell' anno 1528.

81 1528 Oberto II Gambara, o Uberto, di Brescia, creato cardinale nel 1548, rinunziò a favore di Cesare suo nipote.

82 1548 Cesare Gambara, morì nel 1591, e vi succedette suo nipote Matteo.

83 1592 Matteo Gambara, eletto l' 11 di maggio: morì nel 1612.

84 1612 Cosmo Dosserio, di Pavia, generale dei Barnabiti: morì di apoplessia il 12 marzo del 1620.

85 1620 Paolo Aresio, eletto il 6 luglio, rinunziò nel 1644.

86 1644 Francesco Fossati, di Milano, monaco

Olivetano, eletto il 23 maggio del 1644: morì l' 11 marzo del 1653.

87 1653 Carlo Septala, di Milano, eletto il 18 agosto del 1653: morì in Roma nel mese di maggio del 1682.

88 1683 Carlo Francesco Ceva, di Milano, eletto il 19 luglio del 1683: morì nel 1700.

89 1701 Giulio Resta, di Milano, eletto il 21 febbraio del 1701: morì l' 11 di gennaio del 1743.

90 1744 De Andujàr Giuseppe Luigi, dell' ordine dei Predicatori, oriondo di Spagna, traslato da Bobbio il 2 ottobre: morì il 2 dicembre del 1782.

91 1783 Carlo Morizio Pejretti, eletto il 18 di luglio del 1783: morì il 18 di febbraio del 1793.

92 1796 Pio Bonifacio Fassati, di Casale, eletto il 31 luglio del 1796, fu costretto rinunziare nel 1803 in occasione che questa diocesi venne soppressa ed unita a quella di Casale; si ritirò in patria, ove morì.

93 1803 Giovanni Grisostomo Villaret, di Parigi, vescovo di Casale, a cui era unita questa diocesi, rinunziò nel 1814 al felice ritorno dei nostri Sovrani.

94 1817 Carnevale Carlo Francesco, patrizio Tortonese, già vicario apostolico, nato in Tortona il 18 novembre del 1757, preconizzato il 21 dicembre del 1818, e consacrato in Novara il 14 febbraio: morì il 29 ottobre del 1831.

95 1833 Negri Giovanni, nato in Fontanetto, diocesi di Vercelli, il 14 novembre del 1788, preconizzato il 15 aprile, e consacrato in Roma il 21 stesso mese del 1833 vescovo di Tortona, prelato domestico di S. S., assistente al soglio pontificio, e da Carlo Alberto Re di Sardegna creato commendatore dell' ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI VENTIMIGLIA

Fra le chiese suffraganee a Milano una assai nobile è Ventimiglia, sia per li pregi di quell' antica città, sia per le illustri prerogative dell' antico suo contado, che quantunque di poca estensione abbonda di terre insigni, e che alla chiesa nei tempi andati diedero personaggi di valore, dottrina, e probità. Fu questa città municipio dei Romani, indi capo divenne di un contado, i di cui luoghi principali furono Sospello, Tenda, Saorgio, e la Briga, quindi compresi nel contado di Nizza, sebbene di questi taluno dal suo lustro e stato primiero sia decaduto. Da chi poi vi fosse introdotta la religione cattolica, se da S. Barnaba apostolo, come la tradizione di questa chiesa ci accenna, o da S. Nazzario, oppure da S. Calimero vescovo di Milano, potrebbe essere argomento di curiosa ed utile ricerca; certo però si è che la tradizione di questa chiesa per la predicazione di S. Barnaba nella Liguria unita a quella di tante altre chiese cospicue e ragguardevoli, oltre a varie altre ragioni e documenti ecclesiastici, non è così spregievole come pare lo vogliano alcuni critici, ma è di un' autorità assai venerabile. Chi poi fosse il primo vescovo, e quando esistesse disputano tra loro gli eruditi per mancanza di documenti e

notizie, mancanza che non ci permette fissare una sicura esistenza prima del 680, anno in cui troviamo al Concilio Romano celebrato da Agatone papa Giovanni vescovo di questa città. Questa diocesi che prima era suffraganea a Milano, ora a Genova, è angusta, e la mensa vescovile scarsissima, ed a queste strettezze ha la dovuta proporzione il resto dell' ecclesiastica gerarchia. Siamo grati e riconoscenti al chiarissimo canonico Domenico Navone di Albenga, che ci procurò alcune notizie, ed al canonico teologo Taglietti provicario generale di Ventimiglia, che ci volle pur favorire alcuni documenti a compimento della serie dei pastori di quest' illustre chiesa, e sebbene epoca certa non si possa precisare prima del 680, rapporteremo tuttavia il nome di alcuni vescovi, che in un antichissimo manoscritto ci fu da rispettabile persona comunicato, senza però garantirne l' autenticità.

1 75 Cleto, si crede discepolo di S. Barnaba, costì lasciato a primo vescovo avanti di partire per Milano.
2 137 Rudrigo.
3 189 Frodonio.
4 241 Fabiano, leggesi in una lettera scritta a S. Fabiano papa nel 241.
5 292 Eilegio o Eulolio, nel 292 avrebbe soccorso S. Cajo papa.
6 351 Eutiche.
7 396 Dionisio, scriveva a questo vescovo papa Siricio.
8 430 Felice.

9 450 Lattanzio, intervenne al Concilio di Calcedonia nel 451.

10 577 Menigio, consacrò una cappella sulle fini d' Asti in onore dei Ss. Apostoli.

11 593 Rudrigo II.

12 509 Anastasio.

13 531 Franco.

14 559 Mistrale.

15 591 Morono.

16 623 Pastore.

17 650 Giovanni, si crede questo lo stesso Giovanni che nel 680 assistette al Concilio Romano, altri pretendono che fosse un altro Giovanni; nel caso affermativo sarebbe questo quel Giovanni da cui principia l' Ughelli la serie dei vescovi ventimigliesi al tom. 4, e poi ci lascierebbe una lacuna di anni 500 sino a Stefano, che fu al Concilio Lateranense nel 1179; seguitando però le notizie del manuscritto comunicatoci noi empieremo tale lacuna coi nomi di altri pastori.

18 687 Luccio, nel 700 consacrò la chiesa di San Lazzaro a Tenda.

19 704 Eustachio.

20 728 Eugenio.

21 757 Giocondo.

22 789 Amerio, consacrò un altare in Noli nella chiesa della Pievania.

23 803 Lancio.

24 831 Giovanni II.

25 863 Giocondo II.

26 891 Amatore.

27 905 Amato.

28 937 Mildone.

29 962 Gioioso, fu presente in Roma alla consacrazione di Ottone I.

30 976 Penteio, legato apostolico in Piemonte.

31 1021 Bartolommeo, leggesi il nome di questo vescovo in una scrittura trovata entro l'altar maggiore di San Lazzaro in Tenda: *Ecclesia S. Lazari Tendae consecrata fuit per R. D. Bartolomæum episcopum Ventimiliensem*, *anno D.* 1026, *die XXVIII octobris currenti litera dominicali D.*

32 1041 Tommaso; ha ceduto un fondo al monastero di Lerino.

33 1081 Martino, ha ceduto ai monaci di Lerino la chiesa di Santa Maria del Poggio di Saorgio nel 1092.

34 1120 Aleccio, *Alecio Ep. Ventimil. frat. nostro*, così scriveva Onorio II papa.

35 1143 Cornelio, in un breve del 13 maggio del 1146 di Eugenio III trovasi questo vescovo menzionato. — I trentacinque vescovi sin qui descritti furono ignoti all' Ughelli ed il Coletti nelle sue aggiunte non seppe rinvenire che Mildone.

36 1175 Stefano.

37 1210 Guidone.

38 1221 Guglielmo.

39 1232 Nicolao Larcari, eletto dal capitolo, confermato da Gregorio IX, venne quindi da Innocenzo IV deposto con suo breve, *ea*

quae per sedem, del 17 marzo 1244, rapportato dall' Ughelli tom 4, pag. 504.

40 1244 Giacomo, trovansi tre lettere da Innocenzo IV scritte a questo vescovo, *Reg. Vat.*, n. 322, fol. 248.
41 1251 Azone Visconti.
42 1262 Norgando, lettera 230, fol. 33 *Reg. Vat.*
43 1265 Giovanni III di Alzate.
44 1266 Oberto Visconti, di Milano, fratello di Ottone arcivescovo di Milano.
45 1270 Giacomo II Gorgonio.
46 1282 Guglielmo II, morì nel 1293.
47 1293 Giovanni IV, morì nel 1304.
48 1304 Ottone, già canonico della cattedrale: morì nel 1319.
49 1319 Giacomo III Missino, esercitò tale dignità un anno quantunque intruso.
50 1320 F. Raymondo, fu traslato in Francia ad altro vescovado.
51 1328 F. Pietro Malocetto, morì nel 1345.
52 1345 F. Bonifacio, Agostiniano, eletto il 31 di gennaio: morì nel 1348.
53 1348 Angelo, eletto il 16 novembre, nel 1350 fu traslato a Tricarico in Sicilia.
54 1350 Pietro II Gesione, Domenicano, eletto il 22 novembre, traslato a Brindisi.
55 1352 Rustirio, morì nel 1362.
56 1362 Ruffino, morì nel 1375.
57 1375 Giambattista, morì nel 1379.
58 1379 Bertrando, eletto da Clemente VII antipapa.
59 1380 Roberto, governò pochi mesi.

60 1381 Pietro III, si crede questo con Roberto che fossero intrusi.

61 1382 Benedetto Boccanegra, morì nel 1400.

62 1401 Tommaso II Degna, morì nel 1402.

63 1403 Benedetto II.

64 1408 Pietro IV de Marinhacò.

65 1410 Benedetto III Bottamgia, assistette al Concilio di Pisa.

66 1415 Bartolommeo II, morì nel 1417.

67 1419 Tommaso III Rivato, auditore di Sacra Ruota: morì in Roma nel 1422.

68 1422 Ottobono Bellone.

69 1452 Giacomo IV Feo, di Savona.

70 1468 Stefano II de Robii, traslato dopo un anno ad altra sede.

71 1469 F. Giambattista II Giudici, traslato ad Amalfi nel 1483.

72 1483 Guglielmo III, già arcivescovo di Amalfi: morì dopo tre mesi, e passò di nuovo sotto l'amministrazione del suo antecessore.

73 1484 Antoniotto Pallavicini, cardinale.

74 1486 Solcetto Fieschi, morì nel 1487.

75 1487 Alessandro Campofregoso, figlio del cardinale Paolo, doge di Genova.

76 1502 Domenico Vaccari, già vescovo di Noli.

77 1518 Innocenzo Cibo, cardinale.

78 1519 Filippo Demari, rinunziò nel 1554.

79 1554 Giambattista III Demari, morì nel 1561.

80 1561 Carlo Visconti, di Milano, assistette come legato di Pio IV al Concilio di Trento, indi nel 1565 creato cardinale: morì in Roma dello stesso anno.

81 1565 Benedetto IV Lomellino, cardinale, già vescovo di Anagni, dello stesso anno fu traslato a Luni e Sarzana.

82 1565 Carlo II Grimaldi, di Genova, nel 1572 fu traslato in Albenga.

83 1573 Francesco Galbiati, morì nel 1581.

84 1581 Giulio Cesare Recordi, morì nel 1602.

85 1602 Stefano III Spinola, di Genova: morì nel 1613.

86 1613 Gerolamo Curlo, morì alla Bastìa in Corsica nel 1617.

87 1617 Nicolao II Spinola, Teatino: morì nel 1622.

88 1622 Gio. Francesco Gandolfo, di Porto Maurizio, traslato in Alba il 10 gennaio del 1633.

89 1633 Lorenzo Gavotti, rinunziò nel 1654.

90 1654 Mauro Promontorio, morì il 4 di gennaio del 1685.

91 1685 Gio. Gerolamo Naselli, di Savona, traslato a Sarzana il 7 febbraio del 1695.

92 1695 Gio. Stefano Pastore, di Genova: morì il 29 maggio del 1700.

93 1701 Ambrosio Spinola, Genovese, Barnabita, traslato a Luni Sarzana nel 1710.

94 1710 Carlo Maria Mascardi, Sarzanese, Barnabita: morì nel 1731.

95 1732 Antonio Maria Baccialupo, morì il 15 di luglio del 1740.

96 1741 Pietro Maria Giustiniani, già vescovo di Sagona in Corsica, qui traslato il 17 aprile del 1741: morì il 6 ottobre del 1765. Costrusse il nuovo palazzo vescovile, tenne il suo sinodo, dotò il seminario, ed a

favore di questo cedette l' antico vescovile episcopio, e lasciò con testamento ai suoi successori scuti duecento annui, coll' obbligo di visitare a sue spese, senza alcun aggravio altrui, la diocesi ogni due anni, e dove i vescovi non fossero in caso di godere del legato, ordinò che detta rendita sia impiegata nel dotare povere zitelle diocesane.

97 1765 Nicolò Pasquale de Franchi, non fu consacrato per insorte questioni fra la corte di Roma e la Repubblica di Genova.

98 1767 Angelo Luigi Giovo, monaco Cassinese, eletto il 29 settembre del 1767: morì il 16 aprile del 1774.

99 1775 Domenico Maria Clavarini, patrizio Genovese: morì il primo di ottobre del 1797.

100 1804 Paolo Gerolamo Orengo, di Ventimiglia, eletto il 30 settembre del 1804: morì il 30 maggio del 1812.

101 1820 Felice Levreri, eletto in agosto del 1820: morì il 5 marzo del 1824.

102 1830 Giambattista IV D'Albertis, eletto il 28 febbraio del 1830, consacrato in Genova il 15 maggio, rinunziò al 12 novembre del 1836.

103 1837 Lorenzo Giambattista Biale, nato in Genova il 31 gennaio del 1785, preconizzato il 19 maggio del 1837.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI SAVONA

Celebre nelle storie fu mai sempre la città di Savona, costrutta, secondo taluno, dagli antichi Galli Senoni, e chiamata quindi da Livio e Strabone Savona; città antichissima con porto di mare, che alla sua antichità accresce pure vaghezza. In quale epoca abbia abbracciata la cattolica fede, ed a quale anno risalga l' origine di sua vescovile sede, riesce difficilissimo spiegare, vero però è che ai tempi di Ambrosio, sul finire del secolo IV, godea questa sede celebrità. Fu suffraganea di Milano, e nelle passate vicende fu conservata, che anzi nuovo lustro acquistò nelle sacre istorie che riverita la renderanno alla più tarda posterità per essere stata essa prescelta dall' imperatore Napoleone a luogo di relegazione dell' invitto confessore della fede l' immortale Pio VII. La serie de' suoi pastori, secondo l' Ughelli, avrebbe solo il suo principio dal 601 nella persona di Montano, ricordato nelle sue epistole da San Gregorio Magno; a noi però ci riuscì avere il nome di alcuni che vissero prima da autori e documenti di non dubbia fede, e forse ignoti all' Ughelli, che qui in appresso rapportiamo, persuasi di far cosa gradita agli amanti di ecclesiastiche antichità. Questa città diede al pontificio solio due pontefici Sisto IV

e Giulio II, che lo illustrarono colla loro santità e saviezza, molti poi decorati della sacra porpora. Nel 1239 si smembrò il vescovato di Noli dalla sua giurisdizione; nel 1820 però questa sede di Noli venne perpetuamente unita a quella di Savona, ed il vescovo di Savona è pure vescovo di Noli.

1 312 Imerio, sottoscritto in un manuscritto: *Imerius peccator, Episc. Savonensis.*
2 347 Anello.
3 377 Bonoso, ne parla S. Ambrosio in una lettera a Damaso papa.
4 417 Tiberio.
5 450 Frodonio.
6 483 Annecio.
7 501 Pastore, intervenne nel 501 al Concilio Romano, e si sottoscrisse *Past. Ep. Savon.*
8 547 Pietro.
9 571 Natanallo.
10 591 Martino, già vescovo di Accio in Corsica.
11 601 Montano: l'Ughelli comincia la sua serie da questo, confessa però che sin dai tempi di S. Ambrosio esisteva questa sede.
12 602 Palemone, da semplice monaco passò alla reggenza di questa chiesa, e dopo due anni si ritirò di nuovo nel chiostro.
13 677 Benedetto.
14 701 Annecio II.
15 737 Remo.
16 773 Igiulfo.
17 803 Pietro II.
18 813 Pastore II.

19 841 Memnone.
20 875 Agatone.
21 901 Pietro III.
22 977 Giovanni I.
23 963 Pisano, ne parla il Baronio.
24 967 Giovanni II.
25 992 Bernardo, di Savona.
26 999 Giovanni III.
27 1004 Giovanni IV.
28 1014 Ardemone o Arderamo, fu carissimo all' imperatore Enrico.
29 1028 Antellino, da taluno detto Ancellino.
30 1046 Brixiano.
31 1049 B. Amico, nei dittici di questa chiesa trovasi fra i Beati.
32 1080 Giordano, di Savona.
33 1098 Grossolano, traslato a Milano nel 1109.
34 1110 Guglielmo.
35 1119 B. Ottaviano, di Pavia: morì nel 1128.
36 1128 Idizio o Ardizio, trovasi sottoscritto *Ilditius Savonen. Ep.* in una bolla.
37 1163 B. Vidone Lomello, intervenne al Concilio Lateranense nel 1179.
38 1183 Ambrosio del Carretto.
39 1193 Bonifazio del Carretto.
40 1199 Guala, governò un anno solo.
41 1200 Eleemosina, già prevosto d' Asti.
42 1202 Antonio Saluzzo, di Savona.
43 1206 Pietro IV.
44 1221 B. Alberto, di Novara: morì nel 1230.
45 1230 Enrico, morì nel 1247.
46 1247 Bonifazio II.

47 1251 Conrado, di Ancisa: sotto questo vescovo venne eretta la sede di Noli.

48 1278 Roffino, di Asti.

49 1296 Enrico II Ponzone, di Savona.

50 1303 F. Gualtero de Mans, Domenicano francese.

51 1305 Giacomo Caradengo di Niella.

52 1317 Federico Cibo, morì nel 1342.

53 1342 F. Gerardo Vascone, di Bergamo, Agostiniano: morì in Bergamo nel 1356.

54 1356 Antonio de' marchesi di Saluzzo, passò all' arcivescovado di Milano.

55 1376 F. Domenico de Lagne, Domenicano.

56 1384 Antonio II Viale, di Genova.

57 1394 Giovanni V Firmano, già vescovo di Sinigaglia, passò in Ascoli nel 1405.

58 1405 F. Filippo, Francese, intervenne al Concilio di Pisa nel 1409.

59 1411 Pietro V Spinola, traslato nel 1413 ad Ales in Sardegna.

60 1413 Vincenzo Viale, di Genova.

61 1443 Valerio Calderini, di Genova, nel 1467 passò ad Albenga.

62 1467 Giambattista Cibo, di Genova, passò a Melfi nel 1472, indi creato cardinale divenne papa col nome d' Innocenzo VIII.

63 1472 F. Pietro VI Gava, di Savona, Domenicano, rinunziò in favore del cardinale Della Rovere.

64 1499 Giuliano della Rovere, cardinale, vescovo di Ostia, nipote di Sisto IV, nel 1502 rinunziò; creato cardinale, indi papa col nome di Giulio II.

65 1502 Galeotto della Rovere, nipote del cardinale Giuliano, creato cardinale da Giulio II suo zio, nel 1504 rinunziò.

66 1504 Giacomo II della Rovere, già vescovo di Mileto in Calabria: morì nel 1510.

67 1510 Raffaele Riario, cardinale, nipote di Sisto IV, già vescovo di Ostia, rinunziò in favore di Tommaso suo consanguineo.

68 1516 Tommaso Riario, di Savona: morì in Pisa nel 1528.

69 1528 Agostino Spinola, cardinale, eletto il 10 luglio: morì nel 1537.

70 1537 Giacomo III Fieschi, Genovese, eletto il 22 ottobre: morì nel 1546.

71 1546 Nicolao Fieschi, fratello di Giacomo, nel 1564 rinunziò al suo fratello.

72 1564 Ambrosio Fieschi, fratello dei due precedenti: morì nel 1576.

73 1576 Cesare Ferrerio, di Biella, traslato in Ivrea il 13 febbraio del 1581.

74 1581 Domenico II Grimaldi, di Genova, passò alla sede di Avignone.

75 1584 Giambattista II Centurioni, di Genova, già vescovo di Mariano.

76 1587 Pietro Francesco Costa, eletto da Sisto V nel 1587, fu da Paolo V nel 1606, al 20 di luglio, spedito nunzio alla corte di Torino, carica che sostenne diciotto anni con onore; oppresso quindi dagli anni e dalle fatiche, nel 1624 si sgravò del vescovado e della nunziatura, e si ritirò in patria; ove di lì a poco morì il 20 di-

cembre del 1625 d'anni 81. L'Ughelli, e con esso il Semeria pretendono che sia passato alla sede di Albenga sua patria, ma amendue trovansi in errore, perchè questo era zio di Pietro Francesco Costa vescovo d'Albenga, che succedette nel 1624 al Landinelli e figlio di Ottaviano, e quello di Savona era figlio di Giovanni Antonio.

77 1624 Francesco Maria Spinola, Teatino, eletto il 29 aprile del 1624: morì l'8 di agosto del 1664.

78 1664 Stefano Spinola, Genovese, Somasco, eletto il 15 dicembre del 1664: morì nel 1682.

79 1683 Vincenzo Maria Durazzi, di Genova, Teatino, eletto il 20 dicembre del 1683: morì nel 1722 al 3 giugno.

80 1722 Agostino Spinola, morì al 16 di ottobre del 1755.

81 1755 Ottavio Maria Demari, morì il 26 marzo del 1775.

82 1776 Domenico Gentile, eletto il 28 gennaio, rinunziò nel 1804, quale rinunzia fattasi il 24 settembre a Pio VII, venne in cognizione del capitolo il 21 ottobre.

83 1805 Vincenzo Maria Maggioli, traslato da Sarzana il 24 settembre del 1804, entrò in possesso nel 1805, e morì il 19 gennaio del 1820. — Sotto la reggenza di questo vescovo venne il pontefice Pio VII da Napoleone tradotto in questa città prigioniero, ove stette cinque anni circa.

84 1820 Giuseppe Vincenzo Ajrenti, di Dulcedo, preconizzato il 2 ottobre, entrò solennemente nella domenica di sessagesima del 1821, e nel concistoro del 5 luglio 1830 fu preconizzato arcivescovo di Genova.

85 1833 Agostino Maria Demari, eletto il 16 di aprile, consacrato in Genova il 12 maggio, entrò in possesso il 17 giugno del 1833: morì il 14 dicembre del 1840 in età di anni 46.

86 1842 Ricardi di Netro D. Alessandro, canonico della metropolitana di Torino, elemosiniere di S. M., preconizzato nel concistoro del 24 gennaio, consacrato in Roma vescovo di Savona, assistette il 12 aprile al matrimonio di S. A. R. il Duca di Savoia con S. A. I. R. l'Arciduchessa di Austria Maria Adelaide, in compagnia dei vescovi di Alessandria, Pinerolo, e Fossano, celebrato questo nel R. Castello di Stupiniggi da S. E. monsignor Fransoni, arcivescovo di Torino, cav. de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI ALGHERO

La sede vescovile di Alghero venne eretta da Giulio II nel 1503, ove venne traslata quella di Ottana, a cui erano pure unite quelle di Castro e Bisarcio. Sebbene nella erezione della mitra di Nuoro nel 1779 seguita con bolla di Pio VI, e recentemente in quella di Bisarcio nel 1803 con bolla di Pio VII abbia la medesima patito qualche restrizione di territorio; conta tuttavia sotto la sua giurisdizione venticinque villaggi, ed il seguente numero di vescovi che la occuparono. Questa sede è suffraganea all' arcivescovo di Sassari.

1 1504 Pietro I Parens, già canonico di Genova, dove credesi nato: nel 1512 intervenne al Concilio Lateranense dalla prima alla settima sessione.

2 1514 Giovanni I De Loysa, Spagnuolo, già canonico di Zamorra, fu nominato essendo in Roma segretario apostolico: intervenne pure al detto Concilio.

3 1524 Francesco I de Branconovo, Minor Conventuale.

4 1525 Guglielmo Cassadoni, già auditore della Ruota Romana.

5 1528 Domenico Pastorelli, promosso all' arcivescovado di Cagliari nel 1533.

6 1534 Giovanni II Renna, Veneziano, fu traslato a Pamplona nella Navarra.

7 1538 Durante de Duranti, di Brescia, nel 1541 passò a quella di Cassano.

8 1541 Pietro II Vagnier, Spagnuolo, assistette al Concilio di Trento, ove dimorò sette anni.

9 1562 Pietro III Frago di Uncastillo, già vescovo di Ales; assistette al Concilio di Trento prima e dopo essere vescovo: passò ad Huesca nella Spagna.

10 1572 Antioco Nin, nato in Cagliari.

11 1577 Andrea I Baccagliar, nato in Cagliari, versatissimo nelle lingue latina, greca, ebrea, caldea, ed in altre celte. Tradusse in latino il Damasceno: nel 1605 passò alla sede di Sassari, ed ivi celebrò un Concilio provinciale.

12 1605 Nicolò Canavera, d' Iglesias, già canonico di Ales.

13 1611 Gavino Manca Cedrelles, nato in Sassari; nel 1605 era vescovo di Bosa.

14 1613 Lorenzo Nietto, nato in Toledo, già vescovo di Ales, fu traslato ad Oristano.

15 1621 Ambrogio Machin, Algherese, passò alla sede di Cagliari.

16 1626 Gasparo Prieto, nato in Burgos: fu presidente del regno; nel 1634 passò alla sede di Perpignano.

17 1634 Valerio Ximenes, di Aragogna; morì non ancor consacrato in Saragossa.

18 1637 Cipriano Ascon.

19 1639 Antonio Nusco, Sassarese.

20 1644 Vincenzo Agostino Claveria, di Aragogna, già vescovo di Bosa.

21 1653 Francesco II Boil, di Alghero.

22 1657 Dionigi Carta Senes, di Sedilo, Minor Riformato.

23 1659 Salvatore Mulos, di Nuoro, già rettore di Cugliari.

24 1663 Andrea II Asuar, di Cagliari, traslato alla sede di Lerida in Ispagna.

25 1672 Lussorio Reger, Cagliaritano, già canonico in sua patria.

26 1677 Francesco III Lopez, già vescovo di Bosa.

27 1681 Ludovico Diaz Diaux, passò alla sede arcivescovile di Cagliari.

28 1688 Gerolamo Fernandes de Velasco e Mendosa, Castigliano.

29 1693 Giuseppe di Gesu' Maria, Agostiniano Scalzo.

30 1694 Francesco IV Fernandes, nominato, ricusò tale dignità.

31 1695 Tommaso Carniur, di Cagliari.

32 1726 Giambattista Lomellini, di Carmagnola, traslato a Saluzzo.

33 1730 Dionigi Gioachino Caniers, di Garresio, detto *Belmont* da un piccolo castello della Francia, in cui i suoi genitori avevano

dominio: il 26 novembre del 1730 consacrò questa chiesa cattedrale, ed ampliò il palazzo vescovile.

34 1733 MATTEO DE-BERTOLINIS, di Mondovì, passò alla chiesa di Sassari.

35 1741 CARLO FRANCESCO CASANOVA, Ligure, passò alla chiesa di Sassari.

36 1751 GIUSEPPE AGOSTINO DELBECCHIO, di Oneglia, passò a Cagliari.

37 1763 GIUSEPPE MARIA INCISA BECCARIA, dei conti di S. Stefano Belbo, e di Grognardo, e dei signori di Camo, nato in S. Stefano Belbo feudo di sua casa, passò all' arcivescovado di Sassari.

38 1772 GIOACHINO DOMENICO RADICATI, de' marchesi di Cocconato, e conte di Mormorito e Passerano, nato in Saluzzo: riedificò ed ingrandì il palazzo vescovile, celebrò il sinodo; al 19 maggio del 1793 passò all' altra vita.

39 1799 SALVATORE GIUSEPPE MAMELLI, di famiglia cagliaritana, nato in Roma; fece i suoi studi nella R. Università di Torino, ove riportò in ambe facoltà la laurea; condecorato della carica di professore di diritto ecclesiastico, ritornò in Cagliari, dove dopo avere occupato il posto di prefetto del Collegio di Teologia, di canonico nella Primaziale, e di giudice apostolico e regio nel Tribunale delle Contenzioni, fu nominato vescovo di questa chiesa: morì in

Cagliari non ancor consacrato il 26 febbraio del 1801.

40 1802 Pietro IV Bianco, nato in Sassari, consacrato ivi il 22 dicembre del 1805: facendo la visita pastorale di sua diocesi il 28 maggio del 1827 passò all' eterna gloria.

41 1832 Filippo Arrica, nato in Ploaghe il 22 di agosto del 1784, preconizzato nel concistoro del 24 febbraio 1832 da Gregorio XVI papa, consacrato il primo di maggio dello stesso anno in Bosa: morì il 19 di gennaio del 1839.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI OGLIASTRA

Sin dal 1797 si pensava all' erezione di questa diocesi, e già se ne era fissato il suo territorio; non venne per altro eseguito questo pensiero sino all' 8 novembre del 1824, epoca in cui da Leone XII, ad instanza del piissimo Sovrano Carlo Felice I, con sua bolla la eresse canonicamente. La residenza del vescovo è a Tortolì, ed il territorio di cui si compone fu smembrato dalla diocesi di Cagliari, di cui è suffraganea questa sede.

1 1824 Carchero F. Serafino, cappuccino, nato nella diocesi di Bosa il 22 settembre del 1763, preconizzato il 20 dicembre del 1824, traslato alla sede di Bisarchio il 20 gennaio del 1834.

2 1837 Fois Vincenzo, della diocesi di Bisarcio, canonico e parroco della metropolitana di Cagliari, dottore in teologia, preconizzato nel concistoro del 19 maggio del 1837.

3 1838 Manurita Giorgio, della diocesi di Civita, dottore d'ambe leggi, preconizzato nel concistoro del 13 settembre del 1838.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI IGLESIAS

La chiesa di Sulcis, anticamente esistente in Sardegna, venne unita coll' andar del tempo a quella d' Iglesias, facendo una sede sola; dare però una serie esatta dei vescovi Sulcitano-Ecclesiensi ci riesce nell' oscurità dei tempi andati impossibile per mancanza di documenti che ci possano comprovare l' esistenza della sede vescovile di Sulcis quale dalla tradizione dubbiosa si farebbe rimontare al primo secolo della chiesa. Omettendo però noi l' incertezza dei primi secoli, ad imitazione del celebre autore F. Mathejo nella sua *Sardinia Sacra*, pubblicatasi nel 1758 in Roma, ci limiteremo rapportare quello di cui ci riuscì avere notizie sia dal predetto autore, che in particolar modo da monsignor Ferdiani, testè defunto, a cui professiamo tutta la riconoscenza per averci somministrate per intiero le notizie che qui trascriviamo, con venerato suo foglio del 25 novembre 1838. Ove risiedessero i vescovi fra le città di Sulcis, Palma, Cornu, od altra che furono distrutte, non si potrebbe definire; verosimile però sembra che dopo la distruzione delle suddette popolazioni abbiano fissata la loro sede nell' Isola appartenente al Sulcis, chiamata di S. Antioco, e nei primi tempi *Enosis* o *Plumbaria*; in essa si

sono fatte scoperte di fabbriche; esiste in gran parte delle muraglie il castello denominato anche al presente *De Castro*, ed un gran tratto di tempio sacro sempre denominato la chiesa di *sette porte.* Se questa fosse la cattedrale non vi è documento, nè vi è per altra rovinata detta di S. Rosa, che sin dal principio di questo secolo venne ridotta in cimiterio, e, dopo formato altrove il campo santo, in magazzino del Monte frumentario di Pietà circa l' anno 1825. È opinione che per preservarsi dalla incursione dei Saraceni siansi il vescovo e capitolo traslocati a Tartalias: che sia stata la chiesa edificata per opera dei vescovi lo indicano le iscrizioni, senza accennarne la loro dimora; e che vi sia dimorato il capitolo si comprova dalla dieta capitolare conservata in quest' archivio, nella quale stabilì al 29 settembre 1521 che annualmente si dovesse portare a Tartalias per celebrare la festa della SS.ma Vergine titolare un canonico con sacerdoti capitolari, ed un sacrista, accennando il motivo *yasciò per esser stada nuestra seu cattedral*: si eseguisce ancora oggidì trasportando per lo viaggio di 15 miglia di strada il simulacro che seco condussero nel trasferimento, e celebrandosi la festa con numeroso concorso popolare, che accompagna il simulacro nella gita e nel ritorno.

Comunque però sia, la sede vescovile col capitolo Sulcitano è stata trasferita a Villa Iglesias in vigore della bolla di Giulio II, data in Roma *sexto Id. decembris* del 1503. Questa bolla estesamente rapportata dal Gazzano nella sua Storia della Sardegna, tom. II, pag. 155, come unendo altre diocesi con applicare ancora altri benefizi alle medesime, e tra-

sportando le sedi vescovili da luoghi deserti a popolati, *e desertis* trasportò la sede di Sulcis ad Iglesias, unendo alla mensa la parrocchia e prebenda annessa vacata al decesso del canonico Gessa. Fissò la sua residenza il capitolo in appresso: se ne ignora l'anno, è però certo lo stabilimento nell' anno 1517, nel quale fu rogato un istromento di contratto coi PP. Conventuali riguardante il mutuo obbligo di associazione in determinate funzioni. Questa sede è suffraganea all' arcivescovo di Cagliari.

1	484	Vitale.
2	490	Eutalio.
3	510	Eilegio.
4	537	Frodonio.
5	561	Onorato.
6	590	Libertino.
7	612	Vitelio.
8	677	Marino.
9	710	Liberto.
10	800	Libertino II.
11	1089	Raymondo.
12	1112	Arnaldo.
13	1145	Aymone.
14	1206	Baudino.
15	1212	Mariano, trovasi in un' iscrizione esistente a Tartalias.
16	1263	Ugone, intervenne al Concilio nazionale in Bonarcado.
17	1272	Mudasco, si trova in un' iscrizione apposta al pulpito di Tartalias.
18	1323	Bonifacio, morì nel 1325.

19 1325 ANGELO PARASOLE.
20 1330 BARTOLOMMEO.
21 1332 GUGLIELMO.
22 1365 FRANCESCO.
23 1366 LEONARDO.
24 1390 CONRADO di Cloaco.
25 1396 BIAGIO.
26 1417 GIOVANNI CASSANO.
27 1442 RAYMONDO II.
28 1443 SISSINO.
29 1443 ANTONIO PRESTO.
30 1447 GARZIAS.
31 1461 GIULIANO MATORI.
32 1487 SIMONE VARGIO.
33 1513 GIOVANNI PILARES, fu promosso a Cagliari, e tenne amendue le chiese unite, e così stettero sino al 1764.
34 1764 LUIGI SATTA.
35 1772 GIOVANNI IGNAZIO GAUTIER, di Mondovì.
36 1774 ANTONIO DEPLANO, canonico di Cagliari.
37 1785 F. GIACINTO ROLFI, Agostiniano, di Mondovì.
38 1792 DOMENICO PARQUEDDU, canonico di Oristano.
39 1800 NICOLÒ NAVONI, canonico di Cagliari.
40 1819 GIOVANNI NEPOMICENO FERDIANI, già canonico di Oristano, nato in Cagliari il 30 ottobre del 1756, preconizzato nel concistoro del 23 agosto 1819, consacrato in Cagliari il 21 dicembre stesso anno: morì il 19 gennaio del 1841.

CRONOLOGIA

DEI VESCOVI DI BOSA o CALMEDIA

La sede di Bosa è una delle più antiche non solo del regno sardo, ma ben anche del mondo cattolico. Noi abbiamo memorie non dubbie che ci narrano il martirio del primo vescovo di Calmedia, o secondo altri Calmeida, Bosa antica, S. Emilio, seguito nell' anno settanta dell' era cristiana, e per conseguenza ai tempi apostolici. Sebbene ci riesca difficile precisare l' anno che detto vescovo entrò al regime di questa sede, non che di altri suoi successori, siamo però in grado di assicurarne la loro esistenza da incontrastabili monumenti di antichità, dei quali ci fu dato averne notizia dalla gentilezza di monsignor vescovo Tola, che ci volle favorire, e che rapportato abbiamo la sua lettera sul principio di questo nostro volume, a cui rimandiamo i lettori, e fedelmente qui trascriviamo la serie di quei pastori illustri, che occuparono la sede nell' antica Bosa o Calmedia, ora trasportata nella nuova Bosa, estratta da antichi monumenti e scritture. Questa sede è suffraganea all' arcivescovo di Sassari.

1 66 S. Emilio, primo vescovo, nato in Galmedia o Calmeida, martirizzato l' anno dell' era volgare settanta, che si crede eletto nel 66.

2	73	S. Ujero o Uerio, nato in Calmedia, e martirizzato nel villaggio di Seano.
3		S. Floretto, nato in Calmedia.
4		S. Eulalio, nato in Calmedia.
5		S. Emilio II.
6		S. Cecilio.
7		S. Stefano martire.
8	317	Roberto, assistette al Concilio Niceno I l' anno 325.
9		Vittorio.
10		Simone.
11		Pontorio.
12		Giovanni I.
13		Pietro I.
14		Giuseppe.
15		Tommaso.
16		Calisto.
		(9–16) Tutti vescovi di Calmedia, dei quali s' ignora l' anno di loro ingresso, e morte.
17	1102	Constantino de Castro, riedificò l'attuale antica basilica, unico monumento che tuttora intiero si conservi degli avanzi di così florida ed antica città quale era Calmedia.
18	1112	Pietro II, diede la chiesa di Seano ai Camaldolesi colle rendite.
19	1116	Marino.
20	1156	Inario o Giovanni II.
21	1168	Giacomo.
22		Antonio: di questo s' ignora l' anno.
23	1319	Senangio o Stanangio, religioso claustrale.
24	1325	Nicolò Aymerich, di Aragogna.
25	1385	Rajmondo Aragonez.
26	1391	Antonio II.
27	1399	Oriano o Priamo, promosso quindi all' arcivescovado di Sassari.

28 1402 ANTONIO III DELIGIOS, Sardo, prima arciprete, poi vescovo di Bosa.
29 BENEDETTO, abate di Santa Eufemia di Villanova, di cui s'ignora l'anno.
30 1414 BARTOLOMMEO.
31 1418 LUIGI FERNANDEZ, Spagnuolo.
32 1424 F. GIOVANNI III CASANOVA, che meritossi la dignità cardinalizia.
33 1435 GIULIANO.
34 1446 TOMMASO RUBIO, confessore del re Don Alfonso.
35 1449 GIOVANNI IV.
36 1449 FRANCESCO MELONI.
37 1470 BERNARDO I.
38 1476 F. GIOVANNI V SALVIO, Francescano, che fu poi traslato ad Ottana.
39 1482 GALZERANO ALBA, già canonico, indi vescovo di Bosa.
40 1496 D. PIETRO III DE SANA, nativo di Cagliari.
41 1523 D. GIOVANNI VI DE SEHIR.
42 1530 F. BERNARDO II GENTIS, cappellano, e storico di Carlo V.
43 1537 NICOLÒ II d'Aragogna, uditore di Rota.
44 1541 F. BALDASSARRE DEL REDIA, Aragonese, Domenicano, assistette al Concilio di Trento, fu poi promosso all' arcivescovado di Cagliari.
45 1543 F. VINCENZO LEONE, Carmelitano.
46 1555 ANTONIO SALVATORE PINTOR, da semplice sacerdote creato vescovo di Bosa.
47 1572 F. GIOVANNI VII MELIS, Francescano, nato in Sardegna.

48 1574 F. Giovanni VIII Serra, di Terragogna, Agostiniano.

49 1575 D. Nicolò III Canelles, Igleriense, fu l'introduttore della stampa in questo regno a proprie sue spese.

50 1582 F. Gianangelo Angues, di Valenza, traslato ad Alghero.

51 1588 N. N., un frate Trinitario che trovavasi in Roma, daddove venendo in Bosa morì in mare con tutta la famiglia.

52 1590 Francesco Taru, già arciprete di Sassari; fu il primo annalista e coreografo del regno.

53 1591 D. Atzori, nativo di Cagliari, commissario apostolico regio.

54 1611 D. Gavino Manca Cedrelles, Sassarese, canonico e vicario generale di Sassari, fu traslato ad Alghero nel 1612, indi a Sassari, ove morì.

55 1613 Don Giovanni Battista de Aquena, Sassarese.

56 1624 F. Giovanni IX Albalo, Barnabita, prima di entrare in possesso fu promosso a Salzona in Catalogna.

57 1624 D. Vincenzo Buccalar, Cagliaritano.

58 1627 D. Sebastiano Carta, nativo di Sorgono, canonico di Mandas.

59 1631 D. Melchiorre Pirella, di Nuoro, canonico di Villacidro, che fu poi promosso al vescovado di Ales.

60 1635 D. Gianmaria Olmo, di Sassari, rettore

		di Cargieghe, fatto per le sue eminenti virtù vescovo di Bosa.
61	1643	D. Vincenzo Agostino Calvaria, Aragonese, già coadiutore del vescovo di Valenza, indi vescovo di Bosa.
62	1645	D. Gaspare de Litago, Cagliaritano, cappellano di Filippo IV, traslato ad Ampurias, e poi promosso a Sassari.
63	1657	D. Francesco II Camps, di Girona, inquisitore di questo regno, traslato ad Ales, ove morì.
64	1663	F. Gavino II Catayna, Sassarese, Carmelitano, passò a Sassari, sua patria, arcivescovo.
65	1673	F. Francesco III Lopez di Hurraca, Aragonese, traslato ad Alghero.
66	1677	D. Serafino Esquirro, Cagliaritano.
67	1681	F. Giorgio Satgia, di Sassari, generale dell' ordine dei Serviti: morì arcivescovo eletto di Sassari.
68	1704	D. Gavino III de Aquena, Cagliaritano, canonico di Mandas.
69	1728	F. Nicolò IV Cany, Iglesiense, fu due volte provinciale in questo regno, reggente degli studi formali di Cagliari ad Iglesias.
70	1736	D. Giovanni Leonardo Sanna, di Cuglieri.
71	1742	D. Francesco IV Zupedes, di Alghero.
72	1746	D. Antonio V Amat, Sassarese.
73	1748	D. Giovanni Antonio Machin.
74	1750	D. Raymondo de Quesada, Sassarese.
75	1759	D. Giusfppe Stanislao Concas.
76	1764	D.r Gio. Antonio Borro, Cagliaritano.

77 1768 D. Giambattista Quarina, di Sassari.

78 1786 F. Giovanni Antonio Cossu, di Cagliari, Servita.

79 1800 D. Gavino IV Murro, di Sassari.

80 1823 D. Francesco Maria Tola, nato in Bosa il 4 febbraio del 1758, creato vescovo nel concistoro del 10 marzo 1823.

PENITENZIERIA D'ALBA

CRONOLOGIA DEI PENITENZIERI

Non esisteva ancora nella cattedrale d'Alba la penitenzieria prima di monsignor vescovo Paolo Brizio, e volendo a questa provvedere a mente del disposto nel sacro Concilio di Trento, venne questa eretta con pubblico atto del 15 gennaio 1644 dallo stesso vescovo, e dotata dal Rev.mo D. Giambattista Valle dottore d'ambe leggi, a cui venne riservato per sè e suoi eredi il diritto di nomina attiva alla medesima.

1 1644 Valle Rev.mo D. Giambattista, d'Alba, dottore in legge, e già canonico nella stessa cattedrale, fondatore, instituito da monsignor F. Paolo Brizio nel 1644: morì nel 1666 dopo ventidue anni di possesso.

2 1666 Bacchino Rev.mo D. Michele, d'Albá, dottore in legge, instituito da monsignor Cesare Biandrà nel 1666: morì il 4 novem-

bre del 1684 dopo anni diciotto di possesso.

3 1685 Secco Rev.mo D. Giovanni Giuseppe, dottore in teologia, nominato il primo di gennaio del 1685, instituito il 27 stesso mese da monsignor Vittorio Nicolino Della-Chiesa, e dopo undici anni rinunziò il 7 maggio del 1696, e morì in ottobre del 1700.

4 1696 Petrino Rev.mo D. Mario, di Sommariva Perno, dottore in teologia, nominato il 6 agosto del 1696, instituito il 5 di gennaio del 1697 in tempo di vacanza della sede vescovile, rinunziò con atto del 4 ottobre 1698, e morì il 12 stesso mese.

5 1698 Sicca Rev.mo D. Gerardo Amedeo, dottore in legge, nominato il 4 ottobre, ed instituito il 6 dicembre, messo in possesso l'11 stesso mese nel 1698 da monsignor Giuseppe Roero: morì nel 1715.

6 1715 Forte Rev.mo D. Giovanni, di Castagnole delle Lanze, dottore in teologia, nominato ed instituito in agosto del 1715 da monsignor Giuseppe Roero, rinunziò con atto del 30 novembre 1719 a favore del suo successore.

7 1719 Tantesio Rev.mo D. Alessandro, di Monforte, dottore in teologia, investito il 30 novembre del 1719: morì il 7 maggio del 1760. Questo fece costrurre a proprie spese il confessionario nella cattedrale.

8 1760 Marengo Rev.mo D. Giacomo Filippo, di Alba, dottore in teologia, instituito il 17 agosto del 1760: morì nel 1782. Con instromento del 20 maggio 1779 rogato Luisetti eresse la penitenzieria in canonicato residenziale.

9 1783 Cantone Rev.mo D. Giovanni Marco, di Neyve, dottore in teologia, celebre oratore, investito il 26 di maggio del 1783: morì in Cantarana il 16 novembre 1802. Predicò la quaresima nelle principali città d' Italia.

10 1804 Gavuzzi Rev.mo D. Giacinto, di Roddi, dottore in teologia, investito il 15 dicembre del 1804: morì il 29 di giugno del 1823.

11 1823 Bima Rev.mo Don Palemone Luigi, della Torre di Bayro, dottore in sacra teologia ed ambe leggi, nominato il 22 settembre del 1823, instituito il primo di novembre e messo in possesso il 4 dello stesso mese: rinunziò l' 8 di maggio del 1829, e passò canonico nella cattedrale d' Asti, ritenendo ancora il titolo di canonico penitenziere onorario con patente del 22 di aprile 1829 di monsignor Giovanni Antonio Nicola; cooperò questo alla riapertura della chiesa di S. Domenico e del Cuore di Gesù.

12 1829 Castagnotti Rev.mo D. Francesco, già parroco di Ceresole, nominato in luglio del 1829, rinunziò prima di prendere pos-

sesso, e passò cantore nella stessa cattedrale e parroco di S. Damiano.

13 1830 Moreno Rev.mo D. Luigi, dottore in legge, nominato ed instituito nel 1830 al 13 9.bre, rinunziò nel 1835 il 31 gennaio, e passò canonico di San Domnino nella stessa cattedrale, indi il 23 giugno del 1838 passò vescovo d'Ivrea.

14 1840 Borgogno Rev.mo D. Eugenio, dottore in teologia, già parroco di Monticelli alla chiesa di Santa Maria, nominato dal vescovo *jure devolutionis*, e canonicmente instituito il 6 gennaio del 1840, dopo quattro anni, undici mesi, e venticinque giorni di vacanza.

CANONICATO DI S. MAJOLO ABATE

NELLA CATTEDRALE D' ASTI

CRONOLOGIA DEI CANONICI

Nell' anno 1653, all' 11 luglio, con pubblico atto venne nella cattedrale d' Asti dal Giambattista Majolo eretto un canonicato sotto il titolo di San Majolo Abate, a cui costituiva in dote gran parte de' suoi beni in detto atto descritti, e mandava ai suoi eredi, a favor dei quali riservava la nomina attiva, di tosto curarne la canonica erezione dopo il suo decesso, come venne realmente eseguito dai signori conti Facelli di Cortandone, chiamati alla successione dismessa dal sullodato Giambattista Majolo. Estinta in seguito la linea Facelli di Cortandone, passò il diritto di patronato nell' illustre antichissima famiglia dei marchesi Tapparelli di Azeglio e conti di Lagnasco.

1 1653 Facelli di Cortandone Rev.mo D. Giambattista, instituito il 15 luglio del 1653 da monsignor Paolo Roero: morì il 19 aprile del 1679, dopo venticinque anni e nove

mesi di pacifico possesso. Vacò giorni quindici.

2 1679 Facelli di Cortandone Rev.mo D. Aurelio Teodoro, instituito il 30 aprile del 1679 da monsig. Marco Antonio Tomati: morì il 6 febbraio del 1697, dopo diciassette anni e undici mesi di pacifico possesso. Vacò giorni trentadue.

3 1697 Casto Rev.mo D. Carlo Agostino, instituito il 10 marzo del 1697 da monsignor Innocenzo Milliavacca: morì il 4 giugno del 1730, dopo trentatrè anni, due mesi, e giorni ventisette di pacifico possesso. Vacò giorni venti.

4 1730 Facelli di Cortandone Rev.mo D. Carlo Ignazio, instituito il 4 giugno del 1730 da monsignor Giovanni Todone: morì il 5 maggio del 1764, dopo trentatrè anni, dieci mesi, e giorni dodici di pacifico possesso. Vacò giorni diciassette.

5 1764 Ducengle de Monfalcon Rev.mo D. Giuseppe, instituito il 23 maggio del 1764 da monsignor Paolo Maurizio Caissotti, rinunziò il 19 dicembre del 1777, dopo tredici anni, sei mesi, e giorni ventisette di pacifico possesso, passò arcivescovo di Tarantasia in Savoia, conservando sempre il titolo di canonico della cattedrale d' Asti. Vacò giorni dicianove.

6 1778 Saluzzo di Valgrana e Monesiglio Rev.mo D. Giambattista, instituito il 7 gennaio del 1778 dallo stesso monsignor Caissotti; ri-

nunziò il 20 gennaio del 1786 dopo anni otto e giorni tredici di possesso, e passò arcidiacono nella medesima cattedrale. Vacò giorni cinquantacinque.

7 1786 Dani di Magnano Rev.mo D. Evasio, instituito dallo stesso vescovo Caissotti il 15 marzo del 1786: morì il 28 dicembre del 1828 dopo anni quarantadue, mesi nove, e giorni tredici di possesso. Vacò mesi quattro e giorni diciotto.

8 1829 Bima Rev.mo D. Palemone Luigi, già canonico penitenziere d' Alba, professore di civili instituzioni, dottore in teologia ed ambe leggi, instituito l' 8 maggio del 1829 da monsignor Antonino Faa de' marchesi di Bruno e Fontanile, prese possesso il 14 detto mese di maggio: attuale possessore.

OSSERVAZIONE.

Pendente la stampa del presente libro vi seguirono varie promozioni fatte da S. M. a favore di alcuni vescovi; colla presente, da servire di appendice, suppliremo pregando i benigni lettori di avvertire che l'attuale arcivescovo di Vercelli monsignor D'Angennes fu creato cavaliere dell' ordine supremo della SS.ma Annunziata, monsignor Pasio vescovo di Alessandria fu creato Gran Croce e decorato del Gran Cordone Mauriziano; monsignor Tournafort, vescovo di Fossano, cav. Gran Croce e decorato del Gran Cordone Mauriziano; monsignor Charvaz, vescovo di Pinerolo, cav. Gran Croce decorato del Gran Cordone, e monsignor Fea, vescovo d' Alba, commendatore dell' ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

S. Em. il cardinale Morozzo arcivescovo, vescovo di Novara, nell' avanzata età di anni 84 e giorni 10 passò a miglior vita il 22 marzo 1842, e venne con uffiziatura di S. E. monsignor arcivescovo di Vercelli sepolto il 30 stesso mese.

Alla vacante sede di Mondovì venne da S. M. nominato il Rev. Padre maestro Tommaso Ghilardi, de' PP. Domenicani, ex-provinciale della provincia di San Pietro Martire, e missionario apostolico.

ERRATUM.

Alla pagina 3, linea prima, nella prefazione *Al Lettore*, vi occorse un errore, che si pregano i benigni lettori di correggere, ed a vece di *sin dal* 1806 leggasi: *sin dal* 1836. Altri errori saranno forse sfuggiti nel corso dell' opera inavvertentemente, per cui il sottoscritto si raccomanda alla gentilezza di chi legge per un benigno condono.

T. Avv. Bima.

INDICE

CRONOLOGIA DEGLI ARCIVESCOVI
E VESCOVI DEL PIEMONTE.

ALCUNE DIOCESI DI SARDEGNA.

L' Autore dichiara di volersi prevalere del privilegio accordato colle R. Patenti 28 febbraio 1826, e posteriori Sovrane provvidenze a favore degli autori, epperciò contraffatto ogni esemplare che a questa pagina non porti la seguente cifra :